• Anno 113 - Numero 222 •

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale GR. 1-70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1360), consegna decentrata alla posta anno L. 65.000, consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 113.000 - Copia arretrata L. 600. Estero: Austria sc. 10, Belgio fb. 22, Danimarca kr. 4,50, Francia fr. 3,50, Germania D.M. 1,40, Grecia dr. 26, Inghilterra p. 35, Jugoslavia din. 12, Olanda fl. 1,80, Portogallo esc. 30, Spagna pts. 55, Svizzera frs. 1,30, Svizzera Ticino frs. 1,20 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. [illegible]; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 41.55.104; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228.926; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.326; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.031 - Tariffe: modulo mm 42×45; per feriali, posizione a data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 130.000 (156.000) per modulo. Commerciali L. 120.000 (144.000) - Istituzionale L. 140.000 (168.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 130.000 (156.000) - Finanziari e legali L. 3100 (3720) mm/colonna - Necrologi L. 2700 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 2000 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

• Domenica 30 Settembre 1979 •

A PAGINA 4

ARGENTINA

Alto ufficiale di destra si ribella al comandante dell'esercito ed è subito destituito

di Mario Gomez

A PAGINA 19

NIKI LAUDA

Il campione austriaco spiega il perché del ritiro: «Correre era diventato un fastidio». Montezemolo: «Me l'aspettavo»

di C. Chiavegato e M. Fenu

L'Italia e l'unità delle sinistre

I parenti difficili

L'unità delle sinistre di cui si ricomincia a parlare è un problema ricorrente, ed è un problema ricorrente perché le sinistre non sono state mai o quasi mai unite. Molto meno unite che le destre, almeno in Italia. Dalla Destra storica al fascismo, dall'età giolittiana all'età democristiana, la classe dominante è sempre riuscita a costituire, per usare una nota espressione gramsciana, un «blocco storico», la sinistra, mai. La destra ha sempre trovato buone ragioni per restare unita, nonostante le divisioni profonde storiche e politiche (basti pensare alla «questione cattolica»). Le sinistre hanno sempre trovato buone ragioni per restare divise, nonostante la proclamata unità (la parola «unità» è tipica del gergo di sinistra).

Il secolo trascorso dalla nascita dei partiti operai si può dividere in quattro grandi tappe. Tutte queste tappe sono state contrassegnate da contrasti che hanno contrapposto i contendenti non come parti di uno stesso schieramento ma come nemici irriducibili. Al momento della formazione dei primi partiti socialisti, il campo di battaglia (questa espressione del linguaggio militare non è affatto fuori luogo) si scinde fra marxisti e anarchici; nell'età della Seconda Internazionale, tra revisionisti e ortodossi, o, che è lo stesso, fra riformisti e rivoluzionari; negli anni del primo dopoguerra, scoppiata la rivoluzione in Russia, tra menscevichi e bolscevichi, o tra antileninisti e leninisti, fra coloro che continuano a mantener fede ai principi della democrazia e i fautori della dittatura del proletariato intesa come dittatura della sua avanguardia; infine, nel secondo dopoguerra, con particolare riguardo all'Italia, fra socialisti (o socialdemocratici) e comunisti, cioè fra una sinistra che si considera inserita nella tradizione della democrazia occidentale (che è poi l'unica democrazia, per quanto imperfetta, che sia mai esistita) e una sinistra che ha accettato come svolta storica decisiva la Rivoluzione d'Ottobre.

Non si tratta di scaramucce di poco conto, ma di una vera e propria guerra senza esclusione di colpi (parlo, si capisce, di una guerra ideologica dove i «colpi» sono invettive, contumelie, calunnie, insinuazioni, ingiurie, ed altrettali assalti verbali). Chiunque abbia avuto una qualche familiarità con la letteratura della sinistra non può non essere stato sconvolto dalla enormità delle accuse che si sono lanciati i rappresentanti delle diverse correnti nelle più diverse occasioni. Accuse di tradimento, da un lato, degli ideali rivoluzionari, dall'altro, degli ideali umanitari.

Quando si parla di unità delle sinistre, dunque, non bisogna nascondersi che la disunione viene di lontano, ed è diventata particolarmente profonda dopo la rivoluzione sovietica. Il che spiega fra l'altro perché attualmente sia più drammatica nei Paesi in cui vi è un forte partito comunista, come in Italia. Tanto profonda, tanto drammatica, da indurre ogni persona ragionevole a bandire l'illusione che basti un incontro al vertice fra i due segretari dei partiti della cosiddetta sinistra storica per risolverlo, anche se un incontro è sempre meglio che lo scontro.

Eppure il problema dell'unità non solo tattica, ma strategica, non solo strategica ma ideale, della sinistra è fondamentale per lo sviluppo della democrazia in Italia. Sulla base dell'esperienza storica continuo a essere convinto che le migliori democrazie siano quelle in cui i partiti si alternano al governo e all'opposizione. Del resto, una delle regole fondamentali della democrazia è che governa chi ha la maggioranza. Si tratta come ognun vede di una regola puramente formale, in base alla quale nessun partito ha il diritto di governare in quanto tale — a differenza di quello che accade nell'Unione Sovietica in cui un partito specificamente nominato, il partito comunista, è designato dalla Costituzione (art. 6) come «il nucleo del sistema politico» —, ma ogni partito acquista il diritto di governare se si verifica la condizione prevista. La regola in base alla quale nessun partito ha il diritto di governare in quanto tale ma lo acquista soltanto in quanto ottiene la maggioranza dei voti è fondamentale per lo sviluppo della democrazia proprio perché permette governi alternativi, e consente a un partito di esercitarsi nei due ruoli del governo e dell'opposizione.

Un argomento banale ma inconfutabile (talora bisogna pure avere il coraggio di essere banali di fronte ai ragionamenti troppo sottili degli oratori politici): se ci fosse stato un unico partito di sinistra in Italia, nelle prime elezioni dopo la caduta del fascismo (2 giugno 1946), la maggioranza relativa, e quindi la prerogativa, secondo una prassi costituzionale consolidata, di formare il governo, sarebbe toccata a questo partito e non alla democrazia cristiana. Nelle ultime elezioni i voti del partito comunista sommati con quelli del partito socialista, per non parlare di altre frange di sinistra, hanno superato quelli della democrazia cristiana. E anche in questo caso il diritto di formare il governo sarebbe spettato alla sinistra.

Che cosa voglio concludere? Una cosa molto semplice: che la ragione principale del predominio democristiano è la divisione della sinistra, o, per dirlo con parole ancor più elementari, mentre il partito degl'interessi costituiti è uno solo, i partiti degl'interessi emergenti sono stati sinora due o più di due. Una constatazione non è una soluzione, d'accordo. Ma non c'è soluzione, posto che la si voglia veramente, che non passi attraverso questa constatazione. Se non altro la constatazione richiede una spiegazione, e l'unità delle sinistre non farà un passo avanti sino a che non sarà data una risposta chiara, non evasiva, non truccata, non ideologicamente deformata, alla domanda: quali sono le ragioni reali di questa perpetua divisione?

Inutile pensare che si possa superare la disunione con accorgimenti tattici, con il simulare accordi apparenti e col dissimulare disaccordi reali, e senza essere andati sino in fondo nella ricerca delle cause che l'hanno determinata, e non solo da questi ultimi anni in poi, perché, lo ripeto, la lacerazione all'interno dei partiti, dei gruppi, delle sette, che si sono sinora contesi la rappresentanza della classe operaia, è un dato storico permanente. L'unico modo per superare questa antica lacerazione e il continuo pullulare di scissioni all'interno della sinistra (nelle ultime elezioni addirittura tre liste alla sinistra del partito comunista), è di rendersi conto delle cause che le hanno determinate e continuano a determinarle. Mi domando come si possa giungere a una reale e stabile unità delle sinistre senza aver capito quali siano le ragioni profonde che la impediscono. Al di fuori di un'analisi spregiudicata, anche spietata, della loro storia, non c'è per le sinistre storiche e non storiche altra possibilità che quella della rissa perpetua o dei trattati di carta.

Si potrebbe finalmente anche scoprire che molti argomenti che ciascuno continua a portarsi dietro e a custodire nella cassetta degli oggetti preziosi sono diventati di fronte ai problemi del nostro tempo fragili o inconsistenti, da buttar via come una moneta svalutata.

Intanto ancora una constatazione s'impone (una constatazione, non una spiegazione): in generale i soli Paesi in cui la sinistra è rimasta più unita ed essendo rimasta più unita è riuscita ad avere quella maggioranza di governo che le varie e multiformi sinistre italiane non hanno mai avuta, sono i Paesi in cui la tradizione del partito socialista democratico non è mai venuta meno, e il partito socialista, non quello comunista, costituisce la forza trainante dell'intera sinistra.

Norberto Bobbio

Violente accuse del Cremlino e di Castro a Carter

Grave svolta della crisi cubana
Attesa per le contromisure Usa

Dopo la rottura della trattativa Vance-Gromyko, il Presidente americano vive uno dei suoi momenti più difficili - Si è consultato anche con Ford e Kissinger

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La crisi di Cuba ha compiuto una svolta grave. Nelle ultime 24 ore il ministro degli Esteri sovietico Gromyko ha rifiutato di incontrare il presidente Carter ed è ripartito per Mosca dopo il fallimento del suo negoziato con il segretario di Stato Vance. Il leader cubano Fidel Castro ha respinto a sua volta il progetto di un vertice col capo dello Stato e del governo americani accusandolo in una conferenza stampa senza precedenti di *«immoralità e disonestà»*, e prospettando invece l'ipotesi di un suo intervento alle Nazioni Unite. E la maggioranza del Congresso Usa, tranne i senatori Church e Baker, ha ribadito la propria determinazione a non ratificare il trattato Salt sulla limitazione delle armi strategiche senza il previo ritiro della «brigata d'assalto» russa dall'isola.

Per quanto riguarda la politica estera, questo è forse il momento più difficile della presidenza Carter. Né a Washington né a New York si azzardano previsioni: ma è inevitabile che di fronte al rifiuti dell'Urss di negoziare la propria presenza bellica a Cuba Carter sia costretto a prendere contromisure per ristabilire il pericolante equilibrio strategico nel Centro America e nei Caraibi.

Il presidente ha rinviato alle 21 di domani, le tre di martedì mattina ora italiana, il discorso esplicativo della crisi ed enunciativo delle sue misure, fissato in un primo momento per ieri sera. Lo ha fatto *«per potersi consultare in profondità»*, ha detto un portavoce della Casa Bianca, *«con membri del governo e con ex presidenti e segretari di Stato»*.

Carter, che ospitava il presidente messicano Lopez Portillo, ha tenuto una serie di riunioni cruciali sulla scia di quella del Consiglio di sicurezza nazionale di venerdì. La prima, la riunione del gabinetto, è stata col vice presidente Mondale, il consigliere Brzezinsky, il ministro della Difesa Brown e il capo della Cia Turner, in cui Vance ha dato lettura di un rapporto segreto sul suo negoziato con Gromyko. La seconda è stata quella dei cosiddetti «sette saggi», i più autorevoli esponenti dell'intellighentia americana, guidati da Clifford Clark, che da qualche giorno svolgono funzione consultiva per il governo. La terza è stata quella degli ex presidenti e segretari di Stato, svoltasi però in modo frammentario: Carter ha parlato al telefono con Ford (non con Nixon) e poi ha ricevuto separatamente Kissinger e Rusk.

Fidel Castro

Al termine delle riunioni il presidente americano è partito per Camp David, con Brzezinsky e con Vance, mandando Mondale a Panama, al posto di quest'ultimo, per le cerimonie relative all'entrata in vigore del trattato fra i due Paesi. A Camp David Carter ha messo mano alla stesura del discorso, che cade esattamente la sera del suo cinquantacinquesimo compleanno.

Elementi determinanti del discorso, a quanto appreso alla Casa Bianca, saranno il diniego di Gromyko che esista a Cuba una «brigata d'assalto» e l'impegno assunto dall'Urss nel duplice negoziato con Vance (lunedì e venerdì) *«a non destinare mai le truppe sovietiche nell'isola a compiti offensivi»*, nonché il ruolo di «braccio armato» di Mosca in Africa e di «esportatori» della rivoluzione nel Centro America e nei Caraibi a cui è assurto Castro (Brzezinski lo accusa di essere il *«mediatore della guerra»* di Breznev).

La Casa Bianca ha fatto sapere che alcuni degli elementi su cui si basa il discorso sono contraddittori. Il presidente dovrebbe perciò operare numerose distinzioni. Egli comincerebbe con l'elenco dei fatti forniti dai sovietici a riprova che la «brigata d'assalto» non è in realtà tale, per finire con la denuncia dell'opera destabilizzatrice di Cuba nella regione. Carter insisterebbe per la ratifica del trattato Salt al Congresso, controbilanciando questa, che è stata vista come una concessione all'Urss, con la promessa dell'aumento del bilancio della difesa Usa e alcuni provvedimenti di carattere strategico, come il rafforzamento delle truppe americane in Europa e l'istituzione di una Flotta nell'Oceano Indiano. Per quanto riguarda Cuba, il presidente contemplerebbe l'ampliamento della flotta dei Caraibi, e quindi anche delle unità di terra e di mare di stanza nella base di Guantanamo, sull'isola, nonché l'intensificazione della sorveglianza aerea sull'Avana.

Gli elementi forse più inquietanti a cui la Casa Bianca non ha fatto cenno sono la rigidità sul problema e l'animosità personale nei confronti del presidente americano dimostrate dall'Urss e da Cuba. Entrambe lo accusano di avere ingenerato *«artificiosamente»* l'emergenza. La *Tass* ha descritto Carter come un politico *«rozzo e privo di tatto»* e Castro, nella sua incredibile conferenza stampa, come un uomo *«immorale e disonesto»*.

Non è un atteggiamento che concili la buona volontà

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Accolto da un milione di fedeli

Il Papa in Irlanda «Pace, non guerra»

Parlando a Drogheda: «Vi imploro di allontanarvi dai sentieri della violenza»

Dublino. Giovanni Paolo II saluta la folla al suo arrivo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DUBLINO — *«In ginocchio vi imploro di allontanarvi dai sentieri della violenza e di tornare alle vie della pace»*. E' l'appello appassionato a deporre le armi che Giovanni Paolo II, con accenti simili a quelli di Paolo VI nella *«lettera agli uomini delle Brigate rosse»*, ha lanciato ieri sera alle fazioni irlandesi, ma specialmente ai terroristi cattolici dell'Ira Provisional, concludendo a Drogheda, sull'orlo dell'Ulster insanguinato, la sua prima trionfale giornata nella Repubblica di Irlanda.

Drogheda, a quindici chilometri dal confine con il Nord, che è unito alla Gran Bretagna, è il simbolo della secolare lotta per l'indipendenza: fu distrutta e la popolazione massacrata da Cromwell nel diciassettesimo secolo; oggi, pur appartenendo alla Repubblica indipendente sul piano politico, ricade su quello ecclesiastico nell'arcidiocesi di Armagh, che è nell'Ulster e sede del cardinale Thomas O' Fiaich, *«primate di tutta l'Irlanda»*.

Il discorso ha grande importanza non solo per facilitare l'ardua distensione degli animi, ma perché annuncia un impegno senza precedenti della Santa Sede, a cominciare dall'intervento che il Papa farà il 2 ottobre alle Nazioni Unite contro la violenza e il terrorismo che devastano non solo l'Irlanda ma tanti Paesi, inclusa, sia pure entro certa misura, l'Italia.

Giovanni Paolo II, nel ricordare che fu invitato nell'Ulster anche da esponenti di altre Chiese, li ha ringraziati per questa prova di fraternità che, oltre tutto, dimostra che «i *tragici eventi*» d'Irlanda non sono una guerra di religione fra protestanti e cattolici. Preoccupato di reazioni contrarie alla sua visita da parte di qualche gruppo protestante, ha precisato che *«il Papa non è un nemico, un pericolo o una minaccia; il mio desiderio è che invece i protestanti vedano in me un amico e un fratello in Cristo»*. Ha premesso che il cristianesimo non comanda ai credenti di chiudere gli occhi dinanzi ai più difficili problemi umani. Proprio per questa ragione ha deciso di *«riflettere con voi a Drogheda, davanti a Dio, sul problema della pace e della riconciliazione»*, temi assai complessi che tratterà dinanzi alle Nazioni Unite.

Nell'appello alla riconciliazione degli irlandesi di entrambe le parti, li ha invitati a tentare *«ciò che sembra impossibile: mettere una fine a ciò che è intollerabile»*. Poi ha incalzato con termini chiarissimi: *«A tutti voi che mi ascoltate dico: non credete nella violenza, non appoggiate la violenza. Non è la via cristiana. Non è la via della Chiesa cattolica. Credete nella pace, nel perdono, nell'amore, che sono di Cristo»*. Poi si è rivolto con evidente emozione *«a tutti gli uomini e le donne impegnati nella violenza»* con l'appello che abbiamo riferito.

A Drogheda si è rivolto ai giovani eventuali fiancheggiatori dei terroristi esortandoli a non ascoltare chi parla di odio, di vendetta, di rappre-

Lamberto Furno

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Il governo ha definito la strategia economica per il prossimo anno

Tasse ridotte e aiuti alle imprese
Aumenteranno elettricità e telefoni

Tremila miliardi per l'edilizia popolare - Aumenta la tassa sulle case non abitate dal proprietario - Stanziati 5500 miliardi a favore dell'esportazione - Aiuti alle forze dell'ordine

ROMA — Riduzione delle tasse, attraverso un aumento del 50 per cento delle detrazioni per carichi di famiglia e per spese di produzione; aiuti all'attività produttiva per 2700 miliardi, attraverso l'avvio della ristrutturazione del costo del lavoro; sovvenzioni per oltre 3000 miliardi all'edilizia. Per contro, è previsto un inasprimento delle tariffe elettriche (15 per cento circa) e telefoniche (20-25 per cento), l'aumento di alcune imposte di fabbricazione (banane, tubi catodici e birra) e la rivalutazione, pari ad un terzo, della tassa sulla casa non abitata dal proprietario.

Sarà anche esteso l'obbligo della ricevuta fiscale e saranno intensificati i controlli contro le frodi tributarie. Queste le decisioni più significative prese ieri dal governo nell'ambito della manovra per fronteggiare il difficile momento economico che si presenta per il 1980. Il governo, inoltre vuole aprire al più presto una trattativa con i sindacati per un aumento degli assegni familiari attraverso l'utilizzo di un punto della scala mobile ogni tot scatti.

La riunione del Consiglio dei ministri di ieri per l'approvazione della relazione previsionale e programmatica, della legge finanziaria e del bilancio dello Stato — i tre documenti che definiscono la strategia generale di politica economica per il 1980 — era

Emilio Pucci

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Le previsioni per il 1980

ROMA — Ecco la tabella riguardante le previsioni sull'andamento del 1980 e i variazioni percentuali).

	Quantità	Prezzi
Prodotto interno lordo	+1,5	+14,1
Importazioni	+2,0	+13,0
Esportazioni	+4,0	+10,0
Domanda interna	+1,0	+14,0
Consumi delle famiglie	+1,5	+14,5
Consumi collettivi	+2,0	+16,1
Investimenti fissi lordi	+1,0	+15,6

Più cupe per l'80 le previsioni Fmi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BELGRADO — Il mondo industrializzato si prepara a vivere una delle più grandi crisi economiche degli ultimi vent'anni, superiore forse per dimensioni ed effetti a quella del 1973-74, legata al primo enorme aumento del prezzi del petrolio. Oggi, come allora, l'incremento dei prezzi del greggio deciso dai Paesi Opec agisce da detonatore per l'esplosione della miscela chiamata «stagflazione», dove inflazione e recessione camminano di pari passo. Una prospettiva amara per l'80, anno in cui il tasso di crescita dell'economia occidentale sarà molto basso, addirittura inferiore al due per cento. I prezzi saliranno mediamente di oltre il nove per cento con punte, per i Paesi più deboli, del venti per cento, le bilance dei pagamenti, salvo che per alcuni, accumuleranno altri deficit, la disoccupazione tenderà inevitabilmente ad aumentare.

Con questa diagnosi, che supera per i segni negativi contenuti tutte le previsioni finora avanzate, si aprono da oggi a Belgrado i lavori dell'assemblea annuale del Fondo monetario internazionale, il principale organismo finanziario del mondo, cui sono presenti come «azionisti» 132 Paesi. Per l'Italia, partecipano il ministro del Tesoro, Pandolfi, il Governatore della Banca d'Italia, Baffi, il direttore generale Ciampi (il passaggio di consegne tra i due avverrà l'8 ottobre), il vicedirettore generale Sarcinelli e il nuovo direttore generale dell'istituto di emissione, Lamberto Dini, ancora nella sua veste di componente del consiglio di amministrazione del Fmi.

L'analisi della congiuntura mondiale inizierà con la consueta riunione dell'«Interim Committee», di cui fanno parte i rappresentanti dei principali Paesi membri del fondo, i quali dovranno anche nominare il nuovo presidente del comitato interinale. Sembra certo che alla successione dell'inglese Denis Healey sarà chiamato il ministro del Tesoro italiano Pandolfi, il quale per un anno presiederà così i lavori dell'importante organismo internazionale.

Nella seduta del comitato, che precede di un giorno l'inaugurazione, alla presenza del Capo dello Stato Tito, dell'assemblea dei partecipanti, i ministri e i governatori ascolteranno la lunga relazione del direttore generale del Fmi, Jacques de la Rosière, svolta sulla base non solo del rapporto annuale distribuito nei giorni scorsi, ma soprattutto di un documento aggiuntivo messo a punto nelle ultime settimane.

L'analisi che nel documento viene fatta disegna una prospettiva ben più grave di quella già delineata nel rapporto. Le cifre, infatti, abbassano nettamente le previsioni inizialmente formulate. Se ancora ai primi di settembre si pensava che il tasso medio di sviluppo dei ventuno principali paesi industrializzati si dovesse collocare nel 1980 intorno al tre per cento, adesso si stima che al massimo si arriverà all'1,8 per cento. Una violenta depressione che si tradurrà in un forte aumento della disoccupazione da diciassette ad almeno diciannove milioni di persone senza lavoro, di cui circa sei nella sola Europa.

La «tassa petrolifera» e la

Natale Gilio

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Parla il futuro presidente del Comitato del Fondo monetario

Pandolfi tra «i signori dell'alta finanza»

ROMA — *«Il lavoro internazionale mi diverte, mi motiva, mi carica»*, dice il ministro del Tesoro Filippo Maria Pandolfi. Insomma, se come sembra certo diventa presidente del Comitato interinale del Fondo Monetario Internazionale, è contento? *«Proverei semmai il senso del paradosso, inteso nell'originaria etimologia greca, "parà", contro, e "doxa", apparenza, opinione comune: mi mostra straordinario diventare uno di quei mitici signori dell'alta finanza mondiale di cui guardavo le foto sui giornali immaginandoli inavvicinabili, freddi e potenti come dei della ricchezza, remoti e sapienti come pontefici della moneta. E io, adesso, uno di loro? Mi fa impressione, mi viene quasi da sorridere»*. Fa infatti uno dei suoi piccoli sorrisi da scolaro educato, poi subito si preoccupa: *«Dovrò studiare molto»*. Ma come sempre non si sente impari, non si tira indietro: *«Sono un buon impasto di disponibilità alla Giobbe, convinto che Dio dà e Dio toglie, e di ambizione intesa come infantile abbandono all'entusiasmo»*.

Lo entusiasmano i probabili nuovi compiti internazionali: *«La grande impresa è politica. Si tratta, mi permetta di illustrare...»*. Su un foglio bianco come su una lavagna, prende a tracciare cifre, ovali racchiudenti le parole *«grande crisi '73-'75»*, frecce che collegano il punto uno (*«regime di cambi fissi»*) al punto due (*«regime di cambi fluttuanti»*). Spiega chiaro come quando, da laureato in filosofia, insegnava greco e latino al liceo Paolo Sarpi di Bergamo; professore paziente, ma non tanto concentrato da non accorgersi della bella allieva ragazzina di cui s'innamorò, e che è sua moglie da sedici anni. Hanno quattro figli, si vedono pochissimo: *«Il mio elettorato mi chiede soltanto di lasciare la famiglia a Bergamo: quasi in ostaggio, come una garanzia che non mi staccherò dalla città»*.

Nel comitato interinale, spiega, compito del «*Chairman*» è quello di svolgere l'importantissimo negoziato con gli *«oil producers»*: il suo inglese, indispensabile lingua sovrannazionale, *«ha tanto bisogno di migliorare: per esercitarmi, durante le vacanze mi sono preso i documenti del Fondo Monetario e ne ho scritto lunghi riassunti in inglese, pagine e pagine, chiedendo poi il voto a mia moglie, che per le lingue straniere è molto più brava»*.

Un'altra prova di quella capacità d'applicazione che, insieme alla forte memoria, gli ha fatto acquisire conoscenza dei problemi economici, di cui dieci anni fa non sapeva nulla: e che gli ha procurato il più grande rispetto tra colleghi spesso dialettali, scordarelli e improvvisatori, restii allo studio come studenti somari. Da amante della musica e da pianista che suona «*ancora benino*», lui rimpiange magari d'aver poco tempo per i concerti, ma non avverte troppo il peso di studio e lavoro. Piuttosto: *«Mi nevrotizza, al termine di certe giornate, l'idea di aver fatto tanto ma di non aver lasciato segno in niente»*.

Cinquantadue anni, alto, vestito bene, cortese, ordinato, il ministro Pandolfi è simpatico agli italiani. Per i suoi modi civili da perdente, quasi non lo considerano un democristiano, mentre ha fatto tutta la carriera fortunata d'un classico uomo di partito: educato alla politica nelle organizzazioni giovanili cattoliche e poi democristiane (*«ero nell'esecutivo giovanile dc di Bergamo insieme con Lucio Magri e con l'attuale dirigente comunista Beppe Chiarante»*), segretario della dc locale, deputato, sottosegretario, ministro, incaricato presidente del Consiglio. Per i suoi discorsi televisivi decisi e futuristi lo considerano un manager, mentre la sua esperienza di dirigente d'azienda è limitata: s'è occupato a Bergamo delle pubbliche relazioni d'una casa editrice di libri scolastici, «Minerva Italica».

Piacciono alla gente il suo ottimismo cattolico spesso tradito dai fatti, i suoi seri programmi sempre smentiti nella realtà. Garantisce da ministro delle Finanze di rendere la vita impossibile agli evasori fiscali, e perde il ministero mentre gli evasori se la passano benone. Presenta il Piano Triennale che prevede la riduzione della spesa pubblica, e il bilancio

Lietta Tornabuoni

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

In Italia dall'inizio dell'anno

Uccisi dalla droga già 76 giovani

ROMA — Dall'inizio dell'anno al 24 settembre 76 persone sono morte per causa di stupefacenti in Italia: tre erano ragazzi al di sotto dei 18 anni, gli altri avevano un'età compresa tra i 18 e i 25 anni. Questo quanto risulta alle forze di polizia. La gravità del problema della diffusione degli stupefacenti nel nostro Paese è documentata dall'andamento ascensionale nella mortalità da tossicodipendenze negli ultimi sette anni: un morto nel 1973; otto nel '74; 26 nel '75; 31 nel '76; 40 nel '77; 62 nel '78; 76 in meno di nove mesi nel 1979. Il punto sul fenomeno della droga in Italia sarà fatto a Roma dai ministri dell'Interno on. Rognoni, di Grazia e Giustizia sen. Morlino, della Pubblica Istruzione sen. Valitutti, della Sanità on. Altissimo, in un «rapporto-dibattito», promosso dalla sezione Lazio dell'Unione cattolica stampa italiana (Ucsi), in programma mercoledì tre ottobre, alle ore 17, nella sede della Civiltà Cattolica, via di Porta Pinciana 1.

In Guinea Equatoriale

Giustiziato ieri Macias Nguema

MADRID — E' stato già giustiziato — a quanto riferisce l'agenzia di informazione spagnola Efe — il deposto dittatore della Guinea Equatoriale Francisco Macias Nguema.

L'esecuzione della condanna a morte sarebbe avvenuta alle ore 17 italiane all'interno del carcere di Malabo, la capitale della Guinea Equatoriale sull'omonima isola nell'Atlantico, al largo della costa occidentale africana.

SOMMARIO

Ora legale

Vi siete ricordati che alla mezzanotte di ieri è terminata l'ora legale? Dunque avrete senz'altro spostato indietro di un'ora le lancette del vostro orologio.

Per la sopravvivenza economica dell'azienda

Un piano di rilancio per l'Alfa nuovi dirigenti e modi di lavoro

Spiega Massacesi: lo scopo è di porre rimedio alla crisi di efficienza, che vede, in bilancio '77, la produzione autoveicoli per dipendente sul livello di 4,7 contro il 10,3 della Fiat, a costo di lavoro quasi uguale - I rapporti con i sindacati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ARESE — Si cominciano ad intravvedere le linee del piano strategico preparato per l'Alfa Romeo dal presidente Ettore Massacesi, il cui impegno, reso esplicito più volte, è di rendere quanto meno possibile una sopravvivenza economicamente giustificata dell'azienda. Per fare questo, puntualizza il vertice Alfa, alcune direttrici individuate sarebbero una maggiore caratterizzazione della produzione nel senso della gamma già realizzata negli stabilimenti Nord del gruppo e la necessità di accordi commerciali nell'ambito di un sistema di alleanze.

Ma pare che la presidenza stia mettendo mano, dopo aver chiesto la consulenza di un istituto specializzato, anche ad una nuova struttura. Si è così individuata la necessità di una organizzazione semplice, guidata da una direzione centrale efficiente ed autorevole, con delega di competenze e di responsabilità chiaramente definite che favoriscano decisioni rapide.

Questa la nuova filosofia aziendale da attuare in tre fasi. La prima, già portata a termine, istituisce una distinzione delle funzioni del gruppo da quelle delle singole aziende, costituisce un comitato di gruppo integrato tra l'altro dai capi funzione di gruppo e da una direzione generale tecnica di gruppo.

La seconda fase, che sta per avere inizio ed è già stata, in parte, resa nota ai segretari della Flm in un incontro avvenuto a Roma, riguarda la definizione delle strutture specifiche delle direzioni, ed è una delle più delicate. La sua attuazione pratica ha richiesto la responsabilizzazione diretta dei managers per il miglior utilizzo delle risorse esistenti. Di questo piccolo terremoto le conseguenze più evidenti sono lo smantellamento parziale della direzione personale e organizzazione finora condotta da Luigi Pierani che ora dovrebbe lasciare il gruppo. In parte la responsabilità di questo settore dovrebbe essere affidata all'ingegner Peronace, di provenienza «Pirelli», il quale infatti, in un recentissimo incontro tra gli alti dirigenti Alfa, ha avuto l'incarico di sviluppare il tema «Modelli e programma di interventi organizzativi».

Altro punto delicato, quello dei rapporti sindacali e delle relazioni industriali che viene lasciato dal dott. Baldi («promosso» alla segreteria generale) sostituito dal dr. Di Marco, un manager «progressista», già all'Innocenti, qualche tempo fa ferito alle gambe da un commando terroristico. Questi cambiamenti ne seguono altri, già noti, come quello che aveva visto nuovi responsabili del servizio commerciale.

«Che ci fosse necessità di andare ad un cambio sostanziale dei gruppi dirigenti — ha commentato il segretario della Flm Silvano Veronese — nessun dubbio. *Certo non spetta al sindacato esprimere consigli o valutazioni, altrimenti si tratterebbe di una sorta di cogestione. Occorreva un cambio al vertice* — ha aggiunto — *come noi avevamo sostenuto più volte e ora il presidente Massacesi pare che dirci: "Vedete, la mia parte la sto facendo, adesso datevi da fare anche voi per quanto riguarda la componente forza lavoro". Ma se Massacesi, soprattutto dall'Alfasud, non mette mano ai quadri intermedi (capisquadra, capireparto), credo che gli effetti sperati da questa rivoluzione non saranno quelli desiderati. Si è senza dubbio eliminata una lobby di vertice che per anni ha paralizzato l'Alfa, ma ci vuole altro*».

Questo «altro», si può anticipare, è anche una nuova organizzazione del lavoro con mutamenti radicali che comporteranno sicuramente discussioni a fondo con i rappresentanti dei lavoratori. Si parla di sostanziali novità nel modo di produrre con ipotesi di lavoro di gruppo, sia a lato della linea di montaggio sia in linea. Lo scopo, anche questo lo ha detto Massacesi, è di porre rimedio alla crisi di efficienza produttiva che vede, in bilancio '77, la produzione autoveicoli per dipendente sul livello di 4,7 all'Alfa contro il 10,3 della Fiat e a fronte di un costo del lavoro per dipendente pressoché uguale.

Massacesi ha anche ammonito che alcuni sistemi sono da intendere superati: non si parli più di acritica fiducia nel cottimo, ha sostenuto precisando che è superato anche l'attuale modo meccanico di rilevazione dei tempi e di impostazione di metodi e cicli.

«*Poco in passato è stato fatto da parte delle direzioni*», ha rimproverato 15 giorni fa al suo staff il presidente dell'Alfa. «*Pare proprio che Massacesi stia riuscendo dove i suoi predecessori hanno fallito*», è stato il commento di un dirigente sindacale.

Marzio Fabbri

Le decisioni del governo

(Segue dalla 1ª pagina)

stata annunciata come un breve e formale rituale. Si è trasformata invece in una seduta fiume, andata avanti per quasi dodici ore, a causa delle complessità delle cifre e di alcuni contrasti tra i ministri finanziari e quelli strettamente politici riguardanti, a quel che si dice, alcune imposte indirette e l'obbligo della fattura. Il ministro del tesoro Pandolfi ha dovuto rinviare di sei ore la partenza per Belgrado.

La complessa manovra approvata ieri sera dovrebbe comunque correggere l'andamento tendenziale dell'economia italiana per l'anno venturo che, altrimenti, sarebbe «*insoddisfacente sul piano della crescita e preoccupante quanto a ritmi di inflazione*». L'obiettivo finale è quello di elevare di un punto, dall'1,5 al 2,5 per cento (contro un aumento del 4,3 nel 1979), il reddito nazionale.

Riduzione tasse — A partire dal 1980, saranno aumentate del 50 per cento le detrazioni per le spese di produzione del reddito dei lavoratori dipendenti e delle deduzioni per carichi di famiglia. Per il coniuge non legalmente ed effettivamente separato che non possegga redditi propri la detrazione annuale sarà di [illegible] mila lire; di 12 mila lire per un figlio; di 24 mila per due figli; di 36 mila lire per tre figli; di 48 mila lire per quattro figli. La quota esente annua sale da 84 a 120 mila lire.

Le decisioni del governo sono state aspramente criticate dai sindacati, che le ritengono insufficienti.

Aiuti alla produzione — Sarà rivista la struttura degli oneri sociali, con una manovra di riordino tendente a spostare sul bilancio statale oneri, attualmente gravanti sulle imprese relativi a servizi dei quali usufruisce l'intera collettività. In pratica, sempre a partire dal 1980, le aliquote della assistenza malattia a carico delle industrie verranno ridotte del 6 per cento per il personale maschile e del 10 per cento per la manodopera femminile, con uno sgravio complessivo annuale pari a 2700 miliardi.

Aiuti all'esportazione — Lo sviluppo delle vendite dei nostri prodotti all'estero sarà attuato elevando a 3500 miliardi il plafond assicurativo per i crediti all'esportazione e assumendo l'impegno a presentare un provvedimento di sostegno delle reti di commercializzazione all'estero di imprese italiane.

Tariffe — Il fabbisogno del settore pubblico allargato dai 36 mila miliardi del 1979 rischia di arrivare nel 1980 a 42 mila miliardi, una cifra «devastante» per la nostra economia. Il governo ha quindi disposto un correttivo di 2000 miliardi in due fasi: 1) la revisione tariffaria per i telefoni (20-25 per cento), la luce (15 per cento), le poste e i servizi di trasporto; 2) riducendo, attraverso le riforme, le spese previdenziali (pensioni) e sanitarie.

Edilizia — Il settore è ritenuto come il volano del rilancio economico. Pertanto sono stati decisi tre diversi provvedimenti: a) un piano di costruzioni di edilizia pubblica concentrata nelle grandi aree urbane per una spesa complessiva di 1000 miliardi; b) un programma di acquisti di case indicizzato ad affrontare con tempestività il problema degli sfratti, con mutui per complessivi 1000 miliardi; c) emissione di cartelle indicizzate al 50 per cento del costo della vita per un importo di 1000 miliardi da collocare prevalentemente presso gli istituti previdenziali e le società di assicurazione, onde permettere l'ottenimento di mutui per l'acquisto di case aventi una rata di rimborso pari a circa 150 mila lire mensili per ogni 20 milioni di mutuo.

Evasioni fiscali — Le misure contro i «pirati» dell'erario sono ancora da definire, ma in generale riguardano un aumento degli organici della finanza, l'istituzione di centri di servizio, l'estensione degli accertanti e l'estensione dell'obbligo delle ricevute fiscali. Al fine di aumentare il gettito, invece, sono state ritoccate alcune accise e imposte di fabbricazione (tubi catodici, birra e banane) per complessivi 160 miliardi ed è stata rivalutata l'imposta catastale: il reddito dei fabbricati, esclusa la prima casa abitata dal proprietario, aumenta di un terzo.

Forze dell'ordine — Il governo ha approvato uno stanziamento di 225 miliardi in due anni per il potenziamento e l'adeguamento dei mezzi tecnici in dotazione alle forze dell'ordine.

Emilio Pucci

Previsioni nere

(Segue dalla 1ª pagina)

conseguente fiammata inflazionistica hanno spento, secondo il Fmi, qualunque tentativo di mantenere stimoli espansionistici all'economia occidentale. Gli Stati Uniti, costretti dalla necessità di fronteggiare l'avanzata dell'inflazione e di restituire un minimo di stabilità al dollaro, stanno raffreddando rapidamente la loro congiuntura al punto che dal già basso tasso di crescita previsto per il '79 dell'1,4 per cento, passeranno nel 1980 a —0,8 per cento.

Il fallimento della teoria delle «locomotive», che avrebbe dovuto traslare su Germania Occidentale e Giappone il peso di trascinare l'espansione occidentale, è divenuto a questo punto più oneroso. I paesi più ricchi si chiudono a riccio nel tentativo di limitare i danni provocati dal «caro-petrolio». I più deboli debbono ricercare in loro stessi gli strumenti di difesa, non potendo contare sulla solidarietà e l'aiuto degli altri.

Un'analisi che proprio ieri ha trovato un suo primo riscontro nella riunione tenuta a Belgrado dal gruppo di lavoro del comitato di politica economica dell'Ocse (l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico). In sede Ocse, anzi, la diagnosi è anche più grave: per i sette principali paesi industrializzati dell'Occidente, il saggio di crescita nel 1980 non supererà l'1,4 per cento. Per l'intera area Ocse (24 paesi tra cui l'Italia) l'1,5 per cento. L'inflazione salirà in media al nove per cento, con punte del 16,9 per l'Italia e del 17 per cento per la Gran Bretagna.

Il solo dato consolante per l'Italia viene dalla bilancia dei pagamenti che ancora il prossimo anno dovrebbe chiudere, nonostante l'esborso petrolifero, con un attivo di circa tremila miliardi di lire, a fronte del quale, però, c'è una crescita del reddito di appena il 2,1 per cento.

Infine, accanto ai pericoli della svolta recessiva dell'economia mondiale, si pone anche quello delle tensioni monetarie. All'ordine del giorno dei lavori dell'assemblea c'è, difatti, il tentativo di porre un freno alla speculazione, limitando l'aumento della liquidità internazionale. Quella liquidità formata in larga misura dal mercato dell'eurodollaro.

Le cifre dicono che questo mercato ha raggiunto ormai il livello di 900-1000 miliardi di dollari. A questi dollari in eccesso, o almeno ad una parte, si dovrebbe dare adesso uno sbocco con un nuovo strumento definito «*conto di sostituzione*», un conto cioè che le banche centrali dei vari paesi, compresi quelli arabi, aprirebbero presso il Fondo monetario e in cui versare una parte dei dollari delle loro riserve, ottenendo in cambio diritti speciali di prelievo (la moneta convenzionale del Fmi).

Si tratterà di vedere se tutti saranno d'accordo, se gli Stati Uniti accetteranno di limitare la sovranità del dollaro, se la paura che spinge agli acquisti d'oro lascerà il posto alla collaborazione almeno in campo monetario.

Natale Gilio

Il Papa in Irlanda

(Segue dalla 1ª pagina)

saglia: «*Il vero coraggio consiste nel lavorare per la pace. Ai padri e alle madri ha chiesto di insegnare la riconciliazione ai figli di trasformare le strade e i vicinati in centri di riconciliazione. Sarebbe un crimine contro la gioventù permettere che anche un solo bambino cresca soltanto con l'esperienza della violenza e dell'odio*».

Ha ripetuto lo stesso appello ai governanti, ai politici, ai giornalisti: «*Voi politici dovete mostrare che esiste una via pacifica verso la giustizia. Se i politici non si decidono e non agiscono per un giusto cambiamento allora il campo è aperto agli uomini della violenza*».

La sosta a Drogheda è stata la più emozionante della giornata che si era iniziata con la partenza alle 8 da Roma e l'arrivo a Dublino alle 11 precise; dopo i saluti con il presidente della Repubblica, Hillary, e il *premier* Lynch, il Papa aveva raggiunto la immensa radura tutta querce, lecci e altri alberi del «Phoenix Park» (700 ettari al centro della capitale) dove lo attendeva un milione di persone che poco prima al sorvolo dell'aereo a bassa quota avevano agitato un milione di fazzoletti bianchi.

Nella Messa, concelebrata con cento vescovi, aveva parlato del sacrificio di Cristo verso il quale gli irlandesi sono particolarmente ferventi contrapponendolo al materialismo che insidia la società, l'unità delle famiglie, la gioventù. Quindi il Papa a bordo di un alto furgone appositamente attrezzato con una sorta di cabina di vetro ha percorso circa cinque chilometri nel parco acclamato dalla folla, si è soffermato soprattutto con circa duemila ammalati che avevano seguito la Messa attorno al grande altare bianco, sovrastato da una bianca croce di acciaio alta circa 35 metri che resterà come monumento a ricordo del viaggio papale, in 1547 anni, da quando San Patrizio fondò la Chiesa in Irlanda.

Dublino è presidiata da diecimila uomini che hanno l'ordine: «*Proteggetelo a costo delle vostre vite*». Le campane di tutto il Paese, circa seimila nelle oltre milletrecento parrocchie hanno suonato a distesa quando il jet è apparso nel cielo scortato da quattro caccia militari. Dovunque le strade sono vuote perché la circolazione è proibita in questi giorni. Tutti gli edifici ai lati delle vie espongono veri gran pavesi con bandiere irlandesi e vaticane e dovunque sono scritte che inneggiano in lingua gaelica, in inglese ed in polacco al Papa che viene da Roma.

Oggi si recherà nel santuario mariano di Knock dove la Madonna sarebbe apparsa nel 1879.

Lamberto Furno

Severi giudizi del Cremlino sull'aggravarsi della crisi cubana

Mosca: «Montatura artificiosa»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — «*Disonesto, insincero e immorale*»: Radio Mosca ha ripetuto ieri sera gli epiteti lanciati da Fidel Castro al presidente americano Carter, nel riferire l'intervento del leader cubano sulla nuova crisi nei rapporti con gli Stati Uniti. Commenti sovietici diretti, tuttavia, non ce ne sono ancora. Lo speaker è passato subito alle altre notizie dal mondo. Neanche il ritorno di Andrej Gromyko da New York, dove aveva avuto un altro, inconcludente colloquio con il segretario di Stato Cyrus Vance, ha meritato particolare rilievo. Tra il Cremlino e il ministero degli Esteri, questo fine settimana trascorre nell'attesa, certamente preoccupata, dell'annunciato discorso di Carter.

Martedì e mercoledì prossimi dovrebbe riunirsi il Politburo ed è in quella sede che i sovietici decideranno un'eventuale replica. Finora il loro atteggiamento rimane il medesimo già manifestato l'11 settembre [illegible] dalla *Pravda* e ribadito successivamente da altri giornali e dall'agenzia Tass. La vertenza cubana è «*una montatura, una somma di invenzioni e minacce*»; l'uso che tenterebbe di farne la Casa Bianca è «*illegale, artificioso, infondato*». I militari russi di base nell'isola caraibica, «*consiglieri e non soldati combattenti*», sono lì dal 1962, dall'epoca della famosa «crisi dei missili» che trascinò allo *show-down* tra Kennedy e Kruscev. Non sarebbero né aumentati né diminuiti di numero. «*Carter batte la grancassa delle truppe sovietiche a Cuba per fini inconfessabili*», scrive la *Tass*.

Quali siano tali «*fini inconfessabili*» è presto detto: un collegamento della crisi con il trattato che limita l'arsenale nucleare delle due superpotenze, per ottenere dai sovietici una soddisfazione di prestigio e dai senatori di Washington una ratifica che rendano meno difficili i tentativi di Carter per essere rieletto. A riprova che questo è appunto il pensiero di Breznev e Gromiko, la *Tass* ha trasmesso ieri sera un ampio resoconto del discorso di Robert Byrd, capo della maggioranza democratica al Senato americano.

Il senatore Byrd almeno, secondo la versione della *Tass*, parla nel linguaggio che piace ai sovietici. Dice che quella cubana è una «*pseudo-crisi*» che non deve riflettersi sull'approvazione del Salt-2; che tra le due questioni si vuole stabilire un «*cordone ombelicale artificioso*». Ancora la *Tass* riferisce di analoghe prese di posizione di varie personalità americane.

Livio Zanotti

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Quando non vuole andare

Ci sono giornate, settimane, in cui tutto va storto, le cose sembrano congiurare, beffarde e inafferrabili, a nostro danno, e non c'è buon volere che tenga, non c'è attenzione, impegno o cautela che basti a far riuscire col buco almeno una piccola ciambella. E guai a lagnarsi, guai a inveire: preso controcpelo la mala sorte rischia di incarognire. Meglio far finta di niente, «abbozzare» come dicono a Roma, e aspettare che la sfuriata si plachi; meglio ricordare la gentile e feroce novelletta dugentesca di quello che inciampò, cadde su uno stecco che gli trafisse un occhio e si rialzò esclamando con sollievo: «Meno male che non era forcelluto!».

Per me cominciò domenica scorsa, quando un non meno attento che cortese amico sconosciuto mi telefonò per avvisarmi di una svista veniale, ma pur sempre deplorevole, che nel «cattivo pensiero» mi aveva condotto a scambiare l'attore Placido Michele con il critico Placido Beniamino, del che mi affretto a scusarmi con entrambi i Placidi, nonché con i pazienti lettori. Ma un pur minimo vuoto di memoria non è cosa che si liquidi in una battuta: chi ne è stato vittima ci rimugina su, pensa subito al declino dell'età, magari al cervello che se ne va in acqua, catastrofizza insomma e si mette di malumore.

Di malumore ero già per la prospettiva di recarmi a Roma per due gravose incombenze: la prima, una seduta-fiume, nientemeno che di tre giorni, dal lunedì al mercoledì; l'altra, un convegno al venerdì. E mi pesava nel ricordo un'esperienza recente (del 5 settembre per l'esattezza) quando ebbi la bella pensata di andare appunto a Roma in treno, la notte, per rientrare a volta di corriere nel pomeriggio successivo, senza mettere piede in albergo. Risultato: quasi tre ore di ritardo all'andata e due appuntamenti mancati su tre, mentre al ritorno ci fu un rincrudimento, perché non giunsi a Torino a mezzanotte, bensì alle 2 virgola 16, pronto per assistere allo spuntar del sole, ma alquanto perplesso circa la legalità e la decenza di imporre ai passeggeri stravolti un costoso supplemento per treno «rapido».

Stavolta non ho a lagnarmi delle ferrovie, per le quali due o tre quarti d'ora di ritardo sono ormai endemici e di ordinaria amministrazione, ma di un altro aspetto dell'imperante burocrazia, che sembra quasi il frutto di una congiura.

Quando siamo chiamati dal dovere a svolgere mansioni faticose e ingrate, tutti cerchiamo più o meno inconsciamente piccoli contentini, evasioni, compensi. Qualcuno fuma, qualcuno succhia le caramelle. Per conto mio avevo deciso di colmare ogni interstizio libero di questa settimana nell'Urbe con l'esplorazione, da tempo vagheggiata e sempre rinviata, di alcuni manoscritti preziosi, ghiotti e stimolanti. E' difficile spiegare a chi ha altri interessi e tanti altri crucci a quale tensione di attesa, di curiosità e di impazienza possa giungere la febbre della scoperta e quale piacere quasi sensuale si provi nell'inseguire esili piste di ricerca fra vecchi legni e cuoi e pergamene, decifrando antiche scritture, ricuperando schegge luccicanti del nostro passato.

Si riconosca almeno, anche da parte di coloro che scuotono il capo pensando a tranquille manie, che si tratta se non altro di una mania innocente e mite, che può essere guardata con commiserazione, ma non merita una violenta repressione di Stato.

Ed ecco ora il diario di una settimana di amarezze.

Martedì 25, libertà fino alle 15. Sveglia mattutina. Lentissima traversata della città intasata dal solito traffico demenziale. Biblioteca Corsiniana. Accoglienze più che gentili, ma il codice che mi interessa è chiuso a chiave in una stanza inaccessibile causa l'assenza simultanea per ferie di tutto il personale addetto. Profondo sconforto.

Giovedì 27, giornata disponibile per intero. Sveglia all'alba, treno Roma-Napoli per presentarmi alle 9 all'ingresso della Biblioteca Nazionale. Un cartello avverte che l'ingresso non è lì. Periplo a piedi attorno al Teatro S. Carlo e al Palazzo Reale, traversata di cortili e giardini su selciati sconnessi, scalone monumentale maestoso. La Biblioteca è chiusa per spolvero. Trovo la forza per non inveire e vengo premiato dall'umanità e cortesia partenopea, venendo ammesso di straforo per un paio d'ore (fra parentesi, la gloriosa Biblioteca conta centinaia di dipendenti e sale innumerevoli, che potrebbero venire spolverate a turno nel corso dell'anno, oppure durante le ferie estive). Senso di ribellione.

Venerdì 28, libertà fino alle 11. Sveglia e traversata come sopra. Il traffico è una giostra di prepotenti irresponsabili. Alle 8,30 sono ai cancelli della Biblioteca Vaticana, ma lo svizzero di guardia, in bassa tenuta e calzettoni blu, mi ricaccia con fermezza germanica: è tutto chiuso causa l'anniversario di papa Luciani. Vengo colto da crisi depressiva. Anche la Curia, dunque, si italianizza e trova buone tutte le occasioni, liete o meste che siano, per far vacanza.

Adesso è notte, e il treno sul quale sto scrivendo queste righe viaggia ansimando nelle gallerie tra Firenze e Bologna. La situazione è buona, perché il ritardo è di soli quaranta minuti. A Bologna debbo scendere, visto che il convoglio prosegue per Venezia e io sto andando a Modena. Non so dove dormirò, ma, a prezzo di un'altra levataccia, domattina sarò al portone della Biblioteca Estense, dietro al quale mi dovrebbe attendere il quarto e ultimo dei miei agognati manoscritti. Spero che tutto vada per il meglio. Ma se dovessi trovar chiuso per sciopero, disinfestazione, comizio, mostra d'arte, spolveratura o ricorrenza centenaria, ho già deciso: metto una bomba sotto la soglia, entro col mitra spianato. Vedrò quel manoscritto, dovessi finire all'ergastolo.

Ma un dubbio mi tormenta: è stata solo una settimana sfortunata, oppure c'è del marcio in Danimarca?

La grave crisi cubana

(Segue dalla 1ª pagina)

del Congresso Usa, dove Church e Baker hanno assunto posizioni estremiste. I due senatori hanno dichiarato infatti che non accetteranno più neppure il compromesso offerto da Vance a Gromyko: esso consisteva nel ritiro dall'isola di una minima percentuale dei tremila uomini della «brigata d'assalto» e la consegna alle forze cubane delle sue attrezzature missilistiche e dei suoi mezzi motocorazzati. «*La crisi dev'essere risolta presto e positivamente per gli Stati Uniti*», ha detto Church.

Castro ha convocato la conferenza stampa all'Avana venerdì sera, evidentemente d'accordo con il Cremlino. Egli ha asserito che «*quella che gli americani chiamano la brigata d'assalto sovietica fa parte del centro di addestramento istituito dall'Urss a Cuba diciassette anni or sono, in riferimento ad un'intesa raggiunta tra Kruscev e Kennedy nell'ottobre del '62*». «*Tutti i passati presidenti americani* — ha aggiunto il leader cubano — *da Johnson a Nixon a Ford, sapevano dell'esistenza del centro, nel cui ambito la brigata è contraddistinta con il numero dodici*». Castro si è scagliato sia contro la Cia «*che ne doveva essere perfettamente al corrente perché ci ha sempre sorvolati con i suoi aerei spia, ha sempre mandato centinaia di agenti segreti nel nostro Paese e ci ha sempre sorvegliato elettronicamente*», sia contro Carter dicendo che egli «*ha creato la crisi a fini elettorali interni... e per screditare la conferenza dei non allineati, tenutasi con grande successo all'Avana un mese fa*».

Alternando scatti d'ira a battute sarcastiche, Castro ha definito «*macabro*» il presunto piano di Carter, aggiungendo che non può credere che il presidente «*sia un idiota che gioca con la pace mondiale*» e ammonendolo che la crisi «*potrebbe ripercuotersi come un boomerang*» su di lui. «*Non deve pensare di umiliare l'Urss e Cuba, egli va incontro a un disastro politico*». Precisando che non desidera incontrare il presidente americano «*perché parla del nostro Stato come di uno Stato satellite e quindi noi per lui non esistiamo*», il leader cubano ha spiegato che nell'isola «*vi sono i consiglieri militari sovietici in tutte le installazioni fornite dall'Urss*» e che nessuno di essi sarà ritirato. Egli ha, per ultimo, vigorosamente negato che Cuba possegga armi nucleari, sia missili sia sommergibili, e ha concluso che «*sono gli Stati Uniti che devono ritirare le loro armi nucleari e i loro soldati dalla base di Guantanamo*».

Ennio Caretto

Pandolfi tra «i signori»

(Segue dalla 1ª pagina)

dello Stato s'aggrava di migliaia di miliardi. Si propone il controllo dell'inflazione, e quest'anno siamo al 16-17%. Presenta la nuova legge finanziaria, e nulla lascia prevedere che il governo sarà in grado d'imporre le rigorose norme conseguenti. «*Certo, questo è il dramma della mia attività quotidiana*», ammette senza scomporsi. «*Non me la cavo con il solito "io ve l'ho detto, vi ho avvertito, se non volete seguirmi peggio per voi". Il fatto che il governo Cossiga non abbia ancora il consenso popolare necessario ad una politica economica rigorosa, io lo sento come uno smacco anche mio*».

Piace perché sembra alla gente quella brava persona che è, e sul suo conto persino il sarcasmo suona affettuoso: per dire che è un politico poco sostanzioso lo definiscono «*un bignè senza crema*»; per accusarlo d'essere più zelante che energico dicono «*più che uomo di polso, è un uomo di polsino*»; per commentare il fallimento del suo governo estivo dicevano «*l'hanno infilzato come un uccellino*».

Quest'ultima brutta esperienza, Pandolfi non l'ha dimenticata: «*Quello che non m'aspettavo era la solitudine. Al resto ero preparato: ma essere lasciato così solo, così solo...*». Sbaglia, forse è stato quello il suo momento di maggiore popolarità. Nel sentirlo dire con tanto stile alla televisione «*Devo constatare che il mio tentativo non è riuscito*», nel vedere la sua faccia ferita e incredula di uomo per bene sempre colto di sorpresa dalla canaglieria altrui, la simpatia della gente è aumentata. «*Un po' scosso*», Pandolfi si è subito ripreso: «*Il mio standard di resistenza psicologica e fisica è piuttosto elevato*».

Adesso è pronto, disponibile ai probabili nuovi compiti internazionali, anzi entusiasta: «*Finché fai le cose crescono e trovandole interessanti, che ne si può chiedere di più, a questo mondo?*».

Lietta Tornabuoni

FINISCE L'ORA LEGALE

Ballata autunnale

La fine dell'ora legale mi rattrista. Vorrei cambiare emisfero quando si avvicina l'ultima domenica di settembre, per schivare la sera rapida, il buio che di colpo ti ghigliottina alle sei, e un mese dopo alle cinque, ma a poco a poco mi persuado che è giusto ritrovare il cammino del sole, e tra i continui sconvolgimenti dei ritmi naturali che soffriamo accettare che qualcosa ritorni al suo posto. E mi consola il pensiero che avrò più luce al mattino: alla fine delle mie notti carmelitane sempre più brevi e affamate di luce: alzandomi alle sei e mezzo non mi accoglierà, almeno per un mese ancora, il buio completo. Finché posso mi rado a un filo di luce esterna, per orrore di lacerarmi la faccia con rasoiate di lampadina, e sparito l'ultimo pelo un'occhiata fuori mi rassicura, se il giorno viene.

Sono nato alla fine di agosto, durando ancora nelle stagioni, in tutta l'Europa continentale, un certo grado di dignità; il mio segno è la malinconica Vergine, retta dal profetico e pratico Mercurio, padrona preoccupata dello stomaco e dell'intestino, chiave dell'autunno. L'agosto mi dà poca allegria: scema la luce serale, comincia a raffreddarsi e a disseccarsi la terra, che dopo essere stata spietatamente fecondata dall'Ariete si riverginifica preparandosi alla sua morte ciclica. Nella camera da letto vola intorno alla veilleuse la penultima mosca.

Sempre, in questi giorni, mi risuona dentro il verso baudelairiano:

Bientôt nous plongerons dans les froides ténèbres;

Adieu, vive clarté de nos étés trop courts!

Questo *Chant d'automne*, composto nell'ottobre 1859, riflette un vero terrore dell'inverno, che Baudelaire odiava, un'immagine luttuosa dell'anima che lo patisce: come il sole nel suo inferno polare, il cuore non sarà più che un masso *rouge et glacé*.

* *

Certi versi finiscono per diventare come la parte del corpo soggetta alla Vergine; i visceri li portano scritti nella loro umida e vasta memoria. E la lettura interna di un verso è fatta attraverso un immenso occhiale, che sta in perpetuo inforcato sul nostro naso mentale, e la sua musica e il suo significato si stendono lungamente sulle lande desolate, sui lenti crateri lunari che il nostro sciagurato microcosmo nasconde. Ma solo nobili, grandi, profondi versi dei veri poeti, architetti del mondo, hanno tanta energia, ed è uno dei criteri per distinguere quel che è classico dall'effimero.

Baudelaire era dell'Ariete, l'altro estremo del ciclo che con la Vergine si chiude. Nel crogiuolo della città mostruosa e sotto lo scalpello del sole nero romantico, l'originario appello alla luminosità tagliente dell'Ariete (rinascita solare, rottura dell'uovo invernale) sprofonda, nei suoi versi, in energici chiaroscuri. Ma l'Ariete è positivo e negativo, mi ricorda Lethierry-Barrois nel suo *Hébreu primitif*, su alfabeto semitico e zodiaco, un cerchio per metà luminoso per metà oscuro, significato dalle corna arrotolate, in cui ruotano i caratteri estremi.

Anche Goya è un formidabile Ariete (30 marzo), rischiaratore di ombre e dilapidatore di chiarità, la cui esistenza è nettamente spartita nei due semicerchi, tagliati come vetro dal diamante di una repentina caduta nel buio, da cui riemerse un cieco risanato e un perpetuo sordo, sparpagliatore della luce che portava in un ver. ? cupo, apparizioni di stupratori napoleonici, ventagli neri e isterica pretaglia. Ma la sua visione della vendemmia, *La vendimia* del Prado, è tutta nel cono luminoso: neppure una goccia della nostra malinconia virginiana in questo autunno goyesco, e se anche la sera di quel pio mattino sarà lunga non è presentita né temuta, tutto è lucida grazia di maturi grappoli e amore. L'essenza di Goya è bene raccolta da Gomez de la Serna: *Goya es festividad*.

Ah un vero autunno bisogna vederlo alla Galleria d'Arte Moderna di Torino, da quando ci sono i nuovi Fontanesi del lascito di Ettore de Fornaris (anche lui artista di pathos, tra cortili, finestre e mansarde). C'è un Novembre fontanesiano, del 1864, davanti al quale si potrebbe morire di malinconia, se l'arte non languificasse e fortificasse nello stesso tempo. Qui la Vergine è già lontana e al di là della Bilancia ottobrina è l'arco dello Scorpione, da un intelligente astrologo definito il Cimitero dello Zodiaco: ma la pittura di Fontanesi scava come un piccolo paradiso in questo cimitero zodiacale, un Eden senza fiumi, di una muta e triste redenta da un sentimento puro del bene, dove siede, ferma, meditativa, una contadina col cappello di paglia, spiga di cruciale vita su quel campo di ossa vegetali, in una fumante umidità cosmica, in un silenzio assoluto.

Nel catalogo, è una macchia scura; non si sospetta il capolavoro. Bisogna contemplarlo a lungo e ascoltare, in quel silenzio grave, la musica perduta delle stagioni. Portateci a pascolare i bambini. — Guardate questo è l'autunno. — Domanderanno che cos'è l'autunno, di cui conoscono soltanto lo sciopero, opera del padre. Allora correggerete: — Questo era l'autunno. — Direte ai più sensibili: — Questa è l'anima di Antonio Fontanesi, un vagabondo del cavalletto, che vaga ancora, vestita di solitudine delle campagne. — Ma ai più avveduti si può rivelare che quell'infinito novembrino è il passaggio del grande Scorpione celeste sulla terra, e che per quella indefinibile luce mortificata si entra (con speranza) nel Cimitero dello Zodiaco, dove non si piantano croci, ma i doni di Cerere.

Il silenzio, è già molto ritrovarlo dipinto. Più dello scempio del paesaggio, fatto dall'uomo numerale e da una distruttività umana mai stata più forte, per l'alleanza con la ragione, ha ucciso le stagioni il rumore, l'asiatico inferno acustico in cui bruciamo senza in un eterno fuoco. Questo Novembre di Fontanesi ci sottrae per qualche attimo al rumore, mette un filo di unguento sulle ustioni del fuoco continuo. Lo vado cercando — con grandi sbagli cromatici, di sicuro — nella memoria, mentre si avvicina come un tenuto cane rabbioso, nella pioggia, la sera del 30 settembre, la prima notte di ottobre, preludio di un novembre non fontanesiano, da cui s'intravede già la luce di sinistra forgia emanante dal nostro sconvolto dicembre, il mese più sconciamente rumoroso dell'anno nelle metropoli d'Occidente, sulle quali il Sagittario Impazzito tira frecce avvelenate. Novembre...

Un travaglio figurativo come questo è un *paesaggio*? Forse è improprio chiamarlo così, se non abbiamo in cuore un'idea altissima e disperata di quel che sia paesaggio. Più propriamente, si tratta di un incantesimo. E' Romagna? E' Piemonte? E' ieri? E' Scorpione tombale e germinale? E' vero Novembre? E' un incantesimo sciamanico, un rimedio arcano che un artista ha ritrovato nella massa dei fermenti e dei cieli. Ma Fontanesi è un'anima dolce: il suo novembre è edenicissimo, quanto l'autunno appena ottobrino di Baudelaire è già anticamera, tra l'esasperata geometria urbana, del sole *dans son enfer polaire*, e porta ira, odio, orrore e costrizione nella stanza chiusa, uovo invernale, dove risuonano i colpi di accetta dei taglialegna sui viali.

* *

Quest'anno l'ora legale termina e la solare riuscita nei due giorni sacri del calendario ebraico al decimo di Tisri, Kippur. Prima dell'ottobre 1973, questa parola era inusabile in ambienti laici o cristiani; oggi è linguaggio comune. Le guerre servono sempre a qualcosa. Anche l'Inghilterra migliore ha scoperto la sua voracità di paste fritte e pesciolini all'epoca dell'- Grande Guerra; e tutto l'Occidente ha incontrato — non è poco — Kippur, grazie a una veloce strage di uomini, a un vor...are di parole a di denaro tra Golan e Sinai, via di una interessante pace per Egitto e Israele, origine per tutti della celebre Crisi del Petrolio, non anc... sufficientemente meditata ...apprezzata dai moralisti.

Così, all'arrivo del fuoco nero, umido, colante, sulle pietre e le anime delle città, sui mari e sulle campagne, si è incerciata una parola la cui antichità precede le tavolette di El Amarna e la stele di Mesa, si perde tra i pastori di Accad e gli oranti di Sumer, una parola contemporanea dei primi calcoli caldei e della torre di Babel prima del crollo, che ha preso nei tempi scritturali e nella liturgia tradizionale il significato assoluto di Espiazione.

Guerra del Kippur, guerra dell'Espiazione. Se fu un giornalista a chiamarla così, non era un giornalista ma un profeta. Il suo significato oltrepassa il breve conflitto; anzi, proprio là, il garbuglio arabo-israeliano non consente ancora di vederlo chiaramente. Ma per le nazioni di cui ha avviato il declino economico e la metamorfosi in Stati atonici, di cui ha inciso con sicura lancetta il tumore di un'illusione perversa, quella piccola grande guerra è stata certamente il principio di una manica lunghissima di espiazioni. Uno strano angelo nero entrava, quella sera di ottobre, nelle nostre case, con la notizia televisiva di una guerra faticissima, in apparenza, scoppiata in un giorno di digiuno e di negozi chiusi, a qualcosa di fondamentalmente cattivo, di solo apparentemente buono e desiderabile, fu rotto allora dalla sua ala.

* *

Religioni e stagioni hanno camminato, per tutto il tempo che ci è noto, insieme; rompendo il ritmo delle stagioni, ignorando l'anno agricolo, mettendo al sole e alla luna, alla pioggia e al vento un interruttore, la nostra stagione mondiale, unificata dai fumi, ha spezzato il legame che univa, alle stagioni del cielo, le religioni della terra. Le idee e il costume hanno meno importanza, nella perdita di religione, di questa rottura tra pensiero e ritmo agrario del mondo, fondamento del rapporto abituale col trascendente. Saranno sempre pochi i capaci di trovare Dio nell'astratto (*nel vuoto* dice la Scrittura) e nel cuore; per tutti, Dio è stato paesaggio vivente e clemenza-inclemenza di soli e lune. Vendemmia di Goya e Novembre di Fontanesi vengono dal mondo perduto delle stagioni, esattamente come il Levitico, dov'è prescritta la contrizione di Kippur, uno dei rottami più nobili — galleggia ancora — del grande naufragio agricolo-religioso.

Viviamo in mezzo a troppi e strani cadaveri: non c'è stato tempo per farli sparire. Anche Kippur, rottame agrario, diamante puro tra il letame di ottobre, non è che una linea di respiro tra cadavere e sopravvivenza. Eppure questa pietra ebraica conserva un magnetismo tenace, in mezzo allo spegnimento completo, alla miserabile distruzione dell'anima di tutte le ricorrenze cristiane. Kippur resiste, forse, anche per la virtù attaccata al suo nome: espiazione è, sarà sempre, inseparabile dal destino umano. Kippur viene per tutti, domani. Lo schiumare del razionalismo più epilettico non ci strapperà dalle narici questo soffio sacro.

Guido Ceronetti

MENTRE SI AGGRAVA LO SCONTRO USA-URSS PER LA PRESENZA SOVIETICA

Il vento della steppa su Cuba

L'aria dei Caraibi sembra sfuocata in uno squallido grigiore - Il Paese è trasformato in un campo militare, severo controllo del partito su ogni famiglia, cibo e vestiario sono razionati - La dipendenza dai russi (che spendono 5 milioni di dollari al giorno) è assoluta - Ma la soggezione ai sovietici pesa di meno, nell'animo popolare, della sfida lanciata all'America

Arrivando a Cuba dopo quindici anni, i dilemmi e le curiosità si sciolgono abbastanza presto: non ci vuole molto per dare un giudizio sommariamente critico su quanto è stato realizzato nel «primo territorio libero dell'America» durante gli ormai due decenni dell'èra castrista. Il dilemma più complesso nasce però appena se ne riparte. Ci si chiede già all'aeroporto, decollando dalla pista corrosa dai cicloni: come mai da un sistema così fragile nasce un potere carismatico così forte, in che modo un insuccesso interno riesce a fomentare i successi esterni della rivoluzione cubana?

Scendere a Cuba sembra raggiungere una stella: come la tocchi, non brilla più. L'impressione più deludente nasce dal fatto che il Paese isolano assomiglia tanto ai Paesi del socialismo reale. Fa senso incontrare l'immagine colorita dei Caraibi sfuocata nel grigiori delle steppe. Negli anni dell'avvio castrista, la confusione, l'approssimazione, l'euforia, anche la penuria: l'assenza generale di tutto quanto veniva considerato normale per una società «normale» comprendeva la grande promessa di qualcosa di nuovo che stava per nascere.

Le uniformi

Non si sapeva cosa fosse né dove potesse approdare. Si intuiva soltanto che si trattava della negazione di tutto l'esistente, sperando, con molto entusiasmo, che la società che poteva scaturirne sarebbe stata pur diversa da tutte le esistenti. Ora tutto si incontra spogliato delle romantiche promesse. I difetti dell'arruffato periodo rivoluzionario sono stati istituzionalizzati, cambiando di sostanza e di contenuti. L'euforia garibaldina si è così trasformata in una pressione psicologica e propagandistica organizzata. Prima si cantava e si ascoltava Castro sullo slancio della rivoluzione. Ora la rivoluzione rende obbligatorio cantare e leggere i testi del «jefe supremo».

La penuria dei primi tempi sembrava promettere un riscatto dalla povertà, tramite il sacrificio patriottico. Oggi promette meno, istituzionalizzata in buoni di razionamento e nella divisione dei cittadini in classi annonarie. Il lavoro volontario si trasforma in obbligatorio dal momento in cui viene legato alle sanzioni politiche e materiali contro chi non vi aderisce. L'indifferenza civile una volta era sommersa dall'entusiasmo collettivista, ora viene messa sotto accusa e spesso condannata da sentenze per niente collettive. Le improvvisate uniformi di una volta, con le armi più disparate, anche se indossate da quasi tutti (come se tutti e non qualche centinaio soltanto fossero scesi dalla Sierra), avevano un effetto paradossale: la prevalenza dei militari improvvisati dava il senso di un antimilitarismo generalizzato.

Tutti soldati e nessun militare. Oggi le uniformi sovietiche, indossate tali quali nell'Armata Cubana, probabilmente anche per ragioni di economia, danno l'impressione di un Paese trasformato in un vero e proprio campo militare. I russi si vedono poco, la loro presenza non appare né massiccia né determinante: sono i cubani, in quelle cupe uniformi marziali, per niente caraibiche né guerrigliere, che sembrano occupatori di se stessi. Fidel è rimasto l'unico a vestire come nella Sierra Maestra.

Nel suo insieme, Cuba offre una immagine già vista: non nei Caraibi, ma nell'Est europeo. Di fronte all'Avana, tinta di grigio e disorganizzata nell'eccesso dell'organizzazione, Mosca, Berlino, Varsavia, per non parlare di Budapest, si presentano però decisamente meglio. I cubani sono riusciti a batterle tutte nel rinunciare ai propri colori e alla propria mentalità. Scomparse la freschezza e la spontaneità iniziali, componenti principali che la rivoluzione cubana poteva aggiungere alle sfocate esperienze socialiste, Cuba si è trovata a ricalcare i modelli già sperimentati, non cercando nemmeno di evitare gli errori constatati e riconosciuti.

Forse nessuno dei Paesi socialisti aveva più possibilità di trasformare il diffuso entusiasmo popolare suscitato dalla rivoluzione in un nuovo tipo di democrazia di base. Dopo una lunga carenza di istituzioni, quando il potere si basava sul consenso spontaneista e sul solo carisma di Castro (il quale sembrava disprezzare le «strutture» tradizionali per paura di diventarne schiavo), si è approdati a una forma di organizzazione politica che, ispirata formalmente all'iniziativa delle famose masse, si riduce al controllo sulle masse. Si tratta dei Comitati per la difesa della rivoluzione. Le targhe di tanti negozi e locali estinti per mancanza materiale di attività, sono state sostituite da vistose insegne dei Cdr. Ogni isolato, negli abitati piccoli, come minimo ogni otto case, deve avere il suo Comitato. Sono capeggiati dai membri del pc (numericamente, in proporzione agli abitanti, il più ristretto ed elitaristico, il che vuol dire anche il più radicaleggiante di tutti i partiti al potere), ma coinvolgono nelle loro attività l'ottanta per cento della popolazione. I Cdr sono incaricati di tutto: dalla propaganda alla distribuzione dei buoni annonari, alla mobilitazione per il lavoro d'assalto e il controllo del comportamento civile.

Giorno e notte un cittadino vigila sui vicini di casa per riferire poi agli organi superiori ogni particolare: chi è ritornato a casa troppo tardi la sera o è uscito troppo tardi la mattina, chi non ha dormito nel proprio letto o vi ha portato un ospite, chi non legge il «Granma» o non si dimostra sufficientemente entusiasta della politica ufficiale, chi veste o mangia al di sopra di quello che gli consentirebbe la sua categoria annonaria, chi ascolta le radio americane. Inizialmente, i C.d.r. hanno avuto il compito di scongiurare le infiltrazioni della famigerata Cia e impedire l'attività corrosiva dei «gusanos», dei «bachi» interni. Dal momento che l'80% dei cittadini vigila e combatte nel quadro dei C.d.r. (praticamente tutta la popolazione, essendone esclusi soltanto i bambini ed i vecchi), è difficile intravedere chi sono gli avversari, quelli che mettono in pericolo la rivoluzione.

L'Avana. Sfila un battaglione della milizia femminile

Il "modello"

La più spontanea delle rivoluzioni è approdata così ad un'ulteriore prova del paradosso secondo cui soltanto la gente strettamente controllata e indottrinata si muove lungo il corso rivoluzionario, verso il socialismo, mentre la spontaneità la farebbe cadere automaticamente nella controrivoluzione. Come dire che l'uomo per sua natura non è adatto al socialismo, ma che occorre condurlo a quella meta forzandone la natura stessa.

Il modello economico non è che ispiri molto di più. A parte il razionamento di quasi tutti i generi alimentari e di abbigliamento (un chilo di carne al mese, due chili di riso, due chili di zucchero, un sapone, mezzo chilo di olio e 116 grammi di caffè, più un vestito e un paio di pantaloni all'anno con due camicie per l'estate, un paio di scarpe pesanti e uno di leggere, cose che, al di là della relativa penuria, creano le interminabili file davanti ai negozi semivuoti e un'incredibile ressa quando viene annunciato che una determinata merce sarà distribuita per determinate categorie di buoni-tessera), a parte il razionamento che comprende anche le uniche consistenti produzioni cubane, lo zucchero, il tabacco e spesso anche il pesce, l'insuccesso si riflette nel crollo delle essenziali premesse economiche della rivoluzione.

Erano due: la prima sosteneva che gli sfruttatori stranieri tenevano l'economia nazionale relegata alla monocultura per poterla dominare imponendone i prezzi; la seconda prospettava l'autosufficienza in conseguenza della nazionalizzazione della monocultura, del successivo aumento del prezzo e dell'ancora più successiva diversificazione dell'economia e delle esportazioni. Un modello che, messo in pratica, doveva trascinare anche gli altri Paesi «monocultori» alla rivoluzione di tipo castrista. Vent'anni dopo troviamo Cuba relegata ancora alla monocultura dello zucchero con addirittura l'86% di esportazioni.

In più, con tutto il lavoro d'assalto, la produzione è rimasta su sei milioni di tonnellate, uguale alla media degli Anni Cinquanta, i disastrosi anni di Batista. Quanto al prezzo, i cubani riescono a stabilirlo relativamente. Quattro quinti delle esportazioni vanno ai Paesi del Comecon, il 60% all'Urss. E per Mosca poco cambia se deve pagare all'Avana di più per lo zucchero o deve stanziare di più per le sovvenzioni.

Arriviamo all'autosufficienza prospettata dalla rivoluzione di Castro: la sopravvivenza dell'avamposto cubano costa all'Unione Sovietica cinque milioni di dollari rotondi al giorno. Un terzo sono le spese militari, un terzo gli approvvigionamenti, un terzo le costruzioni. Tutto ciò però fa sfumare la promessa dell'autosufficienza economica e della conseguente indipendenza politica prospettate dalla rivoluzione. Per chi si decidesse a seguire la mitica stella cubana si pone un duplice problema: anche se ci si abitua all'idea dell'inevitabile egemonia sovietica si può essere certi che l'Urss disponga di tanti mezzi da sostenere altre Cube, disseminate sul globo terrestre, dato che anche quest'unica riesce a mantenerla a livelli piuttosto bassi, potenziale militare escluso?

Nella realtà, del modello cubano nel campo politico ed economico è rimasto ben poco. Cuba continua a insegnare come si fa la rivoluzione non offrendo tuttavia alcun insegnamento su che cosa si fa dopo la rivoluzione. Nell'incapacità di tracciare e concepire un modello di società Castro ha scelto l'unica strada che gli risultava congeniale: proseguire la rivoluzione fuori del territorio cubano. Si erige a capo della rivoluzione nel Terzo Mondo senza aver compiuto la propria. Così ha imposto anche al proprio Paese un'atmosfera di assedio permanente la quale più che l'ormai classica rivoluzione permanente rasenta uno stato di guerra permanente. Di conseguenza: una politica di guerra, una economia di guerra, un'ideologia di guerra.

L'Avana incontrata oggi, come quella di quindici anni fa, vive infatti la sua guerra esterna ed interna, in parte vera e in buona parte dissimulata. Qui però, nell'atmosfera castrense di una mobilitazione totale e perpetua, ci aspetta anche la più grossa sorpresa: i cubani non denunciano segni di stanchezza. Castro raccoglie più consensi di quanti ne raccogliesse quindici anni fa. Allora, c'era una buona parte dei cubani che non credevano che potesse reggere il regime nato dal nulla sotto gli occhi dell'America. Oggi, anche i non entusiasti credono nella sua consistenza o almeno nella sua ineluttabilità. Credono nella guerra come modo di esistere e sopravvivere. Anche come modo di contare e farsi notare nel mondo.

Anzitutto ci credono i giovani, nati nella guerra e dalla guerra. Sarà anche che conta la mentalità di espansionismo difensivo, caratteristica delle nazioni isolane. Castro vincerebbe comunque ogni prova elettorale con margini cospicui, anche senza le manipolazioni che ora gli assicurano formalmente il 99,97%.

L'Angola

Scavando alle radici di questo consenso, si giunge alla constatazione che Castro ha dato in assoluto ai cubani più di quanto avesse dato la trista dittatura di Batista (scuole per tutti, ospedali per tutti, una promessa di casa per tutti). Prima di essere politicamente libero, il cubano, e non soltanto il cubano, vuole essere socialmente e materialmente protetto. Non si accorge, o si accorge troppo tardi, di avere sacrificato la libertà individuale a prezzo troppo basso. Castro gli garantisce un minimo di stipendio ugualitario, anche se poi deve penare per ottenere un minimo di lavoro dallo stipendiato.

Una sua frase sembra la chiave dell'enigma cubano: «Centinaia di migliaia vorrebbero andare in Angola, vorrebbero andare in Etiopia, vorrebbero andare non importa dove. Ma, nel lavoro quotidiano, la coscienza non si manifesta». L'insofferenza per la presenza sovietica si fa sentire meno che l'orgoglio suscitato dalla sfida lanciata agli Stati Uniti. L'America da queste parti ha tentato sempre, fino all'ultimo, di conservarsi tutto. Ha scatenato così rancori e movimenti che tendono a prenderle tutto, abbattendo tutti i ponti. Più che dall'appoggio sovietico, almeno apparentemente, Castro sembra trarre la propria forza dalla politica americana, dai suoi errori e dalle sue goffaggini nel mescolare l'ingenuità alla prepotenza. Istrione nato e sperimentato, egli riesce a creare presso i cubani una efficientissima quanto paradossale immagine di se stesso: appare come uno che condiziona Mosca mentre sfida Washington, spostando di conseguenza all'Avana la capitale del mondo futuro. La cosa diventa assurda quando si scopre che a crederci non sono soltanto i cubani.

Frane Barbieri

IN UNA FIRENZE INVASA DA TURISTI E AMATORI

Picasso erotico al caffé

FIRENZE — Si intitola «Picasso e dintorni», questa mostra fiorentina a Palazzo Medici Riccardi. Ma tutti tendono a definirla un «Picasso-porno», esemplificazione gratuita, che avrebbe irritato moltissimo il pur diabolico artista spagnolo. I disegnini veramente pornografici, e talora all'acqua di rosa, sono appena dieci: foglietti tirati giù con umore e mano abile e nessuna preveggenza di museo, dedicati più o meno ad un amico, Jaume Sabartés, all'inizio del secolo visto in pose da «dandy» proustiano e via via — gli anni pesano — tratteggiato come un borghese voglioso. Infatti, oltre a quei dieci schizzi colorati, il «dandy» lo si rivede in alcuni «collages»: tra ritagli di bellone hollywoodiane tipo Rita Hayworth, in costume da bagno o meno, il profilo appena scarabocchiato di un «guardone» infila il suo naso. E' gioco da compiere sulla tovaglia di carta d'una birreria, e il gran Pablo, un po' mignottescamente, lo sa, lo fa.

I «dintorni» riguardano gli anni barcellonesi di Picasso, quando nella città spagnola si apriva un locale, *«I quattro gatti»*, che era una sorta di locanda-taverna-galleria, a imitazione del più celebre e ferrato *«Le chat noir»* parigino. Un crocevia di divertimenti all'insegna di una cultura da stabilizzare. Picasso gioca e anche i suoi sovrani sgorbi lo dimostrano. Poi, continuerà il gioco con l'accanimento del vecchio amatore, i cui istinti si fanno torbidi, truci, iracondi, funebri.

La mostra a Palazzo Medici Riccardi attira giovanotti in scarpe da tennis, matrone americane larghe come un armadio e in pantaloni a scacchi orrendi. Per arrivarci bisogna fendere mandrie di gente ammassate sui marciapiedi fiorentini. L'autunno ha affollato troppe manifestazioni. Un miliardario americano ha dovuto dividere la sua stanza col cameriere-autista, negli alberghi il carico di bisogno fa saltare le valvole, giapponesi e svedesi e inglesi si intruppano davanti all'ultima pizzeria, se un oste ha pietà li fa mangiare a mezzanotte davanti a uno sterminio di tavole disastrate ed a saracinesche abbassate. Firenze ospita oltre un milione di curiosi, di turisti, di maniaci fotografanti. Le occasioni d'appuntamento sono infinite: si corre dai disegni di Gaudi a quelli di Mirò, da de Chirico ai «jeans» che dovrebbero far moda. Negli ammezzati degli alberghi incontri gente di Kansas City che acquista borselli e scarpe e valigie a quintali da «espositori» semiclandestini (ecco l'ennesimo e felice esempio di «economia sommersa»). Ma tutti hanno sotto il braccio una «*affiche*» del Picasso ridotto a pornografo.

Dieci disegnini, che sicuramente non valgono il migliore e più sciolto e più convinto Toulouse-Lautrec.

Dieci disegnini che andrebbero davvero visti nello spazio dei «dintorni». La mostra offre questi «dintorni», per la verità un po' esili, un po' vaghi, però tutti si soffermano davanti al cosiddetto «porno». Ma non si tratta del più perfido ed apocalittico Grosz, tantomeno dei raffinati giapponesi, la cui crudeltà erotica possedeva ed esprimeva elegantissimi sapori di morte e condanna.

Anche questi dieci disegnini, tuttavia, rivelano la «mano» del pittore, la sua fenomenale disposizione al gioco. Un passo in avanti ed ecco che Picasso avrebbe potuto trarre, da simile vena, dei «capricci» d'Eros non molto lontani da certe sanguigne goyesche. Perché dentro e dietro questi pochi fogli c'è disperazione, atteggiamento cadaverico, miseria umana articolata, muscolazione funesta.

La gente si affolla, scruta, stupisce: si parte sempre verso Venere credendo di aver con lei un «rendez-vous» lieto. Si scopre, e quasi subito, che il marchio della desolazione sigilla tutto: un ventre di proporzioni flaccide, un'incurvatura che ti rende più ridicolo d'un cane alla monta.

L'astuzia degli «operatori» ha isolato questo Picasso dall'altro Picasso, onnivoro artista di ogni forma. Forse l'invenzione, la trovata, ha soltanto un sapore pettegolo, anche se la mostra itinerante trova visitatori dalla Spagna alla Germania e ora a Firenze. E del resto l'«uragano Picasso» val sempre il prezzo di un bigliettino (lire mille). Giapponesi e matrone americane e genti varie in «jeans» avallano il «colpo». Nessuno si domanda «che picassata è mai questa». Il nome agisce, le severe pietre di Palazzo Medici Riccardi lo proteggono. Poi scende la sera, e i «capricci» amichevoli picassiani svaniscono: i bordelli non son più quelli, tutte le madamigelle d'Avignone fanno altre cose e in altra forma, anche la «belle époque» erotica è ormai stagionata, e ormai un sogno di maculazioni e miti e nostalgie quasi sciocchi.

Giovanni Arpino

Un disegno «erotico» di Picasso esposto a Firenze

OSSERVATORIO

L'Ostpolitik di Strauss

Strauss: una pillola per l'«ordine sociale»

Ricevendo, venerdì 21 settembre, Sandro Pertini al Prinz Karl Palais, residenza ufficiale del ministro-presidente del «Libero Stato di Baviera», Franz Josef Strauss lo salutò come un grande protagonista della lotta per la democrazia. Il giorno dopo, lo avrebbe accompagnato nel pellegrinaggio al luogo di morte del fratello, nell'ex campo nazista di Flossenburg.

Eppure è l'uomo che aveva condotto l'ultima campagna elettorale in Baviera e in Germania all'insegna del motto «Socialismo o Libertà», evidentemente giudicando antitetici i due termini. E' chiaro: obblighi del protocollo, e stima personale per il vecchio socialista diventato Presidente della Repubblica italiana. Ma anche qualcosa di più: un tentativo di migliorare e arricchire la propria immagine, ora che è quella del candidato ufficiale della democrazia cristiana tedesca alla Cancelleria, nelle [illegible] del prossimo anno.

Non è stato, del resto, il solo tentativo. E non sarà l'ultimo. In un'intervista al settimanale francese *L'Express*, Strauss, già acerrimo avversario della «Ostpolitik», ha annunciato che, se diventasse Cancelliere, si preoccuperebbe di conservare ottimi rapporti con l'Urss. Insomma avrebbe anche lui la sua «Ostpolitik», sia pure «*senza cedimenti ideologici e diplomatici*». E si è mosso anche in altre direzioni: per esempio, ha avviato un dialogo con i sindacati, lui che è sempre stato per il confronto duro e per l'«*ordine sociale*», invece che per il «*patto sociale*» di Brandt e Schmidt.

A Strauss si attribuisce, fondatamente, questa strategia: i voti della destra tedesca sono già per lui, nessuno glieli può insidiare: si tratta ora di allargare l'area dei consensi al centro, in quella zona incerta e fluttuante, che sempre decide l'esito elettorale nelle democrazie. Questa strategia ha delle «chances»? E' un dato che, dopo la sua designazione ufficiale, i sondaggi d'opinione hanno visto crescere in tutto il Paese i [illegible] per la democrazia cristiana. Però lo si attribuisce al fatto che, bene o male, la dc ha finalmente un volto col quale presentarsi alla sfida elettorale con Schmidt, mentre i «leaders» di prima (Barzel, Kohl, eccetera) avevano lineamenti incerti, perdenti in partenza.

In effetti, Strauss si è fatto forte proprio di questo, nella campagna per la candidatura. Nell'ipotesi che non bastasse, ha aggiunto un ricatto politico: se fosse stato scelto un altro candidato, la Csu, la dc bavarese, sarebbe uscita dai suoi confini e avrebbe presentato liste nazionali, in concorrenza con la Cdu, la dc federale. Altra questione è se Strauss non perderà comunque.

Egli potrà contare su un certo riflusso moderato, che si è già visto nelle elezioni europee, mentre i socialdemocratici scontano, col logorio di un potere già antico, i dilemmi riemergenti dell'anima tedesca dopo la divisione nazionale. Ma, a differenza dei socialdemocratici, egli non potrà contare sull'appoggio esterno liberale, dovrà puntare alla maggioranza assoluta, e per ottenerla dovrà davvero e seriamente erodere l'area dei consensi di centro.

La cosa non è impossibile, ma è, allo stato dei fatti, improbabile. Il logorio del potere socialdemocratico non nasconde che il Paese resta il più solido, in tutti i sensi, dell'Europa comunitaria; e i dilemmi dell'anima tedesca valgono per tutti, varrebbero domani, in termini d'impotenza, anche per Strauss. Perché introdurre fattori di tensione non necessari? Tanto più che il candidato di Monaco non riesce più che tanto a dimostrare di essere cambiato, di essere diventato più tollerante e maturo. Quando i giovani di sinistra lo contestano nei comizi, perde le staffe e urla contro la «*plebaglia rossa*» e contro i socialdemocratici che ne sarebbero i patroni. Schmidt pensa addirittura che Strauss ritirerà la propria candidatura prima del tempo, vinto dalle circostanze.

Aldo Rizzo

Ha accusato il comandante dell'esercito, Viola, di debolezza

Alto ufficiale argentino («falco») si ribella ed è subito destituito

Il generale Menendez comandava il Terzo Corpo d'Armata di Cordoba - Ha chiesto le dimissioni del superiore, nessuno lo ha seguito - Apparente coesione delle Forze Armate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BUENOS AIRES — *L'Argentina ha vissuto ieri momenti drammatici per una rivolta interna nell'esercito, una scossone senza precedenti dal colpo di Stato che ha portato i militari al potere nel marzo del 1976. E' stato destituito il generale Luciano Benjamin Menendez, comandante in capo del Terzo Corpo d'Armata di stanza nella città industriale di Córdoba. Uno dei più noti esponenti della linea «dura» dell'esercito argentino. Menendez, benché senza seguito, rifiutava di arrendersi ancora ieri sera.*

La crisi ha opposto Menendez al comandante in capo dell'esercito, generale Roberto Eduardo Viola, uno dei più autorevoli esponenti della linea «aperta» all'interno delle Forze Armate, considerato da molti osservatori il probabile successore del generale Videla.

La notte tra venerdì e sabato Menendez ha chiesto le dimissioni di Viola, accusandolo di esercitare il potere in modo personale, di non aver saputo combattere fino in fondo la guerriglia e di essere all'origine di una crisi di sfiducia del popolo argentino nei confronti delle Forze Armate. Viola lo ha immediatamente destituito. Col passar delle ore, Menendez si è trovato del tutto isolato; era già stato nominato il suo successore, il comandante del Quinto Corpo d'Armata di stanza a Bahia Blanca, generale José Antonio Vaquero, e nessun alto esponente militare lo ha pubblicamente appoggiato.

In serata il generale Menendez, che si è rifugiato in una scuola militare, ha annunciato che marcerà su Cordoba al comando delle sue truppe, e ha detto di «essere perfettamente informato su che cosa sta realmente accadendo in questo momento all'interno delle caserme», lasciando così capire che la sua intratabile potrebbe avere un seguito. Tuttavia a Buenos Aires non si ha alcuna notizia di movimenti in appoggio al generale ribelle.

La vita nel Paese è continuata normalmente. Ieri mattina il presidente Videla ed il generale Viola hanno assistito a Buenos Aires ad una cerimonia per la celebrazione del giorno della fanteria. Ma la vittoria del generale Viola sembra destinata a lasciare il segno, e la crisi aperta da Menendez ha provato che l'Alto Comando dell'esercito argentino ha i nervi saldi, ma ha anche rivelato una serie di divisioni e di tensioni che da tempo covavano sotto la cenere, e derivano dalla durissima battaglia condotta dai militari contro la guerriglia negli anni scorsi.

Alcuni fatti recenti hanno acuito le tensioni: la visita in Argentina della Commissione interamericana per i diritti dell'uomo, che ha ridato fiato ai partiti politici; la decisione di espellere il giornalista Jacobo Timerman, accusato di complicità con i montoneros ed ex direttore de La Opinion, dopo che la Corte Suprema di giustizia aveva in pratica ingiunto al governo di prendere una decisione in questo senso; la probabile concessione di un salvacondotto all'ex presidente Hector Campora, da tre anni rifugiato nell'ambasciata del Messico e malato di cancro; il grave attentato contro la famiglia di Guillermo Klein, uno dei più stretti collaboratori del ministro dell'Economia.

In una prima votazione sul caso Timerman tra i generali di divisione, lunedì scorso, Viola è stato messo in minoranza sull'opportunità di espellere il giornalista dal Paese, secondo fonti autorevoli. Probabilmente il Menendez ha creduto di essere appoggiato nella rivolta, ma non è stato così. Formalmente i generali si sono stretti attorno al loro comandante in capo, ritenendo che la situazione internazionale, e soprattutto i difficili rapporti con il Cile, mentre è in atto una mediazione del Papa per la controversia del canale di Beagle, consigliano molta prudenza. Resta il fatto che non sono pochi — e la votazione su Timerman lo dimostra — quanti la pensano come Menendez.

Mario Gomez

Buenos Aires. Videla (sullo sfondo) e il generale Viola durante una recente cerimonia militare

Annunciato rimpasto al governo

Iran: sarà processato Nazih, il presidente dell'ente petrolifero

TEHERAN — Il presidente della Nioc (l'Ente petrolifero iraniano) Hassan Nazih è stato invitato a presentarsi al procuratore generale di Teheran entro ieri. Venerdì l'*ayatollah* Khomeini aveva detto a Qom a una delegazione della Nioc che Nazih sarebbe stato «*processato come un normale cittadino se risulterà dall'inchiesta in corso che ha commesso tradimento contro gli interessi della nazione e dell'Islam*».

Ieri sera, allo scadere dell'«ultimatum», Nazih non si era ancora presentato. A Teheran si dice che il presidente della Nioc è scomparso, e che potrebbe aver lasciato il Paese.

Khomeini ha precisato che il rapporto sull'operato della Nioc e di Nazih verrà inoltrato al governo. Il presidente dell'Ente, eletto dopo la vittoria della rivoluzione, si è sempre opposto alle richieste del clero di fare epurazioni nell'organismo. Recentemente ha dichiarato che se la Nioc non continuerà a servirsi degli esperti, l'Iran non sarà più in grado di produrre petrolio.

Secondo Radio Teheran venerdì si è svolta ad Abadan una manifestazione contro Nazih cui hanno preso parte centinaia di operai. Il governatore della provincia del Khuzistan ha detto di prevedere una diminuzione della produzione di greggio per gli scioperi e gli atti di sabotaggio.

Contemporaneamente il primo ministro Bazargan ha annunciato la creazione del ministero del Petrolio nel quadro di un rimpasto governativo, e l'assegnazione del nuovo dicastero all'ex ministro per la Pianificazione e il Bilancio, Ali Akbar Moinfar. Finora l'Ente petrolifero dipendeva dal ministero delle Finanze. Il primo ministro ha inoltre nominato Mustafa Shamran, ex-vice primo ministro, nuovo ministro della Difesa in seguito alle dimissioni «*per motivi di salute*» del generale Taqi Riahi. Shamran è il primo civile nominato ministro della Difesa da molti anni.

Nuovo ministro per la Pianificazione e il Bilancio è stato nominato Ezatollah Shabi; nuovo ministro del Lavoro è Ali Espahbodi. Sono stati inoltre nominati i ministri per l'Istruzione e quello per gli Affari Amministrativi.

Radio Teheran ha annunciato che quattro «*controrivoluzionari*» sono stati fucilati venerdì a Mahabad, al confine tra Kurdistan e Azerbaigian. Solo le prime esecuzioni annunciate ufficialmente a Mahabad dopo l'ingresso delle forze governative nella città, il 3 settembre scorso.

Il giornale *Keyhan* scrive che due persone sono state fucilate ieri a Khorramshar, nel Khuzistan, dopo essere state riconosciute colpevoli di «*collaborazione con il partito Baath iracheno, di aver distribuito armi ai controrivoluzionari, e di aver incitato i cittadini a sollevarsi contro la Repubblica islamica*».

Secondo il giornale una bomba ha danneggiato il bazar di Khorramshar, senza far vittime; è stata inoltre fatta saltare una parte del ponte stradale e ferroviario sulla linea che collega il centro dell'Iran a Ahwaz.

Dalle riabilitazioni alla politica agraria ed economica

La Cina sancisce la svolta a destra nel 30° anniversario della Repubblica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — Un discorso del maresciallo Ye Jianying, presidente del Comitato permanente dell'Assemblea nazionale e vice presidente del Comitato Centrale del pc, ha segnato ieri il culmine delle celebrazioni per il trentesimo anniversario della Repubblica popolare. Il discorso, definito un «documento storico», è stato approvato dal Comitato Centrale riunitosi dal 25 al 28 settembre, ed è stato oggetto di consultazioni all'interno e all'esterno del partito. Lo si considera un «*primo bilancio*» delle esperienze della rivoluzione, fatto in base alla linea dell'attuale direzione politica.

Secondo un comunicato del Comitato Centrale, il discorso di Ye Jianying doveva «*onorare l'immortale contributo alla costruzione della Repubblica popolare del nostro grande leader ed educatore compagno Mao Tse-tung, dei suoi compagni di lotta Ciu En-lai e Zhu De e di altri rivoluzionari proletari della vecchia generazione*». Secondo l'orientamento che si è delineato da un anno a questa parte, non si tratta dunque di fare un processo postumo a Mao, ma di ridurne la dimensione storica, classificandolo fra gli altri grandi rivoluzionari.

Su questo punto vi sono opinioni divergenti nel pc, e vi sono state lunghe discussioni nel gruppo dirigente. Stando al comunicato, il discorso del maresciallo dovrebbe segnare la fine del dibattito e inaugurare un'unità di pensiero su fatti storici ancora controversi. Anche le promozioni decise dal Comitato Centrale s'inquadrano in queste preoccupazioni.

La maggior parte delle dodici persone che entrano nel parlamento del partito supera i settant'anni è stata accusata di vari crimini all'epoca della rivoluzione culturale (e anche prima), ed è stata riabilitata. In passato, tutti avevano fatto parte del Comitato Centrale, in alcuni casi sin dal settimo congresso del 1945, e recuperano semplicemente i posti che avevano perso una decina d'anni fa.

Ma queste nomine — come quella dell'ex sindaco di Pechino, Peng Zhen, e del primo segretario del Sichuan, Zhao Ziyang, eletti all'ufficio politico — indicano il rafforzamento delle tendenze di destra negli organi dirigenti, e indeboliscono la posizione di uomini quali il vice presidente Wang Dongxing, che fu un intimo collaboratore di Mao, ridotti ormai a rappresentare soltanto una corrente minoritaria. Ci si chiede quanto durerà questa situazione, e se non ci si debba attendere una sfrondatura tra i dirigenti. Gli effettivi dell'ufficio politico sono ormai trenta, un numero che sembra eccessivo per un organismo che dovrebbe rappresentare l'esecutivo del partito.

La promozione di Zhao Ziyang, nominato membro supplente dell'ufficio politico dall'undicesimo Congresso del 1977, e ormai membro di pieno diritto, è particolarmente interessante. Sessantenne, Zhao Ziyang è tra i beniamini della direzione, e negli ultimi dieci anni ha fatto della sua provincia, il Sichuan, il banco di prova dei più audaci esperimenti economici e politici. Per la sua rapida ascesa, viene indicato come candidato a più alte responsabilità, e s'inquadra nella linea di Deng — del quale è stretto collaboratore — per assicurare il «ricambio» dei vecchi dirigenti ancora al potere.

Contemporaneamente il Comitato Centrale ha approvato un documento sull'agricoltura, le cui grandi linee erano già state indicate a titolo sperimentale dal terzo *plenum* del dicembre 1978, ed erano state oggetto di vivaci discussioni poiché avevano favorito lo sviluppo dell'iniziativa privata fra i membri delle comuni popolari e la comparsa di «gruppi di lavoro» che tendevano a ricostruire le imprese familiari. Il comunicato precisa che «*le necessarie revisioni*» sono state apportate al progetto (mai pubblicato) approvato nel dicembre scorso, ma non sembra che lo spirito ne sia stato intaccato.

Prima dell'ultima sessione plenaria del Comitato Centrale erano state fornite alcune indicazioni sul programma economico del Paese, in particolare nelle conferenze stampa del vice primo ministro Gu Mu e del vice ministro responsabile della Commissione di Stato per l'agricoltura, Zhang Pinghua. La Cina pensa di raggiungere l'obiettivo dei 400 milioni di tonnellate di cereali nel 1985, limite fissato nella prima sessione della quinta Assemblea nazionale. In compenso verrà ridotto l'obiettivo dei 60 milioni di tonnellate d'acciaio.

Parlando dell'agricoltura, Zhang Pinghua ha dichiarato che il raccolto del 1979 si annunciava buono, ma che il razionamento dei generi alimentari verrà mantenuto per un periodo indeterminato per garantire la copertura delle necessità di base della popolazione. Gu Mu ha insistito invece sul fatto che l'«*aggiustamento*» in corso non deve comportare il rallentamento dello sviluppo del commercio estero. Nei primi sette mesi di quest'anno le esportazioni e le importazioni sono aumentate rispettivamente del 40 e del 70 per cento in rapporto allo stesso periodo dell'anno scorso, il che significa un deficit della bilancia dei pagamenti di oltre [illegible] milioni di dollari (circa 330 miliardi di lire).

Per finanziare l'acquisto di attrezzature la Cina si è rivolta ai crediti all'estero (compresi prestiti governativi con gli Stati Uniti ed il Giappone), e sono stati discussi circa trenta programmi di imprese a capitale misto (con l'estero). L'adesione della Cina alle organizzazioni monetarie internazionali è probabile, ma non sono ancora state prese decisioni definitive.

Il Paese conta soprattutto sulle proprie risorse per equilibrare gli scambi e rimborsare i prestiti. A breve termine — ha spiegato Gu Mu — potrà vendere quantità notevoli di carbone e di metalli non ferrosi, dei quali è ricco. Nell'attesa che questi prodotti vengano estratti e trasportati sino alla costa, il petrolio e i prodotti lavorati devono costituire la base delle esportazioni.

Alain Jacob

Accuse di Hanoi

«Pechino prepara un attacco al Vietnam»

NEW YORK — Il Vietnam ha accusato ieri la Cina di preparare una «nuova aggressione» e ha esortato la comunità internazionale a essere vigilante nei confronti di quello che ha definito un «*pericolo per la pace e la stabilità nel Sud-Est asiatico*».

In un discorso all'assemblea generale dell'Onu, il viceministro degli Esteri vietnamita, Phan Hien, ha detto anche che il suo Paese è preparato a firmare trattati di non aggressione con Paesi del Sud-Est asiatico.

Riferendosi alla guerra di confine tra la Cina e il Vietnam, svoltasi all'inizio di quest'anno, Phan Hien ha detto che esistono «ampie prove» del fatto che la Cina «*prepara febbrilmente una nuova aggressione, che potrà essere fatta al più presto contro il Vietnam*».

Secondo l'emittente del deposto primo ministro cambogiano Pol Pot la temuta e preannunciata controffensiva delle truppe vietnamite in Cambogia sarebbe imminente. L'operazione, aggiungono gli esperti occidentali, potrebbe iniziare con la fine della stagione delle piogge. I combattimenti si sono recentemente intensificati, mentre Hanoi avrebbe fatto affluire rinforzi nella parte occidentale del Paese provvedendo a rafforzare la base di Pailin, città che sorge ad appena dieci chilometri dal confine della Cambogia.

«*Il comandante delle forze armate vietnamite, generale Van Tien Dung, ha compiuto un sopralluogo nella regione per prepararsi alla offensiva della stagione asciutta. I combattimenti si concentreranno probabilmente lungo il confine thailandese*», afferma la «Voce democratica della Kampucea», portavoce di Pol Pot.

In mare dalla fine della guerra

Scoperti gas mortali in fondo al Baltico

BONN — Grosse quantità di gas letali giacciono dalla fine della guerra sul fondo del Mar Baltico. Lo ha confermato un portavoce del governo di Bonn annunciando che verrà fatta un'inchiesta ufficiale per accertare la pericolosità di questi depositi.

Secondo informazioni ancora ufficiose, si tratterebbe di duecentomila granate contenenti iprite e il gas *Tabun* (gas nervino), due sostanze estremamente tossiche. Altre informazioni parlano di 65 mila tonnellate di ordigni bellici.

Un portavoce del ministero dei Trasporti ha ricordato che subito dopo la fine della guerra gli alleati vincitori ordinarono l'affondamento al di là delle dodici miglia di acque territoriali tedesche di ordigni bellici. La commissione che nel '71-'72 fu incaricata di esaminare le acque del Baltico (non riscontrò tracce di avvelenamento) ha parlato di munizioni al *Fosfan* e al *Tabun*. Il portavoce ha aggiunto che le aree di mare dove vennero riversati questi ordigni sono indicate nelle mappe nautiche e normalmente non vengono attraversate dalle navi.

Si conclude il 29° Congresso del psoe a Madrid

Gonzalez si avvia a riconquistare la guida dei socialisti spagnoli

MADRID — Il ventinovesimo congresso straordinario del psoe, destinato a risolvere la crisi aperta con le dimissioni del segretario generale Felipe Gonzalez presentate nel congresso dello scorso maggio sembra aver tolto molta «suspense» alla riunione. A due giorni dall'inizio dei lavori, la vittoria di Felipe Gonzalez è talmente certa che ben poco spazio rimane ai suoi oppositori. A parte la sua rielezione che era sicura, Gonzalez è certamente in grado di imporre una lista di membri della commissione esecutiva con i suoi uomini, più qualche esponente della «terza via», lasciando completamente in disparte i «critici» di sinistra, che stanno pensando di presentare una propria lista per punto d'onore e per dar vita a una corrente di sinistra all'interno del partito. Non si temono scissioni ad alto livello, ma è possibile che ce ne siano fra le basi più radicali.

Il Congresso ha anche udito brevi parole di saluto delle principali delegazioni straniere presenti, con interventi di Bettino Craxi e Mario Soares. Il segretario generale del partito socialista italiano Bettino Craxi, ha detto, tra l'altro: «*Mi pare che il congresso segni il superamento della crisi del precedente congresso e confermi l'esistenza di una larga maggioranza dei socialisti spagnoli intorno alla direzione politica di Felipe Gonzalez. Faccio un commento positivo in un duplice senso: primo, che la stabilità del psoe è importante per la stabilità della democrazia spagnola, e secondo, che Felipe Gonzalez è uno dei più brillanti e intelligenti dirigenti del socialismo europeo, e la sua leadership è del tutto naturale e non è un'usurpazione*».

«*Il congresso* — ha aggiunto Craxi — *conferma l'esistenza di un partito socialista molto giovane e al tempo stesso radicato nelle sue tradizioni e legato ai valori centenari del socialismo spagnolo. E' un partito che costituisce un'alternativa al blocco conservatore di destra che governa la Spagna, un partito che esiste e si va consolidando e che rappresenta una grande speranza per i lavoratori spagnoli*».

Il Congresso ha ieri cominciato le riunioni delle commissioni incaricate di redigere testi finali sulla definizione ideologica, la strategia politica e il modello del partito. La riunione plenaria dovrà ora dibattere e approvare questi testi e eleggere la commissione esecutiva.

L'uccisione rivendicata da un gruppo di destra

Il terrorismo turco sfida Stato ed elezioni con l'assassinio di un capo della polizia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ANKARA — La città di Adana, nel Sud, è diventata la capitale del terrorismo turco. Dall'inizio di settembre trenta persone sono state uccise, e venerdì il capo della polizia, Cevat Yurdakul, è stato assassinato nella sua auto da tre giovani che sono riusciti a fuggire uccidendo per strada un commerciante di 24 anni. L'autista del capo di polizia è stato gravemente ferito, mentre un suo parente ha riportato ferite leggere.

Yurdakul aveva 37 anni. Ad Adana da sei mesi, aveva ricevuto numerose minacce dai militanti di estrema destra, che gli rimproveravano d'interessarsi troppo alle loro attività. Il quotidiano *Cumhuriyet* scriveva nella sua edizione di ieri di aver ricevuto venerdì notte una telefonata della Brigata di Vendetta turca (Tit), un'organizzazione nazionalista d'estrema destra, che rivendicava l'uccisione.

I ministri dell'Interno e della Giustizia, Gunes e Can, sono subito andati ad Adana per coordinare le indagini. Quattrocento agenti di polizia hanno incrociato le braccia venerdì sera al grido di «*Abbasso i fascisti!*» e deplorano la mancanza di coordinamento tra le autorità civili e quelle dello stato d'assedio.

Il sindaco repubblicano — è il partito del primo ministro — di Urfa, nel Sud-Est dell'Anatolia, è stato anch'egli gravemente ferito venerdì da terroristi che l'attendevano davanti a casa. Sono stati feriti anche sua moglie e la guardia del corpo. Infine una bomba è esplosa, la notte fra giovedì e venerdì, davanti all'abitazione del sindaco repubblicano di Bitlis, in un'altra provincia del Sud-Est, provocando soltanto danni materiali.

Scegliendo come bersagli personalità ufficiali, i terroristi, fedeli alla loro strategia, hanno lanciato una sfida all'autorità dello Stato e diffondono il panico fra il pubblico alla vigilia delle elezioni senatoriali parziali del 14 ottobre. L'uccisione del sindaco di Malaya con un pacco esplosivo, nell'aprile 1978, aveva provocato gravi disordini nella città e sanguinosi scontri fra membri di diverse sette religiose.

Artun Unsal

Retroscena della mancata tournée dell'orchestra sinfonica

Mosca avrebbe chiesto garanzie agli Usa per impedire ai suoi artisti di fuggire

MOSCA — La mancata *tournée* in Usa dell'orchestra sinfonica di Stato sovietica avrebbe avuto un clamoroso retroscena. Secondo indiscrezioni raccolte negli ambienti diplomatici occidentali, nel tentativo di cautelarsi da nuove, imbarazzanti defezioni, le autorità sovietiche avrebbero cercato di stipulare con quelle statunitensi una specie di «*assicurazione*» contro le diserzioni artistiche. Avendo ricevuto responso negativo, a evitare agli orchestrali ogni tentazione, hanno preferito annullare il viaggio. L'orchestra avrebbe dovuto debuttare il 3 ottobre al Carnegie Hall di New York, per proseguire poi le sue esibizioni in altre città statunitensi.

A dar credito a una fonte dell'ambiente, le competenti autorità sovietiche avrebbero cominciato a prendere in seria considerazione il rischio di nuove defezioni — come si ricorderà negli ultimi tempi tre ballerini del Bolsciói e due stelle del pattinaggio artistico si sono rifiutati di tornare in Urss — dopo aver appreso che Mstislav Rostropovich era particolarmente ansioso di incontrare cinque componenti dell'orchestra. Poiché la sortita era parsa sospetta, i funzionari sovietici non hanno esitato a bloccare i cinque, negando loro il visto di uscita.

Allontanatosi dall'Urss nel 1974 con un permesso temporaneo, l'anno scorso Rostropovich si vide revocare la cittadinanza sovietica: sia lui che la moglie, Galina Vishnevskaya, sono stati accusati di attività «*antipatriottiche*». Attualmente il celebre violoncellista dirige l'orchestra sinfonica di Washington.

Il dietro-front dei suoi superiori avrebbe lasciato molto amareggiato Maxim Shostakovich, il figlio del grande compositore che avrebbe dovuto dirigere l'orchestra durante la *tournée*.

Cristianamente è mancata

Amalia Piana ved. Bossotti

L'annunciano addolorati i figli **Flavio, Germano, Attilio** e **Armando** con le rispettive famiglie, la nuora e famiglia, cognata, nipoti e parenti tutti e l'affezionata **Giuseppina Mosso**. Funerali lunedì 1 ottobre ore 14,15 partendo dall'ospedale di Chieri. La salma sarà tumulata a Casalborgone (Monferrato).

— Chieri, 29 settembre 1979

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Flavio Bossotti per la morte della mamma signora

Amalia Piana ved. Bossotti

— Torino, 29 settembre 1979

Partecipano al dolore della famiglia gli amici **Mario** e **Lella Corvetto**, **Ici Serratrice**, **Armando** e **Marisa Vergnano**.

Partecipano al dolore di Flavio i colleghi:

Francesco Aria, Dino Labrizio, Gianni Borello, Sergio Barone, Vittorio Berti, Mario Bisotti, Coniugi Bosco, Paolo Bosetti, Giorgio Bozzano, Edoardo Buffa, Enzo Buzzetti, Giovanni Carbone, Silvano Cavaliero, PieraCeppi, Roberto Crespi, Sergio Dallan, Franco De Michelis, Paolo De Nigris, Coniugi Di Fabio, Gianni Di Giore, Renato Di Mingo, Alessandro De Carlo, Roberto Dondana, Salvatore Dorio, Coniugi Emoli, Giulia Farinelli, Carlo Ferrero, Aristide Ferretti, Riccardo Fogli, Domenico Fojadelli, Antonio Frulasu, Sergio Garneri, Luigi Gelardi, Edoardo Genovesio, Claudio Gosso, Luciano Grombi, Sergio Isaia, Franco Lenti, Massimo Massarotti, Gabriello Mazzardi, Aldo Molino, Carlo Monge, Olga Morone, Mario Mundi, Alessandro Nalla, Franco Olivero, Angelo Rolando, Enzo Patti, Mario Peluso, Michele Perosino, Mario Perrone, Domenico Pesico, Arrigo Peppi, Roberto Pugliese, Gianfranco Quaranta, Andrea Reinke, Enrico Robbi, Angelo Ruffini, Giuseppe Sajeva, Pierluigi Salassa, Giancarlo Schiavoni, Coniugi Settimo, Mauro Siboni, Anna Tarascio, Luciano Tinti, Carlo Tomasi, Marco Toscano, Giovanni Viale, Renato Villetti, Paolo Agosta, Piera Gatti, Carlo Meliga, Giovanni Taraglio, Ermanno Zanone.

Vicini al dolore di Flavio e Liliana gli amici: Roberto Adriana Fierlo, Piero Marisa Ghigo, Bruno Franca Bacco, Walter Ornella Tosi.

La **Famiglia Salesiana di Alessandria** annuncia la morte di

Don Chiaffredo Scalerandi

Salesiano

già missionario in Perù e Bolivia, dal 1961 ha svolto ministero a Canelli, Casale e soprattutto ad Alessandria, dove era conosciuto ed apprezzato specialmente tra gli ex allievi del «Don Bosco». I funerali saranno celebrati nella chiesa di San Giuseppe, in corso Acqui 308, lunedì 1 ottobre alle ore 15,30. Martedì 2 la salma sarà trasportata a Cavour, dove sarà celebrata la Santa Messa alle ore 11.

— Alessandria, 29 settembre 1979

In serenità come è vissuta è mancata

Luigia Baussano ved. Cornetto

La piangono il figlio **Lidio** con la moglie **Roberta**, sorella e nipote. Funerali lunedì 1 ore 8,45 Ospedale Astanteria largo Gottardo.

— Torino, 29 settembre 1979

Cristianamente è mancata

Gemma Pollino

Addolorati lo annunciano le sorelle **Matilde** ved. **Revelli**, **Francesca** con **Giorgio Rasue** e famiglia, i nipoti **Gianpaolo**, **Alberto**, **Ruggero Revelli** e consorti, la cognata **Nilde** ved. **Pollino** e famiglia, gli amici carissimi **Marco**, **Paola** e **Livia Revelli**. Funerali in Castellamonte chiesa parrocchiale lunedì 1 ottobre ore 15,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 settembre 1979

Ho combattuto il buon combattimento, ho finito la corsa, ho serbato la fede
II Timoteo 4,7

Il Signore ha richiamato a sé

Ercole Ravizza

Lo annunciano moglie, figlia, parenti tutti. Al dott. Ettore Giacchino la gratitudine della famiglia per l'affettuosa assistenza. Non fiori, eventuali offerte all'Associazione italiana per la ricerca sul Cancro (via Carour 31). Funerale lunedì ore 14,30 nella Parrocchia di Pozzo Strada. La presente è ringraziamento.

— Torino, 30 settembre 1979

Improvvisamente è mancato ai suoi cari il

cav. Fiorenzo Foscale

Ne danno dolorosa partecipazione la moglie, il figlio **Luciano** con la consorte **Barbara** e l'adorata **Sheila**. Funerali lunedì 1 ottobre alle ore 15 dall'Ospedale Molinette (via Sallebia). La presente è ringraziamento. Un grazie particolare ai dottori Francesco Siracusa e Giovanni Brandi.

— Torino, 29 settembre 1979

Mario-Aldo Grassi e famiglie affettuosamente vicini alla famiglia prendono parte al dolore per la scomparsa del

cav. Fiorenzo Foscale

— Torino, 29 settembre 1979

Don Luigi Adriana Perino partecipano al grande dolore della famiglia Foscale.

Amministratore, condomini di via Lombroso Principe Tommaso partecipano al dolore della famiglia.

Famiglia **Calandra** partecipa al dolore della moglie Ida.

All'alba del 29 settembre è passato a nuova vita l'anima buona di

Raffaele Santiano

di anni 77

Addolorati lo annunciano la moglie **Alfonsina**, il figlio **Sergio** con **Carla** e **Francesca**. Il funerale avrà luogo lunedì 1° ottobre alle ore 11 nella Cattedrale di S. Donato.

— Pinerolo, 30 settembre 1979

La famiglia **Andrello** partecipa al lutto per la scomparsa dell'amico **RAFFAELE**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

rag. Umberto Vola

cav. di Vittorio Veneto

Lo annunciano la figlia **Lina**, **Maria Teresa**, genero, nipoti, cognata e parenti tutti. Funerali avranno luogo in Villafranca d'Asti il 1° ottobre ore 15,15.

— Asti, 29 settembre 1979

Luigi Andrello partecipa al dolore della zia Antonietta e dei cugini per la scomparsa del caro zio

Gastone Andrello

— Moasca, 29 settembre 1979

Sentitamente è mancato all'affetto dei suoi cari

DOTT. CAV. UFF. Rocco Gino Russo

colonnello medico T.O.

Con profondo dolore ne danno l'annuncio a funerali avvenuti l'adorata moglie **Felicita**, i nipoti con **Nicola**, **Emma Pia**, e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Perini, Lerro, Gallo e vicini di casa.

— Torino, 30 settembre 1979

E' mancato

Lorenzo Gremo

cav. di Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano tutti i parenti. Funerali lunedì 1° ottobre ore 15,30 all'Ospedale Mauriziano.

— Torino, 28 settembre 1979

(Continua a pag. 5)

Mobilitati i capi dc in preparazione del Congresso

Andreotti: «Gli altri partiti ci facciano proposte concrete»

Duro attacco del pci alla politica economica di Cossiga che «appare, dai primi atti, incerta e confusa» - Criticate anche le scelte per le tariffe e le pensioni

ROMA — C'è stato, ieri, un duro attacco della direzione del pci alla politica economica del governo. Ci saranno, la prossima settimana, gli incontri tra Craxi e i leaders dei partiti laici minori. Continua, tra favorevoli e contrari, il dibattito sulla «grande riforma» dello Stato lanciata proprio dal segretario socialista.

Temi interessanti ed importanti. L'impressione di fondo rimane però questa: ogni sviluppo concreto del dibattito politico è ormai condizionato dal congresso dc, ancora così lontano (avrà luogo nel gennaio dell'80) ma già così presente in ogni azione o intervento di rilievo.

La dc non fa niente per ridimensionare questa impressione. Le «grandi manovre» precongressuali sono in corso e dalla prossima settimana sono in programma altri quattro convegni di corrente. Comincerà «Forze Nuove» di Donat-Cattin a Saint-Vincent; poi i fanfaniani a Fiuggi; quindi, verso la metà di ottobre, ci sarà a Roma il raduno più atteso: quello di tutte le correnti di sinistra («Base», ex-forzanovisti di Bodrato, morotei ed andreottiani) che intendono rilanciare la linea del confronto voluta da Zaccagnini.

«Grandi manovre» delle correnti ed interventi continui dei leaders di maggior prestigio. Ieri, a conferma che nella dc la «febbre» del congresso ha contagiato proprio tutti, hanno parlato, quasi contemporaneamente, a Nord e a Sud dell'Italia, due ex presidenti del Consiglio (Giulio Andreotti ed Emilio Colombo, capi di una stessa corrente in tempi lontani; oggi, su posizioni diverse), un ex segretario del partito (Arnaldo Forlani, indicato tra i più probabili successori di Zaccagnini) e il direttore del «Popolo» Corrado Belci, che al posto di segretario vorrebbe invece uno degli amici di Zac (Bodrato o Galloni).

Tanti leaders per quasi altrettante posizioni e aspirazioni, a conferma che la dc è un partito che, da solo, è già grande coalizione e potenziale maggioranza di unità nazionale. Con acutezza, uno degli intellettuali più in vista del pci, Mario Tronti, ha osservato che «la categoria che unifica l'universo democristiano è la certezza del potere». I dc respingono questa etichetta. Ecco come dispiegano il loro «ventaglio» di posizioni.

Giulio Andreotti: «*Per la preparazione del congresso, sarebbe deleterio l'accentuarsi di risse o personalismi. Non possiamo condensare tutto nelle alleanze di governo, sia perché non dipendono solo da noi, sia perché, oggi a Roma, si decidono praticamente solo la politica estera e quella della sicurezza interna; il resto è frazionato in molti centri di potere, a cominciare dalla Regione*». Per l'ex presidente del Consiglio, è più valido «*fissare chiare linee programmatiche su cui cercare convergenze*»; e chiedere agli altri partiti di «*proporre alla dc, alla luce del sole, punti operativi precisi su cui muoversi insieme*».

Emilio Colombo: «*Si partirebbe con il piede sbagliato, fin da ora, se portassimo il congresso a dividersi in una contrapposizione pregiudiziale sugli schieramenti e sulle alleanze con le altre forze politiche. Ciò che ci farà interlocutori efficaci in una situazione così difficile, riaffermerà il ruolo centrale della dc e darà calore alla nostra iniziativa, sarà la nostra capacità di dare una risposta ai problemi istituzionali, a quelli della crisi economica aggravata dalla seconda crisi energetica*». Colombo ha invitato la dc a non lasciar cadere la proposta di Craxi sulla «grande riforma»: «*Si tratta di un contributo per affrontare questa difficile situazione*».

Arnaldo Forlani: «*Che i partiti di vecchia ideologia siano indirizzati ad affrontare in termini moderni i problemi della governabilità e dello sviluppo della società nuova, è un fatto positivo che merita consenso e risposte attive di partecipazione. La dc, che queste esigenze ha espresso in numerose occasioni, dovrebbe sollecitare subito i necessari incontri fra i partiti e le forze sociali*».

Favorevole, come Colombo, alla proposta di Craxi, Forlani invita il governo «*a procedere, intanto, ad una serie di nomine e adempimenti*».

Corrado Belci: «*Siamo in una fase in cui non è possibile giudicare i partiti come se fossero forze pietrificate e immodificabili. Ad esempio è acquisita la scelta di fondo del psi in termini di democrazia occidentale e in questo senso resta ferma la nostra convinzione sulla essenzialità del rapporto dc-psi*».

Fuori della dc, ieri, due fatti di rilievo. L'attacco del pci al governo, inserito in un ampio documento della direzione comunista e una intervista del vice-segretario del psi Signorile ad Epoca. La politica economica di Cossiga, dice la risoluzione del pci, «*appare, dai primi atti, incerta, confusa, dettata da improvvisazione. Nessun intervento di una qualche serietà nel campo dei prezzi e non sufficiente chiarezza sul problema delle pensioni, dove il psdi, il pli e una parte della dc ostacolano l'approvazione della legge di riforma*». Signorile continua a guardare al dopo Cossiga: «*Credo che la dc — dice — potrà dare la presidenza del consiglio a un socialista*».

Luca Giurato

Fotografato in Italia il «rapito» Sindona?

ROMA — Il giallo Sindona diventa sempre più intricato. Sugli sviluppi del rapimento del finanziere siciliano si addensano nuovi sospetti. L'ultimo, legato alla fotografia del bancarottiere, non esclude una ipotesi clamorosa: quella che Sindona non si trovi più negli Stati Uniti ma che attualmente sia nascosto in Italia. E' una eventualità ancora tutta da verificare che gl'inquirenti, in mancanza di riscontri, stanno comunque esaminando con una certa attenzione.

A far nascere l'interrogativo è stata una scoperta. Attraverso i numeri di codice stampigliati sul retro dell'immagine di Sindona, si è potuto accertare che la pellicola «Polaroid» usata non proviene da un negozio americano come poteva lasciar presumere il fatto che la scomparsa era avvenuta a New York, ma è stata acquistata in Europa e con ogni probabilità in Italia.

A dare consistenza al sospetto che Michele Sindona abbia lasciato in qualche modo gli Stati Uniti e si trovi in questo momento nel nostro Paese, c'è una frase di Carlo Bordoni. Quanto alla sorte che attende Sindona, l'ex braccio destro del bancarottiere siciliano, in carcere a New York, in un'intervista al settimanale *Espresso*, ha detto testualmente: «*Egli riemergerà vivo in Italia*».

Appello all'unità negli interventi al convegno di Urbino

Magistratura democratica evita lo scontro diretto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

URBINO — E' stato un giorno dedicato al dibattito il secondo del congresso di Magistratura democratica sul tema della «Istituzione giudiziaria e democrazia». L'opera di mediazione, contenuta nella relazione introduttiva tenuta venerdì dal segretario Salvatore Senese, ha dato i suoi frutti. Gli interventi dei «politici», in rappresentanza delle delegazioni dei partiti, hanno rispettato l'invito all'«unità» ed anzi lo hanno esaltato. Quelli dei magistrati — anche se non tutti — hanno puntato invece a prendere le distanze dalla posizione mediatoria di Senese e — chi da destra, chi da sinistra — hanno tentato di porre almeno condizioni, seppur sempre all'interno dell'esigenza di «non spaccare».

Così, sui temi dell'autonomia di Magistratura democratica, del garantismo e dell'analisi del lavoro svolto nei due anni passati dallo scorso congresso di Rimini, i toni degli interventi sono stati vivaci, spesso accesi, ma non sono arrivati a provocare lo scontro diretto neanche su problemi roventi come il terrorismo, l'inchiesta padovana su «7 Aprile» o il «caso Moro».

A definire i poli del dibattito sono stati in maniera più diretta gli interventi dei politici: Ugo Spagnoli, vicepresidente del gruppo pci della Camera, Vittorio Foa di democrazia proletaria, Lelio Lagorio, responsabile per i problemi della Giustizia del psi, Lucio Magri del pdup e Marco Boato per i radicali e Lotta continua. Tutti si sono trovati d'accordo sulla necessità di autonomia di Magistratura democratica, sulla sua «laicità» rispetto ai partiti politici e ai referenti esterni organizzati, ma le divergenze sono apparse quando è stato affrontato lo «scenario sociale» all'interno del quale «Md» deve operare.

Spagnoli, pur riconoscendo la necessità di rispondere ai nuovi «soggetti emergenti» (i disoccupati, il movimento delle donne, quello per la casa, ecc.) ha ammesso che il pci deve seguire un disegno politico proprio e che quindi non può prestarvi attenzione. Foa invece, ha insistito sulla necessità di tener conto di questo «scenario mutato» e cioè del grande «desiderio di libertà» contenuto in quanti «*vogliono cambiare da subito la qualità della vita e riprendersi il tempo e per questo lottano per trasformare le istituzioni*». Lagorio si è mosso nello stesso senso affermando che «*sui grandi temi dello Stato e dei suoi rapporti con la società, non si può parlare di una linea unica nella sinistra*».

Polemiche sono sorte sul garantismo, soprattutto visto come difesa delle libertà individuali e collettive, in un momento in cui il terrorismo pone il problema dell'affossamento della «politica delle garanzie». Foa ha parlato di garantismo come «*strumento essenziale della trasformazione della società*» ed ha accusato il pci di «*insofferenza verso il dissenso*» e di essere caduto nella «*logica del sospetto*» citando come esempio la posizione assunta dai comunisti verso l'inchiesta «7 Aprile», e verso tutti quelli che l'hanno criticata. Magri ha insistito sull'esigenza attuale di portare avanti la battaglia per le garanzie democratiche proprio perché il terrorismo e l'ingresso della violenza nella lotta politica pongono il problema di «*una maggior democrazia*».

Spagnoli ha risposto a Foa rivendicando al pci il garantismo come «conquista irreversibile» in quanto acquisita negli anni di dibattito che hanno portato a considerarlo caratteristica della «terza via» e nodo centrale della critica ai Paesi del socialismo realizzato.

Gli stessi temi posti dai politici sono stati svolti in maniera più specifica negli interventi dei magistrati. In direzione opposta tra loro si sono espressi Vincenzo Accattatis della componente di sinistra di «Md» e Marco Ramat, ex segretario della corrente, oggi su posizioni ritenute moderate. Accattatis ha posto come condizione all'unità in seno a «Md» la verifica del lavoro svolto dalla corrente rispetto ai partiti. Ha criticato l'atteggiamento del pci nei confronti dell'inchiesta padovana di Calogero e quello tenuto per il «no» in occasione del referendum per la «legge Reale» ed ha attaccato la concezione del «*garantismo solo tattico o solo strategico portato avanti dal pci*». Ramat al contrario, ha criticato l'atteggiamento della sinistra di Magistratura democratica verso il terrorismo ritenendola ambigua.

Franco Marrone, infine, esponente della sinistra che fa capo alla sezione romana, ha voluto porre l'accento sull'autocritica. «*Fin qui si è parlato dell'autonomia di Magistratura democratica — ha detto — Ora io parlerò invece degli aspetti deteriori di collateralismo con i partiti che la corrente ha avuto*». Ed ha citato la mancata discussione sul «partito della trattativa» durante il «caso Moro» e la «demonizzazione» della sezione romana «*avvenute all'interno di "Md" all'indomani del congresso di Rimini*». Altro elemento di critica: il non essersi occupati del problema mafioso perché «*avrebbe avuto il significato di un attacco alla dc*» e quindi alle istituzioni stesse.

Silvana Mazzocchi

Seminari nazionali per la legge contro la violenza

ROMA — Il comitato promotore per la legge di iniziativa popolare contro la violenza sessuale organizza due seminari nazionali per i giorni 13 e 14 ottobre che si terranno a Roma per le donne del Centro-Sud, e a Milano per il Nord.

A colpi di pistola, davanti a un bar di Fuorigrotta

E' ucciso a Napoli l'on. Buccico (psi) L'omicida: Era l'amante di mia moglie

Il parlamentare, 46 anni, era separato e aveva una relazione con un'impiegata della Rai, che una settimana fa si era divisa dal marito - Sospeso il «Festival dell'Avanti» - La vittima era stata eletta il 6 giugno con oltre 46 mila voti - L'assassino, 43 anni, arrestato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Luigi Buccico, 46 anni, deputato socialista, è stato ucciso, ieri mattina, a colpi di pistola, sul marciapiede davanti al bar «Galano», un locale di Fuorigrotta. Il delitto, compiuto con spietata determinazione, non scaturisce da motivazioni politiche: è l'assurda e anacronistica conclusione della vicenda sentimentale dell'on. Buccico, che si stava adoperando per incamminarla sui binari di un civile e sereno compromesso.

L'omicida è Mario Pucci, 43 anni, arredatore, marito della giovane donna con la quale il deputato aveva da circa un anno un legame. Compiuto il crimine, ha telefonato al «113»: «*Ho ucciso l'on. Buccico* — ha gridato —; *era l'amante di mia moglie. Venite a prendermi...*». Seduto sullo scalino dell'ingresso del bar, ha atteso l'arrivo degli agenti.

Mario Pucci ha sostenuto con il sostituto procuratore Ottavio Amodio la tesi del delitto d'onore, dell'affronto ricevuto. In realtà il crimine, come emerge dalle prime indagini, appare una vendetta premeditata, scaturita al termine di una serie di lunghi ed estenuanti colloqui tra la vittima e l'omicida. L'ultimo nella giornata di venerdì. Si era svolto in un locale all'aperto sul lungomare di Mergellina, sotto gli occhi di una pattuglia della «Mobile», presenti amici del parlamentare e un legale.

Il nodo della questione: risolvere nel migliore dei modi, senza acredine e rancore, un rapporto ormai deteriorato fra le due coppie di coniugi, soprattutto evitare umilianti situazioni. Il suo problema familiare Luigi Buccico l'aveva affrontato nell'intimità delle pareti domestiche con molta riservatezza; da tempo si era separato dalla moglie, una nota ginecologa. Non avevano trovato invece l'intesa Mario Pucci e la moglie, Adriana Altamura, 43 anni, dipendente del centro Rai di Napoli; sposati da 25 anni, con un figlio di 13. L'unione era ormai incrinata e nell'ultima settimana vi era stata anche una separazione di fatto.

Mario Pucci non si era tuttavia rassegnato.

L'appuntamento fissato nel bar «Galano» doveva, nelle intenzioni del parlamentare socialista, suggellare la soluzione del problema, giungere ad un civile chiarimento. Mario Pucci invece è andato con l'intenzione di ucciderlo. Si era munito di una «P 38».

Luigi Buccico è giunto all'appuntamento in compagnia del segretario Mario Piccolo. E' sceso dalla vettura e ha fatto pochi passi. Gli si è parato davanti l'assassino, che senza pronunciare una parola gli ha sparato un primo colpo in pieno petto. L'onorevole si è curvato in avanti e ha cercato di fuggire, ma è stato raggiunto da altri due colpi alle spalle ed è stramazzato sul selciato. Mario Pucci gli si è avvicinato e l'ha finito con un colpo alla nuca esploso a bruciapelo. Poi ha gettato la pistola accanto al corpo della vittima ed è andato a telefonare alla polizia.

La notizia dell'assassinio diffusasi in un baleno in città, ha suscitato sgomento ed emozione. Il «Festival dell'Avanti», iniziato da due giorni, è stato sospeso. Sul luogo del dramma è stato un accorrere di parlamentari, esponenti politici, autorità. Luigi Buccico, figlio di un insigne militante del partito socialista, era un esempio di dignità professionale ed impegno politico. Aveva abbracciato fin da ragazzo la fede del padre, oggi novantenne, e aveva ricoperto, in sede locale e nazionale, prestigiosi incarichi.

Giornalista professionista, capo servizio della Rai del Centro di Napoli, era stato eletto, il 6 giugno scorso, al Parlamento con oltre 46 mila voti di preferenza. Leader della corrente di Autonomia in Campania, era componente della direzione centrale socialista e vicepresidente della commissione parlamentare nei rapporti con le Regioni. Di chiara intelligenza, sensibile ai problemi occupazionali e del lavoro, si era impegnato per rimuovere carenze e antichi mali della Campania.

Per molti anni consigliere comunale, nella qualità di assessore ai Trasporti, aveva avviato con successo la progettazione della metropolitana di Napoli, attualmente in fase di realizzazione. Il psi perde in Campania uno dei suoi esponenti migliori per sensibilità democratica e impegno politico. Il suo posto a Montecitorio sarà occupato dal vicesindaco, avv. Antonio Carpino.

Adriaco Luise

Napoli. Il corpo del deputato socialista Luigi Buccico, subito dopo l'assassinio (Ansa)

Marsala ricorda il giudice Terranova

MARSALA — Il Consiglio comunale ha commemorato il giudice Cesare Terranova e il maresciallo Lenin Mancuso, assassinati martedì scorso a Palermo. Durante la seduta, alla quale hanno partecipato autorità civili e militari, è stata ricordata la figura del magistrato al quale fu concessa la cittadinanza onoraria, nel 1971.

Pertini a Marzabotto commemora le vittime dell'eccidio nazista

All'Ateneo di Bologna: «I ricchi che non studiano lascino i soldi a chi non ne ha»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BOLOGNA — La città di Bologna ha riservato un'accoglienza estremamente calorosa, con applausi e lanci di garofani, al Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, il quale, dopo aver incontrato ieri le autorità della città, della Provincia e della Regione ed essersi recato all'università, parteciperà oggi alla celebrazione del trentacinquesimo anniversario dell'eccidio di Marzabotto.

Il ricordo delle 1830 persone, tra cui moltissimi bambini e giovani, trucidate a Marzabotto dalla violenza nazi-fascista è ancora vivissimo, soprattutto qui. La presenza, lungo l'itinerario percorso da Pertini a Bologna, di vedove ed ex combattenti con appuntate sul petto le medaglie al merito della Resistenza ne è stata una costante testimonianza. Ed è stato sulla base della solidarietà morale sviluppatasi durante la lotta contro il fascismo, che è valsa alla città di Bologna la medaglia d'oro della Resistenza.

Il Presidente della Repubblica, rispettando il cerimoniale, non ha fatto discorsi. Nel pomeriggio, però, all'università (sessantamila iscritti, di cui 45 mila fuori corso), dopo aver ascoltato un rappresentante degli studenti sottolineare la necessità di difendere l'«apertura» dell'università del 1969 («*una conquista molto importante però ancora molto limitata, nei fatti, in quanto i figli dei lavoratori, del popolo, delle classi meno abbienti che hanno accesso all'università sono un numero molto limitato*») ha deciso di parlare brevemente.

«*Ha ragione questo studente*, — ha detto con foga, dopo averlo abbracciato —. *Non è possibile che me ne vada senza dire qualche parola a braccio, non meditata. Questo ambiente mi ha fatto rivivere le mie esperienze universitarie a Firenze e a Genova. L'università mi ha ricordato mia madre che diceva di me: "Questo figlio ha preso due lauree ed è finito in carcere. In carcere* — ha proseguito Pertini, che è stato imprigionato per le sue attività antifasciste — *ho trovato molti contadini e molti operai, anche emiliani, analfabeti, che non avevano potuto studiare per tirare avanti la baracca, la loro famiglia. Chiedevano libri. Finalmente potevano studiare. Dicevano: "Il carcere è la nostra università". Sono usciti, questi operai e contadini, dopo 10 o 15 anni di carcere, intellettualmente maturati, con una cultura che potevano mettere al servizio della classe lavoratrice italiana. Ebbene, vi dico questo senza demagogia: i figli di papà che non hanno voglia di studiare lascino i mezzi economici a chi questi mezzi non ha*».

g. n.

Aosta: manifesti a lutto nelle strade per gli animali uccisi dai cacciatori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

AOSTA — Ennesimo grido di allarme contro la caccia. Lo ha lanciato il «Mouvement Ecologique Valdôtain», che in occasione dell'apertura della stagione venatoria, iniziatasi in Valle d'Aosta tre settimane fa, ha fatto affiggere in tutta la Regione un polemico manifesto, listato a lutto.

Il manifesto (che a quanto pare ha creato interesse anche tra i collezionisti di postera non solo per il suo ironico contenuto, ma anche per l'insolita scelta tipografica) è un vero e proprio proclama di guerra contro i cacciatori, accusati non solo di essere «*massacratori della fauna valdostana*», ma anche di violare la legge.

Nel prendere atto dell'apertura della caccia, il Movimento ecologico valdostano sostiene che «*ancora una volta duemila cacciatori condizioneranno i valdostani e i turisti, non più liberi di fare salutari passeggiate nei boschi senza il pericolo di essere impallinati "per sbaglio", e che i contadini dovranno sottostare all'ingiusta legge che permette ai cacciatori di entrare sui terreni altrui per uccidere, ma anche per rubare*».

Il promotore di quest'ultima campagna contro la caccia è Claudio Manganoni, 40 anni, ex assessore regionale, un passato di militante comunista (fu consigliere regionale nell'immediato dopoguerra fino allo scorso anno, quando fu clamorosamente espulso dal pci per aver fatto pubbliche dichiarazioni contro il partito) ed un tentativo (fallito) di rielezione nel '78 nell'Assemblea Regionale nella lista «ecologica». «*Premetto subito che questa iniziativa non ha fini politici* — chiarisce Claudio Manganoni — *ma rientra fra gli scopi del Movimento di cui sono presidente, nell'ambito della difesa del nostro patrimonio naturale*».

La strategia del «Mouvement Ecologique Valdôtain» si basa principalmente sull'adesione popolare. «*Vogliamo creare il consenso della gente che crediamo contraria alla caccia* — dice Manganoni —, *in attesa di arrivare presto ad un referendum anti-caccia* (n.d.r.: iniziativa mossa dal partito radicale) *noi lanciamo un appello a tutte le persone che vogliono mutare questo stato di cose e riportare l'amore per gli animali e la natura in primo piano, affinché si uniscano per portare avanti questo ideale*».

I cacciatori valdostani respingono ovviamente le accuse. Carlo Trossello, presidente del Comitato regionale per la caccia, sostiene che i ripopolamenti stagionali sono più che sufficienti per compensare i capi di selvaggina abbattuti, e che inoltre il Comitato in questi ultimi anni ha avviato una sorta di iniziative sia per una più efficace regolamentazione della caccia sia per aumentare il patrimonio faunistico. «*I cacciatori amano la natura quanto le altre persone* — dice Trossello —, *poi vi sono cacciatori scorretti, incivili, violatori della legge, e dei diritti, noi siamo, come comitato, i primi a condannarli, ma questo è un discorso che va al di là della discussione sulla caccia e sulla sua abolizione*».

Cacciatori e «anti-cacciatori»: in Valle d'Aosta sono duemila i primi, una cinquantina in meno dei tesserati dello scorso anno, un numero non ancora valutabile i secondi. Il referendum proposto su scala nazionale, potrà forse essere l'occasione per contarli. Claudio Manganoni afferma che sono tanti, e che possono aumentare ogni giorno.

Il presidente del Comitato Caccia ha fatto sapere di avere inoltrato denuncia alla magistratura perché ritiene diffamatorio non solo per i cacciatori, ma anche per l'Amministrazione regionale, il contenuto del manifesto. Il presidente Trossello ha detto di avere unito alla querela la richiesta «*per danni morali*» subiti dai cacciatori: un milione per ogni tesserato; sono duemila e quindi due miliardi.

Giorgio Giannone

Trasporto aereo proposta Anpac per una riforma

ROMA — L'Associazione autonoma dei piloti (Anpac) attuerà in ottobre uno sciopero a sostegno della proposta di riforma del trasporto aereo presentata nei giorni scorsi al ministro dei Trasporti.

L'Anpac chiede l'unificazione in una sola struttura di tutte le competenze dell'Aviazione civile; il regolamento di attuazione del codice della navigazione; la liberalizzazione dell'attività charter; una scuola superiore civile per la formazione del personale aeronautico. Proposte dettagliate riguardano i problemi del sistema aeroportuale

Il tempo oggi

FENOMENI — MARE — VENTO

situazione: una vasta area di alta pressione con massimo sull'Europa centrale estende la sua influenza all'Italia settentrionale e centrale ove potranno manifestarsi locali condizioni di instabilità per deboli infiltrazioni di aria relativamente fredda proveniente dai Balcani.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali, sulla Sardegna e sulla Campania sereno o poco nuvoloso con tendenza a locale attività di nubi ad evoluzione diurna specie sul versante orientale e sulla Campania. Sulle altre regioni nuvolosità variabile con temporanea intensificazione con sporadiche precipitazioni anche temporalesche più probabili sul versante orientale e meridionali. Foschia e nebbia in banchi sulle zone pianeggianti del Nord e del centro nelle ore mattutine.

temperatura: senza variazioni i valori massimi, in lieve diminuzione i valori minimi.

venti: deboli o moderati tra Nord e Nord-Est con qualche rinforzo sulle regioni meridionali.

mari: mossi o localmente molto mossi i bacini circostanti le regioni meridionali. Da poco mossi a mossi gli altri mari.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	[illegible]	24	L'Aquila	11	18
Verona	14	23	Roma	14	26
Trieste	17	21	Campobasso	10	19
Venezia	12	23	Bari	15	23
Milano	11	22	Napoli	15	25
Torino	15	22	Potenza	10	18
Genova	16	24	Reggio Calabria	[illegible]	25
Bologna	12	21	Messina	19	28
Firenze	10	24	Palermo	21	24
Ancona	13	21	Catania	16	22
Perugia	12	21	Alghero	14	23
Pescara	14	23	Cagliari	12	25

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	3	16	sereno	Londra	9	16	sereno
Atene	20	28	sereno	Madrid	10	28	sereno
Bangkok	26	30	sereno	C. del Messico	14	23	nuvoloso
Beirut	22	31	sereno	Mosca	4	15	sereno
Bruxelles	1	18	sereno	Montreal	13	19	nuvoloso
Buenos Aires	9	17	nuvoloso	New York	16	24	pioggia
Copenaghen	8	15	nuvoloso	Nuova Delhi	20	35	sereno
Francoforte	9	18	sereno	Oslo	3	13	sereno
Ginevra	8	18	sereno	Parigi	10	17	nuvoloso
Helsinki	7	12	pioggia	San Francisco	13	21	sereno

(Segue da pag. 4)

Dopo una vita dedicata interamente al lavoro e alla famiglia è mancata

Adelina Zo ved. Dognibene

Con infinito dolore ne danno il triste annuncio la sua adorata **Nella**, il nipote **Piero Cacciari** con la moglie **Cesarina** insieme alla mamma **Cristina Vogliotti** e ai figli **Paolo e Franca**. La piangono i nipoti **Diego e Guido Lupo, Adele Emila, Nella e Mario Volpatto**, cugini, pronipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Franco Donadio, prof. Marco Trompeo, al dott. Guido Fritz, al personale della clinica Pinna Pintor e in particolare a suor Luciana, alla signora Maria Zanocchio che si sono affettuosamente prodigati. I funerali si svolgeranno a Carignano lunedì 1° ottobre ore 15 con partenza dalla clinica Pinna Pintor alle ore 14.
— Torino, 29 settembre 1979.

Uccio Fritz e famiglia partecipa affettuosamente al dolore dell'amico Piero e dei suoi cari per la scomparsa della **NONNA**.

Prendono viva parte al dolore del prof. Piero Cacciari e famiglia
Giuditta e Guglielmo Bracco
Teresa Eusebio
Romano Prato
Antonio Fumero

Tommaso e Nuccia Pochettino partecipano al dolore della signora Nella e di Piero.

Osvaldo e Lucia Ricci partecipano al grave lutto dell'amico Piero per la perdita della nonna **ADELINA**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Sandro Forchino

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Nives**, i figli: **Claudio** con **Maria Grazia, Sabrina, Cristina; Paolo** con **Alba** e **Davide**; il fratello **Attilio** con **Pina, Massimo, Cristina** e **Giovanni**; gli zii **Alessandro, Egle** con **Antonio** e **Gabriella**. I funerali avranno luogo lunedì 1° ottobre ore 10,15 parrocchia S. Alfonso.
— Torino, 28 settembre 1979.

Tilina, Nuccia, Nestore, Roberto e Andrea piangono con i familiari la perdita di **SANDRO**.

Partecipano al dolore di Attilio
Andrea e Cicci Barchino
Elio e Anna Casalli
Silvio e Laura Caudera
Mariuccia Cohen
Lino e Lidia Denna
Fausto e Carla Ferrero

Il **Presidente** on.le **Arnaud** e i **Dirigenti** della **Federazione Autotrasportatori Italiani** partecipano al lutto della signora Nives Forchino per la scomparsa del **MARITO**.

Con il conforto della fede ha chiuso la sua lunga giornata terrena

Maria Boux ved. Passera
di anni 90

Con tanta tristezza l'annunciano il figlio **Ugo**, la figlia **Pia** con il marito **Giuseppe Gitello, Marcia** con il marito **Mario Dolza, Carla** vedova **Fedi**, la nuora **Ester Bertolero, Luciana Bergallo**, i nipoti, i pronipoti, parenti tutti e gli affezionati **Ida, Marisa, Gedina**. Un particolare ringraziamento al dott. Ettore Salvetti per le affettuose cure prestate. I funerali avranno luogo a Caluso domenica 30 c. m. alle ore 15. Servizio pullman.
— Caluso, 29 settembre 1979.

I nipoti **Piera, Marina, Pigi, Fernanda, Roberta, Maurizio, Mimmo, Dede, Sara, Marzia, Paola, Pietro**; i pronipoti: **Barbara, Marco, Andrea, Enrico, Michele, Giovanna, Massimo, Nicola** piangono la cara indimenticabile **NONNA** e **NONNABIS**.
— Caluso, 29 settembre 1979.

I nipoti **Angelita** e **Dede Ronchino, Elena, Aldo, Massimo** e **Angela Boux** con rispettive famiglie, suor **Aurelia Boux**, le pronipoti **Silvana** e **Carla Girardi** commossi ricordano la cara ed indimenticabile zia

Maria Boux ved. Passera
— Caluso, 29 settembre 1979.

I **dipendenti** tutti della **Ditta Pasbo** di **Carmiano di Lecce** partecipano commossi al dolore del loro titolare dott. Ugo Passera per la scomparsa della sua cara mamma

Maria Boux Passera
— Carmiano di Lecce, 29-9-1979.

L'ing. **Piero Coluccia** partecipa con profondo dolore al lutto che ha colpito il suo socio dott. Ugo Passera per la scomparsa dell'adorata mamma

Maria Boux Passera
— Carmiano di Lecce, 29-9-1979.

Riposa nella luce

Rosalia Ferrero ved. Roci

Lo annunciano le cognate **Teresa Roci** e **Noni Ferrero Bertolotti**, nipoti, parenti, esprimendo profonda gratitudine alle suore di San Gaetano, al dott. Grillo e a Natalina per l'amorevole assistenza. Funerali stamane ore 10,15 pensionato San Gaetano in Pancalieri, la cara salma proseguirà per Carignano. Servizio pullman ore 8,45 da Torino piazza Galimberti 23.
— Pancalieri, 30 settembre 1979.

Ricordano affettuosamente la cara **ZIA**:
Antonio, Rina Bertotti
Vittoria Bianciotto
Pinuccia, Aldo Buzzacchino
Marilia Ferrero
Cesare, Silvia Ferrero
Nicolò, Luigina Gaggero
Giuseppe, Lina Gaggero
Gianni, Mariateresa Gherzer
Daniela, Matteo Guadagnini
Rina Roci
Maria Roci
Giuseppe, Maria Roci
Michele, Giuseppina Roci
Pinin, Maria, Pina Vescovo

Il giorno 24-9 è mancata

Angela Arpiani

lasciando nel più grande dolore la sorella, parenti, amici, conoscenti.
— Torino, 30 settembre 1979.

Ricordano la cara **MAESTRA** gli ex allievi
don **Domenico Cavallo**
Francesco Bersano
Giovanni Fornello
Eligio Pellit
Marco Preverino
Emilio Rabino

Giovedì 27-9-79 è cristianamente mancata

Cinzia Ferrari ved. Rizzi

Per volontà della defunta lo annunciano a funerali avvenuti il figlio **Enrico**, la sorella **Savina** e parenti tutti. Messa di Trigesima domenica 28-10-79 alle ore 9 presso la Chiesa della Santissima Trinità, via Garibaldi 6.
— Torino, 30 settembre 1979.

Fiduciosa nel Signore ha serenamente concluso la sua vita terrena, a 93 anni

Rosina Siura ved. Romagnoli

La piangono il figlio **Angelo** con la moglie **Carla**, i nipoti **Roberto** con **Patrizia, Renata** con **Gianni, Paolo**, i parenti **Siura** e **Romagnoli**. I funerali martedì 2 ottobre ore 8,45 Parrocchia S. Alfonso ed ore 11,15 in Dagnente di Arona.
— Torino, 29 settembre 1979.

Il giorno 24 settembre '79 cristianamente è deceduta la signora

Leonina Priotti
ved. del notaio Tempo
di anni 90

Per volontà dell'estinta, viene dato l'annuncio dalla famiglia **Perla** a funerali avvenuti.
— Ciriè, 30 settembre 1979.

E' mancato

Luigi Garesio (Mario)

Partigiano combattente delle formazioni Garibaldine Valli di Lanzo

Lo annuncia addolorata la famiglia a funerali avvenuti.
— Torino, 30 settembre 1979.

E' improvvisamente scomparso

Ing. Guido Prunotto
Coadiutore salesiano

Lo annunciano tristemente la mamma, fratelli, sorelle e parenti. Il rito funebre avrà luogo martedì 2 ottobre ore 15,30 presso il Santuario «Maria Ausiliatrice» Torino.
— Caira, 28 settembre 1979.

(Continua a pag. 6)

Al carcere fiorentino delle Murate

Botte fra detenuti e finisce la rivolta

Dopo 7 ore di trattative, è esploso il disaccordo fra i reclusi: 3 feriti - La sommossa capeggiata da un detenuto comune forse strumentalizzato da «politici» - Sei guardie in ostaggio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Per oltre sette ore Firenze ha vissuto sotto l'incubo di una tragedia. Era scoppiata una rivolta nel carcere delle Murate, una settantina di detenuti del braccio «a massima sorveglianza» si erano asserragliati nella sezione con sei ostaggi. Erano armati, si temeva un'azione disperata, una resistenza ad oltranza e l'intervento armato dei carabinieri e polizia. Quasi all'improvviso la sommossa è invece finita e il bilancio è fortunatamente basso: tre feriti fra i detenuti, pare per una rissa, e una guardia ostaggio in stato di choc.

Il protagonista, quello almeno finora conosciuto, è Francesco Siani, 25 anni, foggiano, esponente della malavita, condannato pochi giorni or sono per evasione a otto anni e dieci mesi. Ha ottenuto quanto voleva: il trasferimento ad altro istituto, la prospettiva di finire in futuro a Trani anziché all'isola di Favignana dove era stato destinato; la promessa di un giudizio direttissimo per i fatti delle Murate.

Che senso ha questa sommossa? Lunedì 15 ottobre verranno processati i componenti il «gruppo storico» delle Brigate rosse. Sono imputati di minacce e apologia di reato per quanto dissero durante il «processo dei cento giorni» a Torino soprattutto nei giorni del sequestro Moro. C'è chi pensa fra gli inquirenti che questa sommossa sia stata una sorta di prova generale per quello che potrebbe avvenire nei giorni del dibattimento.

Ma la certezza che si sia trattato di una rivolta con connotazioni politiche non c'è. Mi diceva ieri il sostituto procuratore Piero Luigi Vigna che nella notte col collega Gabriele Chelazzi ha coordinato le trattative e le operazioni di polizia all'interno del carcere: *«La rivolta è stata gestita da Siani in prima persona. Probabilmente però qualcuno lo appoggiava dietro. Sono stati redatti due comunicati che non crediamo siano farina del sacco di Siani»*.

La paura comincia alle 19,45 di venerdì, ma ha un prologo nel pomeriggio, poco dopo le 13, con una perquisizione nel braccio «a massima sorveglianza». Nella cella di Siani sono trovati alcuni «capelli d'angelo», sottili seghe spesso usate dai detenuti per tagliare le inferriate. Siani è già scappato di galera nel '77 da Siena insieme con Mario Sale, il bandito sardo accusato di una serie cospicua di sequestri in Toscana, e mai ripreso. Così ci si preoccupa.

Poche ore più tardi, seconda perquisizione: nella fornitissima cella del pugliese saltano fuori due coltelli. Qualcuno pensa che il pericolo sia superato, ma al crepuscolo scoppia la rivolta. Non si sa come, in mano a Siani compare un lungo coltello a scatto.

Il braccio è in tumulto, le altre cinque guardie in servizio sono bloccate. *«Se cercate di fermarci ammazziamo questo»*, urlano alcuni detenuti. E' il caos. Siani sembra il capo. Urla ordini.

Si sa che all'interno del braccio ci sono numerosi «politici». Si fa il nome di Massimo Guatelli, che si vuole legato alle brigate rosse, e quello di Elfino Mortati: secondo l'accusa sarebbe legato [illegible] ch'egli alle Brigate rosse.

La sommossa vive ore di stallo, c'è calma, una calma pericolosa all'interno della sezione. A poche ore l'uno dall'altro vengono mandati all'esterno due comunicati. In calce, come prova che sono ancora vive, le firme delle guardie in ostaggio: Giuseppe Munno, Domenico Tridente, Antonio Di Napoli, Claudio Agnorelli, Fabrizio Maccheroni, Vincenzo Salsano.

Nei documenti Siani rivendica a sé la responsabilità della sommossa, ma aggiunge anche altri temi. Obiettivi immediati della rivolta: abolizione della sezione speciale; abolizione dei carceri speciali.

Per ore si tenta il dialogo. E' rilasciata la guardia Maccheroni che si è sentita male. Sono le 21,45 quando dal «braccio» si pretende la presenza di un giornalista e Piero Paoli, capo-cronista della *Nazione*, viene fatto entrare nel carcere. Ancora trattative, ancora tentativi. Siani fa le sue richieste che sono stavolta ben lontane dai temi «politici» indicati nei documenti. Vuole andarsene a «Santa Verdiana», che è il carcere dall'altra parte della piazza Ghiberti, vuole il processo immediato.

Richieste accettate: a mezzanotte e tre quarti arriva dal ministero dell'Interno il fonogramma e pochi minuti dopo il detenuto ha in mano una copia dell'ordine firmato dal procuratore generale Renato Poggi e controfirmato dal giudice Chelazzi.

Ma Siani non si fida, non vuole andarsene, forse gli è alle sue spalle vede sfumare un'occasione. Fra i detenuti c'è una frattura, discutono, si azzuffano. Prima di prendere una decisione in tre rimangono feriti: Giovanni Fusco, che è stato colpito da una coltellata; Petrucci e Piero Melelli che hanno preso botte al capo e colpi di stiletto. La calma torna alle 3,07. Fino a quando durerà?

Vincenzo Tessandori

Quasi un «giallo» nell'inchiesta sul costruttore romano

Alibrandi revoca l'ordine del questore di ritirare il passaporto a Caltagirone

Il giudice, che indaga sullo scandalo Enasarco, ha accolto la richiesta del difensore - Una truffa per decine di miliardi, con edifici supervalutati acquistati da enti pubblici

ROMA — Gaetano Caltagirone, palazzinaro e amico di potenti, coinvolto in celebri scandali, è da qualche tempo al centro di un «giallo» che vede schierati su fronti opposti la questura di Roma e il giudice Antonio Alibrandi. Per tutta la giornata di ieri si era sparsa la voce di una scomparsa di Caltagirone, si diceva che se ne era andato anche lui negli Stati Uniti, visto che le cose si stavano mettendo male a proposito dell'affare Enasarco. E qualcuno aveva già scritto che la polizia, andata a ritirargli il passaporto, era dovuta tornare in questura a mani vuote.

Le cose non sono andate proprio così. Agli inizi di settembre il questore di Roma De Francesco, esaminata la piega che andava prendendo l'indagine su uno degli scandali in cui è implicato il grande amico di Michele Sindona, aveva deciso di sequestrargli il passaporto. Era un suo diritto: una disposizione di una legge del '57 prevede che l'autorità amministrativa, informata del procedimento a carico di un cittadino, abbia la facoltà di disporre il ritiro del passaporto.

Il questore di Roma evidentemente giudicava che per Caltagirone l'idea di una fuga all'estero poteva risultare allettante. Un agente si presentò a casa del costruttore, ma Caltagirone era in America. Si mosse però subito l'avvocato del costruttore, Maurizio di Pietropaolo e domandò al giu-

Gaetano Caltagirone

dice Alibrandi, che si occupa dello scandalo dell'Enasarco, una revoca della decisione del questore. Il giudice, che pur aveva fatto arrivare a Caltagirone mandato di comparizione per corruzione, non perse tempo. Accolse la richiesta e fece ritirare il provvedimento di De Francesco. A ispirarlo, evidentemente, era stato un giudizio completamente opposto a quello che lo aveva guidato nel momento in cui fece arrestare Mario Sarcinelli o ritirare il passaporto di Paolo Baffi.

Quest'ultima vicenda in cui è coinvolto Gaetano Caltagirone riguarda una colossale truffa denunciata un anno fa. Si tratta di una storia di edifici comprati a prezzi superiori a quelli di mercato da alcuni enti previdenziali pubblici. Un'indagine che ha coinvolto funzionari dell'Ufficio Tecnico Erariale, Enti di previdenza (tra cui l'Enasarco) e alcuni palazzinari romani. Un giro di molti miliardi, finiti chissà dove.

Questo scandalo scoppiò nel gennaio del '78 quando fu accertato che numerose planimetrie negli uffici del Catasto erano state falsificate e metà delle schede catastali erano misteriosamente scomparse. Si disse che la truffa era di un centinaio di miliardi e che le schede sottratte riguardavano addirittura la metà degli immobili. Caltagirone ricevette una comunicazione giudiziaria per corruzione e falso e truffa aggravata ai danni dello Stato: il sostituto procuratore Summa, che conduceva l'indagine, sospettò che due società la Sit e la Quorum dietro cui opera Caltagirone, avessero registrato un fatturato di oltre 100 miliardi vendendo edifici supervalutati.

Ci si potrebbe chiedere: non era abbastanza per esigere un immediato ritiro del passaporto di Caltagirone? La risposta, in realtà, non è difficile. Caltagirone, come si ricorderà, è dotato di amicizie molto influenti, se le è curate negli anni, dispensando favori alle alte sfere della dc e anche a qualche magistrato.

Di avvertimenti, su come comportarsi durante le indagini può averne ricevuti tanti. Non devono essergli mancati nemmeno consigli affettuosi e disinteressati. Fatto sta che, nel sopraggiungere dell'estate, Gaetano Caltagirone ha intensificato i soggiorni negli Usa, a New York, dove, poco tempo dopo, il suo protettore Sindona veniva «prelevato» da oscuri sequestratori.

A questo punto c'è chi giudica il rifiuto di ritirare il passaporto di Caltagirone da parte di Alibrandi un piccolo scandalo nello scandalo.

Forse, anche questa volta qualcuno si è mosso per aiutare il capostipite della dinastia dei Caltagirone, fondata a Bagheria agli inizi del secolo e prosperata per molti anni all'ombra della protezione di Gerolamo Bellavista, zio materno, avvocato tra i più potenti della Sicilia e difensore di Luciano Liggio. Certo è che il favore più cospicuo della sua carriera Gaetano lo ricevette dall'Italcasse di Giuseppe Arcaini. Siamo nel '75. In periodo di forte crisi edilizia. Tra marzo e dicembre i fratelli palazzinari incassano 209 miliardi di lire, distribuiti fra le venti società che gestiscono. Quando, anni dopo, la magistratura chiederà loro il conto.

Sandra Bonsanti

All'Asinara era pronta una trappola dei carabinieri?

ROMA — Prospero Gallinari sta un po' meglio e il sostituto procuratore Sica spera di poterlo interrogare presto. Domani tornerà all'ospedale San Giovanni, ma il primario del reparto di traumatologia, professor Interligi, non darà il permesso all'«interrogatorio». *«Le condizioni di Gallinari sono stazionarie»*, conferma Interligi, *«però la prognosi non è sciolta. Faremo nei prossimi giorni dei test per verificare fino a che punto il ferito ha perso la memoria. Escludo comunque che possa essere presto interrogato dal magistrato»*.

All'Asinara invece continuano i controlli. Ma il silenzio sull'inchiesta amministrativa che è in corso nell'isola è totale. Secondo un servizio che uscirà su *Epoca* e che pare basarsi su fonti dei carabinieri, dall'interno delle Br sarebbe arrivata al generale Dalla Chiesa una soffiata sul piano di evasione: questo spiegherebbe la presenza del generale all'Asinara verso la fine di agosto.

Secondo il settimanale anche se Gallinari non fosse stato tradito dalla telefonata al «113», lunedì scorso, sarebbe finito in una trappola nel momento in cui avesse cercato di liberare i detenuti perché *«tutto all'Asinara era già sotto controllo per respingere il tentativo di evasione»*. Resta adesso la domanda, ma su questo *Epoca* non interviene, se a «tradire» quel piano fu proprio quel Salvatore Cinieri ucciso con nove coltellate nel carcere di Torino.

Si sollevano aspre le polemiche dopo il trionfalistico annuncio

Coro di proteste per il «raddoppio mutilato» della pericolosa autostrada Torino-Savona

Il tratto montano, dove si registrano quasi tutti gli incidenti mortali (49 quest'anno), resterà tale e quale - Il sindaco di Savona sostiene che, dando la precedenza al tratto Carmagnola-Priero, le sciagure non si ridurranno

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAVONA — La notizia è stata data in termini trionfalistici: l'Autostrada Torino-Savona (che detiene il tragico primato degli incidenti mortali, 550, di cui 49 quest'anno, e oltre duemila feriti), verrà raddoppiata. Non tutta, però, soltanto una parte. A questo punto il sollievo dell'utente incomincia ad attenuarsi. Per scomparire del tutto quando apprende che verrà raddoppiato il tratto di 58 chilometri da Carmagnola a Priero. Non quello pericoloso, la maledetta trappola mortale da Priero ad Altare. Al sollievo subentra la rabbia di chi si sente preso in giro.

Della pericolosità di questa arteria si era reso conto senza dubbio il ministro dei Lavori Pubblici Nicolazzi, durante un sopralluogo effettuato alla fine di agosto. Senza possibilità di equivoci gli era stato indicato qual era il tratto nel quale avvengono solitamente gli incidenti: una striscia di 25 chilometri. Il ministro aveva assicurato il proprio interessamento: ha mantenuto fede all'impegno, ma ha preso una decisione sbagliata.

Le prime reazioni a Savona sono di sbigottimento e di incredulità. *«Il raddoppio è una necessità inderogabile per il tratto montano* — afferma l'on. Giuseppe Amasio, presidente della Provincia — *ai fini della sicurezza il raddoppio del primo tratto non riveste invece alcuna importanza. Se ne potrebbe, anzi, fare a meno, perché servirà soltanto a generare un aumento del traffico e, quindi, più incidenti»*.

Il sindaco di Savona, Carlo Zanelli, si augura che la notizia non sia esatta. *«Non ho ancora potuto mettermi in contatto col ministro Nicolazzi per verificare. Certo che c'è veramente da stupirsi. Sono molto amareggiato: non ho nulla da eccepire se si intende procedere gradualmente al raddoppio dell'autostrada, a causa della pesantezza dei costi, ma in questo caso non c'è dubbio che bisogna incominciare dal tratto Montezemolo-Carcare-Altare, il punto più pericoloso»*.

L'on. Amasio ha aggiunto che *«quando avremo notizie più chiare sui contenuti del disegno di legge, prenderemo tutti i provvedimenti necessari per far cambiare questo programma di lavori»*. E' il caso di dire, a questo punto, che esistono ben poche speranze. Il raddoppio del tratto montano comporterebbe una spesa di circa 250, 300 miliardi.

La decisione presa dal Consiglio dei ministri di dare il via ai lavori sul tratto pianeggiante, fa ritenere che di fronte all'entità della spesa si sia preferito ripiegare su soluzioni meno costose. Che però, come è stato ribadito più volte, non risolvono il problema, anzi lo aggravano. Bisogna avere il coraggio di affrontare la questione radicalmente: non è riducendo il tratto montano a due sole corsie di marcia (vietando i sorpassi), migliorando la segnaletica e facendo esercitare un più attento e rigoroso controllo da parte della polizia stradale che si eviteranno i pericoli, le insidie di quei 20-25 chilometri di strada che si arrampicano tortuosamente sulla montagna.

Ancor peggio se i primi 58 chilometri verranno raddoppiati, consentendo ai veicoli di correre più velocemente verso l'insidioso «imbuto», la strettoia di Montezemolo. Percorrendo ieri l'autostrada, diretti a Savona, siamo stati testimoni di molte situazioni pericolose, non tutte imputabili ad infrazioni commesse dagli automobilisti. L'incrociarsi in certe curve dei veicoli provenienti dalle opposte direzioni, cela sempre un'insidia pericolosa, spesse volte mortale. Una commissione di studio, di cui fanno parte i rappresentanti delle Regioni Piemonte e Liguria, della provincia di Torino, dell'Anas e della Fiat (come maggiore azionista della società concessionaria), ha individuato i «punti neri» dell'autostrada, tutti compresi nel tratto montano. Perché allora non dare la precedenza ai lavori dove il pericolo è maggiore? *«Il provvedimento deciso dal ministro non serve ad eliminare la pericolosità»*, afferma il sindaco di Savona. Né si può pensare di risolvere tutto riducendo ancor più drasticamente la velocità, che in certi punti è già limitata a 50 chilometri. L'utente, in cambio del salatissimo pedaggio, ha diritto alla sicurezza senza essere ulteriormente penalizzato.

f. for.

Il ministro Nicolazzi risponde alle critiche

NOVARA — Durante un incontro con i giornalisti, il ministro dei Lavori Pubblici, Franco Nicolazzi, ha risposto ad una serie di domande relative al progetto di legge governativo che consente il completamento di alcune autostrade. Al ministro è stato chiesto a proposito della Torino-Savona perché la proposta di legge prevede il raddoppio dei 58 chilometri tra Carmagnola e Priero e non quello della Priero-Altare, tratto ritenuto così pericoloso da farlo definire della morte?.

Ha risposto: *«La proposta di legge è di deroga alla legge 492 del 1975 che all'articolo 18 bis contemplava la sospensione di lavori autostradali anche se già progettati e che comunque rientravano in precedenti concessioni. Il tronco Carmagnola-Priero rientra in questa casistica, non così l'altro tronco sino ad Altare»*.

Allora il discorso è finito. Nessuna speranza di raddoppio per l'autostrada della morte?.

«Il governo ha dichiarato la propria disponibilità ad accogliere altre richieste, oltre a quelle specificate nel disegno di legge. Mi riferisco a tracciati ritenuti indispensabili. Può anche essere il caso della Priero-Altare che in sede di discussione parlamentare potrebbe essere inclusa tra le opere da realizzare».

p. b.

Sono stati distribuiti per le vie di Padova

Manifestini degli autonomi «Abbiamo la memoria lunga»

«Il proletariato saprà riconoscere chi ha venduto e infamato le proprie lotte» - Migliorano le condizioni del professore ferito

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — Angelo Ventura, il professore universitario ferito a colpi di pistola dai terroristi, trascorre la convalescenza nel suo appartamento di via Dogali. *«Giro per la casa con le stampelle* — dice — *ma tutto sommato sto abbastanza bene. Naturalmente, la ferita più profonda è quella spirituale»*.

Il docente padovano deve riposare una quarantina di giorni. *«Qualche cosa farò, in questo periodo: ho intenzione di dedicarmi ai miei studi sul '400-'500»*. Rimane un momento in silenzio, poi aggiunge: *«Anche per un'esigenza di distacco psicologico. Non c'è niente di meglio dell'immergersi nel lavoro per superare le prove più difficili»*.

Ma dopo questo riposo denso di amarezza, che farà il prof. Ventura? *«Riprenderò la mia attività* — risponde —. *Non potrei fare diversamente»*. Angelo Ventura insegna storia contemporanea alla facoltà di Lettere e storia moderna a Scienze politiche: sono due dei centri più «caldi» dell'Università padovana. Finita la convalescenza, dunque, il professore tornerà al suo posto. Con quale spirito, dopo la sparatoria di via Dogali? *«Proprio non lo so. Soltanto, spero di non subire altre intimidazioni, per quanto il clima sia molto pesante»*. Il docente preso di mira dai terroristi non vuol fare altri commenti sulla situazione in cui versa questa città. *«Adesso vorrei avere un momento di pausa»*.

L'atmosfera, a Padova, è davvero grave. C'è uno stato d'allarme persistente nell'Università, un'inquietudine diffusa negli ambienti politici, un pattugliamento continuo delle forze di polizia per le strade. Ieri una mobilitazione di «autonomi», che si sono radunati nella piazza dei Signori, ha mosso agenti di pubblica sicurezza e carabinieri: gli aderenti ad Autonomia stavano allestendo un corteo, con propositi di «controinformazione» sull'inchiesta del «7 aprile» e sulle clamorose vicende che ne sono seguite. Le forze dell'ordine sono intervenute. Gli autonomi hanno distribuito volantini nei quali annunciano una campagna di lotta contro *«l'operazione del "7 aprile"»* e avvertono che *«il proletariato avrà memoria lunga per riconoscere chi ha venduto e infamato le proprie lotte»*.

La manifestazione dell'altro ieri contro il ripetersi degli assalti del terrorismo nell'area padovana ha messo in evidenza, malinconicamente, lo scarso apporto della cittadinanza a queste forme di pubblica esecrazione. Domani pomeriggio, in prefettura, si terrà un «vertice» cui prenderanno parte rappresentanti dei partiti e delle forze sociali. Si discuterà del «problema dell'ordine pubblico dopo il 7 aprile». E probabilmente, durante la riunione, si parlerà anche di quel largo distacco tra la popolazione di Padova e l'Università.

Dice Sabino Acquaviva, ex preside di Scienze politiche, docente di sociologia: *«L'avevo già rilevato l'indomani di episodi terroristici: la città non si è mai resa partecipe di queste vicende. Padova vive [illegible] al di fuori di tutto questo, per la natura e la psicologia della sua gente. E faccio un'altra considerazione: qui, ai botti sono ormai abituati. Quindi, la gente ci bada molto meno che altrove. E poi, dove c'è guerriglia la popolazione tende ad organizzarsi ignorandola»*. Una specie di barriera, insomma, tra la cittadinanza e gli avvenimenti che sconvolgono l'ateneo patavino. *«Anche questo* — dice Sabino Acquaviva — *è un fatto storico»*.

Giuliano Marchesini

Spara ai bimbi che rubano limoni

MESSINA — Due bambini di sei e nove anni, Vito Lipari e Carlo Attinello, sono stati feriti da due colpi di fucile da caccia sparati da un pensionato di 68 anni, Ignazio Ferrara. E' accaduto a Santo Stefano di Camastra, un comune a 70 chilometri dal capoluogo. Ferrara, arrestato dai carabinieri, ha detto di avere sparato perché i bambini gli avevano preso qualche limone dal suo agrumeto.

Vito Lipari è stato colpito alle spalle e ricoverato nell'ospedale di Mistretta; Carlo Attinello, ferito leggermente ad una gamba, è stato medicato e dimesso. Lo sparatore è in carcere per tentato omicidio e lesioni aggravate.

Conclusa con tre mozioni la conferenza di Stresa

Sviluppare la rete ferroviaria per il traffico internazionale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

STRESA — Tre mozioni votate dall'assemblea conclusiva hanno suggellato ieri la conferenza del traffico a Stresa, affollata per tre giorni da oltre mille esperti, pubblici amministratori, imprenditori. I documenti raccomandano che nel settore dei trasporti i piani di investimento siano formulati con una visione integrata e non settoriale; che siano attuate con la massima urgenza quelle infrastrutture volte a migliorare il traffico internazionale; che siano fatte delle leggi capaci di promuovere in Italia lo sviluppo dei trasporti integrati, sull'esempio delle più sagge nazioni europee.

Promossa dall'Automobile Club, la conferenza di Stresa ha dedicato molto spazio «al trasporto su ferro», ponendo l'accento sulla necessità di un suo sviluppo e di una sua armonizzazione con quello stradale. Il rinnovamento e il potenziamento della rete ferroviaria sono fra le raccomandazioni della prima mozione votata al termine dei lavori. Nel secondo documento approvato dall'assemblea si chiede che il governo ribadisca il «ruolo di forza» del trasporto ferroviario e che il piano nazionale affronti e risolva i problemi specifici delle aree metropolitane, individuando i bacini di traffico relativi, gli enti di gestione, gli appositi finanziamenti. Tutto ciò — ha sottolineato l'assemblea — nella logica di standard di ferrovia regionale, con un'unicità di gestione che congloBi anche i servizi su strada complementari alla rete ferroviaria.

Altri argomenti trattati dalle mozioni conclusive danno la misura della varietà dei temi discussi durante i tre giorni di conferenza. Vi sono richiami alla necessità di potenziare il sistema delle comunicazioni nel Meridione, con particolare riguardo alle decisioni — previste dal legislatore — sulla costituzione dell'ente che si dovrà occupare, nelle varie fasi (compresa la prima, relativa alla «fattibilità»), del ponte sullo Stretto di Messina. Sono stati raccomandati snellimenti delle procedure amministrative, oggi assai complesse per il trasporto merci, pur nella salvaguardia dei requisiti previsti dalla normativa comunitaria. A questo proposito, la normativa prevista dalla legge 298 è ritenuta meritevole di integrazioni e aggiornamenti quanto alle verifiche sulla professionalità degli autotrasportatori, così come le direttive comunitarie consigliano.

Questi e altri appelli lanciati al governo dalla conferenza di Stresa quali probabilità hanno di essere accolti? Il docente universitario Sabino Cassese, che per conto dell'Aci ha tenuto una relazione dal titolo «La conferenza di Stresa un anno dopo», non è sembrato ottimista. *«Il bilancio, ad un anno dalla conferenza del 1978* — ha detto —, *è negativo. Anche perché in Italia l'assenza di governo crea un silenzio simile a quello delle cerimonie religiose: nulla si muove, tutti aspettano la formazione di un nuovo governo. E il nuovo governo oggi non ha dato segni di vita nel settore dei trasporti, oppure se li ha dati lo ha fatto in maniera episodica»*.

Le conclusioni dell'assise tenuta nell'ottobre scorso, ha ricordato Cassese, nel merito erano tre: l'auspicio che si istituisse in Italia un unico organismo nazionale di coordinamento in materia di Trasporti (che evitasse, per esempio, le contraddizioni fra competenze dei ministri dei trasporti, dei Lavori pubblici e della Marina mercantile); la necessità di una azione riequilibratrice fra trasporti pubblici e privati; l'ipotesi fondata su realistiche previsioni di un investimento nel settore pari a diecimila miliardi nel triennio.

«Per fare un bilancio consuntivo oggi — ha soggiunto Cassese — *dobbiamo dire che a livello centrale siamo ancora nell'ambito delle proposte. Le novità che si sono registrate sono tutte "non novità" e si iscrivono nella tradizione nostrana del sezionalismo amministrativo»*.

Con la speranza che il nuovo governo imprima un impulso finalmente dinamico e funzionale all'importante settore, Cassese ha infine ricordato gli utenti, capri espiatori della disfunzione: *«Gli utenti, ossia tutti i cittadini, pagano vari costi, da quello diretto, che comprende il prelievo fiscale, a quello indiretto dell'inefficienza. Sono colpiti dalla degradazione del trasporto pubblico e dal disordine di quello privato»*.

Franco Giliberto

(Segue da pag. 5)

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

prof. Eugenio Capra

Addolorati ne danno l'annuncio a funerali avvenuti la moglie Corina Kertesz, la figlia Marisa con il marito geom. Silvano Tamion e l'adorato nipotino Eugenio.
— Torino, 27 settembre 1979.

Carla Comaglia prende parte al dolore della Famiglia.

L'affezionata Angela Devel si unisce al lutto delle famiglie Capra e Tamion.

Presidenza, Consiglio direttivo, Direzione, Funzionari A.M.M.A. (Associazione Industriali Metallurgici Meccanici Affini) partecipano al lutto della Famiglia per la scomparsa del

prof. Eugenio Capra

per lunghi anni apprezzato Vice Direttore dell'Associazione.
— Torino, 28 settembre 1979.

E' mancato

Oddino Virano

anni 89.
Con infinita tristezza lo annunciano moglie, figli, nuora, fratello, sorella, cognato, parenti tutti. Benedizione ospedale Molinette lunedì ore 14. Funerali ore 15 nella parrocchia di Pokino.
— Torino, 30 settembre 1979.

Partecipano:
Famiglie Purno Sergio e Cesare
Cesare, Milena Daglia
Famiglia Calrano, Viberti
Famiglia Rolle

E' mancata ai suoi cari

Giovanna Pavesio ved. Pacollo

Addolorati lo annunciano la figlia, genero, la cara Laura, sorelle e nipoti. Funerali in forma civile avverranno lunedì 1 ore 14,30 da via Galilei 21.
— Volvera, 29 settembre 1979.

Le sorelle Maria, Rina, Inés e i nipoti piangono parte al dolore per la perdita della cara VANNA.

Le famiglie Camera, Enrico Bene, Gennai rimpiangono la cara VANNA.

La Segreteria Confederale della Cisl partecipa al lutto che ha colpito l'organizzazione cristiana dei lavoratori per l'improvvisa scomparsa di

Marino Carboni

ex presidente nazionale delle Acli
— Roma, 29 settembre 1979.

Carlo Donat-Cattin, Vittorino Colombo, Vittorino Colombo di Verona, Fausto dal Ponte, Lelio Lombardi, Mario Toros, Triglia, Giusi, Rosa, Onorio Cengarle, Giorgio Longo, Carlo Buzzi, Arturo Pedini, Giosuè Ligios, insieme con tutti gli amici della sinistra dc di Forze Nuove si uniscono con profondo dolore al lutto della famiglia per la scomparsa del senatore

Marino Carboni

amico fraterno, guida dei lavoratori cristiani e testimone in tutta la sua esistenza della causa e degli ideali del movimento dei lavoratori.
— Roma, 29 settembre 1979.

E' serenamente mancato il

DOTT. PROF.
Carlo Biavet di Briga

Primario emerito Ospedale San Biagio di Domodossola
di anni 84
Ne danno l'annuncio addolorati: la moglie Rina Vercelli con figlia Serafina Tacca, i nipoti Angelica e Beppe Biavet di Briga con le rispettive famiglie, il cognato Nino Vercelli e famiglia e parenti tutti. I funerali con Santa Messa avranno luogo lunedì primo ottobre alle ore 10 partendo dall'ospedale San Biagio. La salma sarà tumulata al Cimitero Generale di Torino nella tomba di famiglia.
— Domodossola, 29 settembre 1979.

Munito dei conforti religiosi è serenamente mancato il

CONTE CAV.
Ignazio Sacchi Nemours

Cavaliere d'onore e devozione del S.M.O.M.
Priore della Confraternita di San Michele Arcangelo di Casale
Affranti nel dolore lo piangono la consorte Costanza Scati Grimaldi, la sorella Marielisa Beccaro Migliorati con i figli; i cugini e parenti tutti, nonché i devoti Francesco e Rosa Passalacqua, Luca e Adriano Ravera. I funerali partiranno dal «Quartino» per la parrocchia di Melazzo d'Acqui lunedì primo ottobre alle ore 15,30.
— Melazzo d'Acqui, 29 settembre 1979.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angiolina Omodei

Angosciati ne danno il tristissimo annuncio i fratelli Luisa, Ernesta, Modesto. I funerali avranno luogo lunedì alle ore 14,30 partendo da via Carlo Alberto 51.
— Torino, 29 settembre 1979.

Addolorati per l'immatura scomparsa del caro

Romolo Pioppo

partecipano al dolore della famiglia:
Piero e Giovanni Triberti
Rossella e Franco Triberti
Marialuisa e Alberto Arlello
Mariuccia e Dante Omodeo
Rosy e Dante Quadro
[illegible]
— Torino, 29 settembre 1979.

RINGRAZIAMENTI

Profondamente colpiti dalla vasta partecipazione al loro dolore per la dipartita del loro congiunto

Carlo

e impossibilitati a farlo personalmente la famiglia Vindrola riconoscente ringrazia.
— Torino, 30 settembre 1979.

La famiglia Chiambalero-Corlasco ringraziano vivamente coloro che, con fiori, scritti o presenza hanno partecipato al loro grande dolore rendendo testimonianza di stima ed affetto alla loro cara

Barbara Corlasco ved. Chiambalero

La S. Messa di trigesima sarà celebrata venerdì 26 ottobre 1979 alle ore 18,30 nella Chiesa Comunità di Santa Rosa, via Beaulard 70.
— Torino, 30 settembre 1979.

La famiglia di

Maria Allara in Ambrosino

commossa per la partecipazione al dolore che l'ha colpita, ringrazia di cuore parenti, amici e conoscenti. La S. Messa di trigesima sarà celebrata il 20 ottobre 1979, ore 8,30 nella parrocchia Maria Santissima Regina delle Missioni, via Cialdini 20.
— Torino, 30 settembre 1979.

Nell'impossibilità di farlo singolarmente la famiglia del compianto

Giovanni Cresto

ringrazia tutti quanti sono stati loro vicini in questa dolorosa circostanza. In particolar modo la Maestranza della Utensileria Riunite S.p.A., il dott. Erasmo Pieri, i suoi amici, la famiglia Edmondo Camusri, i Compagni di leva, l'U.S. Lanzo, l'Amministrazione comunale. Messa trigesima 13 ottobre ore 17,30 parrocchia Lanzo.
— Lanzo, 29 novembre 1979.

La famiglia di

Paolo Degani

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia tutti coloro che le sono stati vicini in questo doloroso momento. La messa di trigesima sarà celebrata sabato 6 ottobre 1979 alle ore 18,30 nella parrocchia G. V. Assunta, via Nizza 355.
— Torino, 30 settembre 1979.

La famiglia Bonetto e Asinardi nell'impossibilità di farlo singolarmente porgono un sentito ringraziamento a tutti coloro che con presenza fiori e scritti hanno partecipato al loro grande dolore per la scomparsa di

Giovanni Bonetto

— Torino, 25 settembre 1979.

ANNIVERSARI

1974 — 1979
Nell'anniversario della scomparsa del

dott. Vincenzo Baletto

presidente di Corte d'Appello
i suoi cari lo ricordano con grande rimpianto a quanti lo conobbero e lo amarono. La S. Messa sarà celebrata nella parrocchia N. S. di Fatima, c. Moncalieri 490 il 2 ottobre 1979 ore 18,30.

dott. Beniamino Beretta

Nel primo anniversario della morte la moglie e le figlie lo ricordano con dolore ed infinito rimpianto e chi Gli volle bene. La S. Messa sarà celebrata il 2 ottobre nella parrocchia S. Domenico Savio, via Paisiello 37.
— Torino, 30 settembre 1979.

1975 — 1979
Ermanno Monti

I suoi cari lo ricordano nella messa che sarà celebrata il 3 ottobre 1979 ore 8,30 nella chiesa S. Giulio d'Orta, corso Cadore.

Nel primo anniversario di morte di

Mareno De Tullio

i famigliari lo ricordano con affetto e celebrano in suo ricordo una Messa, il 6 ottobre ore 17, parrocchia di Maria Ausiliatrice.
— Torino, 30 settembre 1979.

1963 — 1979
Felicita Chiappero

1976 — 1979
Giulio Cornetto

Messa ricordo.

1978 — 1979
Rosina Gonella Marrocco
Francesca Nada Marrocco

I loro cari con immutato affetto.

1977 — 1979
Emilia Serafino

vive nel ricordo e nella preghiera dei suoi cari.
— Torino, 30 settembre 1979.

1972 — 1979
rag. Luigi Rocca

Eterno affettuoso ricordo. Doloroso rimpianto. Anna e famiglia.

1969 — 1979
Francesco Massola

La moglie ed i suoi cari lo ricordano con l'affetto di sempre.

1975 — 1979
Alessandro Diotto

Sempre ricordato con infinito amore e immenso rimpianto.

1966 — 1979
Mario Crosa

La moglie lo ricorda con immutato rimpianto.

1973 — 1979
Spartaco Signorino

Sempre con te. Tua moglie, Ettore Rosanna Marco.

1978 — 1979
Giovanni Sardo

Sempre nel cuore dei suoi cari.

La storia e le virtù delle piante medicinali

Dunque perché non provare con i fiori, le foglie, le erbe?

Da sempre l'uomo ha tratto dalla terra non solo ciò che gli serve per sostentamento, ma anche quello che gli è utile per curare i propri mali e lenire la propria sofferenza: ed in ciò le erbe gli sono state particolarmente preziose, tanto che la mitologia è ricca di esempi di metamorfosi riguardanti piante come l'adonide, il cipresso, il narciso, il lauro, in certo qual modo divinizzate, come doni del cielo.

L'uomo ha conosciuto le virtù delle piante medicinali con l'esperienza di millenni, di alcune poi ne è venuto a conoscenza per caso, ad esempio dopo aver osservato il comportamento degli animali. Così successe secoli fa in Etiopia, quando all'abate di un convento venne riferito da un pastore che le capre che mangiavano certe bacche sembravano impazzite, perché saltellavano qua e là senza posa. L'abate pensò ai suoi monaci che spesso e volentieri si addormentavano durante le preghiere, fece loro mangiare di quei semi, ottenne un buon risultato e la storia non dice se oltre all'aumento del numero dei salmi non aumentassero le entrate del convento, perché quel seme si diffuse in tutto il mondo: era stato scoperto il caffè.

Simile è la storia della china-china e di altre preziosissime piante medicinali. Col fluire dei secoli le primitive nozioni empiriche sono state recepite in certa misura dalla medicina che stava nascendo in forma sistematica, cosicché la sua storia è anche quella della terapia naturale, dagli insegnamenti di Ippocrate e Galeno, Catone e Musa, all'orto della sanità della Scuola salernitana, ai piccoli orti, attigui alle vecchie infermerie conventuali, ove fraticelli si chinavano a raccogliere erbe preziose che poi usavano per comporre tisane, sciroppi, empiastri, per la cura dei loro malati.

Da questi orticelli si passò ai grandi Orti botanici nati nel Cinquecento in tutt'Europa, di fondamentale importanza per il progresso della medicina, diretti da personaggi famosi come il piemontese Allioni che raccolse migliaia di piante e ne fece disegnare ed acquarellare alcune centinaia, in tavole straordinariamente suggestive, che rappresentano il tesoro nascosto dell'Orto botanico di Torino.

Poi, all'inizio dell'Ottocento, sono comparsi sulla scena della farmacologia i chimici, che hanno proceduto all'estrazione e al riconoscimento dei principi attivi delle droghe e delle piante; proseguendo negli anni, la chimica si è imposta, sono stati creati sempre nuovi composti in complessi industriali sempre più grandi, sempre più potenti. L'antica terapia «naturale» è pian piano scomparsa, s'è dileguato il vago profumo di erbe che aleggiava nelle vecchie botteghe, sono spariti il bilancino, i vasi, le ampolle e tutto l'armamentario dell'officina, e soprattutto non è più che un vago ricordo, per i più anziani, la simpatica figura del vecchio farmacista, mezzo medico e mezzo stregone.

Certo abbiamo fatto passi da gigante nella cura delle malattie, ma nello stesso tempo è nata una nuova patologia, quella cosiddetta iatrogena, cioè causata dagli stessi medicamenti, perché la terapia chimica deve essere usata con saggezza, discernimento e prudenza e purtroppo questo non sempre avviene specie in molti casi di semplici disturbi distonici o neurovegetativi od anche in talune affezioni di origine psicosomatica. Ed allora perché non ricorrere anche alla «farmacia del buon Dio» che è ancora là, nei prati, sulla riva dei ruscelli e degli stagni, nelle valli e sui colli, alla portata di ogni uomo, purché se ne sappia servire, anche qui, con saggezza e prudenza?

E' un invito ad avvicinarsi alla natura, a cominciare a conoscerla per poterla apprezzare ed amare. Quante persone, invece, ogni domenica, invadono la campagna, calpestando, strapazzando, devastando il giardino della creazione.

Andar per erbe, certo, cominciando a conoscere le virtù di quelle che abbiamo sott'occhio, normalmente usate in cucina (come rosmarino, salvia, timo, aglio, carciofo, porcellana, basilico); poi estendere il nostro interesse ad altre, pure comuni, che troviamo nei giardini, nei prati, sui dossi in montagna, come la verbena, il serpillo, la malva, l'ortica, la felce, l'anice, il genepì (artemisia), la borragine, la camomilla, la menta, la genziana, la bardana, la valeriana, l'arnica, il biancospino, la poligala, e poi i frutti del sambuco e dell'ippocastano, i picciuoli delle ciliegie, le foglie della vite...

Ognuno di noi può «erbolare», cioè raccogliere fiori e foglie, radici e semi, ognuno di noi può scoprire nuove piante, catalogarle, metterle a seccare ed ognuno può prepararsi un decotto di foglie di tiglio e di malva o un estratto di genziana. Perché non provare?

Tirsi Mario Caffaratto

Alimentazione in chirurgia

ROMA — Il malato, quello chirurgico in particolare, ha bisogno di energie e di alimentazione, come dell'ossigeno. Spesso però, e proprio nei luoghi di cura, si manifesta il cosiddetto «digiuno da ospedale». Il paziente finisce con l'essere trascurato, non mangia per la malattia stessa, per i continui esami cui è sottoposto.

E' questo uno degli argomenti trattati nel convegno sugli «Aspetti nutritivi del paziente chirurgico» che si è svolto nella facoltà medica dell'Università Cattolica di Roma.

Louise visita New York

New York. Questa bella bambina è Louise Brown, la «figlia della provetta», in questi giorni in vacanza con mamma e papà a New York. La piccola, che oggi ha 14 mesi e sta benissimo, fu il primo essere umano ad essere stato concepito attraverso una dinamica strumentale di laboratorio, nell'ospedale inglese di Oldham, ad opera dell'équipe medica del professor Steptoe

Congresso internazionale di Stoccolma

Il farmaco che ama i nostri stanchi cuori

Nella nuova linea dei betabloccanti, il «sotalolo» è l'arma più moderna e più efficiente contro il rischio dell'infarto cardiaco

STOCCOLMA — Dovrebbe essere primaria e speciale preoccupazione di ciascuno quella di proteggere, vita natural durante, il proprio cuore (con la dieta sobria, la giusta attività fisica, il rifiuto del troppo fumo, dei troppi grassi e dei troppi zuccheri, il risoluto «no» allo stress ed all'ansia); ma visto che, invece, viviamo tutti in modo tanto autoaggressivo — e che l'età anagrafica è, di per se stessa, nemica e l'arteriosclerosi quasi inevitabile e l'ipertensione frequente e la costituzione individuale non sempre a favore — va a finire che è poi sempre il medico a doversi occupare di più o meno tardiva «cardioprotezione».

Lo spettro dell'acuto e cronico deterioramento del cuore — col triste grafico al rialzo, in tutto il mondo, della malattia coronarica e dell'infarto — sembra aver trovato, negli ultimi anni, un discreto antidoto in una serie sempre più efficace di farmaci cardioprotettori. E così l'uomo di mezz'età — statisticamente minacciato, per definizione — e l'iperteso ed il diabetico e l'obeso e il gran sedentario e l'incallito fumatore (che sono i soggetti a alto rischio) — nonché, a maggior ragione, l'infartato, in vista delle possibili future recidive — hanno già trovato un più concreto aiuto contro lo spettro dell'«attacco di cuore».

Tra i farmaci capaci di proteggere il cuore dai danni dell'ipertensione arteriosa, dall'infarto e dalle sue recidive, da certe rischiose aritmie e speciali tachicardie (sempre alla base del tragico e inaspettato evento di certe morti improvvise) stanno oggi, in prima fila, i «betabloccanti», giunti ormai — per successive tappe di migliorata formula chimica e di «selettività» di azione — alla quarta o quinta o sesta generazione. Al prestigioso Karolinska Hospital di Stoccolma, il 26 settembre, esperti convenuti da tutto il mondo (da Harrison a Sundquist, da Julian a Bühler, da Prichard a Grell, da Berglund a Taylor) hanno fatto il punto — in un Congresso su «The cardiac patient: focus on betablocker therapy» (trasmesso dalla Tv nelle più importanti città della Svezia) — su questi farmaci, di grande maneggevolezza e d'importante azione cardioprotettiva: e si sono in particolare fermati sull'ultimo, molto positivo nato delle serie, il «sotalolo».

Di questi medicamenti — la cui scoperta equivale, in altro campo, a quella degli antibiotici (e che già, in passato ha meritato il «Ciba Award for Hypertension Research» e l'«Alber Lasker Clinical Medical Research Award») e di cui De Bakey ha detto «la più grande scoperta non so da quando» — anche la storia è interessante. Quando, 20 anni fa R. P. Ahlquist e J. Black parlarono, per la prima volta, di «recettori beta» e di «betabloccanti», la loro voce rimase isolata e pressoché inascoltata nel mondo scientifico. E' strano come si ripeta, evidentemente, la storia delle iniziali «incomprensioni» verso certi rivoluzionari risultati. Ahlquist (professore di farmacologia al «Medical College» della Georgia) era partito nella fortunata direzione sbagliata: cercava cioè un farmaco per le anormali contrazioni uterine e finì invece per postulare l'idea, allora non ortodossa, di due tipi di «recettori», gli «alfa» ed i «beta» (immaginiamoli come sensori periferici specificamente attivati dalle catecolamine e dalle stimolazioni simpatiche) responsabili, i «beta», della risposta di contrattilità, automatismo, conduzione ed «irritabilità» del cuore.

Quando, nel '48, Ahlquist cercò di pubblicare i suoi risultati, se li vide respingere da due autorevoli riviste e trattenere, a fondo perduto, da una terza. Poi, il «caso» volle che il dimenticato manoscritto illuminasse, nella redazione del prestigioso «American Journal of Physiology», il dott. Black (illustre farmacologo, noto poi per i suoi studi sulle amine vasoattive e, più recentemente, sui recettori H2 della mucosa gastrica, che hanno aperto il campo alla scoperta della famosa cimetidina antiulcera). Sta di fatto che, alla fine degli Anni 50, Black arrivò a sintetizzare il «propranololo», il betabloccante capace, a comando, di moderare gli effetti stimolanti la frequenza, la gittata e la contrattilità del cuore.

Oggi la nuova linea dei betabloccanti — il «sotalolo», di cui si è parlato a Stoccolma, durante il recente congresso internazionale sulle malattie del cuore, ne è, per così dire, il più moderno ed «aggiustato» pronipote — è di primario impiego in una serie di soggetti e di condizioni «a rischio» (insufficienza coronarica acuta, sindrome intermedia, angina preinfarto, angina instabile, ipertensione arteriosa, aritmie cardiache, ipertiroidismo e persino emicrania). E' il farmaco che «mette al minimo» la risposta lavoro-tachicardia del cuore, che aumenta la tolleranza allo sforzo (e diminuisce numero ed intensità delle crisi) nell'anginoso: farmaco primario nell'ipertensione, nella prevenzione delle recidive d'infarto, nel cuore da «reazione allo stress».

Chi è, per definizione, il candidato principe alla cardiopatia coronarica, oggi? L'«autoaggressivo» (descritto come tipo psicologico A), soggetto vulcanico, impetuoso, impaziente: peggio se gran fumatore, gran sedentario con rischio di ipertensione arteriosa, con colesterolo e trigliceridi alti e con familiarità cardiovascolare. Per essere candidato, naturalmente, non è obbligatoria l'intera serie dei fattori: disgraziatamente anche una lista solo parziale ha il suo peso.

Ezio Minetto

Ipertensione convegno a Gardone

GARDONE RIVIERA — Si è concluso a Gardone Riviera il simposio sull'«Ipertensione arteriosa fattore di rischio cardiovascolare: aspetti epidemiologici e terapeutici», organizzato dal professor Giulio Melesan, direttore della quinta clinica medica dell'Università di Milano, con il patrocinio della Società italiana di cardiologia e della Lega italiana per la lotta contro l'ipertensione.

Tra gli argomenti trattati, vi è stato quello dell'acido urico e del suo possibile ruolo di «fattore di rischio cardiovascolare».

Le lettere della domenica

Autorità caduta (non è anarchia)

L'autorità è caduta, d'accordo. Ma lo sbocco obbligato è solamente l'anarchia, come sostiene Jemolo nel suo articolo del 16 settembre?

Siamo il Gruppo Giovani Industriali di Milano. Ci separa da Jemolo la diversa interpretazione del presente e del futuro. Noi siamo convinti di vivere tra eccessi e inefficienze una fase di trasformazione verso una democrazia più partecipata. Siamo prudentemente ottimisti riguardo al futuro.

La maggior informazione, la consapevolezza dei propri diritti, la sicurezza economica e sociale hanno portato i cittadini giustamente a esprimersi sui fatti che li riguardano.

In effetti l'autorità che i cittadini contestano è quella che non rende un servizio sociale: che emana leggi e regolamenti assurdi, che si puntella con l'abuso del potere.

Il senso dell'autorità nel suo duplice aspetto attivo e passivo, e cioè di chi la esercita e di chi la accetta, è secondo noi connaturato all'educazione europea anche se alcuni atteggiamenti dell'individualismo italiano possono essere scambiati per diffuso senso dell'anarchia.

Sulla società e sullo Stato occorre intervenire in maniera più incisiva. «L'autorità caduta» rappresenta una parte solamente di quella infrastruttura autoritaria che non risponde ai bisogni della gente, che trascina nel tempo istituti e convinzioni superati nel giudizio e nei sentimenti dei cittadini.

Il rispetto e il prestigio del presidente Pertini non trovano secondo noi il fondamento in alcuni articoli del codice che fanno da contorno all'autorità della carica. La sua dignità pubblica non verrebbe messa in discussione dal comportamento arbitrario di chi gli recasse offesa sia che costui fosse perseguibile per legge o meno. Non possiamo che rallegrarci di ogni smantellamento morale e pratico in questo campo.

Tutti insieme possiamo garantire alla società forze sufficienti, contro gli estremismi, per permetterle di compiere la sua evoluzione a un nuovo stato di equilibrio in cui le componenti del sistema ritrovano un accettato positivo rapporto.

In questa trasformazione, noi Giovani Industriali ci adoperiamo affinché ci sia spazio per le nostre idee, la nostra cultura, la nostra attività, affinché distrutti pregiudizi e feticismi sia consentita ampia libertà a tutti, anche quella di scegliersi l'inferno o il paradiso. Non poniamo la nostra funzione di industriali al nostro essere uomini che affrontano l'avvenire con curiosità positiva e con impegno e sensibilità.

Renato T. Ferrari, Milano
Gruppo Giovani Industriali

Per quella pensione occorrono 40 anni

Nella tabella dal titolo «Così funziona l'attuale sistema previdenziale», apparsa su *La Stampa* del 23 settembre, sono stati omessi per gli statali gli anni di contribuzione (indicati invece per le altre categorie di lavoratori).

Pertanto, nella riga degli statali, accanto al 94,40% della retribuzione (rapporto tra pensione e retribuzione) andrebbe aggiunto: «Con 40 anni di contribuzione». Altrimenti il lettore è indotto a credere che lo statale può andare in pensione con il minimo di anni di servizio (20 anni) con il 94,40% della retribuzione. Il che, purtroppo, non è vero.

G. Magnapane, Torino

La foto dell'Ufo non è una prova

Sugli Ufo, di cui *La Stampa* si è recentemente occupata con un articolo sulla mostra di Milano, vorremmo fornire alcuni chiarimenti. Le fotografie di Ufo (sigla che significa «Oggetti volanti non identificati») non rappresentano un elemento di prova a tutti gli effetti: vanno considerate come una curiosità visiva e nulla più.

In Italia su questo argomento c'è confusione, ma c'è anche chi cerca di mettere ordine in questo caos. Ci riferiamo in special modo al Centro ufologico nazionale, l'unico organismo in grado di svolgere una ricerca seria e costruttiva.

Fra gli altri Paesi, la Francia può vantare un'équipe di studio ufficiale. Gli Stati Uniti invece hanno da tempo smesso di interessarsi «ufficialmente» del fenomeno, con la cessazione del Project Blue Book e gli sconfortanti risultati raggiunti dalla Commissione Condon.

Centro ricerche ufologiche, Torino

Anche il pci sollecita il ministro

Occupandomi di questioni previdenziali, leggo con interesse gli scritti, chiari e gradevoli, di O. Paita. Vi ho notato però talvolta qualche dimenticanza nel presentare posizioni e iniziative dei partiti sui temi trattati. Prendiamo ad esempio l'articolo del 23 settembre sulle cause dei ritardi nell'applicazione della legge per la ricongiunzione dei periodi assicurativi: vi si deduce che solo il psdi sembra preoccupato dei ritardi suddetti.

In verità, anche il pci e il psi si sono tempestivamente dati da fare per superare le inerzie e le inadempienze del governo, di cui non fanno parte. Vi fa parte invece il psdi con ben quattro ministri e numerosi sottosegretari, molti dei quali sembrano andare per conto loro, malgrado la collegialità del lavoro e delle decisioni su cui contava il presidente del Consiglio. Succede così che il ministro Scotti il 20 settembre affermi di non aver ancora ricevuto risposta dal ministro del Tesoro; che il sottosegretario al Tesoro scarichi la responsabilità sull'Inps e che — sempre nello stesso giorno — un alto funzionario del ministero assicuri che da due giorni il ministro Pandolfi sta rincorrendo il suo collega Scotti per consegnargli il documento necessario a dare il via all'applicazione della legge.

Ma vi è un altro problema che non va sottaciuto e che rischia di prolungare i ritardi. Si tratta della capacità degli Enti previdenziali di far fronte, tempestivamente, ai nuovi adempimenti previsti dalla legge stessa (procedure, tempi, personale). Solo l'Inps ha finora dichiarato di essere in grado di assolvere a tali compiti, a patto tuttavia di poter disporre del personale necessario (è noto che l'organico dell'Inps è tuttora carente di oltre ottomila unità). Non si sa invece quale sia la situazione degli altri Fondi di previdenza, ma sembra che oltre al personale vi siano anche difficoltà tecniche.

Poiché noi comunisti vogliamo che la ricongiunzione sia praticabile nel più breve tempo, abbiamo già assunto opportune iniziative a livello parlamentare, e altre ne seguiranno.

Mariangela Rosolen, Torino
deputato pci

Arte e vita da reinventare

Le valide parole di Octavio Paz (nell'intervista pubblicata da *La Stampa* con il titolo «Il fantasma di Zapata sul Messico») mi spingono a ribadire: tutte le scienze e la scienza dell'uomo devono guidare la tecnica, e non il contrario, se non vogliamo diventare dei ridicoli ominidi-robots.

La situazione più drammatica per l'uomo d'oggi è che da una società meramente meccanica non nasce una nuova civiltà. I giovani dovranno inventare una nuova visione della vita; e anche una nuova poesia-arte. Distruggere l'arte è reazionario, perché significa distruggere l'uomo. La nostra avanguardia si è sempre basata sull'utopia della libertà: la violenza, privata o pubblica, è segno di sconfitta.

Guido Seborga, Bordighera (Im)

Meglio la filosofia che la religione

Riprendendo il tema della «difficile scienza dell'uomo», recentemente trattato da Luigi Firpo, vorrei ricordare che la credenza religiosa non può essere confusa con la scienza filosofica.

Le religioni, purtroppo, hanno contribuito a classificare l'uomo, difformando l'essenza dell'anima, o dello spirito che dir si voglia, con un insieme di norme morali che costringono l'uomo a non vivere appieno sulla terra, perché lo illudono di gioire serenamente nell'aldilà.

La filosofia, al contrario, ha cercato sempre di chiarire i problemi dell'uman genere, affinché l'uomo potesse conoscersi e potesse così risolvere il mistero della sua esistenza, che non è riducibile a puro processo biologico.

Giovanni Floris, Genova

Tante città per la nuova Cee

Fra i temi che il Parlamento europeo deve affrontare non va dimenticato quello della localizzazione e del funzionamento delle istituzioni. Qualche tempo fa si è parlato di Venezia come sede di organismi comunitari; non so che seguito abbia avuto questa proposta, ma in essa c'è un punto giusto: l'Europa non ha bisogno di una «capitale».

Senza essere nostalgici del Sacro Romano Impero si può chiedere che, come le antiche Diete e gli attuali Congressi dei partiti, il Parlamento europeo tenga le sue sessioni in luoghi diversi, cambiando sede ogni anno e tenendo sessioni alterne, una presso l'esecutivo, l'altra in una grande città, preferibilmente non capitale.

Anche Torino potrebbe porre la sua candidatura per il Parlamento o per una parte degli uffici comunitari, ad esempio quelli finanziari. Alla base della «T», il cui tratto orizzontale è Londra-BeneluxBerlino e quello verticale lungo il Reno fino alla Svizzera e all'Alta Italia, alla cerniera fra l'Europa «forte» e l'Europa meridionale e mediterranea, Torino potrebbe così avere quella funzione internazionale cui aspira e che non ha ancora raggiunto.

Gustavo Malan, Torino

Professori di ruolo negli atenei d'Europa

Sulla *Stampa* del 20 settembre Spadolini afferma che nell'Università italiana «i professori di ruolo sono giunti al livello di 6234 - non è ancora uno sviluppo europeo».

In realtà il numero dei professori universitari di ruolo in Francia è 2822 (*Statistiques des enseignements: Tableaux et informations* n. 5/1978). Nelle Università francesi vi sono altre tre categorie di docenti: *Maîtres des conférences* (in numero di 7436), *Maîtres assistents* (11.759), *Assistents* (15.984), così come in Italia vi sono i professori incaricati, stabilizzati e non, interni ed esterni, gli assistenti e i contrattisti.

In Gran Bretagna il numero dei professori universitari di ruolo, non clinici, è circa 3500; vi sono inoltre circa 6500 *readers e senior lecturers* e 18.500 *lecturers e assistant lecturers*.

Mi sembra opportuno segnalare l'errore di informazione di Spadolini anche perché su questa egli basa l'affermazione che per portarsi a livelli europei bisogna raggiungere «la soglia dei 12 mila professori di ruolo, che è quella giusta». Questa impostazione mi ricorda gli 8 milioni di baionette di Mussolini.

I livelli europei da raggiungere, e dai quali ci stiamo sempre più allontanando, consistono principalmente, a mio avviso, nella qualificazione ed effettivo impegno dei docenti, molti dei quali, baroni o precari, non fanno quasi niente, come Spadolini ben sa.

Carlo Pucci, Firenze
ordinario di Istituz.
Analisi superiore
Istituto matematico «Dini»

Medico di fiducia ma sconosciuto

Su *La Stampa* sono state riportate dichiarazioni del ministro della Sanità, Altissimo, e dell'onorevole Zanone in cui si ribadiva la necessità di tutelare la libera scelta del medico. Quanto si sta facendo, per lo meno in Piemonte, è esattamente l'opposto.

Entro il mese di giugno i mutuati hanno dovuto scegliere il medico di fiducia. Senonché, essendo fissato in 1600 il numero massimo degli assistiti, si verificava frequentemente la circostanza che il medico scelto avesse già raggiunto il suo massimale e che al mutuato venisse suggerito, se proprio voleva quel medico, di optare per l'assistenza indiretta.

Senonché, i vari uffici mutualisti hanno ora avvertito che a partire dal primo ottobre l'assistenza indiretta è abolita e che quindi tutti debbono scegliere il medico di fiducia: ma quale, se una buona parte di essi hanno raggiunto il massimale? Dovremo affidare la salute e quella della famiglia a persone del tutto sconosciute?

Non si dica che un medico non può avere in cura più di 1600 cittadini: quei mutuati che ora lo vogliono scegliere sono gli stessi che ricorrevano a lui quando non c'erano prenotazioni: e come faceva a curarli? D'altra parte vi sono paesi con cinque-seimila abitanti, senza ambulatori, né consultori, né ospedale e dove esercitano al massimo due medici: come si curano questi concittadini?

Se questo è un sistema escogitato per dare lavoro ai giovani medici sottraendo la clientela a quelli più anziani e conosciuti, allora si sventolino altri principi ma non quelli di libertà all'ombra della Costituzione, che poi vengono contraddetti dai fatti.

Aldo Morata, Cuneo

Hanno chiesto le dimissioni di Lama

A seguito della nostra dichiarazione del 27 settembre contenente la richiesta di dimissioni di Lama e citata su *La Stampa* di venerdì in prima pagina, desiderando ovviare all'involontaria e imperdonabile omissione, scusandoci ci firmiamo: «Un gruppo di lavoratori delle Assicurazioni Generali, Torino». Quanto sopra indipendentemente da ciò che il sig. Lama possa o meno meritare da parte dei lavoratori.

Un gruppo di lavoratori Assicurazioni Generali, Torino

Silenzio per la Valle dei templi

Tre anni addietro, il 25 dicembre del 1976, una voragine si aprì ad appena cento metri dal tempio di Giunone nella Valle dei Templi di Agrigento. La diagnosi fu immediata: frana.

Vennero studiosi mandati dal ministero e dalla Regione siciliana; si fece un convegno organizzato dal pci. Furono stanziati 500 milioni dal ministero dei Beni culturali per studi e interventi urgenti: infatti si disse che un'altra frana poteva verificarsi in qualsiasi momento. Venne formata una commissione di studi; dopo due anni di silenzio, quest'anno, a marzo, la commissione concluse sollecitando la costituzione di una sottocommissione per approfondire gli studi. Da allora, silenzio. Non c'è mai stato un intervento del Comune; sporadici interventi da parte dei deputati Giglia (dc) e Spataro (pci).

Noi del Piccolo teatro pirandelliano da tempo ci impegniamo per la difesa dei beni culturali. Abbiamo fatto pubbliche denunce e *recitals* per la Valle dei Templi, chiedendo tra l'altro la realizzazione del parco archeologico al quale affidare il rilancio della Valle, la sua salvaguardia e valorizzazione.

Questo impegno non proprio teatrale ci ha fatto non pochi, sotterranei nemici. Nella Valle lo scempio edilizio così continua. Chiediamo, a tre anni dalla frana, l'intervento dell'opinione pubblica, degli studiosi, delle autorità competenti. Siamo stanchi di tanti, lunghi silenzi.

Enzo Alessi, Agrigento
Cooperativa Piccolo teatro pirandelliano

Le indicazioni emerse dall'Eurocarne e dalla Fiera di Cremona

Qualcosa cambia nella zootecnia

Dai numerosi convegni è emerso che è sempre mancata, come manca tuttora, una precisa politica in questo settore - Ma l'intraprendenza dei produttori e la migliorata situazione nella Cee (montanti compensativi) ci consentono forse di superare una difficile crisi - L'importanza delle carni «minori» (suini, polli, conigli, ecc.)

Senza timone

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERONA — Accuse al mondo politico per la crisi zootecnica sono state fatte all'Eurocarne di Verona conclusasi domenica scorsa, durante il convegno «L'importazione di carne e bestiame», organizzato dall'Anicobeca e dal Cim (due associazioni di importatori e grossisti di carni).

Antonio Froliano, dopo aver ricordato la frammentazione degli allevamenti italiani (poco più di un milione 150 mila aziende si dividono quasi 9 milioni e mezzo di capi, con una media di 8,18 per azienda, la più bassa della Cee), ha dato la colpa della debolezza della nostra zootecnia alla mancanza d'un serio disegno politico».

«L'ignavia delle amministrazioni, da quella dello Stato a quella delle Regioni — ha detto Froliano — *ha sprecato quanto di buono si poteva attingere dalla politica agricola comune, discussa e discutibile, ma che ha costituito per il mondo agricolo, una grande occasione di cui si doveva approfittare meglio».*

Mano pesante ha avuto anche Filippo Sassetti: *«In qualsiasi Paese si vada, anche nei più scalcinati del Terzo Mondo, senza offesa per nessuno, e si domanda quali sono le linee di sviluppo dell'agricoltura locale, le sue prospettive e i suoi obiettivi, i responsabili sono sempre in grado di spiegare i programmi di sviluppo agricolo, i settori sui quali si concentrano gli sforzi economici e i risultati che ci si attende a medio termine. In Italia c'è qualcuno che ci sappia dire dove va la nostra zootecnia? Nessuno».*

Elio Ragno, direttore del Cim (Consorzio italiano macellatori) ha difeso gli importatori, con queste argomentazioni: la domanda di carne in Italia è elevata, la produzione interna la può soddisfare per circa la metà. Che fare se non importare la parte che ci manca? *«Bisognerebbe* — ha aggiunto — *incrementare il patrimonio bovino; ma per raggiungere anche soltanto un tasso di autoapprovvigionamento del 75 per cento ci vogliono almeno cinque anni, con una aumento costante del 18 per cento annuo; oppure bisognerebbe mangiare meno carne, tornando ai consumi degli Anni 50». «Tutto ciò* — ha detto ancora Ragno — *non è nemmeno pensabile, ed allora bisogna assuefarsi all'idea che le importazioni devono continuare, cercando, per quanto possibile, di migliorare l'attuale sistema, tanto gravoso per il nostro Paese».*

In un altro convegno si è parlato delle carni suine. Il presidente dell'Associazione nazionale suinicoltori, Doro Caffagni, ha detto che negli ultimi tempi il mercato si è in parte tonificato, con prezzi alla produzione di 1315 lire il chilo (peso vivo) per i suini da macello e 1338 per quelli da ristallo.

«Tuttavia — ha aggiunto — *si teme che i prezzi non possano mantenersi a questi livelli, poiché di qui a novembre verranno messe sul mercato 39 mila tonnellate di carni suine, che erano state ammassate a partire dal gennaio scorso».* Prosegue la macellazione delle scrofe (nel '78 ne sono state uccise 157 mila, passando da 885 mila a 754.300), anche se a un ritmo ridotto rispetto al passato.

Livio Burato

La lumaca rende, ma pochi la allevano

VERONA — *Chi l'avrebbe mai detto? Importiamo anche le lumache. E non piccole quantità, ma addirittura un quinto di tutti i nostri consumi, spendendo quasi 15 miliardi l'anno. Ecco le cifre, che mi fornisce Gianni Avagnina, presidente dell'Associazione nazionale elicicoltori, che a Verona ha tenuto la propria assemblea: prodotto italiano 8 mila quintali, importazioni 32 mila quintali, di cui il 60 per cento di lumache vive (dalla Jugoslavia e dalla Romania) e il 40 per cento congelate (dalla Cina), un prodotto quest'ultimo — dice Avagnina — di scarsa qualità.*

L'elicicoltura, cioè l'allevamento delle lumache, è in Italia un'attività scarsamente diffusa, tanto che degli 8 mila quintali «nazionali» soltanto la metà provengono da allevamenti, mentre 4 mila quintali derivano dalla raccolta. «Fortunatamente — dice Avagnina — in Piemonte, Lombardia e Veneto ci sono delle leggi regionali che regolano (in pratica proibiscono) la raccolta delle lumache. Nel Sud invece queste leggi mancano e quindi si riversano sui mercati quei 4 mila quintali di lumache, che però sono piccole e di qualità scadente».

L'Associazione nazionale elicicoltori, che da qualche mese è stata riconosciuta dall'Aia (Associazione italiana allevatori) ha oggi 1300 soci, prevalentemente in Veneto e in Emilia. «Noi ci battiamo affinché ad allevare lumache siano gli agricoltori e non i cittadini, come avviene in gran parte oggi. Questo perché i tempi sono lunghi (un anno e mezzo, due dall'inizio dell'allevamento, n.d.r.) e non sempre il cittadino sa attendere, mentre l'agricoltore vi è abituato».

Rende, allevare lumache? Tenuto conto dei costi, parrebbe di sì. Oggi sui mercati (ci sono dei posteggi nei mercati ortofrutticoli per vendere le lumache) i prezzi variano all'ingrosso da 3200 a 4500 lire il chilo; queste quotazioni saranno valide sino a novembre.

Per le lumache opercolate, cioè in letargo, che arriveranno sul mercato in dicembre, ci sono già delle prenotazioni — mi dice Avagnina — a 5800-6000 lire il chilo. La lumaca opercolata è più pregiata perché asciutta, in condizioni igieniche perfette: non c'è il pericolo di cali di peso o perdite per mortalità, lo spurgamento è già avvenuto.

La lumaca si alleva soltanto in Italia e in Francia; negli altri Paesi ha un valore scadente, uno slavo non si sognerebbe mai di mangiarne. In Italia stanno sorgendo le industrie di conservazione per l'inscatolamento della lumaca (ce ne sono sette, in Veneto e in Piemonte).

Il consumo in Italia (circa 50 mila quintali) avviene soltanto in certe regioni, dove c'è una particolare tradizione gastronomica (Sardegna, Sicilia, Lombardia, Veneto, Piemonte). I francesi ci battono per molte lunghezze: ogni anno mangiano 400 mila quintali di lumache.

l. bu.

Le oche sono nutrite male

MORTARA — La vetrina dei palmipedi, in Europa, da dieci anni, è l'omonima mostra mercato che si tiene a fine settembre — quest'anno tra ieri (sabato) e oggi —, nel centro di Mortara.

Sono presenti 400 esemplari tra anatre e oche.

«Quello che tentiamo di far capire — dice Luigi Ferraris, presidente della rassegna — *a quanti intendono occuparsi del settore è l'opportunità di rivedere il sistema di alimentazione di questo animale».*

In che senso? *«Si tende, erroneamente, a preparargli pastoni con eccessive dosi di cereali. E' evidente che il costo di allevamento in questo modo tende a crescere».*

«Questo palmipede — continua — *non ha bisogno di cereali se non in misura trascurabile: duecento grammi, come massimo, di mais al giorno. L'oca, a differenza dell'anatra, è erbivora. Basta darle quindi della verdura e dell'erba, compresa l'ortica».*

L'oca può raggiungere i 5-6 chili di peso da viva e quattro da morta. Gli allevatori locali chiedono ora dalle 3400 alle 4000 lire al chilo da viva. «Comincia *ad essere un prezzo elevato* — continua Ferraris —, *che rende competitive quelle che vengono immesse sul mercato, a metà prezzo, dagli allevamenti emiliani, romagnoli, veneti, toscani e delle Marche. Ad aver contribuito negativamente a far lievitare il prezzo delle nostre oche sono stati i cittadini. Essi vanno negli allevamenti ed acquistano senza badare al prezzo».*

g. r.

Ridurre le importazioni, ma rimanere in un'economia aperta

Alcune idee per migliorare l'organizzazione dei mercati

CREMONA — Da Cremona sono venute importanti proposte per nuovi criteri che dovrebbero ispirare la politica agricola comune, e per una migliore distribuzione del reddito fra gli agricoltori. Ne ha parlato, in uno dei numerosi convegni, tenuti durante la Fiera internazionale, il prof. Luciano Segre, dell'Università di Milano ed esperto della Banca Commerciale. In sintesi, le sue proposte sono:

— produrre prevalentemente «in proprio» i generi alimentari, per evitare i rischi di una forte dipendenza dall'estero;

— mercato aperto alle importazioni, con un certo margine, anche per non sottrarre completamente alla concorrenza l'agricoltura comunitaria;

— in tal senso, definire speciali obiettivi di approvvigionamento per i singoli prodotti o beni di consumo.

Anche per meglio distribuire i redditi degli agricoltori, Luciano Segre ha idee originali. Bisognerebbe innanzitutto adottare una differenziazione delle sovvenzioni per le superfici coltivate. Come base, si dovrebbero assumere le dimensioni delle aziende, gli orientamenti produttivi o le condizioni naturali di produzione.

Pagando le sovvenzioni, bisognerà — sostiene sempre il prof. Segre — applicare il «criterio della progressiva diminuzione» nei confronti delle aziende le cui dimensioni sono in aumento, mentre invece si dovranno favorire le imprese situate in zone a coltivazione foraggera quasi esclusiva e soggetta a condizioni climatiche difficili.

All'erogazione di sovvenzioni in rapporto alle superfici coltivabili — sono altre proposte dello stesso esperto, che certamente desteranno interesse e polemiche — dovrebbe anche accompagnarsi un indennizzo per le prestazioni che l'agricoltura fornisce all'economia generale in materia ecologica e di tutela del paesaggio.

Segre ha insistito sull'importanza della piccola azienda agraria, che può svolgere un ruolo moderno, o come si dice oggi, «di riferimento», superando la vecchia contrapposizione tra azienda familiare che consentirebbe a coloro che vi lavorano di trarre appena i mezzi di sussistenza e l'impresa agricola moderna, che fornirebbe redditi paragonabili a quelli ottenuti da attività non agricole, e in grado di porsi all'altezza di quegli investimenti necessari a un continuo aggiornamento.

Si tratta, in sostanza, di porre l'azienda familiare in grado di compensare gli svantaggi naturali ed economici ai quali essa è sottoposta nei confronti degli altri settori economici; in particolare, bisogna affermare — secondo Segre — alcune linee di sviluppo sulla base di una serie di principi che tengano conto sia degli interessi delle categorie produttive, sia di quelli dei consumatori.

Una gallina fa 371 uova l'anno

NEW YORK — Uno specialista americano sta selezionando una nuova famiglia di galline livornesi capaci di fare l'uovo tutti i giorni.

Manovrando in ambiente chiuso il ciclo giornaliero di vita, che è stato portato a 22 ore, lo studioso è riuscito a far deporre 371 uova in un anno ad una livornese.

Per la legge Quadrifoglio

Scambio di accuse Marcora e Regioni

PERUGIA — E' molto probabile che il ministro dell'Agricoltura non possa resistere a lungo: parole testuali di Giovanni Marcora al convegno di martedì a Perugia. Passato sotto silenzio dalle cronache distratte da terrorismo e terremoto, l'incontro ha invece puntualizzato con grande vivacità e con qualche elemento di novità i rapporti tra Stato e Regioni in agricoltura. Tutti sono rimasti con la bocca sostanzialmente asciutta: il ministero non molla dalla sua linea di ritardo nella spartizione dei fondi della legge «Quadrifoglio» alle Regioni, e a queste non resta che protestare e accusare.

«Marcora — gli ha detto Vercesi, assessore democristiano della Lombardia — *o lo Stato mi dà i soldi per continuare gli interventi in agricoltura, oppure li debbo tirare fuori io con nuovi tributi, che mi devi però autorizzare ad esigere».* Altri amministratori regionali hanno parlato anche di «attentato all'autonomia delle Regioni».

Marcora è apparso piuttosto abbattuto e sfiduciato, cavandosela infine con la consueta oratoria e vantando i soldi strappati alla Cee per fermare la distruzione dei troppi pomodori del Sud. Il suo tono era pessimista, in certi passi addirittura apocalittico: *«Nel giro di pochi mesi ci possiamo trovare fuori del mercato per la questione dei prezzi... l'agricoltura italiana in queste condizioni non potrà sopravvivere... con l'ingresso dei nuovi paesi nella Cee, non riusciremo a tenere».*

Le critiche delle Regioni sono state molto concrete e delimitate ai ritardi all'applicazione della legge «Quadrifoglio», imposti dal ministero. Ferraris, assessore comunista del Piemonte ha detto: *«I fondi per il 1979 non si potranno spendere quest'anno soltanto per le inadempienze del governo».*

Il lombardo Vercesi ha aggiunto: *«Non accetto* — e non trovo altro termine — *non accetto la giustificazione che ci sarebbero Regioni non ancora in grado di presentare i propri progetti di applicazione della legge, perché la legge stessa dà la facoltà al governo di sostituirsi ad esse. La verità è che, come al solito, è mancato il coraggio di andare avanti e di concretizzare gli obiettivi del Quadrifoglio».*

e. a.

Un manuale del Federagrario

Tenere la contabilità con l'aiuto dei Centri

La contabilità agraria: «Quaderno agricolo» dell'Istituto Federale di Credito Agrario Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta).

Tenere i conti non è stato mai facile per l'agricoltore. Anche per chi ha la buona volontà e la costanza di compilare la «prima nota», non è quasi mai possibile andare avanti in una, sia pur elementare, analisi dei costi e dei ricavati.

Ma è sufficiente — come riferisce il «quaderno» n. 8 del Federagrario sulla «Contabilità agraria» — rivolgersi a un Centro di assistenza contabile nella provincia di residenza.

Nel volumetto ci sono tutte le indicazioni su come fare per iscriversi a questi Centri, su quali documenti bisognerà fornire al Centro stesso (inventario iniziale dell'azienda al 1° gennaio, registrazione di tutte le operazioni contabili aziendali sul libro di «prima nota» e relativa trascrizione sul registro di contabilità, inventario finale dell'azienda al 31 dicembre) e su come si compilano i documenti.

Il «quaderno» sulla contabilità aziendale è distribuito dal Federagrario (e messo a disposizione di operatori agricoli e tecnici) presso tutti gli sportelli delle Casse di Risparmio e delle Casse Rurali e Artigiane in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, e dalla Banca Popolare di Novara.

Concorso fotografico

Successo di "Click"

ROMA — Il *Giornale di Agricoltura*, il settimanale della Reda (Ramo editoriale degli agricoltori) uscito da qualche mese con una veste rinnovata, ha pubblicato sul numero 31 i risultati dell'annuale concorso fotografico «*Click*», indetto fra i suoi lettori.

E' un'iniziativa che ha riscosso notevole successo e che tende a valorizzare aspetti paesaggistici e ambientali

Nuove scoperte della ricerca genetica

Le piante che depurano e danno molte proteine

Nel corso degli anni il concetto di inquinamento è destinato a subire ulteriori evoluzioni, sia pure graduali, in quanto il ricorso ad opportune ed avanzate tecnologie di trattamento consentirà di trasformare gli elementi inquinanti degli allevamenti in risorse energetiche e proteiche.

Queste nuove tecnologie rispondono ad un ulteriore requisito di coerenza ecologica: si tratta di tecnologie «appropriate» e «morbide», in quanto adattabili agli specifici problemi che investono, con bassa richiesta di capitale, semplicità operativa, nonché elevata elasticità d'impiego.

Nell'ambito del trattamento biologico delle deiezioni animali («digestione aerobica» o «anaerobica») assume particolare importanza, dal punto di vista strettamente agricolo, la possibilità offerta dal «lagunaggio verde» e riguardante la produzione di masse enormi di alimenti per il bestiame e la piscicoltura.

Alcune piante infatti crescono benissimo nelle acque reflue, si riproducono senza difficoltà e contengono sostanze proteiche in percentuale dalle 10 alle 15 volte superiore per unità di superficie, rispetto a quelle ottenibili con la coltura della medica.

Il termine «lagunaggio verde» definisce appunto un sistema di trattamento delle acque di scarico di varia provenienza basato sulle capacità di depurazione di alcune piante acquatiche, capaci di assorbire notevoli quantità di azoto, fosforo e sali minerali presenti negli scarichi. Con questo processo si ottiene una pressoché totale depurazione degli scarichi stessi, condizionata dai tempi di permanenza nel lagunaggio e dalle temperature.

Importante ai fini della credibilità sono i risultati delle esperienze finora portate avanti: alcune piante, oltre a depurare le acque, diventano fonti di alimenti a basso costo e ad alto tenore proteico, utilizzabili perciò convenientemente nell'allevamento del bestiame.

L'esito positivo delle prove ha stimolato la ricerca di tutta una serie di ecotipi locali o ambientali, come il sedano d'acqua, l'azzolla e la salvinia.

Bruno Pusteria

Ammasso del risone

ROMA — La Federazione italiana dei Consorzi agrari ha deciso di organizzare l'ammasso volontario del risone di produzione 1979.

Con l'ammasso — sostengono alla Federconsorzi — si vogliono difendere i prezzi al momento del raccolto, sollevare i produttori dai rischi della conservazione, realizzare una politica di vendite collettive scaglionate nel tempo a vantaggio dei produttori stessi e consentire, a quelli che ne hanno necessità, di incassare subito una congrua anticipazione sui futuri ricavi (da 21.000 a 22.500 lire il quintale, secondo le varietà).

Uova: superata la crisi di mercato (un kg mille lire)

FORLI' — La crisi che nei mesi scorsi aveva investito il mercato delle uova si può dire temporaneamente debellata. Il mercato ha ripreso a tirare e i prezzi all'ingrosso sono tornati a livelli soddisfacenti per i produttori. A metà giugno, un allevatore ricavava a malapena 600 lire al chilo, mentre oggi un chilo lo si vende a 1000 lire.

MERCATI

TORINO — Cereali: *frumento nazionale:* comune mercantile, base 76/78 c.e. 2% al q.le 18.600 - 18.800. Fiorello e Marzolino base 79,80 c.e. 1% al q.le 20.400 - 22.000; *estero:* Utility al q.le 25.200 - 25.300; Plata al q.le 25.000 - 25.100; *orzo nazionale:* al q.le 18.600 - 18.700; *estero:* bianco pesante canadese al q.le 20.100 - 20.200; francese al q.le 19.700 - 19.800; *granoturco nazionale:* comune ibrido al q.le 18.100 - 18.200; *estero:* Yellow Corn al q.le 19.500 - 19.600; Plata al q.le 21.00 - 21.100.

NOVARA — Latticini: burro 2580; gorgonzola fresco 2140; gorgonzola maturo di 1° 2450; gorgonzola maturo di 2° 2150.

TORINO — Pioppi: pioppo in piedi: 6000; tronchi per darl.: 3800 - 4000, tronchi per segheria: 5400 - 5800, per truciolami: 3000.

ASTI — Vino: Barbera 10°-10,5°: 65.000 - 75.000; Dolcetto: 60.000 - 75.000; Grignolino: 150.000 - 130.000; Vino rosso da pasto: tipo 8 1 10-12°: 27.000 - 34.000.

ALBA — Vino: Dolcetto 120.000 - 140.000; Nebbiolo d'Alba: 90.000 - 130.000; Barolo: 120.000 - 190.000; Barbaresco: 110.000 - 180.000.

CARMAGNOLA — Mercato carne: tori tutte le razze di 1°: 1750 - 2050; vitelloni razza estera da carne: 2000 - 2300; vacche di tutte le razze di 1°: 1300 - 1700; vacche di tutte le razze di 2°: 800 - 1250; suini: 1210 - 1230.

Coldiretti: cambiare la politica agraria fatta in Piemonte

TORINO — Il consiglio direttivo della Coldiretti piemontese ha deciso di elaborare un documento-proposta per una diversa politica agraria nella regione Piemonte.

Il documento si propone di individuare nuove e più efficaci proposte di intervento da parte della Regione, al fine di ottenere una reale attivazione del settore nel più generale contesto dell'economia

I Paesi occidentali cercano strategie per superare la crisi energetica

Accordo Carter-sindacati per l'«austerità» in Usa

L'intesa con la Afl-Cio prevede un «controllo volontario» di prezzi e salari - L'inflazione oltre il 13 per cento

Jimmy Carter visto da Levine (Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

WASHINGTON — Il governo americano ha annunciato nuove direttive per la lotta contro l'inflazione ed ha raggiunto un accordo con la centrale sindacale Afl-Cio sulla creazione di un comitato consultivo che si occuperà dei livelli salariali.

Il presidente Carter e il consiglio esecutivo dell'Afl-Cio hanno annunciato un ampio «accordo» economico che prevede un «periodo di austerità» per tutti gli americani e che comporterà aumenti sia dei salari che dei prezzi.

Il presidente ha annunciato la creazione di un comitato consultivo (del quale faranno parte cinque sindacalisti, cinque rappresentanti del mondo degli affari e cinque privati cittadini) e che sarà incaricato di raccomandare una nuova direttiva sugli aumenti di salari da applicare nel secondo anno del programma governativo della determinazione volontaria dei prezzi e dei salari.

Questo comitato sarà diretto da John Dunlop, professore all'università di Harvard, che è stato segretario al lavoro con il presidente Ford e capo di una commissione per i salari durante l'amministrazione Nixon.

La commissione presenterà un rapporto entro il 31 ottobre. Nel frattempo, anche se domani ha inizio il secondo anno del programma governativo salari-prezzi, rimarrà in vigore l'aumento del 7 per cento applicato durante lo scorso anno.

Dal canto suo il consiglio per la stabilità dei salari e dei prezzi ha annunciato nuove direttive per i prezzi, che entreranno in vigore domani. Durante lo scorso anno alle società è stato chiesto di contenere gli aumenti dei prezzi ad un livello inferiore dello 0,5 per cento rispetto all'incremento registrato nel 1976-77.

Ora è stato deciso che le società agiranno in base ad un periodo di tempo di due anni. Ad esse verrà chiesto di contenere gli aumenti dei prezzi in modo che il totale degli aumenti nel primo e nel secondo anno del programma governativo salari-prezzi sia eguale all'aumento registrato nel 1976-77. Se nel primo anno gli aumenti risultano al di sotto di quanto stabilito dalla direttiva potranno esservi aumenti superiori nel secondo anno.

Secondo un consigliere economico di Carter, Alfred Kahn, questo cambiamento permetterà alle società un aumento dei prezzi superiore dell'uno per cento rispetto a quanto sarebbe avvenuto se si fosse continuato con il vecchio sistema. Kahn ha aggiunto tuttavia che il governo sta colmando diverse lacune nel settore dei prezzi e pertanto è difficile dire ora quali saranno gli effetti del nuovo sistema.

Alcuni funzionari hanno detto che anche se viene proseguita l'applicazione dell'attuale incremento salariale del 7 per cento vi saranno milioni di lavoratori che potranno avere aumenti dell'8 per cento o più perché i lavoratori che non hanno il beneficio dell'aumento automatico dei salari in base al costo della vita riceveranno un punto percentuale in più e gli operai che lo scorso anno hanno ricevuto un aumento inferiore al 7 per cento potranno avere uno superiore l'anno prossimo.

Carter ha reso noto che nominerà una seconda commissione composta da cinque persone incaricata di consigliare il governo in merito a cambiamenti futuri nelle direttive dei prezzi.

L'accordo tra Carter e l'Afl-Cio è il frutto di mesi di negoziati e rappresenta una svolta in quanto per la prima volta il sindacato organizzato ha accettato di essere una sorta di partner attivo nel programma volontario salari/prezzi.

La Afl-Cio aveva denunciato il programma dello scorso anno, dicendo che permetteva un aumento dei prezzi più rapido dell'aumento dei salari e aveva insistito che l'unica soluzione per frenare l'inflazione era l'istituzione di controlli vincolanti.

Il segretario della Afl-Cio, Lane Kirkland, ha detto che il sindacato è ora disposto a collaborare a titolo di prova al programma volontario. Lo schema dell'accordo è che — secondo quanto comunicato dalla Casa Bianca — dovrà essere una «equa suddivisione dei sacrifici» nella lotta contro l'inflazione.

Si calcola che in mancanza delle nuove direttive l'inflazione avrebbe raggiunto un livello superiore al 13,1 per cento finora registrato finora quest'anno nei prezzi al dettaglio.

Tra Miller e Schmidt vertice sul dollaro

BONN — Stati Uniti e Germania Federale intendono agire congiuntamente e di comune accordo per rafforzare e stabilizzare il dollaro e per combattere l'inflazione. E' questo il risultato del «vertice monetario» che si è tenuto ieri ad Amburgo, alla vigilia della riunione del Fondo Monetario Internazionale e sotto la pressione di un ulteriore indebolimento del dollaro sui mercati valutari, tra il cancelliere Helmut Schmidt e il ministro delle Finanze Hans Matthoefer e il ministro del Tesoro americano William Miller. Al «vertice» hanno partecipato anche i presidenti delle due banche centrali.

In un comunicato congiunto, diramato al termine dei colloqui, americani e tedeschi affermano di voler agire con fermezza per contrastare i movimenti ingiustificati e sconnessi che si sono registrati sui mercati valutari.

La recessione negli Usa durerà soltanto un anno?

MONACO — La recessione in corso negli Stati Uniti avrà una durata di un anno. Lo ha dichiarato il presidente della Bank Of America, Alden W. Clausen, nel corso di un simposio patrocinato dalla Société financière europeenne. Clausen ha precisato che il rallentamento dell'attività economica sarà di durata ed entità «media» rispetto ai livelli registrati finora nel dopoguerra. La flessione complessiva della crescita del prodotto nazionale lordo ammonterà a circa il 3%, mentre la recessione durerà per quattro trimestri.

Per quanto riguarda l'inflazione, nel 1980 il tasso risulterà lievemente inferiore al 10%, con un contenimento di circa un punto percentuale rispetto ai livelli attuali.

Si dovrebbero comunque rilevare i primi segni di una ripresa nel secondo trimestre del 1980.

Emirati arabi: no a petrolio più caro

Conferenza a Roma del presidente dell'Opec Un accordo per dare più greggio all'Italia

ROMA — *Gli Emirati Arabi si opporranno alle richieste di aumentare di nuovo il prezzo del petrolio alla conferenza annuale dell'Opec che si terrà in dicembre: lo ha detto il presidente dell'Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio, Al-Oteiba, nel corso di una conferenza stampa che ha concluso la sua visita ufficiale di due giorni in Italia.*

Al-Oteiba — che è ministro del petrolio dell'Unione degli Emirati Arabi — ha inoltre affermato che l'Opec non intende, per il momento, sostituire il dollaro quale valuta di riferimento per il prezzo del greggio: «L'attuale svalutazione della moneta americana — *ha precisato* — non è infatti ancora tale da indurci ad attuare il progetto di legare il prezzo del petrolio ad un "paniere" di monete diverse».

«Nessuna moneta — *ha proseguito Al-Oteiba* — ha il peso che ha il dollaro nel commercio internazionale. Vi sono poi molti problemi tecnici da superare per poter agganciare il prezzo del barile di petrolio ad una serie di monete diverse. Finora, comunque, la valuta americana si è deprezzata del due per cento: una perdita di valore che possiamo sopportare». *Il presidente dell'Opec ha però aggiunto che* «se questa svalutazione dovesse andare molto al di là di questo due per cento, dovremmo esaminare altre soluzioni».

Al-Oteiba ha quindi messo in guardia i paesi industrializzati contro il costante aumento dei loro consumi energetici: «A Parigi i "sette" hanno detto di aver raggiunto il traguardo che si erano prefissati di ridurre del cinque per cento i loro consumi di petrolio. Ma io vorrei vedere questo sforzo, perché siamo sempre di fronte ad un eccesso della domanda sull'offerta, una tendenza che non potrà che accrescersi con l'approssimarsi dell'inverno. Nei prossimi mesi — *ha continuato il ministro degli Emirati Arabi* — rischiamo di dover far fronte ad un serio "buco" negli approvvigionamenti petroliferi. Questo, però, non è un problema che può essere risolto soltanto dall'Opec mediante un aumento della produzione del greggio. I paesi occidentali devono collaborare riducendo concretamente i loro consumi».

Parlando dei risultati della sua visita in Italia, Al-Oteiba ha confermato l'intenzione degli Emirati Arabi di negoziare con l'Italia la possibilità di aumentare le forniture di petrolio mediante accordi diretti tra i due governi.

Durante il suo incontro con Cossiga, il presidente dell'Opec ha detto di aver esaminato tutte le possibilità di incrementare la cooperazione economica tra i due paesi (oltre al settore petrolifero e a quello dell'energia alternativa — come quella solare — si è parlato di impianti tecnologici e di formazione professionale di quadri specializzati degli Emirati in Italia).

«Il dialogo euro-arabo va a rilento», *ha aggiunto Al-Oteiba.* «Per questo vogliamo sviluppare il più rapidamente possibile i nostri rapporti bilaterali».

Ma i Paesi del Golfo Persico rincarano il greggio (10%)

KUWAIT — I produttori arabi di petrolio del Golfo Persico aumenteranno i prezzi del greggio del 10% a partire dalla prossima settimana. Lo riferisce il quotidiano del Kuwait «Al Siyassa», precisando che la notizia viene da fonti dell'industria petrolifera. Un rincaro del 10% corrisponde ad un aumento di prezzo di circa 2 dollari il barile.

Le stesse fonti, secondo il quotidiano, sostengono che i prezzi sono saliti notevolmente sui mercati a pronti europeo e giapponese, dove raggiungono i 45 dollari il barile per i greggi leggeri ed i 35 per quelli pesanti.

Il prezzo del greggio stabilito dall'Opec nell'incontro di giugno va da un minimo di 18,50 ad un massimo di 23,50 dollari il barile, a seconda della qualità, ma tale regime di prezzi è scaduto proprio ieri.

L'Assitalia forse torna a chiudere in attivo

ROMA — Il consiglio di amministrazione dell'Assitalia, esaminato l'andamento della società nel primo semestre 1979, ritiene di poter chiudere l'esercizio in corso, dopo [illegible] anni di deficit, in attivo. Nei primi sei mesi sono stati raccolti premi per oltre 173 miliardi di lire, relativi al solo lavoro diretto Italiano, con un incremento di circa il 18 per cento rispetto al primo semestre 1978.

Circa i singoli rami i maggiori incrementi sono rilevati negli infortuni (più 33 per cento), nella responsabilità civile diversa (più 29 per cento), nell'incendio (più 27 per cento). Nella «Ro auto» l'incremento è stato limitato al 13 per cento.

Il risultato industriale ha registrato un incremento molto ragguardevole superando di oltre il 50 per cento quello dell'analogo periodo del 1978.

Le due Fondiaria bilancio positivo

FIRENZE — I consigli di amministrazione delle compagnie di assicurazione La Fondiaria Vita e La Fondiaria Incendio hanno reso noto l'andamento della gestione al 30 giugno 1979.

I risultati conseguiti da entrambe le società sono stati positivi, anche in rapporto alla generale situazione di mercato. La nuova produzione della Fondiaria Vita — si afferma nella nota diffusa — ha registrato nel primo semestre del [illegible] un totale di L. [illegible] miliardi e mezzo di capitali assicurativi. L'introito premi del lavoro diretto è stato, nello stesso periodo, di [illegible] miliardi [illegible] milioni.

La Fondiaria Incendio ha, a sua volta, conseguito un aumento di premi pari al 15,9 per cento, nel lavoro diretto ed al 19,4 per cento nel lavoro indiretto. Nell'insieme l'introito premi del semestre ammonta a 79 miliardi 813 milioni di lire.

Bilancio positivo del 16° Tramag

PADOVA — Inaugurata giovedì scorso, chiude i battenti oggi la sedicesima edizione del Tramag — mostra internazionale della logistica industriale e della distribuzione: trasporti interni, magazzinaggio, containerizzazione e manutenzione.

La rassegna — che dal 1977 ha assunto cadenza biennale — e alla quale partecipano 440 espositori di cui 97 stranieri si caratterizza per l'approfondimento delle tematiche espositive: da fiera di mezzi, quale è stata fin dal suo nascere nel 1963, il Tramag si va evolvendo verso una definizione di fiera di sistemi, come richiede la filosofia operativa che è alla base delle proposte offerte dalle maggiori ditte

Wall Street ha perso l'1,72%

NEW YORK — Una settimana totalmente negativa a Wall Street. Il rialzo operato sul mercato dell'oro e la rivalutazione del marco hanno sospinto in zona negativa l'andamento dei titoli, anche quando le sedute sono iniziate con vivacità e in rialzo. L'indice Dow Jones ha accusato un ribasso su base settimanale dell'1,72%, tanto più rimarchevole considerando che la settimana precedente il livello delle contrattazioni aveva fatto salire il rendimento generale dei titoli del 2,78%.

LONDRA — L'apprezzamento della sterlina ed il crescente interesse degli investitori arabi in titoli e fondi in valuta britannica hanno determinato nella settimana il buon andamento del mercato. L'indice azionario è passato da 460,30 di venerdì 21 settembre a 470,70 di ieri guadagnando il 2,26%.

FRANCOFORTE — Un diffuso nervosismo, accompagnato da svogliatezza, ha caratterizzato il mercato, che ha risentito della turbolenza nei cambi valutari. Le cedenze del dollaro e l'incertezza sulle misure che dovranno puntellarlo hanno fatto registrare scambi alquanto contenuti. Marcate perdite per bancari, meccanici.

L'indice Commerzbank è sceso a 760,60 da 768,60.

PARIGI — La debolezza del dollaro, l'impennata dell'oro e, sul piano interno, l'aumento dei prezzi al consumo hanno raffreddato sensibilmente il mercato, scoraggiando una cospicua parte degli investitori.

La settimana chiude in immobilità, con un incremento di appena lo 0,03 per cento (+3,17 la settimana precedente). L'indice generale è salito da 129,58 a 130,61.

L'indice è salito da 48 a 48,79 con un rialzo dell'1,67%

Esaurite le scadenze del mese la Borsa è tornata sui massimi

MILANO — Dopo un inizio un po' in sordina, la settimana si è conclusa in piena ripresa, tanto che la quota venerdì ha segnato il nuovo massimo dell'anno, superando quello del 31 agosto scorso. Le sedute più calme che hanno caratterizzato la prima parte dell'ottava potrebbero trovare una loro motivazione in fattori di carattere più specificamente tecnico, e cioè nella necessità, da parte di alcuni operatori, di alleggerire le posizioni più pesanti.

Difficoltà nella chiusura dei conti di settembre non se ne erano avute, ma non è escluso che in alcuni casi gli istituti bancari abbiano concesso finanziamenti per operazioni di proroga a condizione che si facesse luogo ad alcuni sfondamenti prima della liquidazione materiale dei conti mensili, che avrà luogo domani. L'indice, da un venerdì all'altro, è salito da 48 a 48,79 con un miglioramento dell'1,67%.

Conclusa l'opera di pulizia, la tendenza è tornata nettamente al rialzo, trascinata soprattutto dalla Generali. Gli scambi sul titolo sono stati particolarmente ampi e si ha l'impressione che non si tratti di grossi movimenti speculativi, bensì di acquisti effettivi da parte di alcuni importanti gruppi finanziari. La Generali in settimana segna un progresso del 9,7 per cento, con la quotazione che supera le 47.000 lire, livello mai raggiunto in passato, tenendo conto ovviamente delle varie operazioni sul capitale, l'ultima delle quali in linea gratuita è in corso proprio in questi giorni.

Sulla scia della Compagnia triestina, si sono mossi anche altri valori del settore assicurativo, come le due Fondiaria, la Milano e l'Alleanza. Più composto è stato l'andamento della Ras, che per altro, nelle scorse settimane, aveva già compiuto una corsa al rialzo scontando tra l'altro le favorevoli notizie rese note in questi giorni sull'andamento del primo semestre.

Alla rianimazione degli assicurativi ha fatto invece riscontro un andamento più debole dei titoli bancari, specie per quanto riguarda le tre banche d'interesse nazionale, e degli immobiliari, che riducono gli spunti messi a segno in precedenza. Passando in rassegna i singoli valori si può rilevare il progresso del 12,9 per cento della Riva Finanziaria, che ha annunciato un consistente aumento del dividendo ed una assegnazione gratuita (una azione ogni due).

La Condotte di Roma, che da tempo sta subendo il peso della situazione in Iran (dove la società ha in corso grossi lavori), in settimana recupera l'11,7 per cento grazie a migliori notizie provenienti da quel Paese. In fase di recupero si sono mosse anche le Sip a seguito della notizia di un probabile aumento delle tariffe telefoniche. Per contro arretrano del 14,9 per cento le Saroro, e del 10,3 per cento le Olm, che riducono i più recenti spunti.

In fase di assestamento anche gli elettrotecnici, con le Marelli che segnano —6,3 per cento, le Rinascente e le Mira Lanza che entrambe perdono il 4,4 per cento nonché i farmaceutici. Le Magona, con un ribasso del 10,1 per cento, vedono ridimensionati i precedenti progressi.

Continuano ad essere piuttosto trascurati i titoli a più larga diffusione azionaria, con le Fiat che segnano un —0,4 per cento.

c. col.

Fiacco il reddito fisso

MILANO — Contrariamente alle previsioni di molti operatori, che si attendevano un certo rincaro dei tassi del denaro, questi in settimana si sono mantenuti sui consueti livelli. Sul mercato monetario, quindi, non si è assistito alla ricerca di titoli a scadenza più lontane, come sarebbe avvenuto nel caso di tensione del costo del denaro, ma anzi per i certificati di credito del Tesoro a 2 anni, offerti in questi giorni, si è dovuto far luogo a ripartizione.

Anche per i Bot si è assistito ad una certa difficoltà del mercato per far fronte alle nuove offerte, per cui, contrariamente all'opinione diffusa, ci si rende conto che il sistema sta vivendo un momento di scarsa liquidità. E' stato così necessario l'intervento della Banca d'Italia che si è offerta di ritirare i Bot a un mese a tassi da definire di volta in volta.

Comunque la situazione di scarsa liquidità dovrebbe quanto prima venir superata dall'imminente messa in pagamento delle cedole semestrali di alcune grosse emissioni obbligazionarie. Dal punto di vista dell'attività, quindi, la settimana è risultata piuttosto fiacca, sia per il settore dei Bot che per i Cct.

Tale situazione ha influito anche sul settore delle Enel indicizzate che risentono del mancato aumento dei tassi. Un po' più animati invece sono risultati i Buoni del Tesoro poliennali, mentre sono continuati i contrasti per le obbligazioni convertibili.

esse

A fine '80 il deficit patrimoniale raggiungerà gli 892 miliardi

Chi salverà la Cassa integrazione?

Una delle forme di previdenza che l'avverso andamento del mercato del lavoro chiama sempre più spesso in causa è la Cassa integrazione guadagni che garantisce agli operai sospesi, o lavoranti a orario ridotto, una parte della retribuzione che gli sarebbe spettata se avessero fatto il normale orario di lavoro.

L'integrazione salariale, cioè il trattamento economico degli operai in questione, è pari all'80 per cento della retribuzione relativa alle ore non lavorate da zero a quaranta settimanali. Per esempio, se un'azienda riduce l'orario lavorativo a 32 ore settimanali gli operai messi a carico della Cassa riceveranno — in aggiunta alla normale retribuzione per le 32 ore di lavoro effettivamente svolto — un'integrazione equivalente a quattro quinti della paga corrispondente alle ore non lavorate che in questo caso sarebbero otto. Se l'azienda fosse costretta a sospendere la propria attività, l'integrazione a favore degli operai messi temporaneamente a carico della Cassa verrebbe calcolata invece (sempre nella misura dell'80%) su 40 ore settimanali.

I lavoratori in integrazione hanno diritto agli assegni per i familiari a carico e — in caso di sospensione — all'accreditamento nell'assicurazione invalidità e vecchiaia dei relativi contributi, fino ad un periodo massimo complessivo di tre anni.

Le integrazioni sono pagate dal datore di lavoro preventivamente autorizzato dai competenti organi della Cassa. Questa è finanziata da apposito contributo a carico del datore di lavoro: l'1,30% sull'ammontare delle retribuzioni degli operai se questi sono più di 50 e l'1% su tale importo se gli operai sono meno di 50. Le disponibilità della Cassa dipendono quindi dal gettito contributivo, condizionato a sua volta dalla entità del monte salari e, in definitiva, dallo stato di salute delle aziende.

Questa forma di previdenza dovrebbe consentire agli operai sospesi, o parzialmente occupati, di tirare avanti in attesa di essere reinseriti a tutte lettere nei libri paga aziendali. Con un mercato di lavoro più equilibrato e in un clima sindacale più disteso la Cassa integrazione potrebbe offrire perciò ai privati prestatori d'opera quella stabilità di impiego che la pubblica amministrazione garantisce ai dipendenti.

Purtroppo non è così, perché le integrazioni salariali — che dovrebbero essere una prestazione transitoria — sono diventate una necessità generalizzata e permanente che favorisce il lavoro nero (sul quale non grava la contribuzione) ed incrementa il disavanzo di gestione. Infatti nel 1977 la Cassa aveva un deficit patrimoniale di 540 miliardi, salito a 634 miliardi nel '78 e preventivato in 892 miliardi per la fine dell'anno prossimo.

La situazione è preoccupante e se a determinarla ha certamente contribuito la crisi energetica, non possono essere gli scioperi e l'assenteismo a migliorarla. Ma cosa si fa per ricondurre a più ragionevoli dimensioni queste due crescenti minacce all'ordinato sviluppo economico e sociale del Paese? E' un interrogativo a cui prima o poi gli organi responsabili dovranno dare meditate risposte. Altrimenti finirà per aver ragione chi dice che governo e sindacati sono sempre pronti a firmare cambiali in bianco sulle speranze dei cittadini, ma che poi non si preoccupano di lasciarle andare in protesto.

Osvaldo Paita

Tokyo vende tv a Pechino

TOKYO — In agosto il Giappone ha esportato in Cina 114.200 televisori in bianco e nero: tre volte di più che in luglio. Ciò rientra nel programma cinese per il miglioramento del tenore di vita. La Cina produce in proprio circa 600.000 televisori l'anno, quindi deve importarne degli altri. L'anno scorso il Giappone esportò in Cina solo 21.000 televisori.

Mistero dei prezzi: come si rilevano gli aumenti

Il tam-tam del carovita

Dodici impiegati del Comune vivono le esperienze dei consumatori, frequentando negozi e mercati di ogni quartiere - I dati raccolti sono elaborati a tavolino - Botteghe e alloggi campione sono sempre uguali, per ottenere risultati omogenei

Gli uffici statistici dei comuni d'Italia — quello di Torino in testa — hanno di recente lanciato un grido d'allarme: i prezzi riprendono la corsa interrotta fra luglio e agosto, stanno di nuovo andando a ruota libera. Più 2,57 per cento le variazioni dell'indice in settembre: con gli aumenti finora accumulati (14,21) e con quelli che ancora, purtroppo, ci aspettano, si rischia di arrivare a dicembre con una borsa della spesa che finirà per costarci il 18-20 per cento in più dell'anno scorso.

Il lamento è stato raccolto dagli economisti, che hanno intessuto rapide analisi, cercando colpe lontane (errori nella politica energetica) e cause più vicine (crisi mondiale del petrolio) alla nuova, violenta ondata inflazionistica. Hanno sollevato problemi enormi e sollecitato «dighe di contenimento» per la difesa della nostra economia.

I consumatori, anello debole della catena produzione-commercio, si sono trovati di fronte al fatto compiuto, ancora una volta impotenti, e hanno inghiottito rassegnati, quasi passivi, il nuovo boccone amaro. Non c'è forse massaia che non fosse psicologicamente preparata alle sorprese d'autunno. Se le aspettava in ogni negozio: dal droghiere, in profumeria, dal macellaio, ovunque. Solo il portamonete non le contemplava, e ha subito perdendo ulteriore potere d'acquisto.

Qui — una volta tanto — non vogliamo cercare le ragioni della bufera che squassa i cartellini dei prezzi. Sollecitati da una lettrice di «Specchio dei tempi» vogliamo vedere insieme cosa c'è dietro le statistiche che tanto preoccupano gli esperti dell'economia. «Perché — chiede Maria Valentina B. — *scrivete che c'è stato un aumento del 2,57 per cento nel costo della vita se, tutto, in realtà, è rincarato in misura maggiore?*».

Chiariamo subito: le cifre che pubblichiamo tutti i mesi (2,57 è il dato più recente, quello di settembre) non rappresentano l'aumento reale dei prezzi, ma le variazioni via via registrate da un indice convenzionale (valore base, 100) fissato dall'Istat (Istituto centrale di statistica). Quei dati sono il risultato finale di un'indagine complessa, il frutto di un lavoro riversato a imbuto da un'équipe di rilevatori e di tecnici sulla base di cifre concrete (i prezzi) e di coefficienti fissi, che consentono di dare un valore teorico alle variazioni dei «*prezzi al consumo per famiglie di impiegati e operai*» (questa formula è spesso tradotta per semplicità nell'altra, più comune, di «costo della vita»).

Guardiamola da vicino questa «macchina» che da un lato produce elementi per le analisi e gli interventi di governo ed esperti, e dall'altra traduce (e interpreta) in termini statistici le difficoltà del consumatore. Conosceremo così i rilevatori, ma apprenderemo anche che ci sono negozianti e consumatori chiamati a collaborare per costruire un quadro il più preciso possibile dei guai economici delle famiglie, soprattutto di quelle a basso reddito.

I rilevatori — Sono 12, tutti impiegati amministrativi del Comune con la qualifica di agente giurato. Sono un po' l'anima pulsante della macchina burocratica, l'occhio attento, l'elemento vivo, che viene a contatto con la realtà nota a ciascun consumatore. Ognuno ha compiti specifici, si muove in determinati quartieri, si informa nei negozi e nei mercati, compila appositi schedari su cui sono indicati i prodotti di un paniere ideale (350 voci) compilato dall'Istat.

Il loro compito è di rilevare i prezzi, «*ma per prodotti sempre uguali e dello stesso tipo*», altrimenti si rischia di annullare l'efficacia dell'accertamento. Insomma, bisogna osservare il comportamento di un unico tipo di olio, di una confezione di burro sempre identica, di una stessa qualità di stoffa. Sono persone esperte, hanno alle spalle anni d'esperienza. Ormai sono entrate in familiarità con negozianti e ambulanti; il loro compito è spesso favorito da spirito di collaborazione, ma non mancano difficoltà e problemi (il negozio è affollato e bisogna ritornare; il titolare è diffidente e bisogna convincerlo con garbo e argomenti efficaci).

Scadenze — I rilevamenti hanno scadenze varie. Devono essere comunque compiuti entro il 15 del mese perché il calcolo della vita viene annunciato il 20 (o il 21) per motivi di praticità stabiliti dall'Istat. In sostanza, ai fini statistici il mese comincia poniamo il 21 settembre e si conclude il 15 ottobre.

Per i prodotti ortofrutticoli e ittici gli accertamenti si fanno tre volte nell'arco di trenta giorni: il 25 del mese uscente, il 5 e il 10 di quello entrante. Per gli altri generi alimentari l'accertamento avviene il 15.

Rilevamento mensile anche per l'abbigliamento, e per la massima parte delle voci contemplate dal capitolo beni e servizi vari. Trimestrale (febbraio, maggio, agosto e novembre) invece, per gli elettrodomestici, i mobili, i servizi di tintoria.

Una curiosità che interessa le donne: l'accertamento sul prezzo della messa in piega è fatto una volta al mese, quello per il prezzo della permanente ogni tre mesi.

Trimestrale (gennaio, aprile, luglio e ottobre) è anche l'accertamento degli affitti. In ottobre, in sostanza, si conosceranno gli effetti ai fini statistici dell'applicazione della seconda parte dell'equo canone, scattato il primo agosto.

Il 15 del mese si calcolano anche le variazioni delle tariffe elettriche, dei rincari eventuali dei prodotti petroliferi, eccetera. Il recente aumento del prezzo della benzina da 550 a 600 lire il litro (la super), scattato alla mezzanotte del 14 settembre è stato rilevato il giorno successivo e ha determinato quel più 2,57 che ha provocato grande turbamento in tutta Italia.

Negozi e mercati — I punti di rilevamento sono distribuiti in tutti i quartieri e sono sempre gli stessi: 421 negozi di generi alimentari, [illegible] di abbigliamento. Gli alloggi campione per gli affitti sono 315, distribuiti in case e quartieri diversi, di dimensioni pure diverse e appartenenti a categorie catastali differenti. E' soprattutto in questo caso che i rilevatori chiedono la collaborazione dei cittadini («*Non siamo agenti fiscali*»).

Conclusioni — Tutti i dati raccolti dai rilevatori vengono riversati ai 5 tecnici che operano all'Ufficio di statistica. Tirano somme, fanno le medie dei prezzi mensili, le paragonano con i dati precedenti, le interpretano attraverso parametri e coefficienti fissati in sede nazionale e li leggono in chiavi rapportate a un dato base di partenza (100, come abbiamo detto). L'elemento conclusivo è il dato che poi pubblichiamo (2,57, ripetiamo, in settembre).

I calcoli vengono esaminati da una commissione d'esperti (ne fanno parte rappresentanti del Comune, dell'Ascom e della Confesercenti, l'Unione agricoltori, la Camera di commercio, i sindacati). Infine, l'annuncio dell'aumento, quando ormai il consumatore l'ha pagato. Serve, comunque, a denunciare l'ennesima impennata del «costo vita». Con la speranza che si possa, infine, arrestare quel vorace, famelico lupo che è l'inflazione.

Renato Romanelli

Piano casa dei costruttori 1500 alloggi

Un'altra iniziativa per la casa sta concretizzandosi in questi giorni insieme con quella, da noi illustrata venerdì, dei 2500 alloggi progettati dall'Upse (Unione per lo sviluppo dell'edilizia) che ha ottenuto l'apporto finanziario del Fondo di ristabilimento del Consiglio d'Europa. La nuova iniziativa è dell'Ispredil, istituto promozionale per l'edilizia, costituito dall'Associazione nazionale costruttori edili e dalle sue organizzazioni provinciali. Anche questo programma è stato approvato dal Fondo che ha assicurato il proprio intervento finanziario.

Il piano si rivolge a tutte le principali aree metropolitane d'Italia nelle quali si dovrebbero realizzare 10 mila alloggi. Al Piemonte ne sono riservati 1500. L'importo complessivo previsto è di 270 miliardi, di cui 50 per il Piemonte; il Fondo dovrebbe intervenire rispettivamente per 150 e 20 miliardi.

Il presidente del Collegio costruttori di Torino, ing. Boggio, dichiarando la soddisfazione dell'associazione per l'accoglimento del programma, insiste sullo «*sforzo degli imprenditori per affrontare il problema della casa in modo equilibrato tra Nord e Sud del Paese e per superare, nel collegamento consortile e nel riferimento alle Associazioni, particolarismi di impresa*».

Nei prossimi giorni il Collegio costruttori e l'Ispredil si incontreranno con Regione, Comprensori e Comuni «*ai quali rimettono ogni decisione di localizzazione, certi che gli enti locali garantiranno una tempestiva programmazione ed eviteranno iniziative episodiche e non coordinate*».

Un primo incontro c'è già stato con l'assessore regionale alla pianificazione, Rivalta, il quale ha rilevato con piacere che lo sforzo concorde dei programmi Ispredil e Upse «*incrementa le possibilità di intervento nell'area metropolitana torinese*». Ha dichiarato «*l'impegno della Regione a operare per dare attuazione in modo coordinato ai programmi*».

Archeologia cristiana

Si è concluso ieri il V Congresso nazionale di Archeologia Cristiana organizzato dall'Istituto di Antichità Ravennate e Bizantina e dalla Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti.

Al congresso, che è durato sette giorni, hanno partecipato decine di studiosi ed esperti, con relazioni su vari aspetti generali e particolari dell'archeologia cristiana, dalla «*Conservazione delle testimonianze paleocristiane in Piemonte*» ai rinvenimenti in Umbria e in Sicilia, ai problemi dell'archeologia cristiana in Sardegna. Una serie di visite guidate e commentate in Val di Susa e in Valle d'Aosta sono state la cornice di studio al congresso.

Farre Figueras racconta al giudice la sua versione, ma i punti oscuri restano molti

«Lui mi ha aggredito e io l'ho ucciso niente politica, soltanto vecchi rancori»

«Cinieri mi è venuto addosso armato di coltello e mi ha ferito ad una coscia» ha aggiunto l'ergastolano - Cosa ci fosse veramente tra i due, non si sa - I telegrammi con l'ordine di uccidere sono arrivati: ma il magistrato nega

«*Mi ha provocato. Ho reagito. Ha avuto la peggio*». Poche frasi, fredde, in stretto dialetto siciliano. Farre Figueras ha così «venduto» al magistrato la sua «verità» sull'assassinio di Salvatore Cinieri. Gelido, impassibile, ha risposto seccamente alle domande del sostituto procuratore Sciaraffa. Perché l'aggressione? «*Motivi personali di rancore che non intendo rivelare*» ha detto e si è chiuso in un mutismo assoluto.

L'interrogatorio è incominciato ieri alle 9, presenti i difensori Renzo Mazzola e Giorgio Merlone. Maglietta scura con maniche corte, pantaloni un po' trasandati, Farre Figueras ha anticipato le domande del dott. Sciaraffa. «*Tengo a precisare* — ha detto scandendo le parole — *che non sono mai stato politicizzato. Con quelli lì non andavo d'accordo, per fatti privati. Tutte le cose scritte su quello che è successo, sono sciocchezze*». Poi ha ricostruito l'episodio.

Dopo pranzo, erano le 13, Farre Figueras esce nel cortile del carcere. Mezz'ora dopo arriva Salvatore Cinieri per l'«aria». Intorno a loro, altri quindici carcerati passeggiano nell'angusto cortiletto. I due si guardano pochi secondi, quasi per studiarsi.

Farre Figueras: «*Lui mi si è avvicinato. "Voglio parlarti" mi ha detto, poi ha estratto il coltello. Mi si è avventato contro. Ho afferrato il coltello che avevo nella tasca dei pantaloni e l'ho colpito. Anche lui mi ha ferito alla coscia destra ed ad un braccio, ma gli è andata male*».

La lama del serramanico del siciliano affonda nelle carni di Salvatore Cinieri, una, due, tre volte e poi ancora. Figueras: «*Non mi aspettavo una reazione simile da parte sua. Io non sarei arrivato a tanto se non mi avesse aggredito*». Cinieri è in una pozza di sangue, rantola. Il siciliano prende i due coltelli, ancora sporchi di sangue, e li consegna ad un sottufficiale delle guardie di custodia. Impassibile dice: «*E' fatta maresciallo*». La stessa versione fornita ieri al dott. Sciaraffa.

«*Dove ha conosciuto Cinieri?*». Figueras: «*Prima di finire in carcere non l'avevo mai visto. Siamo stati insieme a Porto Azzurro, poi a Pianosa nello stesso braccio*».

«*Perché l'ha ucciso?*». Farre Figueras sposta lo sguardo per un attimo verso i difensori Merlone e Mazzola, poi risponde duro: «*Sono folli nati in galera. Agli altri non interessano. Cose nostre. Non c'entra la politica. In questi giorni si sono raccontate tante sciocchezze. E' ora di finirla*».

Il magistrato insiste, vuol sapere qualcosa di più sui legami tra i due. Farre Figueras taglia corto. «*Non so niente, non si interessa*» risponde sprezzante alle domande precise del dott. Sciaraffa.

«*Dove ha preso il coltello?*». Figueras tace spavaldo. «*Ha ricevuto ordini da qualcuno di uccidere Cinieri?*». Figueras tace.

Ha detto la sua «verità». Il resto non gli interessa. Le domande del sostituto procuratore lo lasciano indifferente. Per lui l'interrogatorio è chiuso. Il mutismo è assoluto, impossibile cavargli altro. Ha parlato finché gli ha fatto comodo, poi ha imposto la legge del silenzio. L'interrogatorio si chiude alle 11.30. Il magistrato e gli avvocati lasciano le Nuove. Farre Figueras torna in cella. Sulle spalle gli pesa l'accusa di omicidio volontario, ma per lui non fa differenza: è già stato condannato all'ergastolo per l'uccisione di due carabinieri. L'interrogatorio non ha spiegato molto.

Restano molti nodi da sciogliere, molti interrogativi a cui dare una risposta. Farre Figueras insiste nel negare il movente politico e insiste con durezza, con rabbia. Ma cosa sono quelle «cose nostre» di cui non vuol parlare?

E ancora. Cinieri era un esponente di «Azione rivoluzionaria» (doveva rispondere del ferimento del giornalista Nino Ferrero, dell'attentato a «La Stampa» e di altri episodi terroristici). Farre Figueras sarebbe stato legato, prima dell'arresto, a trafficanti d'armi, forse cedute a terroristi.

E ancora. Qualche ora prima dell'aggressione il siciliano ha ricevuto due telegrammi: contenevano l'ordine di uccidere? Il magistrato, non dà una risposta sui messaggi. «*Non li ho visti. Nessuno me li ha consegnati*» afferma il dott. Sciaraffa. Altri dubbi, altri interrogativi in questa tragica storia. Farre Figueras è arrivato a Torino il giorno [illegible] è stato interrogato dal magistrato che prosegue l'inchiesta sull'uccisione dei due carabinieri di Moncalieri, poi è rimasto alle Nuove. Perché non è stato riportato a Pianosa?

E tanti altri perché. Dubbi, perplessità, misteri impenetrabili di una storia oscura forse destinata a rimanere tale per sempre. «Legittima difesa», sostiene Farre Figueras e aggiunge «*Cose nostre, motivi di rancore, niente politica*». Oltre quelle parole, il buio.

Nino Pietropinto

Questo è il secondo terrorista che ha sparato al dirigente Fiat

Il nuovo identikit dell'assassino

Capelli e baffi biondo scuro, sui 30-35 anni, alto 1,75-1,80, naso pronunciato, un taglio di labbra particolare: è il volto di uno dei tre terroristi che venerdì scorso hanno ucciso, in via Petrarca angolo corso Massimo d'Azeglio, l'ing. Carlo Ghiglieno, responsabile della pianificazione alla Fiat. Il giorno dopo l'agguato era già stato fatto l'identikit di un terrorista. Un giovane sui 25-30 anni, corporatura robusta, anch'egli con capelli biondo scuri.

«*Almeno tre* — dicono i funzionari della Digos — *sono quelli che hanno avvicinato l'ing. Ghiglieno. Uno solo ha sparato, sei colpi, tutti a distanza ravvicinata*». I due identikit si riferiscono al gruppo di terroristi che ha affrontato il dirigente Fiat. «*Probabilmente all'azione hanno partecipato altre persone* — aggiungono in questura — *ma erano distanti, forse su un'auto di appoggio*».

Il giovane del quale pubblichiamo l'immagine è stato notato da numerose persone, negli attimi successivi alla sparatoria. Stava fuggendo assieme ai complici. Ha raggiunto l'auto, una 132 verde, ed è salito frettolosamente gridando ai passanti «*Scappate via*». Forse è stato lui ad esplodere due colpi in aria, per costringere alla fuga i testimoni.

Nelle indagini c'è da segnalare il ritrovamento avvenuto lo scorso pomeriggio di un opuscolo delle brigate rosse. E' il numero 7, del luglio scorso, intitolato «*Dal campo dell'Asinara*». E' stato lasciato nella buca di un impiegato, in via Bene Vagienna. Si tratta di un documento, già noto, firmato da 17 brigatisti rinchiusi all'Asinara.

Con quel documento si nega la scissione nelle Br, si minacciano di morte tre giornalisti (Deaglio di «Lotta Continua», Rivolta di «Repubblica» e Scialoja dell'«Espresso»), si polemizza con Adriana Faranda e Valerio Morucci, definiti «*signorini e provocatori*».

Il traffico cittadino sotto accusa dopo la tragedia di Annalisa e Domenica Cento

Un morto ogni tre giorni sulle strade Gli imputati: velocità e indisciplina

Troppi automobilisti si credono su un autodromo - Partenze a razzo, corse all'impazzata - «Più controlli da parte dei vigili» - Folla commossa ai funerali delle due sorelline

Morte da traffico: il flagello urbano mai vinto, mai sopito, che colpisce quasi quotidianamente, al quale ormai si è fatta l'abitudine, contro il quale da tempo si è rinunciato a combattere. Il flagello arricchisce con macabra regolarità ogni anno il proprio bottino di vite e ferimenti, la sua nefasta opera si compie senza nemmeno suscitare sdegno né senso di ribellione. Abbiamo imparato a subire rassegnati, la morte da traffico è assurta a crudele fatalità. Il fatto che non faccia neppure più notizia è tristemente significativo.

Davanti però alla tragedia delle due sorelline Annalisa e Domenica Cento c'è stato, come chissà da quanto non accadeva, una reazione dello sgomento popolare, che si è manifestata con una partecipazione massiccia: oltre 2 mila persone, ai funerali delle bambine, celebrati ieri pomeriggio nella parrocchia di S. Croce di piazza Fontanesi, e con un diluvio di telefonate a «*La Stampa*». Tanti torinesi sono tornati, all'improvviso, toccati dall'atroce destino di Annalisa e Domenica, a chiedersi, e chiederci, se è davvero impossibile, non diciamo debellare, ma almeno mitigare gli effetti nefasti del traffico. Molti hanno suggerito questa risposta: «*I morti ammazzati dalle auto sarebbero assai di meno se i guidatori fossero un po' più civili e se le autorità vigilassero meglio*».

Le statistiche parlano di circa 100 cittadini «assassinati» l'anno scorso dal traffico, di più di un migliaio di feriti. Un bilancio di sangue e lutto inconcepibile anche per la metropoli che vanta uno dei più elevati tassi di motorizzazione d'Europa. Che fare per evitare che ogni tre giorni una famiglia pianga un proprio caro travolto e ucciso da una macchina?

I suggerimenti sono molteplici, uno però è stato particolarmente ripetuto dai lettori. Che i vigili controllino maggiormente la circolazione, in particolare sui grandi corsi centrali e periferici che sempre più spesso gli automobilisti scambiano per piste d'alta velocità. Invito motivato: pattuglie di vigili urbani e della Stradale spiccano per la loro assenza, specie sulle arterie di scorrimento dove spesso il traffico acquista fisionomia di gara da formula 1.

Il centro della città brulica di vigili impegnati nelle multe per il parcheggio vietato, all'esterno invece è raro imbattersi in una divisa. «*Gli automobilisti ne combinano di cotte e di crude* — afferma la voce popolare —. *A certi semafori, quando scatta il verde, si assiste a spettacoli degni della partenza di un gran premio. Purtroppo, però, i vigili mancano sempre quando ce ne sarebbe bisogno. Se invece di dare contravvenzioni per sorte proibite e dischi-orario scaduti fossero impegnati a combattere i teppisti del volante, allora sì che le cose andrebbero meno peggio*».

Per spezzettare la velocità è stato incrementato il numero di semafori, certi corsi sono diventati una fungaia di impianti. Ma, i regolatori del traffico ben poco hanno potuto fare contro l'indisciplina di chi sta al volante. Il rosso continua ad essere ignorato da troppi conducenti criminali, il giallo continua ad essere terra di nessuno: o meglio, terra di chi è più furbo, e incosciente, nel premere sull'acceleratore.

Tante sciagure accadono col buio, su viali ove l'illuminazione è scadente. Più volte le autorità sono state sollecitate a rimediare, l'invito non è quasi mai stato ascoltato. Certi punti, di corso Agnelli, Galileo Ferraris, Tassoni, Regina Margherita, Giulio Cesare, tanto per citare alcuni esempi, appena cala la sera diventano corridoi scuri, pericolosissimi per il pedone. Morti e feriti lungo questi tratti a visibilità quasi nulla non si contano nemmeno più; che cosa si attende per potenziare le lampade?

Abolire il flagello della morte da traffico è utopia; è comunque possibile lenirne gli effetti contando soltanto però sull'opera di prevenzione delle forze dell'ordine e sulla prudenza dei pedoni. Vano, invece, sperare che i guidatori rinsaviscono tutti, di colpo: la cifra degli assassinati dall'auto è una cifra che aumenta sempre. L'ultima tragedia è di ieri mattina: una pensionata di 76 anni, Maria Grazia Ritucci, è stata uccisa da una «127» in corso Giulio Cesare.

c. giac.

Urtato da un'auto un giovane muore

Un giovane, che ieri avrebbe compiuto 27 anni, è morto per le ferite riportate in un incidente stradale. E' Redo Zucchetto, originario di Portogruaro (Venezia); abitava a Santena, in via Modigliani 16. Martedì pomeriggio, a San Damiano d'Asti, era stato investito da una Renault R4, guidata da Andrea Gallo. Dopo i primi soccorsi all'ospedale di Asti, la sera stessa era stato trasferito alle Molinette, dove ha cessato di vivere, all'1.30 dell'altra notte, per trauma cranico con lesioni cerebrali.

ULTIMA ORA: a Chivasso

Assassinato dall'amico con una fucilata al volto

Delitto a Chivasso, poco prima delle 20, in un cascinale della frazione Torassi: un operaio, per un diverbio nato da motivi di interessi, ha esploso una fucilata al volto di un amico, fulminandolo all'istante. Poi si è lasciato ammanettare dai carabinieri accorsi sul posto.

E' accaduto in via Maestra 52. Qui abitano i genitori dell'operaio Giovanni Bosco, 29 anni. Chivasso, via Gerbido 10. L'uomo ieri sera si è incontrato nel cascinale con un conoscente, Silvano Careggio, 36 anni, via IV Novembre 13, commerciante di elettrodomestici. Pare che i due in passato fossero amici: sovente andavano a pescare insieme.

Non si sa ancora per quale motivo i due litigano. Improvvisamente il Bosco sale al primo piano, afferra un fucile da caccia, lo carica, scende ed esplode una fucilata in pieno volto, a pochi centimetri di distanza al Careggio che sta parlando in quel momento col padre. Quest'ultimo si avventa sul figlio per strappargli l'arma mentre parte ancora un colpo, per fortuna a vuoto. Poi si tenta di soccorrere il Careggio, ma non c'è più nulla da fare. All'ospedale di Chivasso giunge cadavere. I carabinieri arrestano lo sparatore ancora sotto choc: non parla, piange in silenzio. Sembra che il Bosco dovesse da tempo del denaro alla vittima.

★ Momento di tensione, la scorsa notte in via Madama Cristina 46, dove c'è la caserma «San Salvario» dei Carabinieri. Verso le 2 qualcuno ha sentito sparare un colpo di pistola. S'è pensato ad un attentato. L'equivoco è stato chiarito poco dopo. Era passata un'auto, una «Alfa Sud» rossa, con cinque giovani. Il difettoso funzionamento del motore, un botto al tubo di scappamento, è stato scambiato per un colpo di pistola.

Aperta al Valentino la tradizionale rassegna

Montagna: turismo e sport ma anche tesoro da salvare

Fra gli stands di Torino Esposizioni alla ricerca di curiosità, novità tecniche, offerte speciali del Salone - Orario dalle 9,30 alle 23

Malgrado il bozzetto pubblicitario ne richiami il carattere eminentemente tecnico (due monti stilizzati avvitati insieme da un bullone) non è detto che il Salone della Montagna, la tradizionale manifestazione fieristica apertasi ieri a Torino Esposizioni, sia circoscritto a quest'ambito.

Bastano quattro passi tra gli *stand* della mostra (aperta dalle 9,30 alle 23), per cogliere gli altri due aspetti caratteristici della 15ª edizione: quello consumistico sportivo e quello dedicato invece alla montagna quale patrimonio ambientale da salvare, proprio dagli eccessi dei primi due momenti.

Una fitta rassegna di bozzetti, slogan, fotografie, grafici e cifre dà, nel primo padiglione, l'idea dello sforzo che le amministrazioni pubbliche dell'area alpina perseguono per salvaguardare l'*habitat* naturale dagli assalti dell'incuria e della speculazione. Se il simbolo della lotta al degrado ambientale nel mondo è il panda, l'orsacchiotto cinese minacciato di estinzione, al Salone della Montagna potrebbe essere l'orso del Trentino, che, ridotto a una decina di esemplari, tenta una dura (ma, sembra, fortunata) lotta per sopravvivere in boschi non più minacciati dal turismo massificato.

L'«*altra montagna*», quella turistico-sportiva, si ritrova invece negli altri due settori della fiera, ufficialmente denominati «*tecnico*» e «*montagna viva*». E qui le sorprese sono tante. Una ditta di Varese ha ideato un fermaneve a cuneo da applicare sui tetti delle case, per impedire lo slittamento della neve e relativi danni. Domani verrà ufficialmente presentata un'altra novità [illegible] dei campi da sci, la «ski-chair». E' una sedia speciale formata da una cinghia collegata alle racchette, che consente brevi periodi di relax tra una discesa e l'altra, e per chi lo desidera, un'abbronzatura più intensa, al sole delle alte vette. Per chi intende abbinare la visita all'acquisto di qualche capo di abbigliamento, il salone è anche occasione di «affari».

La mostra è anche il regno delle curiosità produttive: chi direbbe che esiste uno *stand* esclusivamente dedicato ai ferma cartellini, quelli che trattengono al collo le tessere di salita e discesa? Ve ne sono di fogge e materiali diversi. In qualche caso, raffinatezza dei particolare, sono stati disegnati da illustri firme della moda.

Alternativa o alternanza?

Dibattito al Club Turati sulle sinistre

Si è discusso di unità delle sinistre, di alternativa e di alternanza durante una tavola rotonda, che si è svolta, ieri mattina, al club Turati di via Accademia delle Scienze 7. Carlo Mussa Ivaldi ha fatto gli onori di casa, Norberto Bobbio ha introdotto il dibattito al quale hanno portato il loro contributo di idee e proposte Giancarlo Pajetta, il politologo Paolo Farneti, il direttore della rivista *Il ponte* Enzo Enriques Agnoletti, il sindaco di Pavia Veltri, il radicale Massimo Teodori, Lazzari del pdup e altre persone, compresa larga parte del pubblico che ha fatto interventi o chiesto precisazioni su taluni concetti emersi dalla discussione.

Diverse le strade indicate per giungere all'unità delle sinistre. L'obiettivo è irrinunciabile, ma non c'è unitarietà sul modo di raggiungerlo, sulla sostanza da dare a questo traguardo che da decenni si profila all'orizzonte della politica italiana, ma che non è mai stato toccato, mancando fondamentali premesse di consistenza fra i partiti che lo vogliono raggiungere.

Così come c'è una visione sostanzialmente diversa a proposito dell'alternativa. «*Vuol dire stravolgere il sistema*», si dice da un lato, proponendo l'alternanza. Cioè una democrazia sul modello di quella svedese, di quella tedesca o di quella inglese. Si dovrebbe cioè giungere a due grandi schieramenti, uno al governo e l'altro all'opposizione, così come deciderà l'elettorato.

L'alternativa prevede invece un cambiamento più drastico, il passaggio da un tipo di società (capitalistico) a un altro (socialista). Diversa ancora, originale e discutibile, la proposta radicale: alternanza, ma sui singoli problemi, unità degli schieramenti progressisti su determinati temi. In sostanza, le alleanze potrebbero essere diverse su argomenti diversi.

Ricordo di Carlo Ghiglieno

La tragica morte dell'ingegner Carlo Ghiglieno, dirigente della Fiat, assassinato da un commando di terroristi la mattina del 21 settembre scorso, mentre stava per recarsi come ogni giorno al lavoro, ha suscitato un'ondata di commozione e di sdegno, non soltanto in Italia. Lo testimonia il testo che segue, scritto da un amico della vittima, il dottor John Brilman, e a sua cura affisso il 22 settembre all'ingresso dell'ospedale di Pittsburgh (Pennsylvania) negli Stati Uniti.

C'è sempre ironia nella morte, ma in nessun caso essa è stata più evidente che nell'assassinio del nostro caro amico Carlo Ghiglieno. Il suo meraviglioso intelletto, la sua mente logica e incisiva, erano caratteristiche di un leader nato, un vero uomo d'azione. Stranamente, tutto ciò impallidisce di fronte alla sua umanità: egli fu un uomo incredibilmente sensibile, tanto quanto fu efficiente e premuroso. Davvero non ho mai visto qualità così poco conciliabili coesistere in modo tanto armonioso.

Carlo Ghiglieno divenne nostro amico negli Anni 60, quando venne negli Stati Uniti a studiare all'Università Carnegie-Mellon: la nostra amicizia si fece ben presto profonda. Mentre si apriva in America un periodo tragico di assassinii, e si sviluppava la lotta per i diritti civili, lui condivise con noi quelle esperienze. Ci stupimmo, mentre incominciavamo a conoscere quell'uomo, che la sua non fosse semplice curiosità. Era amore, vera sensibilità umana. Cose che, purtroppo, abbiamo visto appassire, qui da noi.

Più tardi avrebbe scritto dall'Italia: «*La nostra amicizia può fiorire e crescere mentre condividiamo l'interesse per l'umanità, l'amore per i poveri e le minoranze. Scambiamoci sempre le nostre idee per il miglioramento dell'umanità*». Anche mentre serviva il suo Paese con il suo lavoro, il suo interesse maggiore era per la sorte dei nostri diseredati e sofferenti.

Dopo la morte di Moro, il nostro pragmatico interesse americano si rivolse alla sua sicurezza. Carlo Ghiglieno sosteneva di non essere abbastanza importante nella gerarchia Fiat, di sentirsi comunque al sicuro. Inoltre era pieno di speranza per i problemi del suo Paese. Recentemente ci aveva scritto: «... *Sentiamo che la tragedia che abbiamo sofferto (la morte di Moro) è stata la fine di un periodo e l'inizio di uno nuovo e migliore... Siamo capaci di soffrire e di sopravvivere più di quanto si possa immaginare; dimenticheremo i nostri mali e cominceremo ad agire e a sperare. Non pensate a noi come a gente che soffre, ma piuttosto come a gente tranquilla, che cerca di aiutare il suo Paese a superare i suoi guai*». La truculenta causa delle Brigate rosse avrebbe senza dubbio trovato un orecchio comprensivo in Carlo Ghiglieno, più che in ogni altro uomo.

E' un'ironia penosa che un uomo del genere, pieno di compassione e di temperanza, abbia potuto essere ucciso dalla scriteriata, caotica violenza delle Brigate rosse. Ma le cose vanno in questo modo. E tuttavia, sembra una legge immutabile che la provvidenza permetta il progresso della civiltà e la soluzione dei problemi umani finché esistono degli uomini buoni: Carlo Ghiglieno fu uno di loro. Siamo sconvolti dalla scomparsa di questo carissimo amico. La sua morte avrà uno speciale significato per noi, così come lo ebbe la sua vita. Quella dedizione al lavoro e al Paese non offuschi l'impegno per il più importante traguardo di migliorare le sorti dell'umanità.

John Brilman, M.D. Pittsburgh, PA. U.S.A.

Estrazioni del Lotto

(Sabato 29 settembre '79 - N. 39)

Bari	80	30	72	74	2
Cagliari	27	32	35	52	81
Firenze	52	44	73	28	81
Genova	29	66	52	32	24
Milano	50	55	25	65	86
Napoli	19	67	28	3	32
Palermo	62	48	19	8	52
Roma	54	66	76	25	35
Torino	50	57	1	46	44
Venezia	50	79	52	70	12

Specchio dei tempi

Venticinque anni d'attesa: la morte è stata più puntuale della pensione - La bolletta della luce di Torino - Quando la medicina è un sorriso e un po' di gentilezza - Caro taxi - Un mare di polvere

Un lettore ci scrive da Alessandria:

«Ricorre il primo venticinquennio di attesa della pensione statale con relativa indennità di buonuscita, a favore di un cittadino italiano, che ha prestato benemerito servizio sotto lo Stato per quasi 50 (cinquanta) anni. L'infelice interessato è morto, dopo molti anni di disperata e angosciosa attesa. Se fosse ancora in vita sarebbe quasi centenario.

«Ostinatamente volle sempre ripudiare la via della bustarella e, nella ridondanza dei "valori" (giustizia, libertà, eguaglianza, dignità della persona) elargita da certi onorevoli si nutrì di "democrazia" e di "libertà di pensiero", rivolgendosi ai quattro presidenti della Repubblica italiana che intanto si erano susseguiti (Pertini escluso): a deputati di ogni estrazione, alle solenni Autorità [illegible] presidenti della Corte dei Conti.

«Insomma egli si sentiva vittima di un'ingiustizia che lo colpiva come un'interminabile sevizia giuridica. Si chiedeva, altresì, se, tra cittadini del nostro tempo (ad esempio tra gli svedesi o i francesi o gli inglesi o i tedeschi) poteva esserci un caso come il suo e altrettanta ignavia irresponsabile da parte di persone a cui è affidato il Paese.

«Per un servizio di 45 anni, uno dopo l'altro, senza allegri abbuoni all'italiana, qualche frettoloso impiegato romano gli aveva calcolato una pensione di 5000 lire (cinquemila). Egli ricorse regolarmente, visse una decina d'anni e morì. Il suo ricorso n° 45670 ancora giace presso la Procura generale della Corte dei Conti».

(Segue la firma)

Un lettore ci scrive:

«I dati che seguono sono stati ricavati dalle "pagine gialle" e dalla bolletta Enel periodo giugno-luglio '79: in Torino esistono circa 2150 tra vie, corsi, strade, vicoli, viali, piazze e larghi; facendo una media approssimativa si può dire che ognuno di questi abbia almeno 30 lampadine; supponendo che, mediamente, queste lampadine abbiano una potenza di 150 W; considerando che l'energia elettrica costa L. 24,85 al kWh si può rapidamente calcolare quanto costa illuminare Torino.

«Ieri, mercoledì 19 settembre, alle ore 18,50 i lampioni dell'illuminazione stradale erano già accesi ed il sole non era ancora tramontato. Questo è un fatto che si ripete spesso. A questo punto, in base ai dati appena forniti, ho fatto alcune moltiplicazioni, il risultato è: un'ora di illuminazione stradale costa ai contribuenti 241 mila 391,75 lire; se, per tutti i giorni dell'anno, si accendono le luci con un'ora di anticipo lo spreco raggiunge la cifra di 88 milioni 107 mila 806 lire. Le cifre riportate sono approssimate, ma indicano ugualmente la leggerezza con cui si spende il pubblico denaro. Gradirei una spiegazione da parte della pubblica autorità».

Davide Pesce

Una lettrice ci scrive:

«Può capitare che anche una semplice caposala sappia trovare la medicina per far passare un dolore acuto: quel "toccasana" è un sorriso ed un po' di gentilezza. L'ho sperimentato questo pomeriggio. Alle 13 ho accompagnato mia figlia al pronto soccorso delle Molinette. Per una forte infiammazione alle gengive aveva un male così forte che è svenuta. Ma nessuno dei medici, né di chirurgia, né di medicina si è degnato di guardarla. Tutto chiuso, il dentista c'è solo dalle 20 alle 23, era l'unica cosa che mi dicevano.

«Disperata ho provato se avevo migliore fortuna alla clinica odontoiatrica, all'interno dello stesso ospedale. Ma anche qua neanche l'ombra d'un medico. "Non pagano il turno di guardia ed i medici danno soltanto la reperibilità". Tra tanta burocrazia però ancora una persona cortese e umana. La caposala ha accettato di dire due parole di conforto a mia figlia, l'ha assicurata che non era una cosa grave e le ha dato un tranquillante. E' bastato un sorriso, ed il male è passato».

Lucia Pilotti

Una lettrice ci scrive:

«Desidero portare a vostra conoscenza una spiacevole discussione avuta il 20 settembre con un tassista torinese in merito al sovrapprezzo bagagli. Al momento infatti dell'arrivo a destinazione mi è stato chiesto con brusche maniere, oltre alla tariffa della corsa, lire 300 per una normale borsa a due manici (una borsa "da passeggio" lunghezza inferiore a 50 cm, non una borsa-valigia) un ombrello e 2 vocabolari che avevo tenuto durante il tragitto sulle ginocchia.

«Si tratta cioè di oggetti che non erano stati messi nel baule posteriore ed il cui ingombro era comunque minimo. Mi auguro che la mia lettera possa servire ad evitare ed altre persone di incappare in simili arbitrarie richieste che finiscono per screditare l'intera categoria dei tassisti».

Maura Guacchino Pia

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Ci riferiamo a Piazza d'Armi (Parco Cavalieri del Lavoro) e lo stato di incuria del suolo esterno. Questo parco, aperto al pubblico alcuni anni orsono, attende ancora la pavimentazione del marciapiede attiguo alla recinzione e la pavimentazione dell'area riservata al passeggio e posteggio macchine degli sportivi.

«Un vero mare di polvere si solleva ad ogni movimento di veicolo investendo i cittadini che ogni domenica accorrono allo Stadio e li costringe a respirare una nebbia irritante o nociva.

«Abbiamo attirato l'attenzione su questo problema ritenendo che rivesta una certa importanza e metta, ancora una volta, in rilievo i "ritardi" degli organi competenti nell'affrontare integralmente i lavori».

Un gruppo di sportivi torinesi

Solidarietà

A memoria del compianto Luigi Gavello gli amici offrono a chi ha tanto bisogno 153.000; Caterina Rossi 100.000; C.C.O. [illegible]; N.N. per persone anziane 81.000; famiglie Ceruti-Cacciavellani in memoria di zio Mario 80.000; Sira e Bianca [illegible] alle loro famiglie per onorare la memoria del padre Mario 80.000; N.N. 73.500.

Alla memoria di Ines Canavesio, gli artisti del Coro Teatro Regio di Torino 65.000; in memoria di Luciano Ricino i colleghi di lavoro 35.000; per grazia ricevuta in onore del Sacro Cuore di Gesù I.L. Acata 50.000.

In memoria di Pelissero Filippo Mario da parte delle famiglie Benassi 150.000; Ezio Buscaglia per un bambino bisognoso 140.250; Tachis Giacomo 50.000; in memoria dei defunti 50.000.

A.F. Napoli in memoria di Anna Abate 50.000; in memoria di Giovanni Rustichelli 20.000; in memoria dei miei genitori 20.000; N.N. 20.000; Elena 20.000; N.N. in memoria di Papa Giovanni 15.000. *(Continua)*

Gara di solidarietà per una famiglia di profughi

I vietnamiti di Bibiana

Otto persone: due coniugi, cinque figli (la più piccola ha quattro mesi) [illegible] un parente Sorridono, conoscono una sola parola [illegible] italiano: «Grazie» - Ospiti nella villa [illegible] un commerciante, dopo [illegible] mesi al campo di Latina - «Come siamo scappati da Saigon»

Tutta [illegible] popolazione si è impegnata per tendere una mano agli amici vietnamiti

Sorridono tanto e a tutti. Sono gentili sino [illegible] dolcezza, cortesi sino alla cerimonia. Parli e non ti capiscono, ma rubano dalla tua espressione il senso del discorso. E sorridono. [illegible] ti mettono quasi in imbarazzo perché continuano a ripetere l'unica parola che con[illegible] di italiano: «Grazie». Li vedi davvero veri e vivi, però, soprattutto quando non si sentono osservati e sfuggono la tua curiosità e [illegible] si devono imporre di «fare salotto» come buoni ospiti educati. Allora ti accorgi che hanno uno sguardo quasi selvatico che dice di pene e di paure non dimenticate. Occhi bui e solitari. Occhi di profughi.

Sono otto: padre, madre, cinque figli ed uno zio. Sono i primi vietnamiti arrivati in Piemonte al termine d'un penoso esodo, «gente delle barche» cui la Caritas ha dato un rifugio e un briciolo di speranza. Ora hanno un tetto e degli amici a Bibiana dove una famiglia li ha accolti in casa propria e dove la solidarietà di tanta altra gente farà loro trovare serenità e lavoro. Una vita nuova.

Li abbiamo visti [illegible] mattina, spaesati e confusi, con Luciano Barbieri, un [illegible]ciante sposato e padre [illegible] due bambine, che li ha ospitati al piano terreno della propria villa di [illegible] Lusernetta. Sono qui da martedì e possono, dice Barbieri, «fermarsi anche sempre. Per me è un piacere ed un dovere aiutarli». L'alloggio glielo ha arredato la gente del paese in due giorni e due notti [illegible] lavoro: muri imbiancati, mobili, letti, armadi pieni di vestiti.

Loro vi si sono sistemati quasi in punta di piedi continuando a regalare a tutti quei «grazie» pieni di sorrisi. Vorrebbero parlare, raccontarsi: l'ostacolo della lingua è grande. un muro che neppure i ringraziamenti riescono a valicare. Gia Quyen Tu, il capofamiglia, ha 37 anni e a Saigon faceva il cambionista.

Della guerra ha un ricordo tangibile, una lunga [illegible] alla gamba destra. Al campo profughi di Latina dove lui e la sua famiglia sono [illegible] ospitati per tre mesi prima d'essere accompagnati a Bibiana, ha spiegato: «*Non ho mai fatto il militare perché mi hanno riformato. Ho avuto ugualmente la mia ferita. Una scheggia*». La moglie Ly Cam Phuong è una presenza silenziosa: ha in braccio Chi Fung, l'ultima figlia, nata quattro mesi e mezzo fa a Pulau Bidong, un campo profughi della Malaysia.

[illegible] quei giorni lontani e terribili Gia Quyen Tu fa un riassunto scabro, il disegno d'una giunca sul foglio del nostro taccuino. Apre le mani e conta sei dita: sei giorni di mare. Poi la sua [illegible] diventa concitata: vuole parlarci di ladri. «*Pirati*»: rapinato di tutto, anche i vestiti. «*Sì, sì*» dice lui e indica tutti i suoi figli, la moglie [illegible] il fratello di 14 anni.

La Caritas gli ha dato 300 mila lire che lui [illegible] in un fazzoletto nella tasca dei calzoni di velluto che gli hanno regalato.

Calzoni da montanaro rimboccati sulle caviglie [illegible] contrastano con le pianelle malesi che Gia Quyen Tu porta nei piedi. Altri soldi stanno arrivando dalla gente del paese ed il parroco di Bibiana, Ermanno Martini, «*deus ex machina*» di questa specie di *adozione*, ha già provveduto a nominare un amministratore per i fondi che dovranno [illegible] sentire alla famiglia di profughi un certo respiro [illegible] una certa indipendenza sino a quando non arriverà un lavoro.

«*Il posto ci sarebbe* — dicono il sacerdote e Luciano Barbieri — *in fonderia. Ma Gia Quyen Tu ha ancora i segni d'una lunga denutrizione, non può fare sforzi*». I bambini sin dalla prossima settimana cominceranno la scuola: 1ª elementare per tutti senza differenza d'età. Prima elementare anche per Chi Hung che ha 11 anni e che pare il più frastornato: «*Il bimbo ha subito traumi*» hanno avvertito da Latina con un biglietto. Quelli della guerra, della fuga, dello sradicamento.

Ferite nascoste ed ancora dolenti che sono la storia di tutta questa famiglia. «*Ora hanno bisogno di ambientarsi, di sentirsi indipendenti, [illegible] riacquistare la loro autonomia*» commenta giustamente Luciano Barbieri. Riuscire a sorridere di meno, ma ad [illegible]sere un poco più felici dentro. Uscire dal salotto di una generosa curiosità.

Renato Rizzo

Bodrato al convegno dell'area Zac

«La dc deve ridare speranza al Paese»

«Se vogliamo rimanere il partito guida, dobbiamo superare l'assetto tradizionale delle correnti» - Governo di solidarietà nazionale

La dc, se vuole rimanere «partito guida» del Paese, deve «*superare l'assetto tradizionale delle correnti*». Sono parole di Guido Bodrato, responsabile nazionale della stampa e propaganda democristiana, stretto collaboratore di Zaccagnini. Le ha pronunciate ieri al teatro La Salle, aprendo un convegno organizzato per favorire l'incontro piemontese «*delle componenti più affini*», in [illegible] del [illegible] congresso del partito che si svolgerà a gennaio a Roma.

Bodrato ha rilanciato la «parola d'ordine» pronunciata al convegno romano del Parco dei Principi, quando s'inimò la vera spaccatura con il resto del gruppo di Forze Nuove. Ma allora non erano ancora avvenute le elezioni politiche e la situazione era diversa. Oggi, in pieno dibattito pre-congressuale, i basisti, gli ex morotei e gli amici di Bodrato usciti da Forze Nuove, hanno posto le premesse per formare all'interno della dc un movimento in grado di ridar fiato ad una proposta democristiana che sappia «*far rinascere la speranza nel Paese*».

«*Il migliore programma del governo* — ha detto Bodrato — *se non ridarà la speranza ai giovani, ai lavoratori, sarà un programma perdente*». Per questo le analisi hanno affrontato in primo luogo i problemi del partito, quindi quelli della governabilità, del quadro politico e dei programmi necessari per uscire dalla grave crisi in cui si trova il Paese.

Bodrato ha definito «pretestuosa» la distinzione (interna alla dc) fra «*filosocialisti*» e «*filocomunisti*»: [illegible] infatti «*è funzionale alle esigenze degli altri partiti e non a quelle della dc*». E' dunque necessario superare «*nominalismi*» di questo tipo e dare «*contenuti*» alla rinuncia di Zaccagnini a riproporsi candidato alla segreteria.

Quali gli obiettivi di questo «*movimento*» che [illegible] ha preso forma concreta a Torino, ma [illegible] nei giorni scorsi ha fatto i primi passi a Roma e che nei prossimi si svilupperà in analoghi incontri in numerose regioni italiane?

Oltre al superamento delle correnti tradizionali il primo traguardo sarà «*cercare, per il congresso, interlocutori impegnati a sostenere una linea politica fondata sulla chiarezza*».

Quale? «*Quella convergente sulla linea di Aldo Moro che porta senza equivoci ad un governo di solidarietà nazionale ed al confronto con il pci*». D'altra parte — ha osservato l'esponente dc — «*il raccordo con il processo della riaggregazione cattolica, con i sindacati, con i giovani è credibile e possibile solo su nuove basi, superando d[illegible]ni ormai anacronistiche e dando un'interpretazione corretta della linea del confronto e della solidarietà nazionale*».

Una politica, quest'ultima, «*considerata valida anche dal pri e dal suo nuovo segretario Spadolini, dallo stesso Craxi, il quale, quando parla di riforme morali e politiche capisce che per la governabilità del Paese, si devono fare i conti con i comunisti*».

E se il pci non accetta di appoggiare l'ipotesi di governo a cinque, dal pli al psi? «*Allora* — ha detto Bodrato — *il [illegible] dovrà assumere la responsabilità di un aggravamento della crisi del Paese. Non è infatti detto che ci siano alternative alla linea della solidarietà, l'unica attualmente perseguibile. Se ad esempio il pci non avesse scelto di difendere questo Stato democratico dalla [illegible] del terrorismo, oggi dove saremmo? Per questo ha valore la politica del [illegible], e del rapporto con le forze laiche che ha consentito il consolidamento dell'area democratica. E per questo non abbiamo dato deleghe in bianco (al psi, n.d.r.) perché altri svolgessero frelegandoci nell'angolo moderato) questo ruolo al nostro posto*».

Al convegno piemontese dell'«area Zaccagnini» hanno partecipato, fra gli altri, gli onorevoli Goria di Asti e Giordano di Novara, i professori Detragiache e Ray, i segretari provinciali di Vercelli, Novara e Biella.

Giuseppe Sangiorgio

Raccolta rifiuti — Nell'ambito del progetto per l'unificazione dei servizi di igiene della città, l'Azienda municipale raccolta rifiuti a partire dal 1° ottobre assicurerà anche nel IX quartiere la pulizia del [illegible] pubblico, aree verdi, disotturazione e pulizia dei pozzetti stradali.

A Caselle, disperato epilogo di una storia d'amore, quasi inverosimile ai giorni nostri

Si uccide col cianuro sotto la finestra dell'amica che ha deciso di lasciarlo

L'uomo, 39 anni, professore di musica, dipingeva e scriveva versi - Lei, 32 anni, è insegnante - Hanno trascorso la notte a discutere: poi, in macchina, il tragico gesto

Un amore impossibile, un anno di disperazione. Francesco Marolla, 39 anni, insegnante di pianoforte, si è ucciso perché la donna che amava l'aveva rifiutato per l'ennesima volta. L'ha fatto con una pastiglia di cianuro, seduto sull'auto, parcheggiata sotto le finestre dell'alloggio dove aveva trascorso tutta la notte [illegible] la ragazza che voleva sposare. Prima di morire ha scritto una lunga lettera: quattro pagine in cui riflette sul gesto che sta per compiere e conclude: «*Sarò più vivo e più sereno dall'alto della Mia nuova esistenza*».

E' stata la donna a raccogliere il [illegible] ultimo sospiro. Daniela Zanardi, 32 anni, anch'essa insegnante, lo ha trovato rantolante sull'auto alle cinque del mattino e a nulla è servita la corsa all'ospedale. E' morto [illegible] le [illegible] braccia mentre l'ambulanza entrava nel pronto soccorso del Maria Vittoria.

La tragedia è avvenuta a Caselle, in via Bianco di Barbania 29, dove Daniela [illegible] abita [illegible] genitori. Francesco l'aveva raggiunta venerdì sera dopo cena. Era l'ultimo incontro, l'ultimo tentativo per ritornare con lei. In tasca aveva già il flacone con alcune [illegible] di cianuro e quando, dopo una notte di discussione, ha capito che tutto era finito, se n'è andato. Ha scritto: «*Nel silenzio dei miei pensieri rifletto sull'atto che sto per compiere. Il sentimento per [illegible] è sacro: non deve mai essere contaminato da banalità, colpi di testa, incomprensioni. L'amore mi ha deluso*».

Francesco Marolla [illegible] originario di Termoli (Campobasso)

Francesco Marolla, 39 anni

e da molti anni viveva [illegible] la madre, Maria Acesella, [illegible] via Roccaforte 10. Si era diplomato in pianoforte al conservatorio di Modena e i suoi unici interessi erano la musica, i libri e la pittura. Aveva scritto un saggio sulla storia [illegible] Cirié e [illegible] paese natale dei genitori, [illegible] Giacomo degli Schiavoni.

Aveva conosciuto Daniela Zanardi tre anni fa e subito [illegible] era innamorato. A lei dedicava poesie, a lei si ispirava quando suonava. Un amore i[illegible] nelle gallerie d'arte e nelle biblioteche, corrisposto fino a un anno fa quando la ragazza l'aveva lasciato. Dice il cognato, Paolo Vergallito: «*Francesco è [illegible]lato di colpo, ha perso la sua serenità. Lo vedevamo soffrire, a nulla sono serviti i nostri tentativi per fargli dimenticare la ragazza. In casa non parlava che di lei e nei momenti di maggiore disperazione ripeteva: "Preferisco lasciarla libera, piuttosto mi ammazzo"*».

Nell'uomo l'idea del suicidio è maturata lentamente, col passare dei mesi. Con Daniela era rimasto amico, ma tutte le volte che la vedeva non poteva fare a meno di chiederle di ritornare con lui. Era diventata un'ossessione e a ogni rifiuto diceva che presto o tardi «*l'avrebbe fatta finita*». L'aveva ripetuto anche in casa, ma non nascondeva di «*avere ancora una certa speranza*». Un mese fa la speranza è naufragata e nella sua mente sconvolta dal dolore sono nati i primi pensieri di morte e di autodistruzione.

Ha ordinato a una tipografia un centinaio di biglietti listati a lutto con al centro il verso di [illegible] sua poesia: «*Essere vivo nel ricordo è come il rinnovarsi dell'amicizia*». Li ha ritirati, e dopo averli indirizzati a tutti gli amici, ha detto ai parenti di [illegible] «*quando non ci sarò più*».

Venerdì la decisione. E' uscito di casa dicendo alla madre: «*Se non faccio la pace, le cose vanno male. Vado da lei, spero non sia l'ultima volta*». A Caselle c'è andato con la «Opel» che aveva acquistato coi soldi delle supplenze e delle lezioni private. Come ha visto Daniela, ha ripetuto la sua proposta. Una discussione durata molte [illegible] nel vano tentativo [illegible] riprendere una relazione finita [illegible] tempo. Non sono bastate le dichiarazioni di amore per fare recedere la ragazza che ripeteva: «*Non mi sento più [illegible] volerti bene*».

Verso le 5 Francesco Marolla è risalito sulla sua auto con gli occhi umidi di lacrime. Ha scritto: «*L'amore che deve prevalere è con la "a" maiuscola, sopra tutte le miserie e bassezze della società sciocca che insegue chimere nella rincorsa agli arrivismi, speculazioni intrise di vendetta e di contese*». Ha vergato i quattro fogli con mano tremante, annotando che si trattava di un testamento spirituale.

Una cialda di cianuro ha posto fine alla sua sofferenza sotto le finestre della donna che amava. Daniela Zanardi [illegible] in strada quando ha capito che Francesco aveva messo in atto il suo proposito. «*Non ho sentito il rumore del motore e dopo [illegible] poco mi sono insospettita. Me l'aveva detto prima di lasciarmi che si [illegible]bbe ucciso*».

E' bruciata pulendo i vetri con alcool

Maddalena della Paolera, di 28 anni, residente a Piedimonte (Caserta), in via Gaetani 28, è grave al Centro grandi ustionati del Traumatologico, per scottature di secondo e terzo grado, estese al 30% del corpo. L'altro ieri, mentre puliva i vetri di una finestra di casa, con l'alcool, ha acceso una sigaretta, provocando una fiammata, che le ha incendiato gli abiti. Dopo i primi soccorsi all'ospedale di Caserta, è stata trasferita al centro specializzato di Torino. La prognosi è riservata.

★ L'altra sera, verso le 22, Vincenzo Ferrarella, [illegible] anni, corso Umbria 4, è stato investito, a Porta Pala[illegible], da un'auto. Il guidatore si è fermato per prestargli soccorso poi si è scusato: «*Mi spiace, sono senza benzina, non posso portarlo all'ospedale*». Ha fermato un'altra auto che ha trasportato il Ferrarella al Maria Adelaide, dove è stato ricoverato, con prognosi di 90 giorni, per ferite al capo e frattura del femore destro. Nel frattempo, l'investitore si è dato alla fuga.

★ Irene Camusso, di 36 anni, è stata aggredita in via San Tommaso, dove abita, da due giovani che le hanno strappato di dosso una collana d'oro [illegible] valore di oltre mezzo milione.

★ Il pensionato Luigi Farris, di 76 anni, originario di Cagliari, abitante in corso Corsica 5, è stato investito, in via Nizza, all'altezza di via Calvo, da una 128, guidata dalla studentessa Daniela Bernard, 23 anni, via Pacchiotti 6. Ha riportato trauma cranico, toracico e addominale: è ricoverato, alle Molinette, con riserva di prognosi.

★ Una moto Suzuki, guidata da Franco Sandrone, 18 anni, via San Francesco da Paola 12, che portava sul sellino posteriore Alessandro Catalani, 18 anni, largo Sempione 178, in corso Giulio Cesare, all'altezza del 48, è andata a schiantarsi contro una A 112, di Francesca Macoro, 46 anni, via Morgari 28, che l'aveva parcheggiata al centro della strada. Il Sandrone se l'è cavata con lievi ferite; grave è, invece, il Catalani, che è stato ricoverato alle Molinette per politrauma.

Infortuni sul lavoro

E' uscito il volume «*Giurisprudenza degli infortuni sul lavoro e malattie professionali*» a cura della Rivista bimestrale dell'Inail (Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro).

L'opera (8 mila lire) raccoglie un repertorio delle sentenze pubblicate nel [illegible]. E' utile non soltanto a studiosi, ma anche a professionisti ed operatori del settore infortunistico. Può essere richiesta direttamente alla redazione della «Rivista degli infortuni e delle malattie professionali», via IV Novembre 144, 00187 Roma.

La tanto attesa Bardonecchia-Susa

La decisione del governo di costruire la superstrada del Fréjus sblocca una situazione grottesca: si sono spesi 200 miliardi per un traforo che rischiava di restare senza accessi

Tre[illegible] miliardi per la superstrada del Fréjus, punto focale, oggi, di quella direttrice internazionale E13 prevista dalla Convenzione di Ginevra del 1949 per collegare Brest e Lione a Venezia attraverso Torino e Milano. La decisione del governo sblocca una situazione che rischiava di diventare grottesca: si sono spesi 200 miliardi per un traforo (il più lungo d'Europa, 1200 metri più di quello del Bianco) che rischiava di rimanere senza accessi, una stazione senza binari.

«*E' uno stanziamento ricontestissimo che ci permette di guardare al futuro con una certa tranquillità*», dice il vicepresidente della commissione Lavori Pubblici della Camera, on. Botta. Mostra i progetti [illegible] vati dall'Anas per il tratto dalla galleria alla tangenziale Nord di Rivoli. Ci sono ancora molti particolari da discutere, ma in linea di massima da Bardonecchia a Susa si costruirà una strada completamente nuova, mentre da Susa a Rivoli si utilizzerà una quindicina di chilometri dell'esistente. Sostanzialmente si tratta di un radicale passo avanti rispetto ai «rappezzi» decisi nei mesi scorsi che avrebbero portato ad [illegible] situazione non diversa da quella, oggi contestata, della Torino-Savona.

Da Bardonecchia a Savoulx l'Anas ha già appaltato lavori per 30 miliardi: per ora si tratta di una strada a 3 corsie (2 in salita, una in discesa), ma non è escluso, secondo Botta, che le si passi a 4: «*La spesa in più* — dice — *sarebbe accettabile e l'allargamento è tecnicamente possibile*».

Da Savoulx a Serre La Voute il progetto sarà pronto a metà ottobre: importo 20 miliardi, 4 corsie. Da Serre La Voute a Deveyes è stato già fatto l'appalto (18 miliardi). Da Deveyes a Susa (San Giuliano) è previsto un tracciato totalmente nuovo, in gran parte su viadotti con gallerie. Q[illegible], nel tratto Susa-[illegible], raggiungeranno una lunghezza di oltre 6 chilometri, cioè quanto il [illegible] italiano del tunnel del Fréjus.

Da Susa a Torino, all'innesto sulla tangenziale Nord a Rivoli, sono previsti [illegible] di interventi sull'esistente [illegible] circonvallazione [illegible] Bussoleno (dove già è appaltato un lotto su 4), l'allargamento della Bussoleno-Borgone. A Borgone si risolverà il «nodo» dell'innesto sulle due strade — la nazionale e la militare — per proseguire fino a Sant'Ambrogio. Da Avigliana a Rivoli, infine, sono già pronti progetti per 30 miliardi che necessitano soltanto del parere della Regione.

Le strade saranno tutte [illegible] struite dall'Anas e per il momento non è previsto che vi sia un pedaggio anche se non è difficile immaginare [illegible], almeno da Susa a Bardonecchia, dove la costruzione dell'arteria costerà in qualche tratto oltre 10 miliardi al chilometro, sia possibile l'introduzione del pagamento, almeno per sostenere le alte spese di manutenzione.

L'on. [illegible] non vuole polemizzare sui ritardi e sulle responsabilità: «*Era evidente che bisognava risolvere il problema della strada, anche perché* — dice — *c'è una convenzione che deve essere rispettata. Altrimenti saremmo finiti davanti alla Corte internazionale dell'Aia, denunciati dai nostri cugini francesi*».

La commissione Trasporti della dc torinese ha ieri diffuso [illegible] comunicato in cui esprime [illegible] soddisfazione» per le dichiarazioni del ministro Nicolazzi sulla costruzione della strada del Fréjus. «*Fin dai tempi della concessione per il traforo* — prosegue il documento — *la dc si è battuta per la contestuale risoluzione dei problemi della viabilità, intimamente connessi alla galleria, presentando recentemente una proposta operativa pienamente recepita nel disegno di legge del governo*».

La dc, dopo [illegible] indicato i problemi che permangono [illegible] Val di Susa (servizi merci, assetto idrogeologico, collegamenti con la viabilità secondaria) rileva criticamente che l'ipotesi regionale di procedere per tratti limitati e scalati per vari anni «*non era sostenibile né sotto il profilo tecnico, né sotto quello funzionale*».

g. b.

temperatura di ieri	
massima	+22,1
minima	+15,3
media	+18

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1019 mb; umidità 82%. Cielo coperto. Temperatura massima +23; minima +11; media +18,1. Previsioni: Cielo sereno, localmente poco nuvoloso; visibilità buona salvo riduzioni nel primo mattino per foschie dense; venti in prevalenza deboli; temperatura stazionaria. Sole: sorge 6,25; tramonta 18,12. Temperature dello scorso anno a Torino: max +20,6; min. +11,9.

ECHI DI CRONACA

MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

LILLIPUT

E giù risate con il film-rivelazione 1979

FRANCO CRISTALDI presenta RATATAPLAN MAURIZIO NICHETTI

Vedendolo dall'inizio vi divertirete di più

Orari: 14.20 16 17.40 19.20 21 22.40

OLIMPIA

Un thrilling che è un pugno nello stomaco! (Time Magazine)

ASSASSINIO SU COMMISSIONE

CHRISTOPHER PLUMMER - JAMES MASON - DAVID HEMMINGS - SUSAN CLARK - ANTHONY QUAYLE - JOHN GIELGUD - FRANK FINLAY e DONALD SUTHERLAND

E' essenziale vedere il film dall'inizio

Orari: 14.20 16.25 18.25 20.25 22.30

al Gioiello

Il più grande successo di ELLIOTT GOULD

IL MISTERO DELLA SIGNORA SCOMPARSA

SUCCESSO! Capitol

Mai prima d'ora vi siete trovati al centro del più terrificante incendio che la storia ricordi

Improvviso, violento, catastrofico, l'inferno di fuoco si abbatte sulla città.

CITTA' IN FIAMME

AVA GARDNER - JAMES FRANCISCUS - regia di ALVIN RAKOFF

Dopo 5 settimane Romano

Si può parlare di un autentico trionfo!

UN DRAMMA BORGHESE

al DORIA

LILY TOMLIN - JOHN TRAVOLTA

ATTIMO per ATTIMO

INCREDIBILE al Metropol

TRA I SEXY IL PIU' SEXY TRA GLI EROTICI IL PIU' EROTICO

HARRY REEMS

SUPERSEX

Grande successo! Arlecchino

ANDRETE K.O. DALLE RISATE!

BARBRA STREISAND - RYAN O'NEAL

MA CHE SEI TUTTA MATTA?

Astor

IL FILM DEI 5 OSCAR

LAWRENCE D'ARABIA

Cristallo

LE ALI DELLA NOTTE

Nel buio della notte appaiono Rapidi Silenziosi Feroci

MASSIMO

Il più emozionante thrilling di DARIO ARGENTO interamente girato a Torino

DARIO ARGENTO

4 MOSCHE DI VELLUTO GRIGIO

Vietato 14 anni

4ª SETTIMANA al REPOSI

del capolavoro di MILOS FORMAN in edizione stereofonica a 4 piste magnetiche

HAIR

LUX

SUCCESSO

Ora anche lo spazio appartiene a 007

ROGER MOORE JAMES BOND 007 in "MOONRAKER" OPERAZIONE SPAZIO

Trionfa al CENTRALE d'Essai

Il film che ha inaugurato la Mostra del Cinema di Venezia

PAOLO e VITTORIO TAVIANI

IL PRATO

MICHELE PLACIDO - SAVERIO MARCONI - ISABELLA ROSSELLINI - GIULIO BROGI

E' un film per tutti

Ambrosio

3ª settimana

Era da «STURMTRUPPEN» che i giovani non ridevano così

sono dolce, amara... la conosci

un film di SALVATORE SAMPERI LIQUIRIZIA

Nazionale

4° mese

UN FILM GRANDIOSO!

5 PREMI OSCAR

ROBERT DE NIRO IL CACCIATORE

al VITTORIA: *5ª settimana*

I GUERRIERI DELLA NOTTE (The Warriors)

VIETATO MINORI DI ANNI 18

al KELLER STUDIO

viale Madonna di Campagna 1 - Tel. 215.613

Domenica 30 settembre ore 20.45 proiezione unica

INIZIA IL CICLO DEDICATO A ALBERTO LATTUADA

sono in programma:

30 settembre	«IL BANDITO»	1946
1 ottobre	«SENZA PIETA'»	1948
3 ottobre	«IL MULINO DEL PO»	1949
4 ottobre	«LUCI DEL VARIETA'»	1950
5 ottobre	«IL CAPPOTTO»	1952
6 ottobre	«LA LUPA»	1953
7 ottobre	«GUENDALINA»	1957
8 ottobre	«LA TEMPESTA»	1958
10 ottobre	«LA STEPPA»	1962
11 ottobre	«IL MAFIOSO»	1963
12 ottobre	«FRAULEIN DOKTOR»	1968
13 ottobre	«SONO STATO IO»	1973

si ringrazia per la collaborazione IL FAC FILM ARTE CULTURA, IL MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA DI TORINO, LA CINETECA NAZIONALE DI MILANO

e ALBERTO LATTUADA, che sarà presente al KELLER studio il 13-10-1979

TESSERA ABBONAMENTO PER TUTTO IL CICLO L. ■■■

Da lunedì riprendono le proiezioni straordinarie alle 18.45 del film IL GABBIANO JONATHAN LIVINGSTON

Le scuole interessate telefonino dalle ore ■■ 12 al n. 215.613

DA GIOVEDI' 4 OTTOBRE UN GRANDE AVVENIMENTO!

Soltanto sul grande schermo del cinema NAZIONALE potrete vederli bene... e sentirli meglio

2ª SETTIMANA all'IDEAL

Il coraggio, la sfida, le speranze, le gioie, le battaglie... Rocky II la storia continua

ARISTON

Il film è per tutti, ma specialmente per chi al cinema vuole divertirsi

PIERRE RICHARD - ALDO MACCIONE

Il film più comico dell'anno

Sono timido ... ma Lei mi piace!

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Liquirizia. Viet 14
ARCO-INC.: Il paradiso può attendere.
ARISTON: Sono timido... ma lei mi piace! Or 14.40, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
ARLECCHINO: Ma che sei tutta matta? Barbra Streisand, Ryan O'Neal, col. Non viet. Or 14.20, 16.25, 18.20, 20.15, 22.20.
ARTISTI EROTIC CENTER (v. Arsay - tel. 831 374): Furore erotico, Rena Bergen. Viet 18 Col. Or. 15, 16.30, 18, 19.30, 21, 22.30
ASTOR: Lawrence d'Arabia, Peter O'Toole, A. Quinn. Or. 14, 17.40, 21.20
AUGUSTUS: Sybil. Non escluso
CAPITOL: Città in fiamme. Or 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
CENTRALE d'Essai: Il prato di P. e V. Taviani con M. Placido, S. Marconi, Y. Rossellini. Or 15.30, 17.50, 20.10, 22.30.
COLOSSEO: The porno story of Christine. A. Arno. V. 18. Or 14.30, 16.45, 18.40, 20.35, 22.30
CORSO: Uno sceriffo extraterrestre... poco extra e molto terrestre. Bud Spencer. Or 14.40, 16.30, 18.20, 20.25, 22.30
CRISTALLO: Le ali della notte, N. Mancuso, D. Warner, K. Harold. Col. Viet. 14. Or 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
DORIA: Attimo per attimo, John Travolta. Or. 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30.
GIOIELLO: Il mistero della signora scomparsa, Elliott Gould. Col. Or. 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
IDEAL: Rocky II, Sylvester Stallone. Col. Non viet. Or. 13.50, 16.05, 18.10, 20.15, 22.30
LILLIPUT: Ratataplan. Non viet. Or. 14.20, 16, 17.40, 19.20, 21, 22.40
LUX: A 007 James Bond Moonraker, Roger Moore. Or. 14.40, 17.25, 19.50, 22.30
METROPOL: Supersex. Viet. 18
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: Deep Throat, viet. 18
NAZIONALE: Il cacciatore di M. Cimino, De Niro. Viet. 14. Or.: 15, 18.30, 22
OLIMPIA: Assassinio su commissione, C. Plummer, D. Sutherland. Non viet. Or. 14.20, 16.30, 18.35, 20.25, 22.30
PRINCIPE: Solo sesso e pastorizia. V. 18. Or.: 15, 16.30, 18, 19.30, 21, 22.30
REPOSI: Hair, di Milos Forman. Non viet. Or.: 15, 17.30, 20, 22.30
ROMANO: Un dramma borghese, di F. Vancini,, Franco Nero, Wendel. Viet. 18. Or. 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
STUDIO RITZ: Welcome to Los Angeles di A. Rudolph con K. Carradine, G. Chaplin, S. Spacek, H. Keitel. V. 14. Or.: 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30.
TORINO: Sex erection. André Chenet. Colori. viet. 18. Or. 14.30, 16, 17.45, 19.10, 21, 22.30.
VITTORIA: I guerrieri della notte. Viet 18. Or 14.35, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: I porno desideri di Silvia Olivia Pascal, Ajita Wilson, Corinne Clery. Viet. 18. Or. 14.00, 15.45, 17.25, 19.05, 20.45, 22.30
ELISEO: California 436, Carradine. non viet.
FORTINO: Il laureato, D. Hoffman. Inizio . non viet.
LA PERLA: Tiro incrociato, C. Bronson, R. Steiger. non viet. Or. 14.40, 16.55, 18.30, 20.25, 22.25
MAFFEI: L'amore senza limiti. Viet. 18. Or. 14.30, 16, 17.40, 19.10, 20.50, 22.30.
MASSAUA: L'uomo ragno colpisce ancora. N. Hammond. Non viet. 14.30, 16.45, 18.40, 20.35, 22.30
MASSIMO: 4 mosche di velluto grigio di Dario Argento
PUNTODUE d'Essai: Ecco l'impero dei sensi, il capolavoro erotico di Nagisa Oshima. V. 18. Or. 16, 17, 18.50, 20.40, 22.30
SEXY MOVIE ONE (c. Belgio 53, tel. 874.171): Il piacere del peccato, G. Guidi. V. 18. Or. 15, 16.30, 18, 19.30, 21, 22.30
STATUTO: Ricordo il mio nome. Chaplin-Perkins. V. 14. Ap. 15

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Cristo si è fermato a Eboli, regia di F. Rosi, con G. M. Volonté. Non viet. Or 14.30, 17.15, 19.45, 22.30
APOLLO: Spartacus. K. Douglas, L. Olivier, T. Curtis. Non viet. Or. 14.30, 18, 21.30
CONTINENTAL: Profondo rosso, D. Hemmings, D. Nicolodi. Viet. 14
ERBA RAGAZZI: oggi ore 15 e 17 Nanù il figlio della giungla, di Walt Disney, a colori
FARO: Il vizietto, U. Tognazzi, M. Serrault. Non viet. Or. 15.10, 17, 18.50, 20.40, 22.30
FIAMMA: Amici miei, U. Tognazzi, D. Del Prete, S. Dionisio. Non viet. (a grande richiesta)
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 16.30 Il gatto con gli stivali, con le Marionette Lupi. Precede cartoni animati
HOLLYWOOD: 5 dita di violenza. Lo Lieh. Col. Viet. 14
KELLER STUDIO (v.le Madonna di Campagna 1 - tel. 215.613): Non predicare spara di S. Poiler. Segnalato F.A.C. Film Arte Cultura; ore 14.30, 16.30, 18.30 Film famiglia. Ore 20.45 Il bandito di A. Lattuada
ZETA RAGAZZI: ogni sabato ore 15-17 proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala. Per le proiezioni di oggi vedi Zona Francia

ZONA CENTRO

ALCIONE: sullo schermo: Super Emanuelle; sulla scena: Lisa tutta panna. Viet. 18. Ore 15, 18, 21
CABARET VOLTAIRE: «La bolla del Cinema». Proiezioni dalle 18 alle 24 continuate. Erotismo nel cinema: The Vikings forced to sex. Novità assoluta e Seduction of. Ingresso soci
MOVIE CLUB: Break-up (L'uomo dei palloni) di Marco Ferreri con Marcello Mastroianni, Catherine Spaak. Or. 20.30, 22.30. L'uomo dei 5 palloni di Marco Ferreri ore 22 anteprima per Torino.
PO: Mio Dio come sono caduta in basso, L. Antonelli, M. Placido
REGINA: L'ultima isola del piacere, colori. Viet. 18
VITT. VENETO (doppia luce rossa): Ragazze a pagamento. Viet. 18

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: La vendetta della pantera rosa.
LORELLI: Il bianco, il giallo, il nero.
GIARDINO - CINEOCCHIO: Film d'amore e d'anarchia... Mimì metallurgico ferito nell'onore, di Lina Wertmuller con G. Giannini, M. Melato. Orario 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
S. RITA*: ■■■■ Paradiso. Ap. 14.15, ult. 20.30
VINZAGLIO: Per la serie grandi gialli: La tela del ragno di Agatha Christie con Glynis Johns, David Nixon, John Hudson. Or. 14.45, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30.

■■■■ S. PAOLO

AMERICA: Superman, M. Brando
SAN PAOLO: Patrick, Pennington. V. 14

CINEMATOGRAFI

ZONA FRANCIA

BERNINI: Un tranquillo week-end di paura. V. 18
DIVINA PROVVIDENZA*: Abissi.
NUOVO ODEON: Nosferatu il principe della notte, techn. K. Kinski, I. Adjani, B. Ganz (effetti speciali quadrifonici). Ap. 14.30
ZETA d'Essai: La ragazza di L. Ouiy con V. Lanoux, P. Richard. Ore 15.10, 17, 18.50, 20.40, 22.30

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Musica: Rock 'n roll.
UMBRIA*: New York Parigi Air Sabotage e Sfida a Rio Bravo.

■■■■ DI ■■■■ - LUCENTO

AMBRA: Il paradiso può attendere, W. Beatty.
JOLLY (doppia luce rossa): sullo schermo Blue porno college. V. 18. Sul palcoscenico Nanà Laurent.
LUCE*: Bruce Lee l'indistruttibile.
LUX*: Capitan Nemo missione Atlantide e Piccola del 7.

ZONA MILANO REGIO ■■■■

FALCHERA: La carica dei 101.
LANTERI*: Quelli dell'antirapina.
MAIOR: I porno desideri di una studentessa. Viet. 18
REBAUDENGO*: Tre uomini in fuga, 14.30-17. I cannoni di Navarone, ore 21
ARCI ZENIT: Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto di L. Wertmuller. V. 14

ZONA VANCHIGLIA BORGO ■■

ARCOBALENO: Il pianeta proibito.
ERIDANO d'Essai: L'ingorgo, di L. Comencini con A. Sordi, A. Girardot. Or 16, 17.30, 20, 22.30
LA SALLE: Le nuove avventure di Braccio di ferro

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (piazza Bengasi, tel. 605.0653): Girl Friends, di Claudia Weill con Melanie Mayron e Anita Skinner. Ore 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
CUORE*: I grandi film da rivedere. Il principe Abim, Sabu, Valerie Hobson, Raymond Massey, techn. 1° vis. To. Ap. 14.
S. LUIGI*: I due gladiatori, ore 15, 17
SPEZIA: La battaglia di Alamo. Non viet.

* Cinema a carattere parrocchiale

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema Arco, Roma

FUORI CITTA'

ALMESE
SADA: Per vivere meglio divertitevi con noi.

ALPIGNANO
DORA: Un uomo in ginocchio.
LIDO: L'infermiera di notte.

AVIGLIANA
CORSO: Patrick. Viet. 14

BEINASCO
ITALIA: Ecco il drago entra la tigre.

BORGARO
ROYAL: Scontri stellari oltre la 3ª dimensione.

BORGONE
IDEAL: Letti selvaggi.

BUTTIGLIERA ALTA
FERRIERE: Taxi girls.

CARIGNANO
PETER: Pirata.

CARMAGNOLA
ELIOS: Mark il poliziotto spara per primo.
LUX: Tornando a casa. Viet. 14
MARGHERITA: Truck Drivers. Non viet.
SPLENDOR: Spartacus. Non viet.

CASELLE
ITALIA: Dove vai se il vizietto non ce l'hai?
ROMA: Tutto accadde un venerdì.

CASTIGLIONE
FLORIDA: Solo sesso e pastorizia.

CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Il re degli zingari.

CIRIE'
CATALANO: Il cacciatore. V. 14
ITALIA: Ma ■■■ contro Goldfake. Non viet.
NUOVO: L'ultima onda, Chamberlain. Non viet.

COAZZE
MIRAMONTI: Il letto in piazza.

CUORGNE'
PERONA: Frankenstein junior.
MARGHERITA: Il cacciatore.

GASSINO
ITALIA: Grease.

GIAVENO
S. LORENZO: Il dottor ■■■■

LANZO
■■TALANO: Dove vai se il vizietto non ce l'hai? V. 14

LEINI'
AMBRA: I vichinghi.

MONCALIERI
ITALIA: La Nonnala seduce i professori. Gloria Guida. Non viet.

NICHELINO
SUPERGA: La collegiale svedese, M. Lynn, M. Carson, A. Andersson. Viet. 18

NONE
EDEN: Il dottor Zivago.

ORBASSANO
MODERNO: Ciao ni!

PINEROLO
HOLLYWOOD: Fantasmi. Viet. 18
ITALIA: Capitan Rogers.
NUOVO: Dramma borghese.
PRIMAVERA: I giorni cantati. V. 14
RITZ: Castelli di ghiaccio.

PIOSSASCO
S. GIORGIO: John Travolta da un insolito destino.

RIVAROLO
CRISTALLO: Peter Pan.

S. AMBROGIO
A■■■■: Per vivere meglio divertitevi con noi.

SETTIMO
BECCARIS: ■■■■
MODERNO: Un dollaro d'onore.
GARIBALDI: Infermiera di notte. V. 14
ORATORIO: Bruce Lee il dominatore.

SUSA
CENISIO: Attenti a quei due... ancora insieme.
CIVICO: Deep Throat. V. 18

TROFARELLO
DAVIDE: ■■ dell'operazione drago.

VALPERGA
AMBRA: Patrick.

VENARIA
DANTE: Barracuda.
SUPERCINEMA: ■■ ■■■■ a Brooklyn.

VERO■■■■
■■■■: Geppo il folle.

TEATRI

ALCIONE: sulla scena Lisa tutta panna, sullo schermo Super Emanuelle. Viet. 18. Or. 15-18-21.
ALFIERI: ore 15.30 e 21 Festival dell'Operetta: La principessa della Czarda. Abb.ti e pren. cassa teatro tel. 535.440 Domani riposo.
CARIGNANO: ore 15.30 e 21 Carlo Campanini - Franco Barbero in Paletto Gioelin americano 'd Mangarda, tre atti comicissimi di Dino Gelmondo. Pren. via Roma 49, tel. 544.562 - 556.240
CENTRALINO (tel. 837.500): stasera ultimo recital di Walter Chiari, al piano R. Sellani
ERBA: Scuola di teatro piemontese, con Farassino, Scaglione e Brero. Iscrizioni c. Moncalieri 241, tel. 690.487.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 16.30 Il gatto con gli stivali con le Marionette Lupi. Precede cartoni animati.
MACARIO: oggi ore 15.30 e 21.15 Oplà giochiamo insieme. Prenotazioni tel. 556.922
NUOVO: questa sera ore 21.15 Nola Superstar, danze folkloristiche sumere. Tel. 655.552.
NUOVO - SALA VALENTINO: oggi ore 16; da mercoledì ore 21.15 «Il Teatro della Grazia» in «Trappola per topi» di Agatha Christie, 3° anno di repliche. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552
NUOVO: Centro di formazione teatrale e Centro di perfezionamento della danza. Iscrizioni feriali ore 10-19.
NUOVO - ATRIO: Mostra Angelo ■■ Rumeno.
TEATRO STABILE: Vendita abbonamenti Stagione '79-'80, via Roma 49.

IPPODROMO DI VINOVO: oggi ore 15 corse al galoppo. Premio Val Varaita L. 4.500.000. Parco giochi per bambini.

RITROVI

AL BAGATELLE: (str. Cavoretto 2) 15-21
ARLECCHINO: 15.30-21 Dimbo.
BELLE ARTI: ore 15.30-21 ore liste con Nino Gallo
CASTELLINO: 15.30-21 danze
CLUB 84: 15.30-21 danze
DU PARC: ore 15.30-21 Boccaccio 71
EDEN: ore 15.30-21 Gli Avenida.
FARO: ore 15.30-21 Grgl + 9
GARDEN: ore 21 La Nuova Edizione.
LA PERLA: ore 15.30-21 danze.
LE ROI - DISCOTECA E ORCHESTRA: ore 15.30-21
MASSAUA: 15.30-21 Orca Maggiore
NUOVO PRINCIPE: 15.30-21 Roddy.
ODEON (ex Gay): ore 15.30-21: T.N.T.
TROCADERO: 16-21 Luna Park.

■■■■ - PIANO BAR (Verna 10 - t. 537.340): al piano G. Palumbo
QUEMADO - PIANO BAR (Unione Sov. 409 - t. 613.231): Renzo Gallino.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante: Danze, orch. Pino Show
SHAKER - PIANO BAR (C. Balbis 3, t. 502.487): Thomas Guido e Christine

CAPRICE (v. Saccoi 18): ore 15-21.
HOLD RIVER (c. Moncalieri 9, t. 685.487): al piano Nigel Thomas
LE PARADIS CLUB: ore 15 giovani; 21 Club Radio Monviso (S. Massimo 14)
MEETING DISCOTECA (Moncalieri 55)
SEVENTY SEVEN - Gargarella (tel. 356 1515) ore 21.
TRIANGOLO DISCOTECA AMERICANA (v. Fabrizi 71).
VILLA GAY DISCOTECA: 15.30-21

GALLERIE - MUSEI

ARTE 121 - Castellamonte (To), p. Repubblica 18: personale Silvio Brunetto (il Canavese) 10-12, 16-20
LA FORNACE - Asili Cino Bocretti.
PALAZZO CHIABLESE: Mostra Degas Dendilla. Orario 10-20.
PIRRA (C. Cavour 32 - tel. 877344): 6ª rassegna dei pittori della Galleria Pirra.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
BERMAN: Vincenzo Ferrari.
CAVOUR - Moncalieri: Luigi Coleoni, Franco Gurello, Rosanna Moruzzi.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12, 15-18.
MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - T. Gianduja (S. Teresa 5, t. 530.238)

TEATRI - RITROVI

TEATRO REGIO DI TORINO 30 settembre - 6 ottobre

martedì 2 Teatro Regio, ore 20.30. Turno A. LA BOHEME di G. Puccini. Direttore Bruno Martinotti

giovedì 4 Teatro Regio, ore 20.30. Turno B. LA BOHEME di G. Puccini

sabato 6 Piccolo Regio, ore 21. CONCERTO. Renato Bruson, baritono. Leone Magiera, pianoforte. Ingresso L. 3500 a favore della CROCE ROSSA ITALIANA

ALFIERI OGGI ore 15.30 e 21 LA PRINCIPESSA DELLA CZARDA Comp. ■■■■ ALVISI

Teatro MACARIO OGGI 2 spettacoli 15.30 e 21.15 OPLA' GIOCHIAMO INSIEME *Spettacolo musicale* MACARIO MADY ■■■■ Prenotazioni tel. ■■■■

■■■■ STAGIONE 79-80 ■■ martedì 2 ottobre inizio vendita ■■■■ 9 SPETTACOLI «IL TUO POSTO FISSO» Biglietteria Teatro Carignano. Gestione Teatro Stabile Torino

NUOVO SALA VALENTINO OGGI ORE 16 TRAPPOLA PER TOPI il capolavoro di Agatha Christie, 3° anno di repliche. Pren. C. M. d'Azeglio 17 - tel. 655.552

NUOVO - SALA OFF da giovedì il «Teatro del Sale» in GRAN BONTA' DELLA ■■■ di Leroi Jones

danze **arlecchino** 15.30 TUTTO GIOVANE 21 BALLO LISCIO Serata elegante ■■■ dame

oggi e stasera puoi stare a casa a vedere la TV oppure venire a ballare all'ODEON

Petit club Beinasco pomeriggio giovane ore 21 - STRIP-TEASE

LA COMETA oggi pomeriggio e sera I MATIA BAZAR

danze **club 84** ore 15.30 ballo giovane ore 21 BALLO LISCIO martedì finale GARA DI BALLO

danze **la perla** ore 15.30 e 21 BALLO LISCIO PER TUTTI domani ore 15.30 matinée amatori del ballo

le roi stasera ore 21 al BAL MUSETTE. 1800 Paris Pigalle Belle époque 1979 Turin Rue del bal musette Belle époque La Nouvelle entrée

EDEN Ore 15 pomeriggio danzante. Ore 21 BALLO LISCIO con GLI AVENIDA

FORTINO OGGI ore 15 LISCIO INTERMEZZO: BOOGIE, ROCK, CHARLESTON. Mercoledì 3 ottobre 1ª sorpresa

DANZE **CASTELLINO** ore 15.30 Ritmi per tutti ore 21 elegante liscio RICCHI OMAGGI. Domani ore 21 per gli ■■■■ DI T. ROSSINI

■■■■ Ore 15.30 e 21 BALLI PER TUTTI orchestra ROMY

CENTRALINO questa sera ultima replica WALTER CHIARI al piano il M° RENATO SELLANI ■ delle Rosine 16 - ■■■■

STUDIO DUE Via Nizza 32 bis - tel. 6505768 questa sera le GOGO GIRLS di RANDEL GROUP N. 1

DISCOTEQUE V. Vincenzo Porri 12 - t. 597231 POMERIGGIO PER I GIOVANI ore 15 - Ingresso unico L. ■■■ Giovedì sabato domenica ore 21

MERCOLEDI' 3 OTTOBRE APERTURA PIANO ■■ CLUB GRAN BAITA CHALET VALENTINO TEL. 659330

STUDIO 54 DISCOTECA CLUB ORE 15.30 - 21.30 ATTRAZIONI

2 ritmi ore 21 Seconda serata a squadre JUVE - TORO

SUPER SONIC LEINI' ore 15 e 21

SPORTING ■■■ Casello Autostrada TO-MI VENERDI' ■ OTTOBRE *Eccezionale recital di* PATTY PRAVO

MONTAGNA 79 Torino Esposizioni MODANEVE presentazione delle ultime novità dell'abbigliamento montagna tecnica e doposci. Teatrino del 2° Padiglione tutte le sere alle ore 21 dal 29/9 al 6/10

BUONA DOMENICA

«Treemonisha» alla Biennale musica di Venezia

Scott Joplin, un'opera integrata che ricorda Mozart e Monteverdi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MESTRE — La nuova fortuna di Scott Joplin cominciò da un fatto editoriale, e cioè [illegible] opere complete che la signora Vera Lawrence riuscì a pubblicarne nel 1971, dopo fatiche immense di raccolta e di persuasione (fini per acconsentire la New York Public Library). Da allora i rags del caro negretto di Texarcana (1868-1917) ricominciarono a circolare con la stessa tremenda voga che avevano incontrato al principio del secolo, e l'uso fattone in un film di [illegible] come La stangata contribuì a risospingerli in orbita.

Sicché si pensò anche di tirar fuori l'opera in [illegible] atti Treemonisha che Joplin aveva scritto con infinita dedizione nei suoi ultimi anni, rinunciando [illegible] cospicui guadagni che faceva coi rags (e la moglie vi supplì devotamente gestendo un bordello nella [illegible] casa). Ma il povero Joplin non ebbe mai il bene [illegible] vederla rappresentata; riuscì solo ad organizzarne qualche audizione privata, con accompagnamento di pianoforte. Se l'abbia anche orchestrata, e in questo caso la partitura si sarebbe perduta, non è chiaro. Fatto sta che nel 1976 l'opera fu rappresentata a Broadway con una orchestrazione di Gunther Schuller, alla quale si suole addebitare la responsabilità del mediocre successo ottenuto.

Ora la Biennale ha rischiato il colpo ardito di rappresentare quest'opera di negri con forze italiane, anzi, in gran parte, locali, cantanti e coro accuratamente pitturati in nero e addobbati in costumi da Capanna dello zio Tom, nell'unica versione esistente, cioè quella per voci e pianoforte, ha distribuito la parte pianistica all'eccellente duo Gorini-Bagnoli, non si [illegible] bene con quali adattamenti, se di semplice suddivisione, o [illegible] arricchimento. Non pare che vi siano state integrazioni di rilievo, anzi, la gracilità [illegible] sostegno puramente pianistico appare spesso evidente.

L'opera di Scott Joplin, pur svolgendosi tutta fra [illegible] [illegible] colore, non ha alcuna pretesa folkloristica, tipo Porgy and Bess, nè tanto meno di etnologica rivendicazione della négritude. Accadde a Joplin lo stesso che accadde a Offenbach, quando fu punto dall'ambizione di accedere alla nobiltà dell'«opéra-comique», senza riuscire a ritrovare nei Racconti [illegible] Hoffmann la stessa vitalità trionfante della [illegible] Elena e nelle altre operette.

Anche Treemonisha non vale quei capolavori irresistibili che sono The Entertainer, Maple Leaf Rag, The Cascaders, ma è [illegible] [illegible] un'opera melodicamente affettuosa e cattivante. Di più, l'autore non dimentica certo [illegible] essere il «re dei rags», e in ogni atto ci schiaffa un [illegible] vero paesano, senza contare che il sincopato, e certi luoghi tipici dei rags più famosi, corrono tra [illegible] e pelle nello spartito, come per esempio il motivetto quasi conduttore, che impersona l'allegria dei negri «buoni».

Per il resto è musica che vuol essere dotta, musica d'opera. Di [illegible] viene? Esclusa l'influenza dell'opera italiana (salvo forse per la gran romanza del tenore nel terz'atto, «Wrong is never right»), si parla generalmente d'influenza francese. Non ci credo tanto. Per me questa musica [illegible] radici [illegible] gran parte nel Singspiel austriaco e più ancora tedesco. N[illegible] dire certo che Scott Joplin conoscesse Dittersdorf e i postumi [illegible] Flauto magico, [illegible] Weber a Lortzing a Cornelius, [illegible] per chissà quali canali d'immigrazione questo gusto, veicolato probabilmente in romanze da salotto, era arrivato fino a lui. Il flauto magico, quasi ci giurerei che [illegible]. Chi, senza ricordare la parte di Monostato, avrebbe potuto intonare a quel modo la breve invettiva di Andy contro i due cialtroni stregoneschi che avevano rapito la virtuosa Treemonisha? E un altro mio sospetto pazzo è che Joplin conoscesse Monteverdi!

Come [illegible] fa a cominciare il racconto della messaggera che viene ad annunciare il ratto di Treemonisha [illegible] queste parole: «Tra gli alberi [illegible] coglier foglie andavano Treemonisha e Lucy»? E — l'appetito vien mangiando! — [illegible] avrà avuto presente la [illegible] di Seneca nell'Incoronazione [illegible] Poppea, quando scrisse [illegible] coro ascendente e ansioso [illegible] «Speak, Lucy! Speak, speak! Where is Treemonisha»?

Senza indulgere a queste esagerazioni, Treemonisha vuol essere una vera opera, ed ha le carte abbastanza in regola, non meno di tante opere [illegible] dotti autori bianchi [illegible] vanno per la maggiore. Alla luce di questa considerazione c'è da chiedersi se [illegible] sapiente ed europeizzante orchestrazione di Gunther Schuller meriti poi tutti i vituperi [illegible] cui è stata coperta.

Il peggior servizio che si potrebbe fare a Scott Joplin sarebbe di [illegible] Treemonisha come un documento etnofonico o un pamphlet di rivendicazioni razziali. Il libretto, dello stesso musicista, è incantevolmente conformistico e «integrato»: Treemonisha, essendo l'unica della sua comunità che ha avuto la fortuna di ricevere un'istruzione, libererà i suoi compaesani dalle superstizioni del «voodoo» e li guiderà verso [illegible] progresso ed [illegible] benessere, «perché l'ignoranza è criminale, in questi tempi illuminati». Per sua fortuna Scott Joplin non era un intellettuale, nè un ideologo, nè un capopopolo. Era un realista.

Lo spettacolino messo su dalla Biennale quasi per scommessa è grazioso e godibile. Le scene di Piero Copertini sono dipinte in modo gu[illegible] (solo la prima, e quindi anche del terz'atto, sembra incompleta, oppure è troppo audacemente frammentata in tre spicchi). [illegible] regia [illegible] Gianpiero Cane non si saprebbe muovere un appunto: è costruttiva, sostanziosa, aliena da ghiribizzi e da tendenziosità. Merito suo o degli attori, — evidentemente dell'uno e degli altri — che questi veneziani si muovano, cantino e danzino come la gente di Riso [illegible] e dei racconti [illegible] Mark Twain. A dire che Dodella Del Monaco, Silvia Rys Thomas, Nicola Tagger e Enrico Fissore emergono in seno alla compagnia sembra quasi di far torto a Sergio Bertocchi, a Franco Boscolo, a Pietro Da Dalt, a Franco Facini, Luisa Russo e Adriano Tomaello. Una vera rivelazione è il Coro dei Cantori Veneziani, che il loro maestro Davide Liani guida dal podio del direttore d'un'orchestra che non c'è. Sono gente abituata a cantare Monteverdi e i Gabrieli, e mettono nei cori di contadini e di raccoglitori di cotone [illegible] finezza che [illegible] disdice affatto.

D'un duo pianistico come quello di Gorini e Bagnoli è superfluo tesser le lodi. Unico appunto da muovere all'esecuzione è un certo partito preso di lentezza nei tempi, certamente assai utile allo sfogo lirico delle voci, e in qualche caso, come nello «slow drag» finale, raccomandato dalle prescrizioni dell'autore, ma altre volte inopportuno, specialmente se si tien presente che [illegible] Joplin, nel suo candore, non temeva d'infilare nell'opera lunghissimi pezzi vocali, come il racconto [illegible] madre di Treemonisha (che col suo ritmo di tre quarti e coi due pianoforti fa maledettamente pensare ai Liebesliederwalzer di Brahms; e così anche nel terz'atto [illegible] di persuasione [illegible] compaesani verso Treemonisha).

E nel suo zelo pedagogico introduce pure una lunga predica del pastore Al[illegible]k (Tuttecianco), che racchiude un bello spunto melodico ma, come tutte le prediche, è passabilmente noiosa.

Massimo Mila

Sophia «nuda» querela un settimanale

ROMA — Sophia Loren ha presentato oggi alla procura della Repubblica una querela contro il direttore responsabile del [illegible] «Gente», accusandolo di violazione dei diritti della riservatezza.

La querela si riferisce [illegible] pubblicazione sul periodico [illegible] un servizio fotografico intitolato «Sophia Loren nuda anche lei», servizio nel quale l'attrice appare nuda [illegible] prende il sole al bordo [illegible] una piscina.

Il servizio, si afferma nella denuncia, [illegible] [illegible] per mezzo di un teleobiettivo mentre l'attrice era ospite a Parigi del chirurgo Rodolfo Troques. Con la querela l'attrice chiede che il direttore responsabile venga condannato in base a quanto dispone l'articolo 615 [illegible] del codice penale, il quale punisce chi per mezzo di un teleobiettivo fotografi clandestinamente persone in luoghi privati.

Con la «Bohème» sponsorizzata

Il Regio esaurito a prezzi da cinema

TORINO — *Questa prima stagione d'autunno del Regio «sponsorizzata» si presenta benissimo per chi si è affrettato a comprare abbonamenti e biglietti. Per* Bohème, *la cui «prima» va in scena martedì, non [illegible] n'è più [illegible].* «Anche se siamo assetati di denaro abbiamo fatto di [illegible] vo lo sforzo di mantenere prezzi da "cinema", ultrapopolari». *Lo ha detto il sovrintendente Erba ieri [illegible] in un incontro con il pubblico torinese.*

Bohème, *cui seguiranno* Il lago dei cigni *e i balletti di Igor Moiseiev, avrà sei repliche e sarà interpretata [illegible] parti principali da Lella Cuberli (Mimì), Elena Zilio (Musetta), Giuseppe Giacomini (Rodolfo) Alberto Rinaldi (Marcello):* «Un cast di grandi possibilità, fatto tutto di giovani, ma di giovani che sono già affermati», *ha detto il regista Maestrini, un pucciniano d'antica data che* «con l'aiuto dei tecnici del Regio, veramente prodigiosi», *ha rinnovato l'allestimento da lui stesso realizzato per il San Carlo di Napoli nel '72.* «Sarà una regia abbastanza impressionista, tradizionale nel senso che si tenterà di fare quello che voleva Puccini. Il che è molto».

«Molto e difficilissimo — *ha aggiunto Bruno Martinotti che dirigerà l'orchestra stabile del Regio* —. Fare una Bohème "pulita" è già un'impresa molto complessa. Speriamo di riuscirci. Sarà comunque un'edizione senza "trovate" nè invenzioni».

Il successo iniziale della stagione d'autunno è l'unico motivo di letizia per il sovrintendente e il vicepresidente Negro, inquieti, se possibile più del consueto, dopo che giovedì scorso il ministro dello Spettacolo D'Arezzo ha confermato che il contributo statale per il 1979 agli enti lirici, oltre [illegible] arrivare, quando arriverà, con nove, dieci mesi di ritardo, sarà eguale a quello del '78 e del '77 «il che vuole dire — *ha detto Negro* — che per noi non c'è stata la svalutazione. E solo il 4 ottobre saranno presentati alla Camera i disegni di legge per il finanziamento del '79-'80».

Se tutto è fermo a Roma, tutto resta fermo anche al Regio, sempre senza direttore artistico, [illegible] direttore stabile dell'orchestra, senza consiglio di amministrazione. Per il consiglio c'è stato il primo round in consiglio comunale, i nomi dei nuovi consiglieri sono stati mandati al Coreco, ma sarà il ministro a dover dare il placet. Passerà ancora molto tempo?

E di quanto sarà rimandato il discorso sul direttore artistico? Persino la Fenice di Venezia, uno dei più tormentati enti lirici italiani, ha [illegible] l'altro ieri il suo direttore che è Italo Gomez. Alla Scala il grande «crisi» è stata risolta in [illegible] settimana.

m. a.

L'attrice in teatro emulerà Marlene Dietrich

Angelo azzurro da ridere con Minoprio e Beruschi

Minnie Minoprio tenta l'avventura [illegible] grande Marlene

TORINO — Vien spontaneo dirlo: Minnie Minoprio è proprio una gran bella donna: con i suoi riccioloni biondi ingenui, la statura off limits, i grandi occhi da maliarda inizio secolo segnati dal pes[illegible] trucco di [illegible]. E poi le gambe. [illegible] Il 24 ottobre sarà Lola Lola all'Alfieri, in una riedizione dell'Angelo Azzurro, il celebre personaggio immortalato da Marlene Dietrich nel film di Sternberg. (Per questa occasione riscritto da Amendola e Corbucci che ne cura la regia).

La incontriamo in un caotico camerino [illegible] bia, una discoteca [illegible] Ventimiglia, dove si esibisce in uno spettacolo.

Signora, perché la Lola Lola? Perché hanno scelto proprio lei?

«*Forse perché sono un po' come Marlene: lunga, bionda, nordica*».

Ma il confronto con la "grande" Marlene non la spaventa?

«*No, anche perché il mio angelo [illegible] divertente, senza drammi. Una cosa simpatica, allegra*».

Un angelo allegro, ne è contenta?

«*Sì, moltissimo. Aspettavo questa occasione da anni. [illegible] finalmente hanno capito che non sono soltanto una dolce bambola bionda. Anche perché io nella mia [illegible] proprio un carabiniere (e lo dice con quell'accento marcato tipicamente anglosassone). Io [illegible] donna ormai con tante esperienze. E tanti problemi*».

Reciterà con Beruschi, un comico che piace al pubblico televisivo: com'è Beruschi?

Lo imita con una boccaccia: «*Beruschi è emozionatissimo; per lui è la prima esperienza di teatro. Credo che voglia dimostrare di essere un comico completo, capace di interpretare personaggi diversi da quelli che [illegible] hanno [illegible] famoso*».

Lei cosa farà nello spettacolo?

«*Tutto. Il peso e il successo dello spettacolo sono in gran parte affidati a me. Canterò, ballerò, reciterò*».

Con lei ci saranno altri attori, oltre a Beruschi?

«*Saremo sei attori e sei ballerini. Io, certo, anche [illegible] gli altri, [illegible] però il ruolo fondamentale. E ne sono contenta, a me piace fare [illegible] leonessa in scena, [illegible] rapporto caldo con il pubblico. Anche se è difficile*».

Ha paura di questo debutto?

«*Tanta. Per me lo spettacolo, il rapporto con la gente sono la mia vita. Una vita terribile e bellissima, senza legami, tutte le sere in un posto diverso. Ma le difficoltà sono tante: i soldi, trovare scritture, piacere, rinnovarsi*».

m. cas.

All'Alfieri dopo i fuochi d'artificio

Fantasmi dell'operetta Si può ancora crederci?

TORINO — *Fragoroso e sfolgorante preambolo esterno all'apertura della stagione teatrale all'Alfieri, i fuochi d'artificio hanno riempito di botti piazza Solferino, illuminato «a giorno» la Fontana Angelica, e striato di luci multicolori il cielo.*

Preludio alla musica di Kalman che di lì a poco si sarebbe ascoltata in sala, altre melodie operettistiche famose erano diffuse dagli altoparlanti e il pubblico plaudente che affollava la piazza vi riconosceva le arie di Lehar e Stolz, [illegible] Ranzato, Costa e Suppé.

In questa maniera insolita ha preso l'avvio il XXV Festival dell'Operetta che la compagnia diretta da Alvaro Alvisi presenta all'Alfieri fino al 14 ottobre. La principessa della Czarda *ha inaugurato la stagione con una platea e una galleria affollatissime d'un pubblico attento, prodigo di battimani, compiaciuto di assistere a uno spettacolo inscenato con eleganza, cantato e recitato a dovere, accompagnato da un'orchestra, diretta dal maestro Gino Bettoni, che dalla partitura di Emmerich Kalman ha tratto effetti musicali suggestivi. Tutto in linea con la più collaudata tradizione operettistica, che in rappresentazioni del genere [illegible] giusto venga da cima a fondo rispettata.*

Composta nel 1915, quando la guerra europea già insanguinava da un anno il nostro continente, La principessa della Czarda *conserva immutati i frivoli tratti mondani della tipica operetta viennese, quella che faceva [illegible] la scena [illegible] militari in alta uniforme, di signori in frac, di dame e damazze in abiti da gran [illegible]: personaggi convenzionali, fossero duchi in incognito, «stelle» del palcoscenico o riverite nobildonne.*

Eppure questo mondo superato, anacronistico a guardarlo con gli occhi di oggi, ancora riesce nel teatro operettistico a conservare un suo fascino, a non risultare popolato di cerei manichini.

Merito senza dubbio degli esecutori, tutti credibili nei rispettivi ruoli e così efficaci da mascherare l'artificio della rappresentazione. Armanda Di Tullio e R. Cioni si impegnano a fondo nei ruoli di Silva Varescu e del principe Edvino; Alvaro Alvisi inserisce nella sua festosa comicità il sale di qualche frizzante battuta d'attualità; Giordana Mascagni, ben nota al pubblico torinese, è vezzosa e piccante come contessina Stasi.

a. v.

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI DEL CINEMA

Tre giovani e la rivoluzione fallita

Isabella Rossellini

Il prato [illegible] Paolo e Vittorio Taviani [illegible] Isabella Rossellini, Michele Placido, Saverio Marconi e Giulio Brogi. Produzione italiana a colori. Genere: drammatico. Giudizio: interessante. Cinema Centrale d'essai.

I fratelli Taviani non sono uniti dalla freddezza, ma da [illegible] fervida comunione emotiva. La scelta del linguaggio «estraniato», [illegible] distanza che prendono dai personaggi e dai fatti nasce dalla cautela della riflessione, [illegible] una consapevolezza politica che li rende [illegible] poco didattici, dalla paura [illegible] lasciarsi vincere dal proprio pessimismo.

Il prato, [illegible] *cui s'è parlato a lungo dalla Mostra del cinema* [illegible] *Venezia, riprende la tematica di* Allonsanfan *e* San Michele [illegible] un gallo: *la fiducia che s'incontra con la delusione, la rivoluzione che è vinta dal fallimento, i tempi sbagliati delle scelte. Il prato applica questa ottica trepidante al mondo giovanile, con un'aggiunta di lontananza e di imbarazzo, dovuta in parte a ragioni generazionali, in parte a ragioni stilistiche. Da qui nacquero le riserve a Venezia; la favola dei Taviani non sembrava sufficientemente decantata, anche se densa di intenzioni e annotazioni.*

Tre giovani s'incontrano a San Gimignano. Saverio Marconi [illegible] Isabella Rossellini e non accetta di dividerla con Michele Placido. Isabella è laureata in antropologia, fa l'animatrice teatrale e l'impiegata all'ufficio [illegible] tasse di Firenze. Michele diplomato in agraria [illegible] ha nemmeno un posto, progetta di occupare le terre incolte con i compagni. Saverio [illegible] è attratto dalla carriera di magistrato, per cui pure ha fatto il concorso. Quando avviene la separazione, quando Isabella e Michele cercano all'estero [illegible] loro utopia, Saverio si lascia morire, dopo [illegible] stato morso da un cane contagiato di rabbia. Il prato dei loro incontri, che sembrava all'inizio rispecchiare una delicata felicità, rivela d'essere un panorama secco e velenoso. La natura è come noi, [illegible] sua bellezza è un inganno che non aiuta.

Tra i protagonisti spicca Giulio Brogi [illegible] ruolo del padre, portavoce [illegible] Taviani e del loro mondo di valori, di un pessimismo che trova la ribellione. Isabella Rossellini, acerba e aristocratica, è una presenza di attrice da [illegible] raggiare, ha doti naturali; i [illegible] due [illegible] non servono bene le loro parti difficili.

s. reg.

Folklore romeno — [illegible] alle 20,30 al Nuovo, per le manifestazioni legate alla Settimana d'amicizia Piemonte-Romania, spettacolo del gruppo folkloristico romeno «Hora Bucurestilor». Ingresso gratuito. Domani [illegible] alle 21 lo spettacolo sarà ripetuto in piazza Transilvania a Rivoli.

In scena la vita della Piaf

TORINO — Raffaella [illegible] Vita presenterà per la prossima stagione teatrale lo spettacolo «Edith Giovanna Gassion in arte Edith Piaf», novità italiana di Giorgio Caldarelli. Lo spettacolo sulla dolorosa vicenda umana e sull'arte della celebre cantante francese è ispirato liberamente al libro di Simone Berteaut «Una vita, una voce». Il recital andrà in scena [illegible] la fine di ottobre. I testi italiani delle canzoni [illegible] di Fausto Amodei.

Raffaella De Vita riproporrà quest'anno anche alcuni spettacoli della scorsa stagione: «Venite a trovare Lady Lou» (le canzoni del vaudeville americano, raccolte da Roberto Leydi, con testi e rielaborazione musicale di Fausto Amodei), e «Bertolt Brecht e la donna» (la condizione femminile nell'opera del drammaturgo tedesco con musiche di H. Eisler).

Dopo mezzo secolo Venezia ricorda il grande Diaghilev

VENEZIA — Il 19 agosto [illegible] sotto un feroce acquazzone che flagellava l'isola di [illegible] Michele, quattro persone rendevano omaggio alla [illegible] [illegible] Diaghilev nel recinto greco, a pochi metri da un'altra celebre sepoltura, quella di Igor Stravinski.

[illegible] Serge Lifar, la vedova di Prokofiev e due amici sconosciuti. Nessuna rappresentanza ufficiale di Venezia o di enti musicali italiani per il cinquantenario [illegible] leggendario direttore dei «Ballets Russes», che aveva scelto l'amatissima città lagunare per la sua ultima pace.

Seppure un po' tardivamente, la Biennale Musica ha riparato alla incredibile latitanza con «Testimonianze su Diaghilev» curate da Fedele D'Amico l'altro giorno nelle dorate sale apolline della Fenice. Naturalmente è difficile, dopo mezzo secolo, trovare ancora testimoni viventi di quella ormai mitica stagione. Si tratta, per lo più, di ultraottuagenari spesso di salute cagionevole [illegible] il compositore [illegible] Henry Sauguet e il pittore Mirò, che hanno declinato l'invito perché malati, così come il grande coreografo Balanchine.

Sono arrivati invece, con vivacissima memoria, il francese Georges Auric e l'italoamericano Vittorio Rieti, ai quali è stato aggiunto in rappresentanza del mondo della [illegible] italiano il coreografo Aurelio M. Milloss.

D'Amico, che [illegible] i [illegible] italiani è il più ferrato e sensibile ai problemi della danza, ha riepilogato il cammino dei «Ballets Russes» ed ha cercato di far capire l'enorme portata della figura di Diaghilev «*padre non soltanto del balletto, ma dell'intero teatro contemporaneo*». Ha poi interrogato i musicisti.

Entrambi [illegible] risultati concordi nel proclamare Diaghilev il vero «Deus ex machina» di ogni spettacolo, che ideava a partire dal soggetto fino alla più minuta realizzazione scenica. A 55 anni di distanza, con semplicità e candore, Auric [illegible] ricordato la nascita dell'opéra-ballet *Les Facheux* tratta da Molière, voluta naturalmente da Diaghilev, che gli dette poi altre due occasioni con [illegible] *Matelots* e *La Pastorale*, quest'ultima da lui definita «*il più grande fiasco suo e di Balanchine*».

Rieti è riandato invece al primo incontro con Diaghilev avvenuto proprio a Venezia nel 1923 per creare il balletto *Barabau*, tratto da una filastrocca popolare italiana. Poi il migliore direttore dei «Ballets Russes» riordinò un'altra creazione e lanciò anche un pittore destinato presto alla celebrità. Si trattava [illegible] [illegible] Chirico, scenografo surrealista di *Le Bal* con Serge Lifar come protagonista. Infine Milloss, quasi a riassumere la serie dei tributi, ha proclamato decisamente: «*Senza Diaghilev sarebbe inimmaginabile la nostra esistenza. Naturalmente in termine di danza, ma non soltanto di quella*».

Luigi Rossi

Concerti Rai aperti abbonamenti

TORINO — E' aperta all'Auditorium Rai la vendita degli abbonamenti per le stagioni sinfoniche '79-80, divisa quest'anno in tre «sezioni»: stagione d'autunno 11 ottobre - 21 dicembre 1979; stagione d'inverno 11 gennaio - 31 marzo 1980; stagione di primavera 3 aprile - 12 giugno 1980.

L'abbonamento ad ogni singola stagione (11 concerti) è di L. 20.[illegible] l'abbonamento alle tre stagioni (33 concerti) è di L. 45.000.

L'ingresso ai singoli concerti è di L. 2000.

L'ufficio abbonamenti dell'Auditorium, in via Rossini 15, è aperto tutti i giorni, tranne la domenica, dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Elsa Martinelli in «Astuzia per astuzia», tv uno, ore 20,40

Alla televisione

RETEUNO

10,25 **Eurovisione da Galway (Irlanda) per la trasmissione della Messa celebrata da papa Giovanni Paolo II (c)**
13 — **Paese che vai... gente che trovi**, testi di E. Morbelli, presenta Stefania Macchia
17 — **Novantesimo minuto: tutto sul calcio della domenica**
17,20 **Anteprima di «Fantastico»**, trasmissione abbinata alla Lotteria di Capodanno. Presenta Pippo Baudo (c)
17,50 **Poteva andar meglio** - Telefilm con Corin Redgrave
19 — **Calcio, cronaca di un tempo di una partita** [illegible] A
20 — **Telegiornale**
20,40 [illegible] **per astuzia»** di Enrico Roda, regia di Mario Cajano, con Mario Carotenuto, Elsa Martinelli, Nicoletta Rizzi (c) — *L'attenzione* [illegible] *avvocato in ritiro a Salsomaggiore viene attirata dal piccolo intrico di affetti, rancori e avvenimenti poco chiari che si svolge attorno a quattro donne e ad* [illegible] *moda.*
21,50 **La domenica sportiva** (c)
22,35 **Prossimamente**, programmi per sette sere (c) - Tg

[illegible]

10,15 **Rimini: Centro «Pio** [illegible]**»: telecronaca apertura lavori conferenza** [illegible] (c)
13 — **TG2 - Ore tredici**
13,15 **Jazzconcerto**: ripresa dal «Comojazz 77»: Lee Konitz
[illegible] — **TG2 -** [illegible] **sport (c) - Milano: canottaggio, campionati assoluti** - Eurovisione da **Spalato: Giochi del Mediterraneo - Da Padova: tennis, campionati assoluti - Da Catania: Ginnastica, Trinacria d'oro: Polonia-Italia (c)**
17 — **Tom e Jerry**, disegni animati (c)
17,05 **Dakota**: «La grande [illegible]», telefilm
18,15 **Calcio**: cronaca di un tempo di una partita di serie B
18,40 **TG2 - Gol flash (c)**
19 — **«Un uomo in casa»** - Telefilm comico (c)
19,25 **Collegamento via** [illegible] **da Montreal: Automobilismo: Gran Premio di Formula 1**
19,50 **TG2 - Studio aperto**
21,15 **«Addaveni quer giorno e quella sera»** (c), tragedia romana, diretta da Giorgio Ferrara, musica di Antonello Venditti, [illegible] Ninetto Davoli, Adriana Asti, Franca Interlenghi, Franco Citti (seconda puntata) — *Continuano le avventure del ragazzo povero* [illegible] *emarginato nella grande città,* [illegible] *questa puntata Samurai con Baffone e Peppe attacca manifesti per uno sciopero, ma...*
22,25 **TG2 - Stanotte**
22,45 **Napoli: Il festival internazionale** [illegible] [illegible] **«Nuova Musica ed oltre»**

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Un'orgia di canzoni e il computer infernale

Ieri sera c'era da rimpiangere «La sberla», sulla rete umoristica. Al suo posto è andata in onda, solennemente in Eurovisione, [illegible] massiccia ripresa di due ore della Mostra internazionale di musica leggera del Lido di Venezia. E' un rito che si celebra ogni anno e che ogni anno blocca un [illegible]: insalata gigantesca di cantanti e canzonette [illegible] forse per il pubblico presente può anche essere trascinante, ma che sul video, per un'intera serata, è una cosa insostenibile.

Sulla Rete 2 si è concluso l'insolito [illegible] film *Il mondo sul filo* del tedesco Fassbinder. Genere: fantascienza di tipo tecnologico. Indubbiamente clamorosa la trovata di [illegible] un computer mostruoso che dentro di sé finisce con l'avere allucinantemente un mondo in miniatura e delle «unità di identità» che sono — come dire? — uomini con ragionamenti e sentimenti che però non esistono in carne ed ossa. Peccato [illegible] un film così [illegible] sia stato valorizzato di più. Era piuttosto lungo e probabilmente in [illegible] non ci [illegible] però [illegible] due pa[illegible] [illegible] essere tra[illegible] [illegible] due serate successive proprio per salvaguardare la compattezza del racconto che così diviso, con un intervallo di sette giorni, ha perso non poco.

Nella settimana l'avvenimento grosso è stato l'esordio de *Il processo, un film dal vero su Catanzaro*: è stato un capitolo sconcertante, ma i prossimi, quando deporranno ministri e generali smemorati, lo saranno ancora di più. Prosegue assai bene, ma troppo corto, il documentario *Il piccolo re*. Ottimo il reportage *Attacco alla democrazia* di Giuliano Montaldo sul [illegible] in Italia.

E [illegible] spettacoli? E' terminato il rispettabile film per tv *La mano sugli occhi*, sulla mafia in Sicilia (ma queste frequenti storie hanno il difetto di far [illegible] che la mafia esista [illegible] ed esclusivamente in Sicilia tra proprietari di poltai e delinquenti di piccolo calibro). E' [illegible] piacevolmente la prosa con *La bugiarda*. Invece c'è stato un secondo tonfo della serie *L'altro Simenon*, di una plumbea tristezza [illegible] attanaglia le viscere. Nero, di un brutto nero convenzionale il film del [illegible], *L'uomo venuto da Chicago* che ha contribuito ad abbassare il livello del ciclo fra[illegible], già non [illegible]. Un documento, non più che un documento su quell'idolatrato [illegible] che fu Elvis Presley, il film del mercoledì, *Viva Las Vegas* le cui sequenze migliori non riguardano la musica, ma una gara di automobili.

* *

[illegible] si ripresenta *Addaveni quel giorno e quella sera*, spettacolo scritto da Anonimo romano (Maurizio Ferrara) e diretto da suo figlio Giorgio, protagonisti Ninetto Davoli, Sergio Citti e Adriana Asti. Sintetizzo le impressioni avute dalla prima puntata, valide la scenografia, svelta la regia, perplessità forte davanti ad un testo dove spesso retorica e populismo si sono dati la mano.

Sulla Rete 1 è finito — ed era ora — lo sceneggiato di importazione «Capitani e re», un mediocre riempitivo che è andato avanti per troppe puntate. Al suo posto va in onda uno sceneggiato italiano in due puntate, di genere giallo. S'intitola *Astuzia per astuzia*, è stato scritto da uno specialista, Enrico Roda, e rilancia un'attrice cinematografica, Elsa [illegible]. Nella storia la Martinelli recita un ruolo che le è congeniale, proprietaria di una casa di moda, e oggi, appunto, l'attrice dirige [illegible] atelier di molta rinomanza. Accanto a lei Mario Carotenuto, da tempo assente dal video.

Domani, lunedì, il ciclo del cinema francese presenta un film di rilievo, ma decisamente sgradevole: *Cognome e nome: Lacombe Lucien* (1973) di Louis M[illegible], tragica e crudele [illegible] un rozzo ragazzo di campagna che all'epoca dell'occupazione tedesca, non riuscendo ad arruolarsi tra i partigiani, finisce collaborazionista dei nazisti. Un film che a suo tempo [illegible] aspre polemiche e accuse di grave ambiguità. Sulla Rete 2 segnalo per la [illegible] *Scemi e cattivi* un'inchiesta sul Gruppo Abele di Torino.

A Capodistria — ma in contemporanea con il film di Malle — l'opera di [illegible] di Carlo Lizzani, *Achtung! Banditi!*, girato nel 1951, un diseguale ma acuto e partecipe film sulla Resistenza in Liguria. Nel cast un'inconsueta Gina Lollobrigida, Andrea Checchi, Giuliano Montaldo che poi diventerà regista, e Lamberto Maggiorani, l'operaio di «Ladri di biciclette».

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 8; 10,10; 13; 19; 23
6,30 Musica per un giorno di festa
7,35 Culto evangelico
9,10 Mondo cattolico
9,30 Messa
10,19 All'ombra che facciamo
11,30 Improvvisamente la canzone scorsa
12 — Rally
12,30 Il calcio è di rigore
13,15 [illegible]
13,30 Alberto Lupo in Domenica in
14,15 Il primo venuto e...
14,50 Carta [illegible]
15,50 Tutto il calcio minuto per minuto
17 — Stadioquiz
18,25 Paparacian
19,25 Jazz, classica e pop
19,50 Anna Bolena di Donizetti con la Callas
22,20 Facile ascolto
23 — Noi... e le streghe

[illegible]

Giornali radio: 7,30; 8,30; [illegible]; 11,30; 12,30; 13,30; 16,50; 18,45; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno musica
7,55 Kippur
8,15 Oggi è domenica
8,45 Hit parade
9,35 Buona domenica a tutti
11,55 [illegible] gradimento
[illegible] — GR2 Anteprima sport
12,15 Incontro con... Sheila
12,45 Toh! Chi si risente
13,40 [illegible] époque e dintorni
14 — Domenica con noi: «Corto Maltese»: In canoa con Piller. All'ultimo sangue - Mu[illegible] '79
15 — Domenica sport
19,50 Il pescatore di perle
20,50 Spazio X Formula 2
[illegible] [illegible] notte Europa

RADIOTRE

Giornali radio: [illegible]; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; [illegible]; 23,55
7 — Concerto del mattino
7,30 Prima pagina
9,30 Domenica-tre
10,15 I protagonisti: pianista Barkin
11,30 A toccare lo scettro del re
13 — Disco-novità
14 — Sonate di Beethoven per violoncello e pianoforte
14,45 Controsport
15 — Musica di [illegible]
17,10 L'Ar[illegible]
19,15 Antonin Dvorak
20 — [illegible]colio
21 — Concerto sinfonico
22 — Libri novità
22,10 Ottavio Ziino
[illegible] Mid[illegible]
23,35 Il jazz

M[illegible]CARLO

9 — Il calcio [illegible] rigore
10 — Formula 1, gioco e «Hit parade» con Liliana e Tommy (classifica completa della Hit Parade)
14 — Musica e sport
16 — Risultati sportivi parziali
17 — Risultati sportivi

Tv estere

[illegible]

Telegiornale: 13,30; 19; 20,30; 23
11 — **Il balcun tort** (c)
13,35 [illegible] (c)
1[illegible] — **Un'ora per voi** (c)
15,15 [illegible] [illegible] **del deserto** (c)
16 — **Charlie Chaplin**: L'evaso
16,30 **Questo è Pelé** (c)
17,40 **Doppio gioco** (c), telefilm
19,20 **Concerto dell'orchestra dei giovani Comunità Europea** (c) diretto da Abbado
20,10 **Il regionale** (c)
20,45 **La signora giudice**: VI: L'incendio (c) [illegible] S. Signoret
22 — [illegible] [illegible] **sportiva**

CAPODISTRIA

19,30 **L'angelino** [illegible] **ragazzi** telefilm
20,30 [illegible] **diabolicus**, film di Steno, con Totò, Raimondo Vianello
22,05 **Musicalmente** (c)
23 — **Telesport**: Spalato: VIII Giochi del Mediterraneo (sintesi registrata)

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 23,05
17,45 **Agguato sul Bosforo**, film di Paul Hamus
18,45 **Telemontecarlo Baby**
19,15 **Vita da Strega**
20 — **I sentieri** [illegible] [illegible] il lungo viaggio con Barry Sullivan
21 — **Il conquistatore di Corinto**, film storico di Mario Costa, con Jac[illegible] Sernas — *[illegible] Corinto giunge un'ambasceria romana che chiede al Senato* [illegible] *quella città di* [illegible] *dalla lega Achea per stringere rapporti di collaborazione con Roma*

Mostra a Torino

Misterioso fascino degli Incas

Tra la settantina di oggetti precolombiani esposti alla galleria «I Segni di [illegible] Ben» (via S. Teresa 20) — per lo più terrecotte con figure antropomorfe o di animali, vasi, ciotole, bicchieri, boccali — c'è un tondo vaso peruviano [illegible] testa di giaguaro umanizzata, databile [illegible] [illegible], che fa [illegible] pensare all'espressione di certe sculture tailandesi, così come altre volte s'è visto nel disegno che sembra accomunare dei tessuti asiatici e africani. Potrebbe trattarsi di pure coincidenze. [illegible] forme, cioè, che nel più esteso sviluppo raggiungono indipendentemente [illegible] con vere e proprie analogie disegnative e cromatiche. Anche più suggestiva si fa però l'ipotesi d'un antichissimo ceppo comune e di [illegible] lento cammino fatto [illegible] prototipi figurativi destinati a diffondersi nel mondo [illegible] naturali modificazioni [illegible] soggiace ogni forma vitale, durando così attraverso i millenni, presenti alla fine nell'uno come nell'altro dei continenti, sopravvivendo persino alla loro eventuale scomparsa, come potrebbe esser accaduto della mitica Atlantide.

Paletnologia e archeologia, d'altra parte, fanno risalire la presenza dell'uomo sul suolo americano a circa 25 mila anni fa, «verosimilmente — si dice — venuto dall'Asia». Quando, dunque, nel 1532, Pizarro approdò a Guayaquil in Perù, sottomettendo in breve un territorio cinque volte più grande dell'Italia, non soltanto crollò la grandiosa civiltà degli Incas, «Figli del Sole», fioriti fin dal XII secolo, ma si chiudeva l'intero gran libro delle millenarie civiltà che l'avevano preceduta nelle diverse regioni, e soprattutto in Messico e Perù che n'erano stati i centri più evoluti, [illegible] pando buona parte della fitta mappa d'una America precolombiana che ha consentito di identificare undicimila punti d'interesse archeologico.

Dopo altre significative rassegne che anche a Torino hanno proposto al visitatore questi suggestivi momenti della storia dell'uomo — ricordiamo *Gli ori del Perù*, presentati nel [illegible] [illegible] Torino-Esposizioni, *I tesori dell'Ecuador* giunti nel '73 per iniziativa dell'Istituto Italo-Latino-Americano e della Città, ma anche i 180 «pezzi» esposti alla galleria L'Approdo nel Natale del '72 — la mostra de «I Segni», che si ricollega a quella [illegible] allestita due anni fa, offre una nuova occasione per riaccostare, attraverso gli oggetti più vari, quel mondo fatto di popoli certo assai differenti tra loro e di cui appare difficile afferrare la realtà storica. Qualcosa, viceversa, [illegible] lasciarsi cogliere nella loro arte e nelle manifestazioni [illegible] più alto artigianato, che presuppongono una [illegible] continuità spirituale: presente nei miti e nei riti di quegli adoratori del sole e della luna che, nei modi più complessi, anche nella stilizzazione, si sono appoggiati ora ad un forte realismo ora alla più squisita fantasia. [illegible] nelle loro forme intendevano esprimere es[illegible]zialmente il divenire della natura, e quindi ciò [illegible] [illegible] più profondo e misterioso v'era anche nella vita dell'uomo: nella nascita come, e soprattutto, nella morte.

Nell'esposizione un paio di vasi risalgono alla più antica cultura peruviana, la chaviniana, d'un millennio anteriore all'Inca, e non senza rapporti con quella olmeca del Messico arcaico. Lo stile Mochico nelle sue successive [illegible] è presente in [illegible] vasta produzione ceramica, quasi sempre bicolore nel vecchio Chimu nera più tardi, e con decorazioni ispirate ora all'uomo, ora ad animali, ora a frutti e vasi rituali a doppio corpo, a volte con fori (vasi con fischio). Coeve agli ultimi periodi della cultura Michica, sono state quella Nazca (300-600 d. C.) che ha policrome immagini del dio giaguaro-condor, e quella Vicus (300-500 d. C.) con esempi d'un gustoso zoomorfismo.

Molto belli, sebbene meno numerosi, appaiono i reperti colombiani, di culture anche più antiche: Jama Coaque, [illegible] a.C.; Bahia, 1000 a.C.-300 [illegible]; Calima, [illegible] a.C.-200 d. C. Può subito colpire la severa solenne fattura di un'immagine Calima — legata ad un popolo di feroci guerrieri tagliateste — e l'estro degli artigiani Tairona e dei Quimbaya cui si devono alcune oreficerie, a modo loro stupende, [illegible] il *nariguera* in oro (pendaglio da narice) e il pettorale in cui anche una raffigurazione preziosa si fa pur sempre «segno» [illegible] tempi.

Angelo Dragone

BOLZANO — Con il ritorno del sole è stato riaperto al transito il valico dello Stelvio, chiuso nei giorni scorsi per una abbondante nevicata.

Incontro con l'attrice a Torino per una registrazione in tv

Alida Valli: «Quando Hollywood mi trattava come un oggetto»

Dice: «Sono stata dimenticata. Perché adesso mi si cerca?» - «Non ho paure, neanche di invecchiare, temo solo di parlare di me» - «Sono una zingara vagabonda e solitaria»

TORINO — Alida Valli com'è, oggi, una donna sola? «*Una donna senza un uomo*». Perché? «*Anche per egoismo. In genere [illegible] voglio più soffrire*». Vuole anche rispettare la regola terribile che l'amore è solo per i giovani? «*Se mi innamorassi potrei ricominciare. Non [illegible] queste le [illegible] paure. Anzi non ho paure (neanche di invecchiare, invecchio bene) eccetto dover parlare di me*».

Alida Valli che è senza una casa «*vivo a Roma da mio figlio Carlo, in America da mio figlio Lorenzo e poi [illegible] giro*», che non è ricca «*ho speso tanto e comprato poco; ho amato molto i viaggi e quasi niente le cose*», viene da un paio di stagioni a Torino [illegible] tv. Gira brevi gialli o commedie. Simenon o Aghata Christie [illegible] giorni passati ha interpretato la parte di [illegible] vecchia lady subito ammazzata in *Verso l'ora zero* con la regia [illegible] Ronconi): si sistema [illegible] un albergo modesto. [illegible] fa passare quasi nessuna telefonata, [illegible] mattino infila un paio di calzoni di tela e va al lavoro; esce sola e sino ad ora ha rifiutato tutti [illegible] incontri che le vengono chiesti di continuo.

Quest'anno, ha avuto un cedimento, ha detto un sì che alla fine è stato quasi un no. Così [illegible] avvenuta la [illegible] più fuori [illegible] rincorrere, negli «studi» e al telefono, un'attrice [illegible] quasi sessant'anni con i capelli corti tinti [illegible] henné, il viso senza trucco, la bocca triste, che per le sue ritrosie e la [illegible] voglia di [illegible] vive pra[illegible] emarginata dal cinema e anche dal teatro e che porta i segni dei traumi della sua vita: il fascismo e gli Anni 50, il cinema del regime e il processo Montesi, cioè il dramma di dover difendere prima se stessa, poi il proprio compagno che allora era Piero Piccioni.

«*Ho dovuto avere pazienza e cercare [illegible] restare forte. Poi sono stata dimenticata. Perché adesso mi si cerca?*». Perché Alida è il cinema e anche qualcosa di noi, l'immagine lontana di un'infanzia, trent'anni di vita [illegible] cui questi due occhi luminosi e [illegible] [illegible] po' turbati ci hanno [illegible] gnato [illegible] tutti [illegible] cambiamenti che hanno reso quasi inevitabile la solitudine.

«*Ma io sono stata felice. Potevo dare [illegible] più al lavoro, invece non gli ho sacrificato né lo [illegible] personale, né i figli. Ho sempre cercato di mantenere le distanze da quella avventura esterna che è la carriera, anche la più fortunata*».

Della sua, ama più il brutto che [illegible] il bello. Non ricorda quasi più nulla degli anni tra la ragazza ventenne che Soldati scelse per la struggente Luisa di *Piccolo mondo antico* la donna splendente di maturità che Visconti volle per *Senso*. Ricorda invece l'America «*che voleva darmi tanto e dalla quale io non presi quasi niente*».

Ci andò nel '47, quasi esule. Selznich [illegible] fece il famoso contratto dei sette anni, villa a Beverly Hills e obbedienza cieca. Nel '52 guadagnava 16 mila dollari la settimana. «*Feci uno dei peggiori film di Hitchcock*, Il caso Paradine, *e altri mediocri. Poi scappai in Italia a lavorare con Franciolini, [illegible] macchina hollywoodiana si mosse subito contro di me, fui messa in sospensione, a vegetare. Selznick [illegible] poté negarmi a Visconti per* Senso, *mi prestò come una cosa sua. Poi mi liquidarono con clausole capestro: per cinque anni niente film di lingua inglese, una penale [illegible] [illegible] mila dollari. Era il colpo mortale alle mie finanze*».

Gli Anni 60, il lacerato dopo Montesi, furono per Alida [illegible] anni senza lavoro, con i debiti. Poche [illegible] con il cinema, [illegible] specie [illegible] secondo esilio in Francia e in America a recitare per un teatro che non garantiva la sopravvivenza. A New York Alida ricorda un *Enrico IV* [illegible] Pirandello con Burges Meredith che fu un [illegible] e chiuse quasi subito. «*Per fortuna qualche volta il mio ex marito De Mejo invitava a cena me e le mie colleghe. Oltre che enormemente divertente, questo è stato il periodo più importante della mia vita. E' stato allora che sono riuscita a chiudere con le tentazioni del divismo e anche in un certo modo con [illegible] mia vita passata. Mi sono finalmente riconosciuta per quella che sono*».

Che cos'è? «*Una zingara, senza tetto, vagabonda e solitaria che guardando negli occhi [illegible] i suoi figli ha abbastanza coraggio per dirgli: "Non ascoltate i miei consigli, sono tutti sbagliati"*».

Mirella Appiotti

Torino. Alida Valli durante la registrazione in tv

Paola Borboni indigestione salta la prima

VICENZA — L'ottima cucina veneta ha tradito Paola Borboni. A poco meno di un'ora dall'inizio della replica del *Tartufo* di Molière, in programma al Teatro Olimpico, l'attrice ha avuto un leggero malessere. Niente di grave: [illegible] semplice indigestione di pasta e fagioli e polenta e baccalà.

L'improvvisa indisposizione della Borboni ha messo in crisi il regista Giulio Bosetti. Attimi d'incertezza, con il pericolo di una sospensione dello spettacolo. Per fortuna s'è offerto Paolo Gassman.

Le novità maglia dopo le sfilate fiorentine [illegible] Palazzo Pitti

Per i giorni freddi dell'80 ancora bouclé e astrakan

La moda italiana, ricca di idee e fantasia, entusiasma ancora i mercati esteri, ma i costi non [illegible] più competitivi - Con il ritorno del «far da sé», resiste la maglia voluminosa

FIRENZE — *Quando nacque, appena due anni or sono, Pitti Filati apparve subito idea valida, punto d'incontro, con l'anticipo d'un anno, fra creatività e materia prima, base della moda indossata e del colore vincente, punto di partenza d'ogni prodotto dell'abbigliamento. L'idea è sempre più valida; gli espositori, dal primo gruppo di coraggiosi dissodatori d'un terreno sconosciuto e accidentato, hanno raggiunto il bel [illegible]ro di sessanta e a ogni stagione si sono accumulate le conferme.*

L'ultima edizione [illegible] Pitti Filati, la quinta, svoltasi la scorsa settimana, non solo è stato il [illegible] specchio [illegible] ciò che si verificherà nel settore moda l'anno prossimo, [illegible] ha costituito un momento fondamentale per un prodotto moda [illegible] il nostro, ricco di idee, di fantasia, capace di suscitare entusiasmo sui mercati esteri, ma [illegible] provvisto di quell'arma conquistatrice che è il prezzo competitivo. Sarà badando al filato da usare, alla qualità e ai costi del filato, da cui hanno origine tessuti e maglieria, che si potrà dimi[illegible] l'alta incidenza delle materie prime, o giustificarla, sul prezzo finale del «made in Italy», e mantenere la solita fortuna nell'esportazione.

Pitti Filati è stato dunque l'appuntamento [illegible] i nuovi colori, le nuove linee, i nuovi materiali, genesi della moda di domani: [illegible] varietà sorprendente all'interno di precise tendenze cromatiche, di particolari filati, per un'identica visione, di ricerche estrose nell'ambito dei punti, degli accostamenti di tinte e [illegible] fibre, fra nobili lane e mischie più economiche e al massimo prestigiose. La maglia dell'inverno 1980-81, dicono alla Filpucci, sarà fitta, [illegible] infeltrita, spesso nervosa, fusa nei punti, col pelo del filato che si intreccia, come i colori dall'apparenza melange, di tono neutro eppure fatti di molte tinte. L'ispirazione bouclé-astrakan, quell'idea di pelliccia ricciolata che [illegible] caldo solo a vederla, resiste, ma il ricciolo si appiattisce, la ciniglia diventa sericea e molto sottile, con esiti vellutati [illegible] lavorazione a liste di maglia [illegible] la diritta e rovescia. La collezione di filati Avia, accanto a ciniglie così, in bei toni verdastri, blu, abete, bordò, verdi grigiati, ha un filato irto di mazzetti tagliati [illegible] il velluto.

La maglia voluminosa, anche se le linee sono più diritte o accostate [illegible] figura, continuerà a caratterizzare la moda invernale, l'anno prossimo, perché il far [illegible] sé, grossi filati e grossi aghi, [illegible] d'attualità in tempi [illegible] alti costi dell'abito e del giaccone e non c'è produttore [illegible] filati che non presenti gomitoli e riviste con modelli e spiegazioni. La Lana Gatto ha magnifici mouflon, mohair di colori forte, astrakan e mohair royal da lavorare a tre fili, caldissimo e leggero; la Fila propone un bouclé con effetti pelliccia, novità di verde oliva, melanzana, accanto alle tinte pastello; la Filatura di Grignasco ha un bouclerone cangiante e sostiene il ritorno allo shetland, come [illegible] Botto Poala con [illegible] suo Merveille, uno shetland morbido, melange e scattante.

Le fughe sulle tangenti [illegible] colore — insuperabile in questo senso la Filatura di Crosa, a immagine del suo [illegible] Ottavio [illegible] — [illegible] un po' [illegible] cartella [illegible] tinte proposte da [illegible] Filati: ma bisogna fare i conti con il jacquard, gli inserti, gli accessori [illegible] toni a contrasto, talora con il brillio [illegible] Scintex, traslucente in tessuti a maglia come broccati o nei brevi top da sera. Del resto le lane ultranaturali, l'alpaca sulla quale punta da sempre la Inramit, il cammello, le merinos spuntate di nuovo perché possono sostituire a costo minore il cachemere, raramente appaiono di colore diverso dalle gradazioni in natura: verde spento però è l'alpaca della Fila e melanzana nebbioso il suo filato di visone per golfetti caldi e lievi eseguibili a mano con poco più di un etto e mezzo di lana.

I maggiori stilisti del momento hanno disegnato per dodici produttori [illegible] filati i modelli [illegible] anteprima dell'inverno '80-'81. Esistono stilisti che si impegnano a ogni loro uscita ed è il caso di Lattuada per Avia, [illegible] Raoul Fiori per l'Industria Italiana Filati e di Ferrè per Zegna Baruffa. Lattuada dice [illegible] essersi ispirato alle operette d'inverno, raccontate da alcuni dagherrotipi del primo Novecento, per le sue pattinatrici [illegible] e [illegible] mantiche, la villeggiante [illegible] mezza montagna; ma nessun eccesso incrina le belle redingote, corte giacche su gonna a cupola, [illegible] pantaloni gonfi, mantelli volteggianti, in gran[illegible] scozzese sbieco, freddi i verdi, i beige, i blu della ciniglia, piacevoli i particolari [illegible] a maglia pelliccia, [illegible] maniche gonfie e altissimi colli a soffietto. Anche Fiori ha usato la ciniglia [illegible] tagliata con effetti di grande leggerezza, in gonne ampie e affusolate, pantaloni alla caviglia con uno svariare di cinque colori, pastello, minutamente fusi. Ferrè ha proposto gli astrakan, con i feltrati quasi loden, le giacche corte a falde ricche, le redingotes lavorate a rilievo.

Lucia Sollazzo

Firenze. Due modelli-novità in lana (Telefoto)

La mostra "Venezia fotografie" visitata da centomila

VENEZIA — Le mostre [illegible] «Venezia '79 [illegible] fotografia» chiuderanno oggi. Nelle [illegible] espositive della manifestazione si [illegible] avvicendati oltre centomila visitatori. Tra questi, moltissimi i giovani.

[illegible] ha permesso di rilevare l'enorme interesse che la fotografia riesce a suscitare in chi spontaneamente, [illegible] anche con genuino spirito critico, [illegible] avvicina [illegible] nuovi linguaggi artistici.

Un collaboratore aveva chiesto che fosse bloccato il programma

La Rai-tv continuerà a trasmettere il filmato sul processo di Catanzaro

Il magistrato deciderà domani se il [illegible] di Paolo Bolano andrà inserito [illegible] quelli dei registi, Amadei e Bosio

ROMA — La Rai dimentica un nome, o meglio lo relega in fondo al rullo che conclude la puntata del «Processo di Catanzaro», nel lungo elenco dei collaboratori. Succede così che l'interessato, Paolo Bolano, uno dei tanti dipendenti dell'azienda avvicendatisi dietro alle telecamere durante le riprese del dibattimento, si consideri danneggiato [illegible] questa dimenticanza e chieda alla magistratura di bloccare subito il programma. Quali conseguenze avrà l'iniziativa? La trasmissione fissata per martedì sera [illegible] [illegible] pericoli [illegible] sorta e i telespettatori potranno assistere al film sugli interrogatori di Guido Giannettini e [illegible] generale Gian Adelio Maletti. Motivo: se il giudice domani darà torto alla [illegible] l'azienda se la caverà comunque a buon mercato. Accontenterà Bolano inserendo il suo nome tra i registi, accanto a quelli di Wanda Amodei e Mario Bosio.

Dopo le bordate, [illegible] interpellanze parlamentari e [illegible] pioggia di denunce del mai [illegible] Almirante contro gli autori del programma e lo staff dirigente [illegible] della Rai, accusati tra l'altro di «propinare odio e falsità», è stato un dipendente dell'azienda a cercare di mettere nei guai il «film dal [illegible] sulla strage di piazza Fontana. A pronunciarsi sulla richiesta di Bolano, [illegible] dell'avvocato Angelo Ormanni, sarà il pretore Giovanni Giacobbe. Domani il magistrato stabilirà con procedura d'urgenza se Bolano ha o meno il diritto di vedere il suo nome inserito sotto la dicitura «regia».

Bolano sostiene di [illegible] curato le riprese [illegible] alcune giornate tra le più infuocate del dibattimento: [illegible] interrogatori di Marco Pozzan, [illegible] generali Miceli, Malizia e Maletti, del capitano La Bruna, dell'ex presidente [illegible] Consiglio Giulio Andreotti e degli onorevoli Zagari, Rumor e Tanassi. Di tutt'altro avviso, i dirigenti della prima rete televisiva spiegano che Bolano si è alternato dietro alle telecamere soltanto per un breve periodo (sembra un paio di mesi) e che comunque la regia presuppo[illegible] l'iniziativa e la partecipazione del regista, cosa che in questo caso non è avvenuta.

In un anno e mezzo di lavoro (tanto [illegible] durate le riprese con le telecamere fisse installate nell'aula della corte d'assise di Catanzaro), informano a viale Mazzini, Bolano, da tempo in polemica [illegible] la Rai per [illegible] la qualifica di regista, ha curato le riprese di alcuni spezzoni [illegible] pellicola insufficienti a far figurare il [illegible] nome [illegible] rullo sotto la «dicitura» di regista.

In attesa [illegible] il pretore Giacobbe si pronunci, alla Rai [illegible] fiducia e tranquillizzano i telespettatori: la puntata su Giannettini e sul ruolo svolto dal Sid nella strage di piazza Fontana andrà in onda regolarmente.

g. fe.

A Piero Chiara l'«Efebo d'oro»

AGRIGENTO — L'«Efebo d'oro» per il premio Agrigento cinema-narrativa è stato assegnato allo scrittore Piero Chiara, autore del romanzo «La stanza del Vescovo», e al regista Mario Monicelli autore del [illegible] «Un borghese piccolo piccolo».

Targhe d'argento [illegible] state assegnate: alla Stefano Film che ha prodotto «La spirale [illegible] nebbia» con la regia di Eriprando Visconti, tratto dal romanzo di Michele Prisco; agli sceneggiatori de «La stanza del vescovo», Leo Benvenuti e Piero Bernardi, e ad Alberto Sordi.

Consegnati a Sanremo

Premi "Cervi" per gli [illegible]

SANREMO — Mariangela Melato, [illegible] la sua interpretazione nel [illegible] di Franco Brusati *Dimenticare Venezia*, ha vinto come migliore attrice protagonista [illegible] terza edizione del premio Gino Cervi, [illegible]nizzato [illegible] Comune di Sanremo.

Assieme a lei hanno vinto: Paolo Bonacelli, *Cristo si è fermato a* [illegible]; Piera degli Esposti, *Molly cara* e Fabio Traversa [illegible] il miglior esordio nel cinema con il film *Il concorrente* (Gli anni struggenti) di Vittorio Sindoni.

Il premio è assegnato tutti gli anni ad attori teatrali, cinematografici e televisivi italiani. Per il teatro è stata premiata Stefanella Marrama per *Ammore e cummedia*.

Per la tv, oltre a Carlo Verdone, per il miglior esordio nello spettacolo televisivo *Non stop*, il Cervi 1979 è stato assegnato a Roberto Benigni, per la [illegible] caratterizzazione del critico cinematografico nel programma televisivo *L'altra domenica*.

Nel pomeriggio di ieri al teatro dell'opera del Casino è stato proiettato il film *Ettore Fieramosca*, in memoria dell'attore scomparso. Alla sera, nello stesso teatro, si è svolta la premiazione. Ha presentato Lello Bersani. Subito dopo la prima di [illegible] *grande cacciatore*, proiettato alla mostra cinematografica di Venezia.

r. o.

La conferenza amministrativa mondiale delle radiocomunicazioni

Ginevra: si profila [illegible] durissima lotta per lo sfruttamento delle frequenze radio

GINEVRA — Sarà un argentino di origine italiana, Roberto Severini, a presiedere i lavori della Conferenza amministrativa mondiale delle radiocomunicazioni (Camr '79) in corso da una settimana qui a Ginevra per decidere della distribuzione (o redistribuzione) delle frequ[illegible] radio in tutto il globo. [illegible] sono volute cinque riunioni molto combattute dei 154 capi delegazione.

Le divergenze, appianate con la scelta del candidato argentino risultato di comune gradimento, erano sorte tra i Paesi industrializzati e il blocco [illegible] «non allineati». Questi ultimi, accordatisi nella recente conferenza dell'Avana, [illegible] presentato all'Unione internazionale delle telecomunicazioni una «risoluzione» secondo la quale la massima carica della riunione ginevrina doveva essere occupata da un loro rappresentante. Questo per avere garanzie di un miglioramento delle frequenze rispetto a quanto venne deciso vent'anni fa, quando i Paesi industrializzati si accaparrarono il 90 per cento dei canali radio disponibili.

L'Unione delle telecomunicazioni ha rifiutato la «risoluzione» perché l'organismo ginevrino, proprio perché tecnico e sovrannazionale, non riconosce divisioni politiche, neppure il blocco dei «non allineati». Ora l'ostacolo è stato superato e da domani i lavori potranno procedere fino al 30 novembre.

La prima settimana della Conferenza non è però andata persa, perché gli oltre duemila delegati presenti hanno approfittato delle discussioni dei vertici per la presidenza per incontrarsi e confrontarsi, sia pure [illegible] [illegible] informalmente, [illegible] anche su altri problemi, primo fra tutti quello dell'utilizzo dei satelliti geostazionari [illegible] per le telecomunicazioni (programmi tv compresi). Per l'Europa vi sarà sicuramente battaglia: Germania e Francia stanno operando da tempo in pieno accordo per il predominio di questi «specchi» per le onde radio su [illegible] il continente europeo. Sostanzialmente [illegible] altri Stati dovrebbero dipendere dai loro satelliti.

Grande rilievo è stato dato infatti a Ginevra, anche a «Telecom 79» [illegible] mostra delle telecomunicazioni), [illegible] sistema «Symphonie» basato [illegible] due [illegible] franco-tedeschi lanciati [illegible] '74 e nel '75 e impiegati per collegamenti [illegible] dio, tv, telefonici, per le trasmissioni fra cervelli elettronici, per esperimenti scientifici. Il monopolio in questo campo dei due più forti Paesi europei è mal visto dagli altri.

Un discorso non diverso, questa volta a li[illegible]llo mondiale, lo faranno i Paesi emergenti, soprattutto quelli che sono «nati» alle comunicazioni dopo il 1959, anno in cui vi [illegible] stata l'ultima spartizione delle frequenze. Le delegazioni delle nazioni africane e mediorientali [illegible] ben decise a chiedere sostanziali privilegi nelle telecomunicazioni.

Nei prossimi due mesi — la Conferenza ginevrina si chiude il 30 novembre — si dovrà quindi dare un assetto più razionale all'etere, evitando sovrapposizioni, e cercando spazio per tutti.

Gianni Bisio

Aiuti finanziari per bande musicali

ROMA — L'attività bandistica e musicale sarà sostenuta da contributi finanziari. Ciò sulla base di [illegible] [illegible] legge i cui aspetti principali sono stati illustrati in occasione del convegno su «La didattica musicale nel quadro del s[illegible] regionale [illegible] educa[illegible] permanente», apertosi a Viterbo. L'assessore regionale alla cultura, Luigi Cancrini, ha affermato che se si vuole una musica che non sia semplice espressione di consumismo è necessario tener presente il nuovo modo di essere del pubblico.

Stagione lirica al «Verdi» di Trieste

TRIESTE — «Rigoletto» aprirà quest'anno la stagione lirica [illegible] teatro «Giuseppe Verdi» di Trieste. Lo ha annunciato, presentando il cartellone per la stagione 1979-80, il sovrintendente [illegible] Ferra. Seguirà «Madama Butterfly», «Lakmé», «Tristano e Isotta», la commedia musicale in tre atti «I quattro rusteghi», «Passione secondo San Luca», «Otello» e «Il principe Igor». Chiuderà la stagione il balletto nazionale spagnolo diretto da Antonio Gades.

Terza di serie A (ore 15): dopo il test [illegible] pensando al ritorno di Coppa

ASCOLI		CATANZARO
Pulici	1	Mattolini
Perico	2	Sabadini
Boldini	3	Ranieri
Scorsa	4	Menichini
Gasparini	5	Groppi
Bellotto	6	Nicolini
Torrisi	7	Braglia
Moro	8	Orazi
Iorio	9	Chimenti
Scanziani	10	Maio
Pircher	11	Palanca
Arbitro: Paparesta		
Muraro	12	Trapani
Anzivino	13	Zanini
Paolucci	14	Bresciani
G. B. Fabbri	all.	Mazzone

AVELLINO		TORINO
Piotti	1	Terraneo
Romano	2	Mandorlini
Beruatto	3	Pileggi
Boscolo	4	P. Sala
Cattaneo	5	Vullo
Di Somma	6	Salvadori
M. Piga	7	C. Sala
Valente	8	Pecci
De Ponti	9	Graziani
Tuttino	10	Greco
Pellegrini	11	Pulici
Arbitro: Benedetti		
Stenta	12	Copparoni
Giovannone	13	Masi
Massa	14	Paganelli
Marchesi	all.	[illegible]

CAGLIARI		MILAN
Corti	1	Albertosi
Lamagni	2	Collovati
Longobucco	3	Maldera
Casagrande	4	De Vecchi
Ciampoli	5	Bet
Brugnera	6	F. Baresi
Osellame	7	Novellino
Bellini	8	Buriani
Selvaggi	9	Antonelli
Marchetti	10	Morini
Piras	11	Chiodi
Arbitro: Menicucci		
Bravi	12	Rigamonti
Canestrari	13	Carotti
Gattelli	14	Galluzzo
Tiddia	all.	Giacomini

FIORENTINA		NAPOLI
Galli	1	Castellini
Ferroni	2	Bruscolotti
Tendi	3	Tesser
Galbiati	4	Caporale
Zagano	5	Ferrario
Sacchetti	6	Guidetti
Orlandini	7	Damiani
Restelli	8	Vinazzani
Sella	9	Capone
Antognoni	10	Improta
Pagliari	11	Agostinelli
Arbitro: Michelotti		
Pellicanò	12	Fiore
Di Gennaro	13	Bellugi
Bruni	14	Badiani
Carosi	all.	Vinicio

INTER		LAZIO
Bordon	1	Cacciatori
Canuti	2	[illegible]ssotti
Baresi	3	Citterio
Pasinato	4	Wilson
Mozzini	5	Manfredonia
Bini	6	Zucchini
Caso	7	Garlaschelli
Marini	8	Montesi
Altobelli	9	Giordano
Beccalossi	10	D'Amico
Muraro	11	Viola
Arbitro: Agnolin		
Cipollini	12	Avagliano
Pancheri	13	Pighin
Ambu	14	[illegible]
Bersellini	all.	Lovati

JUVENTUS		PESCARA
Zoff	1	Piagnerelli
Cuccureddu	2	Chinellato
Cabrini	3	Ghedin
Furino	4	Boni
Brio	5	Prestanti
Scirea	6	Pellegrini
Causio	7	Cosenza
Verza	8	Repetto
Bettega	9	Di Michele
Tavola	10	Nobili
Fanna	11	Lombardo
Arbitro: Pieri		
Bodini	12	Pinotti
Gentile	13	Domenichini
Marocchino	14	Silva
Trapattoni	[illegible]	Angelillo

PERUGIA		UDINESE
Malizia	1	Galli
Tacconi	2	Osti
Ceccarini	3	Fanesi
Frosio	4	Leonarduzzi
[illegible]la Martira	5	Fellet
Dal Fiume	6	Riva
Goretti	7	De Bernardi
Butti	8	Pin
P. Rossi	9	Vriz
Casarsa	[illegible]	Del Neri
Bagni	11	Ulivieri
Arbitro: R. Lattanzi		
Mancini	[illegible]	Della Corna
[illegible]	13	[illegible]ggi
[illegible]	14	Catellani
Castagner	all.	Orrico

ROMA		BOLOGNA
P. Conti	1	Zinetti
Spinosi	2	Sali
Amenta	3	Spinozzi
Benetti	4	Bachlechner
Turone	5	Paris
Santarini	6	Castronaro
B. Conti	7	Mastalli
Di Bartolomei	8	Mastropasqua
Pruzzo	9	Savoldi
Ancelotti	10	Dossena
Scarnecchia	11	Colomba
Arbitro: Barbaresco		
Tancredi	12	Rossi
Ugolotti	13	Albinelli
De Nadai	14	Chiarugi
[illegible]	all.	Perani

Classifica

	punti
INTER	3
JUVENTUS	3
ROMA	3
MILAN	3
LAZIO	3
TORINO	3
BOLOGNA	3
UDINESE	2
PERUGIA	2
CAGLIARI	2
NAPOLI	1
ASCOLI	1
AVELLINO	1
CATANZARO	1
FIORENTINA	1
[illegible]	0

Il campionato alla ricerca della squadra leader

Milan fra i ricordi e le attese

Contro il Cagliari una gara carica di nostalgia e di problemi attuali

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CAGLIARI — L'ultima volta che le [illegible] squadre si incontrarono in campionato, da una parte giocava Rivera, dall'altra Gigi Riva. Fu a Milano, il 1° febbraio 1976, e i rossoneri vinsero per 3-1. Al terzo minuto del secondo tempo, Riva, nel tentativo di superare Bet cadeva al suolo con le mani strette alla gamba destra: disinserzione muscolare degli adduttori. Per Gigi Riva fu l'addio al calcio. Da allora, Cagliari e Milan non si sono più trovate di fronte in campionato, ed è logico che la partita di oggi al Sant'Elia porti con sé, insieme a nuove realtà, anche montagne di ricordi. Rivera e Riva adesso non guidano più le squadre dal campo, ma il loro prestigio (e potere) non ha ricevuto scosse, semplicemen[illegible] [illegible] passati dalla divisa [illegible] gioco a giacca e cravatta mantenendo immutata l'attitudine al comando.

Anche per Rivera, Cagliari è stata una tappa. Capitò il 12 marzo 1972, con il Milan che inseguiva la stella e Michelotti che fischiò un r[illegible]ore per i sardi a pochi minuti dalla fine; il risultato [illegible] 1-1 e Riva non falli dal [illegible] schetto. Rivera, [illegible] momento [illegible] salire sul pullman dopo la doccia, lanciò la [illegible] famosa accusa contro [illegible] classe [illegible] suscitando tensioni e polemiche, pagando di persona una pesante squalifica. E' strano e bello come una partit[illegible] sappia riportare [illegible]a mente, insieme, i ricordi che [illegible] sembravano sepolti. [illegible] cambiati molti protagonisti ma il pubblico non dimentica, e l'incontro di oggi è atteso oltre ogni [illegible] per tante ragioni, confuse e mischiate in una sola grande emozione. Se il passato intriga coi suoi ricordi, il presente incalza con le sue esigenze.

Il Milan gioca a Cagliari per un pareggio. Questione di media inglese e di psicologia. Mercoledì per i rossoneri c'è la Coppa Campioni, il Porto, domenica [illegible] è persino ovvio che una sconfitta in Sardegna potrebbe mal predisporre [illegible]li animi già provati da catene di [illegible]ai e infortuni. Giacomini si sente perseguitato dalla sfortuna e certi suoi atteggiamenti dopo il bel pareggio di Coppa in Portogallo lasciavano intendere, più per sfumature che non per discorsi, come l'allenatore del Milan fosse scarsamente soddisfatto di una campagna acquisti non certo [illegible]tante per qualità e quantità.

Anche oggi, sotto il cielo azzurro di Cagliari, Giacomini avrà gli uomini contati. Manca sempre Bigon, ricaduto nel guaio muscolare dopo un quarto d'ora di scatti sul campo di Oporto, ma in compenso è pronto Maldera, «risparmiato» [illegible] Bearzot nell'impegno azzurro contro la [illegible]ezia e guarito quasi in extremis dalla contrattura alla coscia sinistra. Pressioni vere e proprie non [illegible] ne [illegible] state, però è chiaro che il Milan ha lanciato un discreto grido d'allarme affinché il suo difensore non venisse rischiato.

Mancando Bigon, uomo di raccordo fra centrocampo e attacco, giocatore abile a trasformare personalmente il disimpegno in azione offensiva, Giacomini non poteva assolutamente fare a meno di Maldera, variante tattica importantissima nello schema d'attacco rossonero. Chiodi domenica [illegible] ha [illegible] gnato, ma evidentemente il risveglio [illegible] punta davanti all'Avellino [illegible] [illegible]alcu[illegible] [illegible] tut[illegible] l'allenatore: e se si trattasse di un fuoco di pagli[illegible] Comunque la squadra è fatta, sarà la stessa dell'ultima partita, con Morini mezz'ala a sostituire Bigon. Morini è un jolly e finora, fortuna del Milan, ha saputo bene adattarsi ai diversi ruoli dimostrandosi fra i più preziosi.

Altri temi sono la [illegible] di Collovati dopo q[illegible]che ombra in azzurro, la voglia di Novellino, senza contare Franco Baresi, coinvolto suo malgrado in un discorso tattico con proiezione nazionale, vale a dire se può giocare [illegible] [illegible]hes centrocampo.

Il Cagliari ha problemi ma non incertezze. Mancherà Quagliozzi, pedina importante [illegible] centrocampo sardo, [illegible] Tiddia ha già scelto il sostituto, Osellame all'ala destra, Bellini in [illegible]zo [illegible] licenza di [illegible], il Cagliari, [illegible] ha pareggiato due volte. Si muove bene e coralmente fino all'area, pecca di potenza in fase conclusiva: niente di più facile che il pari voluto da G[illegible] finisca per essere la soluzione più logica.

Carlo Coscia

Saporta si dimette dal "Mundial '82"

MADRID — Raimondo [illegible]porta, presidente del Comitato organizzatore dei campionati mondiali di calcio 1982 che si terranno in Spagna, ha presentato le dimissioni in seguito a divergenze [illegible] il partito socialista spagnolo (psoe). Secondo Saporta, già vicepresidente del Real Madrid, il psoe vuole che il delegato dell'organizzazione dei «Mondiali», in ogni città dove si giocheranno partite, sia il rispettivo sindaco, mentre egli intende scegliere persone dell'ambiente sportivo. Le dimissioni di Saporta hanno suscitato commenti preoccupati e il governo sembra orientato a respingerle.

Intanto il responsabile per lo sport del pa[illegible] Francisco Del[illegible] Ruiz, s'è detto sorpreso dell'iniziativa [illegible] Saporta. Il partito socialista ritiene che il rappresentante p[illegible] idoneo sia il sindaco, senza che, peraltro, interferisca negli aspetti sportivi. «Del resto — ha aggiunto Delgado Ruiz — tutto è negoziabile e si può sperare che l'equivoco venga risolto».

• Al Filadelfia si disputa stamane (inizio ore 10,30) l'incontro Torino-Cagliari, valevole [illegible] la Coppa Italia «Primavera».

• Enzo Bearzot è stato premiato ieri sera al Circolo dell'Inter con il premio «Giuseppe Meazza» per i suoi successi.

Dopo i progressi di Catanzaro [illegible] in Nazionale oggi [illegible] conferma?

La Juve vuole fare pace con i tifosi

Contro [illegible] Pescara, ultimo in classifica, Tardelli assente (forse gioca Verza) - Angelillo rischia già la panchina

Vinicio Verza torna oggi nella Juventus contro il Pescara

TORINO — Rilanciata [illegible] [illegible] di Catanzaro e dal buon comportamento dei suoi sette «nazionali» [illegible]l mercoledì azzurro con la Svezia, la Juventus si ripresenta [illegible] al Comunale contro il Pescara con il proposito di cogliere [illegible] successo convincente che la faccia riappacificare con il proprio pubblico, dopo le tutt'altro che esaltanti prestazioni casalinghe con il Bologna e con il Raba Vasas Eto, e la «carichi» in vista delle trasferte in Ungheria e di San Siro con il Milan.

Il Pescara è l'unica squadra di serie A a trovarsi a quota zero in classifica. Con le sconfitte di Milano con l'Inter e sul proprio campo con la Roma, la matricola abruzzese ha pagato lo scotto del noviziato e di un calendario impietoso. Il trittico si conclude a Torino [illegible] [illegible] uomini di Angelillo, battuti dal pronostico, hanno tutto da guadagnare e niente da perdere. Ma è una tranquillità relativa: anche se il presidente Capacchietti lo difende a spada tratta, una terza [illegible] potrebbe addirittura mettere in crisi [illegible] posizione di Angelillo che, già nella [illegible] stagione, era stato sul punto di essere esonerato e salvò la panchina solo dopo [illegible] vittorioso spareggio-promozione [illegible] il Monza. Questo Pescara potrebbe co[illegible]nque creare qualche problema ad una Juventus «costretta» a vincere.

Sinora, al Comunale, le squadre ospiti hanno adottato tattiche chiuse che impoveriscono gioco e spettacolo: il Bologna fece le barricate e la Juventus non andò oltre il pareggio rischian[illegible] persino la sconfitta-beffa; il [illegible] [illegible] Eto si rifugiò in un catenaccio... danubiano e solo su autogol e su rigore i bianconeri s'imposero. Anche oggi sarà importante sbloccare il risultato per costringere il Pescara — che non dispone di una retroguardia molto affiatata ed ha già [illegible] [illegible] gol in due giornate — ad uscire [illegible] [illegible]perto.

Poiché [illegible] novanta per cento Tardelli, sofferente [illegible] una sciatalgia, andrà in tribuna per riposarsi [illegible] vista del «retour-match» di Coppa delle Coppe a Gyoer, Trapattoni [illegible] studiando la soluzione di ripiego più confacente alle t[illegible] della partita. Come quei giocatori che manipolano le tre carte, l'allenatore lascia ai cronisti il compito di scoprirla dicendo [illegible] sceglierà fra Verza, Marocchino e Prandelli.

Se stamane il provino di Tardelli a Villar Perosa [illegible] negativo, l'innesto di Verza lascerebbe inalterati, o quasi, gli schemi-base. Verza non ha nelle gambe i novanta minuti ma ha una gran voglia di fare il suo esordio stagionale in campionato dopo un periodo in sordina a causa di uno stiramento. «*Aspetto il momento per dimostrare che, oltre ai giovani arrivati quest'anno alla Juventus, ci sono anch'io* — dice Verza —. *Non credo che con noi esisterebbero problemi tattici e vorrei sfruttare questa [illegible] occasione*».

[illegible] soluzione prevede un attacco «a tridente», con Marocchino a destra e Causio interno a ridosso di Bettega e Fanna. Trapattoni la potrebbe sfruttare nella ripresa, [illegible] [illegible] la forza d'urto, tenendo inizialmente Marocchino in panchina [illegible] Gentile. La congiuntivite di Tavola [illegible] crea complicazioni e, [illegible] terzino destro, Trapattoni conferma Cuccureddu (Gentile potrebbe rientrare a Gyoer) e Fanna [illegible] sinistra dopo [illegible] bella prova di Catanzaro. Virdis non ci sarà: non è perfettamente guarito.

Fanna non crede che il Pescara imiterà il Bologna «*con quell'ostruzionismo che si vede una volta all'anno*» e pensa di potersi esprimere come domenica scorsa: «*Stiamo ritrovando noi stessi, [illegible] non basta ancora. In avanti le cose vanno un po' meglio e il segreto è Bettega, che non sta più fermo a fare la punta: si muove per favorire l'inserimento dei centrocampisti e per andare lui stesso a concludere*».

Secondo Bettega, per evitare di ripetere gli errori commessi con il Bologna, l'unico toccasana è segnare subito «*perché altrimenti l'incontro [illegible] sulla [illegible] falsariga*». Anche Scirea (che oggi disp[illegible] la 150ª gara nella Juventus, la 170ª in serie A) darà il suo apporto in fase offensiva se la situazione [illegible] richiederà, come farà lo stesso Cabrini, evitando però di ingolfare l'area avversaria e di esporsi troppo al contropiede.

Dal ritiro di Valle Benedetta, nei pressi di Asti, Angelillo fa pretattica ma, rispetto a domenica scorsa, dovrebbe escludere Silva in favore di Di Michele con Cosenza al posto di Cerilli che ha «rotto» con il tecnico, non ha seguito la squadra e potrebbe essere ceduto all'Atalanta (in cambio di Rocca) o tornare al Vicenza. Angelillo teme in particolare Bettega, al quale opporrà Prestanti (lo stopper ieri non si è allenato accusando un po' di febbre, ma dovrebbe giocare).

Bruno Bernardi

• Il [illegible] Eto, la squadra di Gyoer che mercoledì affronta la Juventus nel ritorno di Coppa Coppe, ha battuto ieri nel campionato ungherese l'Mtk per 3-2.

• Enrico Martellini, consigliere anziano del club ha assunto ad interim le funzioni di presidente del consiglio di amministrazione della Fiorentina in sostituzione dello scomparso Melloni.

Bomber a secco

Questa [illegible]

Gli allenatori più delusi del campionato (per ora) si affrontano oggi [illegible] Ascoli: Giovan Battista Fabbri, ascolano dopo i brillanti anni vicentini, e Carlo Mazzone del Catanzaro. Le loro squadre sono ancora all'asciutto in fatto di gol, dopo le promesse furenti della fase pre-campionato. I due attacchi promettevano sfracelli, soprattutto quello [illegible] *Catanzaro che può contare su Palanca, Chimenti, Bresciani, anche se l'Ascoli non è da meno [illegible] Iorio, Pircher e Anastasi.*

Nella penuria di punte, Fabbri e [illegible] non potrebbero certo lamentarsi: ne hanno tre a testa, abbastanza bene assortite fra gioventù ed esperienza. Ma i gol non arrivano, è la riprova che non basta essere goleador di ruolo se la squadra non aiuta a vedere la porta con frequenza. Heriberto Herrera ricorda ancora adesso con disgusto la sua stagione al Valencia, quando non arrivando i gol il presidente continuava a comperare degli attaccanti: «Si prendevano a testate fra loro, ma nes[illegible] tirava la palla in porta».

G. B. Fabbri e Mazzone assicurano che oggi il digiuno finirà. Particolare curioso: hanno fissato a quota 15 il bottino minimo delle due punte, a scelta, che schiereranno nella stagione. Sarà bene che i bomber in questione comincino presto. Il tempo perduto non si recupera facilmente.

b. p.

All'Olimpico però sarà diverso

Liedholm-Perani tanti complimenti

ROMA — Marino Perani, il trainer del Bologna che lo scorso anno venne criticato più per le sue teorie sul «prezzemolo» che per i catastrofici risultati conseguiti dalla sua squadra, medita grosse rivincite. Non cerca alibi, ormai [illegible] nel tempo, ma neppure dimentica di far trasparire dalle sue parole congiure e tradimenti che gli fecero «saltare il posto» dopo la sconf[illegible] interna con la Roma.

Qual è il segreto di questo Bologna che ha iniziato il campionato ottenendo consensi e risultati?

«*La ritrovata armonia fra i giocatori* — è la replica scontata di Perani — *e [illegible] valore dei nuovi acquisti*».

Però, dopo la partita con la Juventus, siete stati accusati [illegible] «catenacciari». Il tecnico rossoblù [illegible] si ribella vivacemente: «*E' stato il pressing dei bianconeri a costringerci in difesa. Ma poi abbiamo saputo organizzarci. Sappiamo adottare diverse tattiche. Questo Bologna farà soffrire gli altri e assai meno i suoi tifosi*».

Gianni Morandi ha ospitato sul suo campo personale, nella villa di Tor Lupara, la comitiva rossoblù per l'allenamento [illegible] rifinitura. E' stata una visita effettuata nella più completa intimità, tanto per accontentare il cantante-tifoso del Bologna.

La formazione? Niente da fare. E' «top secret».

Liedholm accoglie il riserbo del rivale con aria apparentemente divertita e ribatte: «*Non mi interessa minimamente chi farà giocare Perani. Contro la pretattica abbiamo il vantaggio di giocare a [illegible], una formula che ha sempre la stessa fisionomia contro qualsiasi tipo di avversario. Da parte [illegible] non ho alcuna difficoltà ad annunciare che giocheranno gli stessi uomini che hanno battuto il Pescara. Questo Bologna, però, poco conosciuto e reclamizzato, al [illegible] mento lo considero assai forte. Vale il Milan. Mi aspetto una squadra arcigna e ben chiusa in difesa. Per fortuna noi abbiamo gente che sa tirare da lontano*».

«*Ringrazio Liedholm che dimostra di considerarci una buona squadra* — commenta Perani —, *anche noi pensiamo che [illegible] [illegible] attuale sia una delle compagini più valide del campionato*».

Lo scambio di «diplomatici» complimenti fra i due tecnici, è stato un po' il filo conduttore del clima della vigilia. [illegible] campo sarà diverso.

Mario Bianchini

Il Torino [illegible] Avellino non deve piangere sui quattro assenti

[illegible]: «Giocheremo per vincere»

AVELLINO — E' [illegible] *partita delicata e difficile. Lo è per il Torino che deve affrontare una trasferta insidiosa senza quattro titolari, lo è per l'Avellino che alla vigilia del terzo turno — seconda gara in casa — vanta un solo punto in classifica non avendo segnato sino ad ora neppure [illegible] gol. Marchesi teme il confronto: «Non possiamo [illegible]cedere nulla anche al Torino, guai se dovessimo perdere. Inizierebbe per noi una crisi dalla quale sarebbe difficile uscire».*

Chiediamo qualcosa del Torino. Marchesi risponde: «E' una squadra aggressiva e forte. Cre[illegible] sia tra [illegible] più forti di tutto il campionato. Ora che ha recupe[illegible] [illegible] potrebbe diventare addirittura la prima nel lotto delle aspiranti allo scudetto». *La premessa dice già con quale spirito e con quale grinta gli avellinesi affronteranno i granata. Sarà una battaglia, [illegible] [illegible] senza risparmio di colpi. C'è da augurarsi soltanto che rimanga nell'ambito dello sport.*

Ad Avellino regna un clima di rivincita. Non certo contro il Torino che non ha colpe, ma contro la sfortuna. Si ricorda il rigore sbagliato domenica scorsa a San Siro da De Ponti. Un errore personale che non dovrebbe chiedere rivincite, ma andate a dire questo ai tifosi. Vogliono giustizia contro la sfortuna: «Non si può sbagliare il rigore del pareggio a Milano contro i campioni d'Italia! Siamo in credito con la sorte. Dobbiamo riavere quanto ci aspetta di diritto».

Cosa c'entri il Torino in tutto questo nessuno lo sa, ma il tifoso non ragiona, e oggi lo stadio «Partenio» sarà ribollente di tifo per questo «sfortunato» Avellino. Ci sarà da combattere, e il Torino non si tirerà indietro. E' squadra di rango, è composta da uomini coraggiosi. Se il confronto si trasforma in scontro il Torino ha gli uomini adatti. Però — è bene ricordarlo — si tratta di una squadra menomata per numerose assenze. Manca Danova che è l'uomo valido al centro della difesa, manca Carrera che aveva dato solidezza e tranquillità al reparto, manca anche Zaccarelli che appariva l'uomo più in forma utile a centrocampo e sicuro se impiegato come libero. E [illegible] c'è Volpati, il difen[illegible] [illegible] tutto grinta che aveva conquistato il posto con pieno diritto. L'elenco è lungo e si ferma qui soltanto per il possibile ma non certo recupero [illegible] Greco. Il leccese è guarito, ma Radice [illegible] ha [illegible] deciso [illegible] farlo giocare.

Radice comunque rifiuta [illegible] ruolo [illegible] squadra «in [illegible]». Reagisce: «Il Torino è sempre il Torino. Ha [illegible] rango [illegible] grande e lo deve dimostrare anche nei momenti difficili». *Radice prosegue:* «Difenderemo le nostre possibilità anche in [illegible] avverse. Se vogliamo recitare una parte importante nel campionato non possiamo [illegible] a piangere sui nostri guai. Bisogna reagire». *L'allenatore granata continua:* «E' ora di finirla di considerare il Torino squadra di specialisti. Tutti, anche i campioni, devono all'occorrenza adattarsi a fare i gregari». *A chi si riferisca Radice con questa frase è facile capirlo, [illegible] [illegible] [illegible] lo dice.*

Chiediamo dell'Avellino. La risposta è questa: «E' una squadra che in casa [illegible] grado di far soffrire chiunque. Ha temperamento, carattere e determinazione e c[illegible] anche alcuni [illegible]mi giocatori. Poi Marchesi è un tattico sagace. Noi comunque inseguiamo il risultato pieno. Non possiamo accontentarci [illegible] pensare [illegible] pareggio. [illegible] difficile ma proveremo».

[illegible] *soluzione [illegible] quale a cui [illegible] cennavamo all'inizio pare trovata, anche se Radice si è riservato di decidere all'ultimo momento. Della difesa che l'allenatore aveva studiato all'inizio della stagione sono rimasti soltanto Terraneo e Salvadori. E se vogliamo mettiamoci pure anche Vullo che, comunque, in partenza, era riserva. Radice forse sposterà Pileggi come terzino sinistro oppure deve fare esordire Masi, un ragazzo. Pileggi sarebbe l'uomo capace di controllare Massa, l'ala tornante avellinese. L'altro terzino sarà Mandorlini con Salvadore libero e Vullo stopper. E' un reparto imposto dalle circostanze, ma comunque formato da elementi che danno garanzia.*

[illegible] *granata si pretende [illegible] una prova di volontà. Centrocampo ed attacco [illegible] completi degli uomini migliori, Zaccarelli a parte, e proprio a loro si deve chiedere il massimo sforzo e la massima determinazione. L'accoppiata Graziani-Pulici è chiamata ad un compito gravoso. E' prevedibile infatti che gli avellinesi puntino [illegible] pareggio controllando spietatamente i due «gemelli». Graziani è in ottima forma, Pulici è rientrato domenica [illegible] scorsa convincendo. E' sorridente ed allegro. Gli manca soltanto il gol [illegible] essere felice. Ci proverà.*

Giulio Accatino

Non [illegible] corre oggi negli ippodromi

Sciopero, [illegible] Totip

Uno sciopero nazionale dei dipendenti delle società di corse, indetto dai sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil per l'impossibilità di continuare le trattative per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro, blocca oggi ogni attività sugli ippodromi di trotto e di galoppo. Di conseguenza il concorso Totip, che interessava le piazze di Napoli, Roma, Montecatini, Bologna e Padova, non avrà luogo e le giocate verranno rimborsate su presentazione dei tagliandi alle ricevitorie dove sono state effettuate.

[illegible] *riunioni di corse oggi abolite, compreso ovviamente il «meeting» di galoppo in programma a Vinovo, saranno recuperate in data* [illegible] *destinarsi.*

Ieri, intanto, Gisa del Ronco non ha avuto difficoltà a imporsi nel Premio Napoli di trotto riservato ai puledri di «2 anni». L'allieva di Giuseppe Rossi, trottando da 1'e 21 al km, velocità [illegible] *notevole per soggetti della* [illegible] *età, ha lasciato a 4 «sulkies» Amber e Tex, in lotta per il posto d'onore.* [illegible] *V.te 16; pl. 12, 14; acc. 35.*

Le altre corse sono state vinte [illegible] American Graffiti, Zerman, La Cumparsita, Ulto, Tagma, Cartesiana e Geisha. **a. deb.**

Basket-mercato

L'«Antonini» [illegible] Siena proverà, in vista del campionato di basket, il «pivot» statunitense di colore Lorenzo Watson.

Altobelli-Muraro contro Giordano-Garlaschelli

San Siro, fra Inter e Lazio duello per coppie di bomber

MILANO - L'Inter non è affatto ingenua, come ha lasciato intendere il pareggio di Udine. Oggi vuole ribadirlo a spese della Lazio cioè contro una delle squadre più [illegible] forma del campionato, come dimostrano classifica e risultati. E' proprio [illegible] dei più giovani della squadra, Muraro, a lanciare la sfida alla Lazio con queste parole: «*Dobbiamo [illegible] per forza. Poi in Coppa in Spagna potremmo anche pareggiare e puntare la domenica successiva a Bologna ad un altro successo per confermarci al vertice della classifica*».

Carletto Muraro [illegible] pari di molti suoi colleghi nerazzurri, parla assai poco ma quanto dice è frutto di meditazione. A differenza del «gemello» Altobelli che risponde «fai tu» a chi gli chiede un'intervista, lui Muraro, pondera. Non va sicuramente via in progressione e in velocità come gli capita [illegible] campo. Il [illegible] concetto, ora, rispecchia quello della squadra. Lo stesso Bersellini vorrebbe che l'Inter ripetesse i due risultati dell'ultima settimana, cioè una vittoria e un pareggio a campi però invertiti strappando così i due punti alla Lazio e il pari agli spagnoli in modo da passare il turno in Coppa Uefa e cancellare sin dal nascere eventuali [illegible]lemiche a livello di campionato.

«*Lo scorso anno* — ha detto Bersellini dopo avere avuto la conferma nell'ultimo allenamento che anche Ambu è disponibile e che Oriali è pronto per la trasferta in Spagna — *fu Ezesi con un bellissimo gol a rompere l'equilibrio che si stava instaurando coi biancocelesti. Poi vincemmo alla grande, quattro a zero. Stavolta sarà molto più difficile: la Lazio ha potenzi[illegible] il centrocampo grazie a Montesi e Zucchini, all'attacco è ancora più [illegible]. Prevedo pertanto un match aperto e combattuto, uno di quelli che piacciono al sottoscritto*».

L'infortunio rimediato da Oriali in Nazionale a Firenze non [illegible] per niente sconvolto i piani di Bersellini: «*Il nostro centrocampista* — ha commentato il tecnico — [illegible] *giocato molto, più degli altri e necessitava di riposare. Tutto sommato il fatto che Lele dovesse restare fuori* [illegible] *ha fatto comodo: così* [illegible] *potuto confermare Marini. Oriali sarà pronto per il Real Sociedad*».

Inter-Lazio sembra destinata a infiammarsi oppure a deludere proprio attraverso i duelli che proporranno quattro fra gli attaccanti più in forma del campionato, vale a dire Altobelli, Muraro, Giordano e Garlaschelli. Quest'ultimo, reduce [illegible] [illegible] attacco di febbre intestinale, si è presentato a Milano sfebbrato [illegible] Lovati deciderà soltanto all'ultimo momento sul suo impiego. La sua presenza in campo comunque appare scontata. Chi si prenderà cura di questi folletti del gol? Teoricamente Canuti dovrebbe piazzarsi [illegible] Garlaschelli, Mozzini [illegible] Giordano mentre dalla parte opposta Tassotti, ex primavera di 19 anni, e l'esperto Manfredonia affronteranno il tandem Muraro-Altobelli. «*A dire la verità* — ha obiettato Bersellini — *potrem[illegible] anche [illegible] Giordano con due uomini, alternandoli... No,* [illegible] *intendo due stopper ma gli appoggi di Bini pronto a chiudere gli eventuali avversari che saltano il difensore. Non c'è nulla di nuovo, per carità*».

Dopo avere vestito anche la maglia azzurra della Nazionale A, Baresi si appresta a tuffarsi nel clima del [illegible] alla ricerca del suo primo gol. Ha già se[illegible] in Coppa Italia e contro gli spagnoli, con la Lazio potrebbe ripetere la prodezza dello [illegible] [illegible].

Giorgio Gandolfi

Serie B-C-D: partite e arbitri

Serie B - Ore 15
TERZA GIORNATA

Bari-Sambenedettese	Vitali
Cesena-Ternana	Terpin
Como-H. Verona	Ciulli
Genoa-Brescia	Bedini
L. Vicenza-Atalanta	Reggiani
Monza-Spal	Altobelli
Palermo-Matera	Prati
Parma-Sampdoria	Lanese
Pisa-Pistoiese	Ballerini
Taranto-Lecce	Casarin

Classifica

Verona	p. 4
Monza, Como, Genoa e Matera	p. 3
Brescia, Palermo, Bari, Pistoiese, Sampdoria, Taranto, Spal, Lecce, Parma e Ternana	p. 2
Atalanta, Cesena, Pisa e L. Vicenza	p. 1
Sambenedettese	p. 0

Serie C1 - Girone A
PRIMA GIORNATA

Casale-Reggiana	Lenl
Mantova-Alessandria	Lussana
Pergocrema-Lecco	Valente
Piacenza-Rimini	Patrelio
Sanremese-Biellese	Rocchi
Sant'Angelo-Novara	Sarti
Treviso-Cremona	Pampana
Triestina-Forlì	Da Pozzo
Varese-Fano	Sguizzato

Serie C1 - Girone [illegible]

Anconitana-Livorno	Rufo
Catania-Cavese	Vallesi
Chieti-Siracusa	Lori
Montev.-Benevento	Manfredini
Nocerina-Teramo	Lombardo
Reggina-Arezzo	Esposito
Rende-Empoli	Angelelli
Salernitana-Campob.	Baldi
Turris-Foggia	Gialfrede

Serie C2 - Girone A
PRIMA GIORNATA

Cerretese-Siena	Guardini
Derthona-Sangiov.	Lugli
Grosseto-Prato	Piemonte
Montecat.-Imperia	Andreozzi
Pavia-Carrarese	Gava
Pietrasanta-Albese	[illegible]
Sansepolcro-Rondin.	[illegible]
Savona-C. Castello	[illegible]
Spezia-Lucchese	Rinaldi

Serie C2 - Girone B

Arona-Mestrina	Sanna
Bolzano-Carpi	Panlstelo
Legnano-Padova	Serboli
Modena-Pro Patria	Graziani
Monsel.-Conegliano	D'Orlando
Seregno-Trento	Tarandola
Venezia-Aurora	Giannoni
Pordenone-Fanfulla	1-1
Rhodense-Adriese	1-1

Serie C2 - Girone C

Avezzano-Cassino	Cassi
Casertana-L. Francavil	Basile
Francavilla-Formia	Righetti
Giulian.-Civitanov.	Vergario
Lanciano-Civitavecchia	Umano
Latina-Osimana	Damiani
Riccione-A. Roma	Dalfovo
Vis Pesaro-L'Aquila	Romacci
Banco Roma-Palmese	1-0

Serie C2 - Girone D

Juve Stabia-Brindisi	Cost
Marsala-Savoia	Landato
N. Igea-Cosenza	Laricchia
Potenza-Alcamo	Boccini
Ragusa-Monopoli	Balsamo
Sorrento-Barletta	Fumari
Squinzano-Messina	Marchese
Terranova-Paganese	Zambo
Vigor Lam.-Vittoria	Pardonà

Serie D - Girone A
[illegible] GIORNATA

Aglianese-Viareggio	Prosser
Aosta-Vogherese	Polato
Asti-Albenga	Picchio
Gozzano-Cuolopetti	Brichese
Massese-Torrelia	Schiavon
Novese-Pontedecimo	Pozzati
Pinerolo-Omegna	Ramirall
P. Vercelli-Sestri L.	Padovan
Sestrese-Borgomanero	0-1

Perché l'austriaco ha deciso di lasciare la Formula 1 alla vigilia del G. P. del Canada

Lauda: «Correre era diventato un fastidio»

Ha rivelato a Sante Ghedini, suo [illegible] di fiducia, i motivi [illegible] ritiro - «Neanche per 10 milioni di dollari potrei continuare» - Il pilota si è recato da Montreal a Los Angeles per una visita d'affari alla McDonnell Douglas - Bernie Ecclestone lo giustifica: «In questi momenti non si può dire nulla»

Montreal. Lauda lascia le prove: è l'addio alle corse

Quando venerdì alle 14 Niki Lauda ha deciso [illegible] lasciare le corse, [illegible] termine [illegible] primo turno di prove del G. P. del Canada, lo ha fatto da solo, senza avvertire preventivamente [illegible] [illegible] amici. Una decisione maturata, probabilmente, mentre girava sulla pista dell'isola di Notre Dame, [illegible] pieno centro di Montreal. L'austriaco si è sentito [illegible] addosso, all'improvviso, il peso di una situazione insostenibile. E' sceso dalla macchina e ha comunicato la sua irrevocabile rinuncia alle gare automobilistiche a Bernie Ecclestone, il «patron» [illegible] Brabham, a Sante Ghedini addetto [illegible] pubbliche relazioni della Parmalat, lo sponsor italiano, e a Peter McNally rappresentante [illegible] Marlboro, altra casa che in questi anni ha finanziato profumatamente l'attività del pilota.

Con [illegible], l'ex [illegible] del mondo ha dapprima tentato di nascondere l'amara verità. «Me ne torno in albergo — gli ha detto — perché [illegible] un terribile mal di stomaco. Mi viene da vomitare». Poi però, rinchiuso in una roulotte Niki ha confessato a Ghedini che si ritirava, che il suo era un addio alla Formula 1. «Non ce la faccio più — ha sussurrato — non ho più il [illegible] per fare le corse. Smetto».

Per Ghedini è stato il classico fulmine a ciel sereno. Tanto è vero che, dopo aver [illegible] gnato Lauda prima all'hotel Hyatt e poi all'aeroporto di pilota è partito per Los Angeles dove si trova attualmente, in visita agli stabilimenti del[illegible] McDonnel Douglas, il colosso dell'industria [illegible] aeronautica americana). Sante non ha più avuto pace. Ha trascorso la [illegible] come in un incubo ed [illegible] passato la notte davanti alla finestra della sua [illegible] con lo sguardo fisso nel vuoto.

«Il giorno prima — [illegible] [illegible] raccontato Ghedini, ancora choccato, per telefono — avevamo trascorso molte ore insieme par[illegible] del futuro, facendo i programmi per la prossima stagione. Nulla lasciava trapelare una simile conclusione. Niki [illegible] [illegible] ancora deciso nulla. Mi sembrava che fosse orientato a rimanere alla Brabham anche il prossimo anno. Anzi, era entusiasta della nuova macchina che [illegible] [illegible] fase di realizzazione nello stabilimento della scuderia inglese. La sua decisione deve essere maturata nella notte, o addirittura durante le prove».

Sante Ghedini è stato il più grande amico, il segretario, l'uomo di fiducia, il consigliere di Lauda dall'8 ottobre 1973, il giorno in cui l'austriaco è entrato a far parte ufficialmente della Ferrari. Sei anni vissuti praticamente in simbiosi, accomunando idee e passioni: le corse, il pilotaggio degli aerei, i viaggi. Per Niki, Ghedini ha lasciato bruscamente la Ferrari, insieme al capomeccanico Ermanno Cuoghi, e stava facendo di tutto per continuare anche il prossimo [illegible]. E' certamente l'uomo che nel mondo dell'automobilismo conosce meglio il trentenne austriaco.

«Di Niki — ha continuato Ghedini — se ne sono dette tante. Che è attaccato al denaro, che è freddo, che è cinico. Ma in verità è diverso. Lauda amava le corse per il piacere di guidare, di vincere. In lui si deve essere rotta una molla. Non [illegible] divertiva più. E quando nel suo cervello si è infilato il tarlo del ritiro non c'è stato più nulla da fare. Non ha resistito. Ci ha pensato e ripensato, forse solo per una notte o per qualche minuto nell'abitacolo della macchina. Poi ha deciso».

«Nella roulotte — ha concluso — Lauda mi ha detto poche parole: vedi com'è la vita, Sante, [illegible] siamo insieme e domani separati. Non posso più vederini a compiere giri su giri in quel circo. Il rombo del motore non era più musica [illegible] una "rogna", un frastuono che mi rompeva i timpani, che [illegible] sopportavo più. Ora neppure se mi offrissero [illegible] milioni di dollari potrei continuare. [illegible] servirebbe a nulla. Ho altri interessi, altre cose cui pensare».

Ora a Sante Ghedini spetta il compito più difficile. Mentre Lauda vivrà in questi giorni alla McDonnel, interessato dalla sua nuova passione — gli aeroplani — il manager modenese dovrà pensare a tutto. La risoluzione dei contratti, la gestione di una vicenda che, tutto sommato, scotta. Anche se tutti sono già pronti a perdonare questo «capriccio» di Lauda. Ecclestone [illegible] affermato che non prenderà provvedimenti nei confronti del pilota che in fondo ha abbandonato la squadra senza preavviso. «In un momento come questo — ha detto il padrone della Brabham — bisogna almeno rispettare il coraggio di Lauda».

Un coraggio riconosciuto anche da Enzo Ferrari, al di là delle polemiche che hanno diviso il costruttore modenese [illegible] il pilota austriaco. Parlando [illegible] Niki, prima del «divorzio», Ferrari aveva infatti detto: «E' un uomo [illegible] idee chiare, un uomo che sa [illegible] vuole e che si applica con feroce determinazione per raggiungere quanto [illegible] è prefisso. Questo gli dà un vantaggio sugli altri».

La stessa determinazione che [illegible] nelle corse, Lauda l'ha applicata per il suo ritiro. Quanti piloti hanno detto che smetteranno quando non si sentiranno più all'altezza della Formula 1? In questo Lauda si è comportato da campione. Un campione anche di coerenza.

Cristiano Chiavegato

Se manca quella certa voglia

Dichiarazioni di Luca Montezemolo: «Me l'aspettavo, ma non pensavo così presto»

Nel 1976, in una piovosa domenica di ottobre, Niki Lauda [illegible] rinunciato a difendere un titolo mondiale quasi conquistato: la pista del circuito giapponese del Fuji era battuta dalla pioggia e la visibilità era scarsa. Lauda, sofferente per i postumi dell'incidente del Nürburgring, si era trovato a disagio nell'[illegible] della [illegible] Ferrari. Due giri, poi era rientrato ai box. «Basta — aveva detto —, è una follia [illegible] in queste condizioni, lascio». [illegible] il campionato era stato vinto da James Hunt.

Adesso, per un singolare caso del destino, sia Lauda che Hunt, protagonisti di quella drammatica stagione, entrambi campioni del mondo, hanno abbandonato l'attività sportiva. Hunt l'ha fatto in giugno, dopo il Gran Premio di Monaco, Lauda venerdì, alla [illegible] del Gran Premio del Canada. Più o meno simili le motivazioni: la mancanza di stimoli per continuare, un senso di inutilità e di noia, la paura.

Le corse di Formula 1, al di là delle suggestioni spettacolari e del fascino da cui sono circondate, costituiscono per i piloti un impegno stressante, una fatica sia fisica che psichica. Prove, allenamenti, gare per quasi tutto l'anno ormai, trasferte snervanti, un ritmo di vita allucinante, una concentrazione che deve essere totale, una voglia di vincere che sgomenta. Un corridore deve vivere solo per le competizioni, perlomeno se desidera emergere, [illegible] badare a rischi e pericoli, senza pensare ad altro, alla famiglia, [illegible] esempio.

Guai se si rompe la molla dell'orgoglio, della voglia di vincere, guai se la passione per le corse sfuma, se il lavoro, duro, diventa un peso. Guai se un pilota apre gli occhi, comincia a riflettere, a domandarsi se nel mondo non ci sono cose più interessanti del filare a 300 l'ora incapsulati dentro un mostro [illegible] metallo e plastica.

Nel 1976 Lauda aveva voglia di combattere e di vincere. Il suo ritiro al Fuji era stato un gesto preso con lucida intelli[illegible]. Una battaglia persa per preparare [illegible] grande rivincita, rivincita [illegible] puntualmente nella stagione suc[illegible]. Ora il «no» è definitivo, la guerra è davvero perduta. Ma anche questo addio ha il sapore di una scelta compiuta con coraggio, senza tentennamenti, [illegible] fiera determinazione.

E' chiaro che la decisione [illegible] Lauda rappresenta l'atto finale di una meditazione, di un travaglio. I problemi con la Brabham-Alfa, la nascita di un figlio, gli impegni in una attività — quella di proprietario di una società aerea — più piacevole e stimolante, la frustrazione di dover correre con una vettura non competitiva: un cocktail che [illegible] indotto Lauda ad un ritiro solo in apparenza fulmineo.

«Mi aspettavo — dice *Luca Montezemolo, amico di Lauda dai felici tempi in cui il pilota correva per Maranello* — che Niki avrebbe compiuto un passo del genere, ma non così presto. Mi pare, in ogni caso, che sia intelligente da parte sua ritirarsi mentre è ancora [illegible] pilota [illegible] alto livello, [illegible] ha dimostrato recentemente a Imola [illegible] Gran Premio [illegible] no Ferrari, prima di imboccare il viale del tramonto».

«Lauda — *continua Montezemolo* — è un campione che [illegible] avuto [illegible] dall'automobilismo, ma che ha anche [illegible] to tanto: [illegible] operato per anni al vertice [illegible] una attività logorante, non priva di rischi. La [illegible] perde un grosso personaggio, uno dei più grandi piloti del dopoguerra, i cui meriti nel rilancio della Ferrari non possono essere nascosti. Come uomo può piacere o meno, essere simpatico o antipatico, ma la sua intelligenza, il suo talento e la sua abilità sono evidenti».

«Non sono ancora riuscito a parlargli — *conclude Montezemolo* —, ma posso tentare un giudizio sul ritiro: gli mancano ormai la volontà di com[illegible] e di rischiare, ed è comprensibile in chi, come lui, [illegible] diversi anni a [illegible] parte ha sempre lottato ai massimi livelli. Tra i piloti ancora oggi in attività, Niki è quello che ha vinto di più e al quale si è sempre chiesto di più, forse perché non tutti [illegible] [illegible] vinti [illegible] e [illegible] eccezionali doti».

Senza Lauda, senza quest'uomo in [illegible] freddo e scostante, [illegible] questo pilota polemico e intelligente, la Formula 1 è più piccola. Otto anni di carriera in un lampo, quattro di amore-odio con la Ferrari che sono già leggenda: sembra ieri. Lauda era una promessa e ora è un «ex». Nello sport gli [illegible] sono meteore. C'è solo un mito che resiste, mentre i piloti passano: si chiama Ferrari.

Michele Fenu

Due titoli, 17 vittorie

Niki Lauda [illegible] 30 anni: è nato a Vienna il 22 febbraio 1949. Sposato con Marlene Knaus (1976), ha un figlio di pochi mesi, che si chiama Lucas, in onore del suo grande amico Luca Montezemolo. Vive a Hof, presso Salisburgo, e possiede una piccola ma efficiente compagnia di navigazione [illegible] ([illegible] leggio velivoli, trasporto merci e persone), l'Air Lauda.

Lauda, [illegible] suo [illegible] in F. 1 (GP Austria, 1971) alla sua ultima corsa mondiale (GP d'Italia), ha disputato 112 Gran Premi, ottenendo 17 vittorie, di cui la prima nel 1974 in Spagna al volante di una Ferrari. Con la nostra Casa l'austriaco è diventato campione del mondo nel 1975 e nel 1977. Nel 1976 rimase gravemente ferito in un drammatico incidente al Nuerburgring, incidente che in pratica gli impedì di imporsi in campionato (fu 2° per un punto alle spalle di James Hunt e della McLaren).

Il campione viennese ha guidato per la March (1971 e '72), la Brm (1973), la Ferrari (1974-'75-'76 e '77) e la Brabham (1978-'79). Con la squadra inglese Lauda si è affermato due volte (1978, Svezia e Italia). Quest'anno il suo miglior risultato è stato un 4° posto a Monza. Due settimane fa, a Imola, ha vinto il GP Dino Ferrari, non valevole per il titolo: la sua ultima corsa e il suo ultimo successo.

Jones il più veloce nelle prove davanti a Villeneuve

C'è anche l'Alfa con Brambilla

MONTREAL — *Il Gran Premio del Canada riserva anche un'altra sorpresa. Dopo tante polemiche, dopo i reclami ed i controreclami, l'Alfa R[illegible] è riuscita a risolvere per il cinquanta per cento a proprio favore la «lite» con gli organizzatori locali e l'Associazione Costruttori. E' stato infatti permesso alla Casa milanese di partecipare alle prove (e quindi alla gara) con una macchina ed il prescelto è stato Vittorio Brambilla, men[illegible] il campione europeo di Formula 2, Bruno Giacomelli, rimarrà ai box come spettatore.*

La soluzione del delicato problema che ha fatto ritirare per il momento la richiesta di danni materiali e morali per [illegible] mila dollari (circa 240 milioni di lire) da parte dell'Alfa Romeo, è stata propiziata dall'intervento della Federazione Internazionale Automobilismo Sportivo. La Fisa venerdì sera aveva inviato da Parigi un telegramma agli organizzatori ed [illegible] Foca, nel quale si sosteneva la regolarità della posizione del team italiano.

Alla fine, dopo ulteriori lunghe discussioni, è stato deciso di accettare una macchina senza prequalificazioni. Il prescelto era Giacomelli, ma questi si è rifiutato. «Sono un professionista — ha detto — non me la sento di guidare una vettura non a punto». Brambilla, invece, si è accontentato. Con l'Alfa in corsa l'ultimo turno di prove per lo schieramento di partenza d[illegible] gara che oggi prenderà il via alle 14.30 (le 19,30 italiane) è stato ancora più vivace. Eccellenti prestazioni sono state fatte registrare ancora dalla Williams di Alan Jones, ma quasi tutti i rivali dell'australiano hanno migliorato le loro posizioni.

Le prove hanno avuto parecchie interruzioni ed i cronometristi si sono trovati in difficoltà per stabilire le graduatorie esatte. Quando mancavano una decina [illegible] minuti alla conclusione degli allenamenti ufficiali, Jo[illegible] aveva circa mezzo secondo di vantaggio su Villeneuve.

Il pilota della Ferrari, soste[illegible] da [illegible] incredibile tifo, ha migliorato nettamente le proprie prestazioni e non nasconde la speranza di fare il «bis» della vittoria dello scorso anno, anche se ammette che stavolta battere le Williams sarà molto difficile. Le macchine della scuderia inglese sponsorizzata dagli arabi anche sul circuito cittadino dell'isola di Notre Dame vanno molto forte. «Un successo — ha detto Gilles — mi permetterebbe di centrare un duplice obiettivo. Quello di fare contenti i [illegible] sostenitori, mettendo contemporaneamente fine alla lotta con Laffite e Jones che insidiano il mio secondo posto nel campionato mondiale alle spalle di Scheckter».

Alla Ferrari non si nasconde un certo ottimismo. La voglia di vincere di Villeneuve e la tranquillità di Scheckter, che ormai non ha più nulla da perdere, giocano a favore della squadra italiana.

Al Gran Premio del Canada, penultima prova del campionato mondiale di Formula 1, partecipano 24 piloti. Ecco lo schieramento:

1ª fila: Jones (Williams 27) 1'29"892 e Villeneuve (Ferrari [illegible]) 1'30"554
2ª fila: Regazzoni (Williams [illegible]) 1'30"768 e Piquet (Brabham [illegible]) 1'29"776
3ª fila: Laffite (Ligier 26) 1'30"820 e Pironi (Tyrrell 3) 1'31"041
4ª fila: Jabouille (Renault 15) 1'32"103 e Arnoux (Renault 16) 1'32"110
5ª fila: Scheckter (Ferrari 11) 1'32"280 e Andretti (Lotus 1) 1'32"[illegible]
6ª fila: Reutemann (Lotus 2) 1'32"652 e Stuck (Ats 9) 1'28"858
7ª fila: Jarier (Tyrrell 4) 1'33"063 e Patrese (Arrows 29) 1'33"090
8ª fila: Fittipaldi (Copersucar 14) 1'33"291 e Ickx (Ligier 25) 1'33"358
9ª fila: Watson (McLaren 7) 1'33"382 e Br[illegible] (Alfa Romeo 36) 1'33"378
10ª fila: Zunino (Brabham 5) 1'33"374 e Tambay (McLaren 8) 1'33"603
11ª fila: Lammers (Shadow 17) 1'34"192 e Rebaque (Rebaque [illegible]) 1'34"129
12ª fila: De Angelis (Shadow [illegible]) 1'34"256 e Daly (Tyrrell 33) 1'34"301

Non qualificati: Mass (Arrows), Surer (Ensign), [illegible] (Copersucar) e Merzario (Merzario). Rosberg (Wolf) si è ritirato dopo aver danneggiato la macchina in un incidente.

OGGI in TV

Rete 1

CALCIO: ore 17: «90° minuto»; 19: un tempo registrato di una partita di serie A; 21.50: «La domenica sportiva».

Rete 2

CALCIO: 15,03-15,07: ripetizione di alcuni gol segnati nello scorso campionato.
AUTO: 15,07-15,17: presentazione del rally di Sanremo.
CANOTTAGGIO: 15,17-15.40: da Milano, campionati assoluti.
GINNASTICA: 15.40-15.45: da Catania «Trinacria d'Oro» Polonia-Italia-Romania-Russia.
CALCIO: 15,45-15,50: collegamenti alla fine del primo [illegible] con i seguenti stadi: Ascoli, Cagliari, Avellino, Perugia, Roma, Torino.
AUTO: 15,50-16: biografia della pilota Anna Cambiaghi.
GIOCHI DEL MEDITERRANEO: 16-16,05: sintesi.
TENNIS: 16,05-16,40: da Padova, campionati assoluti.
AUTO: 16,40-16,48: servizio sul pilota della Ferrari Scheckter.
CALCIO: 16,48-16,55: secondo collegamento con gli stadi sopra elencati per i risultati finali; 18,15: sintesi registrata di una partita di serie B; 18,40: «Gol flash».
AUTO: 19,25-21,15: da Montreal, Gran Premio del Canada di Formula 1.
CALCIO: [illegible] TG 2 della notte verranno presentati i gol della giornata calcistica.

Consensi e stupore nel «Circo» per Niki

Laffite: «Decisione saggia e coraggiosa»

MONTREAL — Il ritiro di Niki Lauda ha sconcertato [illegible] mondo della Formula 1, [illegible] cui l'austriaco da alcuni anni era [illegible] protagonista. Stupore e consensi fra piloti e dirigenti per questa decisione a [illegible] che sembra però [illegible] stata compresa dalla maggior parte [illegible] attori del «Circo». Jacques Laffite, ad esempio, ha detto che si tratta di un gesto intelligente, molto difficile da compiere, un gesto che fa capire il coraggio di Lauda nell'affrontare certe situazioni delicate.

«Io credo — ha affermato il pilota della Ligier — *che Lauda abbia dato prova di grande saggezza. Il circuito canadese è pericoloso. Ora, può darsi che Niki, il quale è stato due volte campione del mondo e da otto anni corre in Formula 1, abbia giudicato che ormai non vale più la pena di rischiare la vita tutte le domeniche sui circuiti».*

Laffite si riferisce al fatto che Lauda quest'anno non aveva una vettura competitiva. Perché rischiare per nulla, soprattutto [illegible], per carattere, si aspira [illegible] ad [illegible] il migliore?

Al contrario — è sempre il parere di quelli del «giro» della F.1 — nulla fa ritenere che Lauda non sia stato più lo stesso, come pilota, dopo il terribile incidente nel 1976 al Nürburgring.

Rally di Sanremo Domani partenza

SANREMO — Sei giorni di gara, quattro tappe, 3200 chilometri da percorrere, una settantina di equipaggi alla partenza (oltre a quaranta Autobianchi A 112), 74 prove speciali di cui 41 su terra battuta e 33 sull'asfalto.

Queste le cifre del 21° Rally di Sanremo, nona prova del campionato mondiale che scatterà domani alle ore 8 con la partenza della prima frazione che arriverà martedì sera a S. Marino. Oggi, dalle 9 alle 17, sono in programma le verifiche tecniche.

Confermata la partecipazione di alcuni fra i migliori specialisti (sono 18 le case costruttrici rappresentate) fra i quali figurano gli stranieri Alen, Nicolas, Lampinen, Rohrl, Salonen, Eklund, Pond e Dumont e gli italiani «Tony», Verini, Bettega, Vudafieri, Tabaton, Cerrato, Fusaro e Presotto.

Conclusi [illegible] pallanuoto [illegible] calcio i Giochi del Mediterraneo

All'Italia più medaglie di tutti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SPALATO — Per decidere il derby «mediterraneo» delle medaglie c'è voluto uno spareggio. Quasi che [illegible] fosse uscito dal copione di un grande regista, Jugoslavia e [illegible] si sono presentate a parità di medaglie d'oro (55 [illegible]) all'ultimo evento agonistico dei Giochi, la finale del calcio nella suggestione del Gradski Stadion illuminato nella sera. Ed è stata un'apoteosi, perché gli slavi appassionati calciofili e al contempo fortissimamente decisi a vincere la gara [illegible] medagliere del «Mediterranei» — sono accorsi in 60 mila per sostenere i loro calciatori.

Questo testa a testa conc[illegible]vo s'era reso necess[illegible] dopo l'incredibile crollo della Jugoslavia proprio nello sport che tradizionalmente l'ha consacrata ai più alti vertici mondiali, il basket. Nell'ultima notte dei Giochi, infatti, la giovane nazionale cestistica allenata da Pero Skansi, spalatino, era andata al tappeto per la seconda volta in dieci giorni contro la modesta e combattiva Grecia. Fallito il basket, [illegible] slavi han dovuto rifarsi con la pallanuoto a spese degli azzurri e poi puntare tutto sul calcio.

In verità in piscina sono stati i nostri campioni del mondo a fare tutto da soli. [illegible] assenza [illegible] [illegible] hanno [illegible] nell'unica partita seria [illegible] corda di una preparazione sommaria, manifestando carenza di un accettabile assetto tattico e di una tenuta fisica decorosa. Sono stati in partita per due tempi, grazie a qualche prodezza individuale (una controfuga di Galli in inferiorità numerica, una girata spettacolare di D'Angelo). Poi, [illegible] vantaggio per 3-2, [illegible] [illegible] via letteralmente affondati, lasciando via libera ad una Jugoslavia mediocre e poco ispirata, valida soltanto nel duo Lozica-Mustur. Ed è finita 7-4 per loro.

Nel calcio poi gli jugoslavi (la [illegible] a [illegible] che incontrerà gli azzurri nelle qualificazioni olimpiche, praticamente una Nazionale A ringiovanita) hanno passeggiato contro una Francia amatoriale. Questa Jugoslavia non è davvero una grande squadra, lentina in difesa, macchinosa in attacco ma nulla più. Però contro simili avversari è bastata la [illegible] e [illegible] qualche singolo [illegible] dribblatore Sestic, Pasic, il libero Rosic, la punta Vujovic) perché ne scaturissero un 3-0 e un match a senso unico, con la gente in tribuna riscaldata al punto giusto per la grande cerimonia di chiusura.

Ultime [illegible] [illegible] sono state d'argento: quella dei pallanotisti e quella dello spadista Falcone. Non siamo così [illegible] a toccare quota 60 medaglie d'oro, mentre [illegible] due edizioni precedenti, [illegible] 27 gare in meno in p[illegible], avevamo raccolto 51 vittorie. Insomma, sul piano numerico siamo stati battuti e possiamo consolarci soltanto contrapponendo qualità a quantità: abbiamo primeggiato nel nuoto e nell'atletica, abbiamo [illegible] [illegible] [illegible] parte dei protagonisti della finale olimpica, da Simeoni a Mennea e Scartezzini, Di Giorgio, Raise, Guarducci, Pelotti, Savi, Tagnin, [illegible] trio dei lottatori Caltabiano-Pollio-Mariani, [illegible] pugile Oliva, a Cagnotto, [illegible] tiratori a volo, a segno e con l'arco, a Ferri e via così. In realtà potremmo anche contrapporre nella quantità un altro tipo di quantità: gli azzurri sono primi nel medagliere completo, quello che tiene [illegible] anche delle medaglie d'argento e [illegible] bronzo e che attesta quindi una solidità nonostante tutto ancora superiore del [illegible] mento sportivo italiano nel suo complesso.

Gianni Menichelli

Il medagliere

	Oro	Arg.	Br.	Tot.
Jugoslavia	56	38	33	127
Francia	55	41	35	130
Italia	40	63	47	159
Spagna	18	20	32	68
Grecia	6	10	14	30
Turchia	5	5	17	27
Egitto	2	9	10	22
Algeria	1	8	10	19
Tunisia	1	3	8	12
Libano	1	1	1	3
Siria	1	0	0	1
Marocco	0	2	4	6

Assoluti [illegible] tennis

Zugarelli, solo tre giochi [illegible] Ocleppo

PADOVA — *Non è la prima volta che Ocleppo batte Zugarelli, ma il punteggio col quale il piemontese si è qualificato ieri per la «finalissima» [illegible] campionati italiani è sorprendente: 6-0, 6-3. Ocleppo, che aspira a scalzare il rivale [illegible] ruolo di «numero quattro» della Coppa Davis, [illegible] ha battuto con estrema facilità, anche perché Zugarelli era nervoso, fermo sulle gambe ed anche deconcentrato. Nella sfida decisiva per [illegible] titolo Ocleppo affronterà [illegible] Barazzutti, che come previsto si è sbarazzato senza [illegible] difficoltà (6-3, 6-1) [illegible] Di Domenico.*

Nel singolare femminile si sono qualificate per la finale Antonella Canapi (rivelazione [illegible] torneo) e Floria Nasuelli, che si sono imposte rispettivamente sulla Murgo (6-3, 6-2) e sulla Giorgi (6-2, 6-2).

Dopo [illegible] Giro del Friuli, ieri il Giro del Veneto

Per Moser un'altra vittoria Battaglin battuto allo sprint

MONTEGROTTO — Francesco Moser due giorni dopo: stessa rabbia, stessa vittoria. Così nel Giro del Friuli di giovedì, così nel Giro del Veneto di ieri, dove ha battuto allo sprint un gruppetto di corridori dopo una dura selezione finale. Alla sua ruota Giovanni Battaglin che, correndo in casa, avrebbe tenuto particolarmente a vincere, dopo i successi per distacco che hanno rilanciato da queste parti le sue azioni ciclistiche e quelle del negozio di articoli sportivi che egli gestisce a Marostica, proprio a metà del percorso.

Il gentile omaggio di una bottiglia di grappa fatta a tutto il seguito non è bastato però a Battaglin per crearsi simpatie nel gruppo. Avrebbe dovuto farla bere a Moser, questa grappa, oppure a Baronchelli, visto che proprio loro due gli hanno precluso la via della vittoria: il primo marcandolo molto strettamente, il secondo rovinandogli tutti i piani con uno scatto che ha anticipato la scontata azione [illegible] Battaglin sull'ultima salita, quella di Castelnuovo.

E' lì che tutti attendevano l'attacco del campione di casa ed è lì che Battaglin aveva infatti preparato il suo colpo. Ma nel tratto conclusivo, ad una decina di chilometri dal traguardo, Baronchelli uscendo dal suo enigmatico torpore ha scatenato una grande confusione. Tutti, infatti, controllavano Battaglin e Moser. Con Gibi sono rimasti D'Arcangelo, Contini, Donadio e Panizza. Quello che hanno guadagnato in salita, però, i cinque l'hanno perso in discesa e sul piano, così Moser non ha avuto grande difficoltà a chiudere la falla.

Chi masticava amaro era proprio Battaglin, il quale si è così visto costretto ad uscire allo scoperto su un terreno pianeggiante che non è certo il suo preferi[illegible]. [illegible], aiutato da [illegible] eccellente Panizza, l'ha però riagguantato.

Ad un chilometro dal traguardo, ormai, in testa erano rimasti in dieci. A questo punto, con uno scatto a sorpresa, si è portato al comando da solo Mario Beccia, tentando lo [illegible] «colpo» che stava per riuscirgli alla Milano-Sanremo. Uno scalatore, Beccia, che come Battaglin ha dovuto giocare la [illegible] carta in pianura. Panizza [illegible] trascinato però Moser alla sua ruota [illegible] il campione d'Italia si è poi prodotto in uno sprint lunghissimo, negli ultimi trecento metri, annullando del tutto il vantaggio di Beccia a soli cinquanta metri dal traguardo.

Carlo Valori

Ordine d'arrivo: 1. Francesco Moser, 234 km in 6 ore e 1', media 39.249 orari; 2. Battaglin; 3. Contini; 4. Baronchelli; 5. Beccia; 6. Cerutti; 7. Donadio; 8. Vandi; 9. D'Arcangelo; 10. Panizza, tutti con lo stesso tempo.

NOTIZIE FLASH

Moto a Misano

Si disputa o[illegible] a Misano Adriatico il G.P. motociclistico di S. Marino, terza prova di campionato italiano: alle gare che avranno inizio alle ore 10 prendono parte tutti i migliori piloti nazionali, fatta eccezione per Ferrari, Pileri e Bianchi.

Mondiali di boxe

Nei due incontri validi per il campionato mondiale di boxe che si sono svolti a Las Vegas, Larry Holmes ha conservato il titolo dei massimi battendo per k.o. (11ª ripresa) Earnie Shavers mentre Wilfrido Gomez ha difeso la corona mettendo fuori combattimento Carlos Mendoza, al decimo round.

Martini confermato

Alfredo Martini è stato confermato c.t. della Nazionale di ciclismo professionisti strada.

Panatta in semifinale

Battendo lo svizzero Gunthardt per 6-1, 6-1, Adriano Panatta si è qualificato per le semifinali di Marbella, con Borg, Nastase e Solomon.

«La Stampa» di oggi 30 settembre 1979 è uscita in [illegible] esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
[illegible] Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfredo Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riello

Copie stampate in fac-simile presso G.C.C. S.p.A. via Tiburtina 1098 Roma

CERTIFICATO N. 183 DEL 19-3-1979

Il delitto ieri sera in una cascina della frazione Torassi

Chivasso: vede l'amico in [illegible] afferra il fucile e lo uccide

La vittima, un ex operaio dell'Olivetti di Ivrea colpito in pieno volto, è morta mentre la accompagnavano in ospedale - L'assassino si è subito lasciato arrestare

Giovanni Bosco, l'assassino - Silvano Careggio la vittima e sua moglie: «Erano amici»

Inspiegabile delitto a Chivasso: un operaio ha ucciso un amico in casa dei [illegible] genitori, sotto gli occhi della moglie atterrita, fulminandolo con una fucilata al volto. Poi, senza aggiungere una parola, ha atteso i carabinieri che lo venissero ad arrestare. Non ha voluto spiegare i motivi del suo gesto. L'ucciso era padre di una bimba di dieci anni.

La tragedia è accaduta poco dopo le 20 in un casolare della [illegible] Torassi, sulla strada per Cigliano. Qui, in via Mazzini 52, abitano i coniugi Antonio e Maria Bosco con il figlio Giovanni, 29 anni, operaio alla «Ri[illegible]». L'uomo è separato dalla moglie. Fino a qualche tempo fa abitava a Chivasso in via Gerbido 10. Una persona tranquilla, dicono i vicini ed i parenti, che non ha mai fatto male ad una mosca.

Spesso il Bosco andava a pescare con un [illegible] Silvano Careggio, 36 anni, abitante con la moglie Adriana, 32 anni, e la figlia Sonia, 10 anni, in via IV Novembre 10 a Chivasso. L'uomo, impiegato alla «Olivetti» di Ivrea, si era recentemente licenziato per aprire un negozio di elettrodomestici. Il padre è direttore della banda musicale della frazione di Castelrosso.

Ieri pomeriggio il Careggio e il Bosco (in questi giorni in ministrani) vanno a pescare sul Po il «bottino» è buono mentre l'operaio ritorna a casa [illegible] genitori. L'amico va con [illegible] moglie a vendere il pesce con l'intesa che si troveranno prima di cena per dividere il ricavato, poche migliaia di lire.

Alle [illegible] il Careggio, con la consorte, si presenta al casolare dell'amico, che in quel momento è nella sua camera [illegible] primo piano. I due consegnano il denaro ricavato della pesca alla madre del Bosco, che lo appoggia su un mobile. In quel momento l'operaio scende. Entra, vede i soldi, accenna ad un sorriso («strano», dirà più tardi [illegible] la moglie dell'assassinato) e scompare. Ritorna pochi istanti dopo: in mano ha un fucile a canne sovrapposte cal. 12. «Vai a caccia di conigli?», gli chiede la madre.

Per tutta risposta il Bosco alza l'arma e lascia partire un colpo che colpisce in pieno volto il Careggio. L'uomo si abbatte per terra fulminato davanti alla moglie. I genitori si precipitano sul figlio per disarmarlo mentre parte un secondo colpo, per fortuna a vuoto. Poi il Bosco si calma. Si [illegible] da una parte, in silenzio [illegible] risponde a nessuna domanda. Assiste indifferente all'estrema unzione impartita [illegible] parroco del paese al morto [illegible] si [illegible] neppure quando arrivano i carabinieri e [illegible] manettano.

«Erano amici, andavano sempre a pescare insieme. Perché lo ha fatto?». Adriana Careggio, [illegible] le lacrime ripete questa domanda. Giovanni [illegible] viene portato in caserma e rinchiuso in camera di sicurezza. Sembra assente.

★ Vittima di un incidente stradale, avvenuto in corso Tassoni angolo via Cibrario, Renata Rigobello in Da Rugna, di 30 anni, abitante in via Cibrario 27, è ricoverata al Maria Vittoria, con riserva di prognosi, per frattura alla volta cranica.

Alla Fiat di Leinì

Rubano stagno per 400 milioni

Dopo aver aggredito la guardia, hanno lavorato indisturbati sei ore andandosene con quintali di materiale per un valore approssimativo di circa [illegible] milioni. E' successo ieri notte nel deposito Fiat «Lingotto 2» in strada Fornacchino 16 a Leinì. I ladri hanno agito a colpo sicuro dimostrando di conoscere alla perfezione il loro obiettivo.

Hanno atteso le 23 quando nel deposito è presente una sola guardia (gli ultimi operai, sei in tutto, se ne erano andati alle 22). Hanno scavalcato il muro di cinta e, incuranti dell'abbaiare di quattro cani randagi che vivono nello stabilimento, si sono avvicinati al sorvegliante Emilio Franzolin, 44 anni, via Ignazio Vian 33/8 a Torino, [illegible] disarmato, avevano estratto la sua «Beretta 7,65».

I banditi l'hanno aggredito e picchiato selvaggiamente trascinandolo nella [illegible] guardiola.

Primario ortopedico d'Ivrea

[illegible] Condanna: 15 [illegible]

I giudici gli hanno contestato il falso sui modelli che compilava dopo le visite

Riconosciuto colpevole di falso e truffa ai danni dell'Inam, il prof. Romano Venturi, 51 [illegible], primario del reparto traumatologico dell'ospedale di Ivrea, è stato condannato dal tribunale a un anno e tre mesi di reclusione, a 160 mila lire di multa e a rifondere in separata sede i danni all'Istituto.

La pena è stata sospesa per cinque anni. La sentenza del tribunale, pronunciata alle 18,30, dopo oltre un'ora e mezzo di Camera di consiglio, ha riconosciuto al prof. Venturi l'applicazione dell'amnistia relativamente al falso che egli avrebbe compiuto compilando i riepiloghi mensili delle proprie prestazioni presso l'Istituto. In definitiva, quindi, al professionista è stato contestato soltanto il falso sui modelli «300» che compilava quotidianamente dopo aver assistito i pazienti. L'udienza di ieri — come si ricorderà il processo era [illegible] iniziato martedì scorso e poi rinviato — è servita per l'interrogatorio del dott. Pietro Merlo, già direttore sanitario dell'Inam al quale i giudici hanno chiesto informazioni relativamente alle infiltrazioni «bilaterali» [illegible], secondo quanto spiegato dall'imputato, potevano essere all'origine dell'equivoco [illegible] l'Inam.

Il prof. Venturi aveva infatti [illegible] che mediante la propria tecnica [illegible] riusciva, con una sola infiltrazione, ad interessare i due lati di una singola articolazione e che pertanto registrava sui modelli amministrativi dell'Istituto una doppia prestazione. [illegible] il paziente poteva avere l'impressione di essere sottoposto ad un solo intervento.

Il dott. Merlo ha spiegato che dal punto di vista medico la «bilaterale» è possibile e che è assai diffusa, ma ha affermato che a sua memoria, la questione del doppio pagamento non venne mai posta almeno all'epoca in cui egli aveva la responsabilità dell'Istituto.

[illegible] stesso argomento avrebbe dovuto essere sentito il dott. Camera, [illegible] direttore dell'Inam di Ivrea ma il teste non è stato rintracciato. L'udienza è proseguita con l'intervento del patrono di parte civile avv. Frascarolo. Egli ha sostenuto l'impossibilità pratica per il prof. Venturi di eseguire nel breve tempo che passava nell'ambulatorio dell'Inam la quantità di prestazioni registrate ed ha contestato anche la linea difensiva del professionista sostenendo che non poteva pretendere un doppio pagamento per la «bilaterale». In conclusione ha chiesto che i giudici affermassero la responsabilità dell'imputato.

Farmacie

Servizio dalle 8,30 alle 19,30:

V. S. Marino 37; p. Rivoli 11; v. Gorizia 133; s. Chiesa della Salute 185; c. Dante 78; c. Vercelli 236; c. Traiano 86; v. Ponzio 1, p. Manno; p. Paleocapa; v. Monginevro 29; c. Verona 21; v. Cigna 44; v. Cardinal Massaia 65; largo [illegible] Sempione [illegible]; v. Duchessa Jolanda 10; v. Tunisi 51; largo Toscana 50; c. Casale 110; s. Francia 315 bis; v. Tripoli 56; c. Palermo 116; v. Vanchiglia 29; c. De Gasperi 65; v. Genova 84/E; v. Cibrario 72; v. Cernaia ang. v. [illegible] Dalmazzo; v. Po 4; s. Pramollo 6; c. Montegrappa [illegible] s. Giolitti 2; v. Lancia 11/B; s. Nizza 27; p. Omero 16; p. S. Giovanni.

Le farmacie di p. Paleocapa, v. Monginevro 29, e c. Cibrario 72, prestano anche servizio serale, dalle 19,30 alle 23,30.

Autoriparazioni

Officine (dalle 8 alle 13): v. Bellardi 5 (70.38.36); v. San Massimo 21 (83.00.00). Elettrauto: c. Marche 4 (71.78.11); v. dei Quartieri 0 (54.08.68). Servizio Fiat (9-12,30; 14,30-19) v. Stradella 144 (29.01.23); (dalle 8 alle 21) inizio autostrade Torino-Milano e Torino-Ivrea-Aosta (80.01.988). Servizio Lancia (8,30-12,30; 14,30-18,30) v. Locana 13 (77.47.27). Servizio Alfa Romeo [illegible] 8 alle 13) v. O. Pasoli [illegible] (30.37.25).

La festa incontro Piemonte-Sicilia

Sotto il patrocinio del Comune, della Provincia e della Regione siciliana, l'associazione culturale Trinacria-Piemonte organizza oggi una festa incontro Sicilia-Piemonte.

I festeggiamenti, che si inizieranno alle 9 con una corsa podistica, proseguiranno nel pomeriggio con dibattiti e conferenze, per concludersi alle [illegible] in piazza Vittorio, [illegible] uno spettacolo sul folklore delle due regioni.

Incredibile episodio a Bibiana

[illegible] nello studio del dentista

La studentessa Nadia Hugon, 18 anni, Bibiana, via Pinerolo 11, era nella saletta di attesa dello studio dentistico in via Gianavello 15, e con lei aspettava un uomo di mezza età con barba [illegible] e malvestito. Dopo essere entrata nello studio del dentista, la studentessa si accorgeva di essere stata derubata e sporgeva denuncia ai carabinieri i quali arrestavano il borseggiatore. Si tratta di Mario Giachero, 40 anni, residente a Luserna San Giovanni, in via Ribet 1.

★ Tre a giudizio ieri in tribunale ad Ivrea per un furto compiuto nel febbraio scorso a Orresolo nella villa di Caterina Pescetto ved. Tribone, 67 anni, di Cuorgnè. La pena maggiore è stata inflitta a Vincenzo Cardaci, 26 anni, di Saluzzo, dovrà scontare un anno. Otto [illegible] di reclusione per il furto e tre mesi di arresto per guida senza patente sono stati inflitti a Pasquale Antelliano, 23 anni, residente a Cuorgnè. I giudici però — sentito il parere di una psicologa che [illegible] recentemente in cura — tenuto conto che il giovane tossicodipendente aveva iniziato una cura disintossicante con buoni risultati, gli hanno concesso la libertà provvisoria perché possa continuare a curarsi.

Infine otto mesi sono stati inflitti a Francesco Nouseou, 29 anni, di Saluzzo, riconosciuto colpevole di simulazione di reato e favoreggiamento.

Le tv private

TELE STUDIO TORINO (canale 24 Uhf) — 10 Doppio sanoweneh; 10,30 Vidikon domenica; 11 «L'eterno vagabondo», con Charlie Chaplin (comico: attraverso il montaggio di [illegible], la storia dell'amore fra Charlot e [illegible] giovane diseredata); 12,46 film; 16,15 «Colonnello e signora» telefilm; 15,45 cartoni animati; 16 «Le avventure di Miky Gioy il piccolo pirata» di Rene Cardona jr., con Hugo Stiglitz (avventuroso '72: le imprese di quattro pirati e un bambino inseguiti dagli spagnoli in un'isola oceanica). 17,30 Musica e pops; 18,30 [illegible]; 20 Speciale casa; 20,30 «Sandokan la tigre di Mompracem» di Umberto Lenzi, con Steve Reeves, Andrea Bosic (avventuroso '64); 22,50 film; 0,00 «Tre canaglie per l'inferno» di Serge Fuany, [illegible] Liuba Samar (bellico '73: partigiani [illegible] slavi debbono scoprire i piani di un'importante manovra tedesca).

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60 Uhf) — 7 «La rimpatriata» di Damiano Damiani, con Walter Chiari, Dominique Boschero (drammatico '63: un gruppo di amici si ritrova; uno di loro non è più gradito dagli altri); 8,30 «Concerto di fuoco» di Circus Xantius, [illegible] Carol Speed (avventuroso '73: killer negro e due acrobate guidano una rivoluzione [illegible] Paese sudamericano); 10 «I sette falsari» di Yves Robert, con Sylvia Koscina, Sylvie Breal (commedia '67); 11,30 telefilm; 12 Vangelo festivo; 12,15 «La rimpatriata»; 14 cartoni animati; 15,30 Vinovo corse; 18 Teen agers; 19 Canale 42; 19,30 Saper vivere; 20,30 «I cavalieri del Nord Ovest» di John Ford, con John Wayne, Joanne Dru, Ben Johnson (western '49: vecchio ufficiale tenta da solo di convincere capo indiano a trattare la pace); 22 Arcobaleno; 23,30 te[illegible]film serie nata libera; 1 film; 2,30 «Il cavaliere implacabile» di Allan Dwan, con Yvonne De Carlo, C. Wilde (avventuroso '[illegible]); 4 «La grande savana» di Elio Marcelli, con Lea Manca (drammatico '60); 5,30 «Apocalisse sul fiume giallo» di Renzo Merusi, con Anita Ekberg, George Marshall (avventuroso '60).

TELEVISIONE SUBALPINA (48 Uhf) — 17,30 «Le pipe» di Vojtech Jasny, con Vivi Bach, Olke Haenning (commedia '66: in tre episodi, tradimenti coniugali si mescolano ai danni del vizio del [illegible]); 19 Speciale casa; 19,15 Concorso ippico: La Madonnina; 20,15 «Corruzione di una famiglia svedese» di Vilgot Sjoman, con Ingrid Thulin, Anita Ekstrom (dramma sociale '74: nella Stoccolma del 1800, [illegible] ragazza è travolta dai primi fermenti sindacali); 22 «Porcile» di P. P. Pasolini, [illegible] Pierre Clementi, Jean Pierre Leaud (drammatico '69: un giovane si nutre di carne umana, un altro si accoppia con i maiali); 23,40 «New York Press: operazione dollari» di Don Chaffey, [illegible] Robert Ryan, Stewart Granger (giallo '65: giornalista deciso a smascherare le malefatte di un ministro europeo che cerca di addossargli un omicidio).

VIDEO GRUPPO (52 Uhf) — 8 «Peccato mortale», [illegible] Gina Lollobrigida (psicologico '73: giovane sfrutta le donne per mantenere la madre); 10 Lasciateli vivere; 10,30 Incontri musicali; 11 «I profeti delle ore corte» di John Mackenzie, con Carol White, John Castle (drammatico '72: un cantautore, un poeta, uno strano ecclesiastico tentano di alleggerire la solitudine di due telefoniste); 12,30 Speciale [illegible]; 13 telefilm: Ai confini dell'Arizona; 14 «Gli spericolati» di Michael Ritchie, con Robert Redford (commedia '70: le peripezie di uno sciatore americano che punta al titolo mondiale); 16 Videomusic; 17 «Il giorno dei Trifidi» di Steve Sekeley, con Howard Keel, Janette Scott (fantascienza '63); 19 Quinto cinema; [illegible] «La pecora nera» di Luciano Salce, [illegible] Vittorio Gassman, Lisa Gastoni (commedia '68: truffatore, gemello di ministro, è talmente abile, che alcuni politici progettano di sostituirlo al fratello); 22 Tex Willer; 22,30 «Una squillo «suicida» per l'ispettore Newman» di Harvey Hart, con Karen Black, Yvette Brind'Amour (giallo '73: in una casa di tolleranza, indagando su omicidio di prostituta, ispettore trova sua moglie drogata e abbrutita); 0,10 «Dr. Cyclops» di Ernest Schoedsack, con Albert Dekker, Janice Logan (horror '40: biologo pazzo riduce alcuni colleghi ad [illegible] microscopici); 3,30 «Una squillo seconda per l'ispettore Newman»; 5,30 «Stato interessante» di Sergio Nasca, con Janet Agren, Adriana Asti, Magali Noel, Monica Guerritore, E. Montesano (commedia '77: in tre episodi vari aspetti del tema dell'aborto).

TELE EUROPA 3 (58-25 Uhf) — 10 «Il mistero della barriera della testa mozzata»; 11,30 Spaghetti e musica; 12 «Killer story» di Frank Nesbitt, con Dan Duryea, Patricia Owens (poliziesco: [illegible] imputato di un omicidio, un sicario accusa la moglie dell'ucciso di averglielo ordinato e di [illegible]); 13,30 telefilm; 17 «Comancheros» di Michael Curtiz, con John Wayne, Lee Marvin (western '61: avventuriero ed un [illegible]); 19 Concerto a modo [illegible]; 20 telefilm; 20,30 «Il bell'Adone» di Mauro Bolognini, con Virna Lisi, Giancarlo Giannini (commedia '68: per salvare il patrimonio, patrizia romana si dà da fare per [illegible]); 22 telefilm; 23 «Frankenstein alla conquista della terra» di Ishiro Honda, con Nick Adams (fantascienza '65: sui monti del Giappone, Frankenstein si scontra con un mostro preistorico).

TELE TORINO INTERNATIONAL (61-50 Uhf) — 12 Supercalassifica show; 12,45 Speciale casa; [illegible] «Figli [illegible]» di Juan De Orduna, con Aurora Batista, Jorge [illegible] (drammatico '52: la contessa e troppo presa dagli intrighi amorosi per curarsi del figlioletto); 17 Favole; 17,35 telefilm con Franco Valeri e Tino Buazzelli; 18,30 Finali del campionato di Sicilia di tennis; 20,30 telefilm; 21 Che serata ragazzi; 21,45 Incontro con la musica; 22 telefilm; «Costaricas Connection»; 23 «Mio figlio professore» di Renato Castellani, [illegible] Aldo Fabrizi, Mario Pisu (commedia '46: ambizioso bidello cerca di sistemare l'unico figlio nella scuola in cui lavora).

TELE RADIO CITY (63 Uhf) — 10 Viva la domenica; 12 Le dediche della domenica; 12,45 film; 14,30 Il campanile; 17 [illegible] film; 18,30 telefilm; 19,30 Tv flash; 20,40 telefilm; 20,30 Bimar; [illegible] film; 22,30 show; 24 film della notte.

Ventiquattr'ore in città [illegible] provincia

Calendario

Oggi: San Girolamo Dottore; Santa Teresa di [illegible].

VIGONE — L'alloggio del segretario comunale Dante Mussimecchio, 64 anni, via Santa Caterina 9, è stato visitato dai ladri durante la sua assenza. Il bottino supera i cinque milioni, non coperti da assicurazione.

SAN BENIGNO — Si tiene oggi il [illegible] annuale degli ex-allievi salesiani. Si commemorerà il centenario dell'opera di Don Bosco. Per l'occasione saranno inaugurati nuovi laboratori di elettrotecnica.

CUCEGLIO — [illegible] incendio ha distrutto la scorsa notte un fienile di Antonio Enrico, 67 anni. I danni ammontano a diversi milioni di lire. Per domare le fiamme sono intervenuti i vigili del fuoco di Ivrea e Rivarolo.

RIVAROLO — Si svolge oggi la seconda edizione della marcia «Borgo [illegible] Francesco d'Assisi». La corsa è libera a tutti e si svolgerà su un percorso di 7 chilometri. Raduno presso la chiesa alle 9.

RIVAROLO — Incontro, ieri mattina, tra i delegati sindacali del Vallesusa e il sindaco Domenico Rostagno. La riunione ha preso in esame la situazione dell'asilo nido aziendale dello stabilimento, che la direzione del Vallesusa ha deciso di [illegible]. Attualmente, fruiscono del servizio di scuola materna sei ragazzi, mentre tre bambini [illegible] ospiti dell'asilo nido. Il sindaco ha assicurato che per i bambini verrà garantita la sistemazione nelle scuole materne del Comune.

CAFASSE — Oggi si festeggia San Firmino. In programma una corsa podistica di km 8, spettacolo folk di canti popolari e balli d'epoca del coro spettacolo Rododendro.

CORIO — La Pro Loco ha organizzato per oggi, d'intesa con la «Famiglia sarda», una giornata dedicata ai numerosi immigrati dalla Sardegna con spettacolo folk del complesso «Il tenore e balletto [illegible]», gare [illegible] porchetta, «trecicline» con vini tipici sardi, [illegible].

ORBASSANO — Sarà inaugurato domani in via Italia, il secondo asilo nido della città, in grado di ospitare 47 bambini nell'età compresa fra i 3 mesi e i 3 anni. Il personale addetto al servizio è costituito da una coordinatrice, 8 educatrici, 4 ausiliarie e due addetti alla cucina. Gli addetti all'asilo nido sono [illegible] dopo un periodo di formazione specifica [illegible].

CHIERI — Il presidente degli industriali chieresi, Rocco, guiderà una delegazione di operatori economici in Giappone da oggi al 9 ottobre. La delegazione compie una serie di incontri a Tokyo e Osaka, che permetteranno ai partecipanti di raccogliere indicazioni per la produzione e possibilità di inserimento su quei mercati. Presenti nella delegazione i settori industriali [illegible] meccanico, tessile, alimentare, chimico, abbigliamento, arredamento.

TRANA — Il presidente della Pro Loco Giuseppe Cruto, 41 anni, borgata Cordero, via Provinciale 53, è stato investito da una «Giulia», guidata da Giorgio Vacchieri, 21 anni, Coazze, borgata Ruffinero 31. Guarirà in due mesi.

[illegible] — Il negozio di abbigliamento di Aldo Giromini, 44 anni, corso Botta, è stato preso di mira dai ladri, che hanno realizzato un bottino di oltre venti milioni di lire tra abiti vari.

Mostra a Torino

Misterioso fascino degli Incas

Tra la settantina di oggetti precolombiani esposti alla galleria «I Segni» di Bob Benvia S. Teresa 20) — per lo più terrecotte con figure antropomorfe e di animali, vasi, ciotole, bicchieri, boccali — c'è un tondo vaso peruviano con testa di giaguaro umanizzata, databile del 200-500 d. C. che fa subito pensare all'espressione di certe sculture tailandesi, così come altre volte s'è visto nel disegno che sembra accomunare dei tessuti [illegible] e africani. Potrebbe trattarsi di pure coincidenze. Di forme, cioè, [illegible] nel più esteso sviluppo raggiungono indipendentemente motivi con vere e proprie analogie disegnative e cromatiche. Anche più suggestiva si fa però l'ipotesi d'un antichissimo ceppo comune e di [illegible] lento cammino fatto dai prototipi figurativi destinati a diffondersi nel mondo con le naturali modificazioni cui soggiace ogni forma vitale, durando così attraverso i millenni, presenti alla fine nell'uno come nell'altro [illegible] continenti, sopravvivendo persino [illegible] loro eventuale scomparsa, come potrebbe esser accaduto della mitica Atlantide.

Paletnologia e archeologia, d'altra parte, fanno risalire la presenza dell'uomo sul suolo americano a circa 25 mila anni fa, «verosimilmente — si dice — venuto dall'Asia». Quan[illegible], dunque, nel 1532, Pizarro approdò a Guayaquil in Perù, sottomettendo in breve un territorio cinque volte più grande dell'Italia, non soltanto crollò la grandiosa civiltà degli Incas, «Figli del Sole», fioriti fin dal XII secolo, ma si chiudeva l'intero gran libro delle millenarie civiltà che l'avevano preceduta nelle diverse regioni, e soprattutto in Messico e Perù che n'erano stati i centri più evoluti, occupando buona parte della fitta mappa d'una America precolombiana che ha consentito di identificare undicimila punti d'interesse archeologico.

Dopo altre significative rassegne che anche a Torino hanno proposto al visitatore questi suggestivi momenti della storia dell'uomo — ricordiamo *Gli ori del Perù*, pre[illegible] nel '64 da Torino-Esposizioni, *I tesori dell'Ecuador* giunti nel '73 per iniziati[illegible] dell'Istituto Italo-Latino-Americano e della Città, ma anche i 180 «pezzi» esposti alla galleria L'Approdo nel Natale del '72 — la mostra [illegible] «I Segni», che si ricollega a quella già allestita due [illegible]ni fa, offre una nuova occasione per riaccostare, attraverso gli oggetti più vari, quel mondo fatto di popoli certo assai differenti tra loro e di cui appare difficile afferrare la realtà storica. Qualcosa, viceversa, sembra lasciarsi [illegible] gliere nella loro [illegible] e nelle manifestazioni [illegible] più alto artigianato, che presuppongono [illegible] certa continuità spirituale: presente nei miti e nei riti di quegli adoratori del sole e della luna che, nei modi più complessi, anche nella stilizzazione, si sono appoggiati ora ad [illegible] realismo ora alla più squisita fantasia, mentre nelle loro forme intendevano esprimere essenzialmente il divenire della natura, e quindi [illegible] che di più profondo e misterioso v'era anche nella vita dell'uomo: nella nascita come, e soprattutto, nella morte.

Nell'esposizione un paio di vasi risalgono alla più antica cultura peruviana, la chavitiana, d'un millennio anteriore all'Inca, e non senza rapporti con quella olmeca del Messico arcaico. Lo stile Mochico nelle sue successive [illegible] è presente in una vasta produzione ceramica, quasi sempre bicolore nel vecchio Chimu, nera più tardi, e con decorazioni ispirate ora all'uomo, ora ad animali, ora a frutti e vasi rituali a doppio corpo, a volte con fori (vasi con fischio). Come agli ultimi periodi della cultura Michica, sono state quella Nazca (300-800 d. C.) che ha policrome immagini del dio giaguaro-condor, e quella Vicus (200-500 d. C.) con esempi d'un gustoso zoomorfismo.

Molto belli, sebbene meno numerosi, appaiono i reperti colombiani, di culture anche più antiche: Jama Coaque, 1000-200 a.C.; Bahia, 1000 a.C.-500 d.C.; Calima, 800 a.C.-200 d. C. Può subito colpire la severa solenne fattura di un'immagine Calima — legata ad un popolo di feroci guerrieri tagliateste — e l'estro degli artigiani Tairona e dei Quimbaya cui si devono alcune oreficerie, a modo loro stupende, come il [illegible] in oro (pendaglio [illegible] narici) o il pettorale in cui anche una raffigurazione preziosa si fa pur sempre «segno» del tempo.

Angelo Dragone

BOLZANO — Con il ritorno del sole è stato riaperto al transito il valico dello Stelvio, chiuso per giorni e ore per una abbondante nevicata.

Incontro con l'attrice a Torino per una registrazione in tv

Alida Valli: «Quando Hollywood mi trattava come un oggetto»

Dice: «Sono stata dimenticata. Perché adesso mi si cerca?» - «Non ho paure, neanche di invecchiare, temo solo di parlare di me» - «Sono una zingara vagabonda e solitaria»

TORINO — Alida Valli com'è, oggi, una donna sola? «Una donna senza un uomo». Perché? «Anche per egoismo. In genere non voglio più soffrire». Vuole anche rispettare la regola terribile che l'amore è solo per i giovani? «Se mi innamorassi potrei ricominciare. Non sono queste le mie paure. Anzi non ho paure neanche di invecchiare. Invecchio bene: eccetto dover parlare di me».

Alida Valli che è senza una casa «vivo a Roma da mio figlio Carlo, in America da mio figlio Lorenzo e poi in giro», che non è ricca «ho speso tanto e comprato poco; ho amato molto i viaggi e quasi niente le cose», viene da un paio di stagioni a Torino alla tv. Gira brevi gialli o commedie, Simenon e Aghata Christie (nei giorni passati ha interpretato la parte di una vecchia lady subito ammazzata in Verso l'ora zero con la regia di Roncoroni): si sistema in un albergo modesto, non fa passare quasi nessuna telefonata, al mattino infila un paio di calzoni di tela e va al lavoro, esce sola e sino ad ora ha rifiutato tutti gli incontri che le vengono chiesti di continuo.

Quest'anno, ha avuto un cedimento, ha detto un sì che alla fine è stato quasi un no. Così è avvenuta la cosa più fuori moda, rincorrere, negli «studi» e al telefono, un'attrice di quasi sessant'anni con i capelli corti tinti di henné, il viso senza trucco, la bocca triste, che per le sue ritrosie e la sua voglia di libertà, vive praticamente emarginata dal cinema e anche dal teatro e che porta i segni dei traumi della sua vita: il fascismo e gli Anni [illegible], il cinema del regime e il processo Montesi, cioè il dramma di dover difendere prima se stessa, poi il proprio compagno che allora era Piero P[illegible].

«Ho dovuto avere pazienza e cercare di restare forte. Poi sono stata dimenticata. Perché adesso mi si cerca?». Perché Alida è il cinema e anche qualcosa di noi, l'immagine lontana di un'infanzia, trent'anni di vita in cui questi due occhi luminosi e sempre [illegible] turbati ci hanno accompagnato in tutti quei cambiamenti che hanno reso quasi inevitabile la solitudine.

«Ma io sono stata felice. Potevo dare di più al lavoro, invece non gli ho sacrificato né la vita personale, né i figli. Ho sempre cercato di mantenere le distanze da quella avventura esterna che è la [illegible] anche la più fortunata».

Della sua, ama più il brutto che non il bello. Non ricorda quasi più nulla degli anni tra la ragazza ventenne che Soldati scelse per la struggente Luisa di *Piccolo mondo antico* e la donna splendente di inquietudine che Visconti volle per *Senso*. Ricorda invece l'America «che voleva darmi tanto e dalla quale io non presi quasi niente».

Ci andò nel '47, quasi esule. Selznick le fece il famoso contratto dei sette anni, villa a Beverly Hills e obbedienza cieca. Nel '52 guadagnava 15 mila dollari la settimana. «Feci uno dei peggiori film di Hitchcock, Il caso Paradine, e altri mediocri. Poi scappai in Italia a lavorare con Francolini, la macchina hollywoodiana si mosse subito contro di me. Mi misero in sospensione e regolare Selznick non potè negarmi a Visconti per Senso, mi prestò come una cosa sua. Poi mi liquidarono con clausole capestro: per cinque anni niente film di lingua inglese, una penale di 150 mila dollari. Era il colpo mortale alle mie finanze».

Gli Anni 60, il lacerato dopo Montesi, furono per Alida Valli anni senza lavoro, con i debiti. Poche cose con il cinema, una specie di secondo esilio in Francia e in America a recitare per un teatro che non garantiva la sopravvivenza. A New York Alida ricorda un *Enrico IV* di Pirandello con Burges Meredith che fu [illegible] fiasco e chiuse quasi subito. «Per fortuna qualche volta il mio ex marito De Mejo invitava a cena me e le mie colleghe. Oltre che enormemente divertente, questo è stato il periodo più importante della mia vita. È stato allora che [illegible] riuscita a chiudere con le tentazioni del divismo e anche in un certo modo con la mia vita passata. Mi sono finalmente riconosciuta per quella che sono».

Che cos'è? «Una zingara, [illegible] tetto, vagabonda e solitaria che guardando negli occhi i suoi figli ha abbastanza coraggio per dirgli: "Non ascoltate i miei consigli, sono tutti sbagliati"».

Mirella Appiotti

Torino. Alida Valli durante la registrazione in tv

Paola Borboni indigestione salta la prima

VICENZA — L'ottima cucina veneta ha tradito Paola Borboni. A poco meno di un'ora dall'inizio della replica del *Tartufo* di Molière, in programma al Teatro Olimpico, l'attrice ha avuto un leggero malessere. Niente di grave: una semplice indigestione di pasta e fagioli e polenta e baccalà.

L'improvvisa indisposizione della Borboni ha messo in crisi il regista Giulio Bosetti. Attimi d'incertezza, con il pericolo di una sospensione dello spettacolo. Per fortuna s'è offerta Paola Gassman.

Le novità maglia dopo le sfilate fiorentine di Palazzo Pitti

Per i giorni freddi dell'80 ancora bouclé e astrakan

La moda italiana, ricca di idee e fantasia, continua ad entusiasmare i mercati esteri, ma i costi non sono più competitivi - Con il ritorno del «far da sé», resiste la maglia voluminosa

FIRENZE — *Quando nacque, appena due anni or sono, Pitti Filati apparve subito idea valida, punto d'incontro, con l'anticipo d'un anno, fra creatività e materia prima, base della moda indossata e del colore vincente, punto di partenza d'ogni prodotto dell'abbigliamento. L'idea è sempre più valida: gli espositori, dal primo gruppo di coraggiosi dissodatori d'un terreno sconosciuto e accidentato, hanno raggiunto il bel numero di sessanta e a ogni stagione si sono accumulate le conferme.*

L'ultima edizione di Pitti Filati, la quinta, svoltasi la scorsa settimana, non solo è stato il consueto specchio di ciò che si verificherà nel settore moda l'anno prossimo, ma ha costituito un momento fondamentale per un prodotto moda come il nostro, ricco di idee, di fantasia, capace di [illegible] suscitare entusiasmo sui [illegible] esteri, ma non provvisto di quell'arma conquistatrice che è il prezzo competitivo. [illegible] badando al filato da usare, alla qualità e ai costi del filato, da cui hanno origine tessuti e maglieria, che si potrà diminuire l'alta incidenza delle materie prime, o giustificarla, sul prezzo finale del «made in Italy», e mantenere la solita fortuna nell'esportazione.

Firenze. Due modelli-novità in lana (Telefoto)

Pitti Filati è stato dunque l'appuntamento con i nuovi colori, le nuove linee, i nuovi materiali, genesi della [illegible] di domani: una varietà sorprendente all'interno di precise tendenze cromatiche, di particolari filati, per un'identica visione, di ricerche estrose nell'ambito dei punti, degli accostamenti di tinte e di fibre, fra nobili lane e mischie più economiche o al [illegible] prestigiose. La maglia dell'in[illegible] 1980-81, dicono alla Filpucci, sarà fitta, come infeltrita, spesso nervosa, fuse nei punti, col pelo del filato che si intreccia, come i colori dall'apparenza melange, di tono neutro eppure fatti di molte tinte. L'ispirazione bouclé-astrakan, quell'idea di pelliccia riciclata che dà caldo solo a vederla, resiste, ma il riccioIo si appiattisce, la ciniglia diventa [illegible] o molto sottile, [illegible] effetti vellutati nella lavorazione a liste di maglia rasata diritta e rovescia. La collezione di filati Aria, accanto a ciniglie così, in bei toni verdastri, blu, abete, [illegible] verdi grigiati, ha un filato irto di mazzetti tagliati come il velluto.

La maglia voluminosa, anche se le linee sono più diritte o accostate alla figura, continuerà a caratterizzare la moda invernale, l'anno prossimo, perché il far da sé, grossi filati e grossi aghi, ritorna d'attualità in tempi di alti costi dell'abito e del giaccone e non c'è produttore di filati che non presenti gomitoli e riviste con modelli e spiegazioni. La Lana Gatto ha magnifici mouflon, mohair di colori jaspé, astrakan e mohair royal da lavorare a tre fili, caldissimo e leggero; la Fila propone un bouclé con effetti pelliccia, novità di verde oliva, melanzana, accanto alle tinte pastello; la Filatura di Grignasco ha un bouclerone cangiante e sostiene il ritorno allo shetland, come la Botto Poala con il suo Merveille, uno shetland morbido, melange e scattante.

Le fughe sulle tangenti del colore — insuperabile in questo senso la Filatura di Crosa, a immagine del [illegible] stilista Ottavio Missoni — annebbia un po' la cartella delle tinte proposte da Pitti Filati: ma bisogna fare i conti con il jacquard, gli inserti, gli accessori in toni a contrasto, talora con il brillio dello Sentter, traslucente in tessuti a maglia come broccati o nei brevi top da sera. Del resto le lane ultranaturali, l'alpaca sulla quale punta da sempre la Laramit, il cammello, le merinos spuntate di nuovo perché possono sostituire a costo minore il cachemere, raramente appaiono di colore diverso dalle gradazioni in natura; verde spento però è l'alpaca della Fila e mélangeno nebbiosa il suo filato di visone per golfetti caldi e lievi eseguibili a mano con poco più di un etto e mezzo di lana.

I maggiori stilisti del momento hanno disegnato per dodici produttori di filati i modelli in anteprima dell'inverno '80-'81. Esistono stilisti che si impegnano a ogni loro uscita ed è il caso di Lattuada per Aura, di Raoul Fiori per l'Industria Italiana Filati e di Ferrè per Zegna Baruffa. Lattuada dice di essersi ispirato alle operette d'inverno raccontate da alcuni dagherrotipi del primo Novecento, per le sue pattinatrici svelte e romantiche, la villeggiante di mezza montagna; ma nessun eccesso incrina le belle redingote, corte giacche su gonna a cupola, su pantaloni gonfi, mantelli volteggianti, in grande scozzese sbieco, freddi i verdi, i beige, i blu della conchiglia, piacevoli i particolari di bordi a maglia pelliccia, di maniche gonfie e altissimi colli a soffietto. Anche Fiori ha usato la ciniglia non tagliata con effetti di grande leggerezza, in gonne ampie e affusolate, pantaloni alla caviglia con uno svariare di cinque colori pastello, minutamente fusi. Ferrè ha proposto gli astrakan, con i feltrati quasi loden, le giacche corte a falde ricche, le redingotes lavorate a ritroso.

Lucia Sollazzo

Acqui Terme Musiche di Nino Rota

ACQUI TERME — «La colonna musicale rappresenta l'indispensabile supporto a un'opera cinematografica»: intorno a questo momento si è articolato «Spazio sonoro», manifestazione organizzata dalla città di Acqui e dedicata alle musiche da film.

Protagonista di questa prima edizione acquese è stato Nino Rota, il compositore scomparso il 10 aprile a Roma.

Un collaboratore aveva chiesto che fosse bloccato il programma

La Rai-tv continuerà a trasmettere il filmato sul processo di Catanzaro

Il magistrato deciderà domani se il nome di Paolo Bolano andrà inserito tra quelli dei registi. Amodei e Bosio

ROMA — La Rai dimentica un nome, o meglio lo relega in fondo al rullo che conclude la puntata del «Processo di Catanzaro», nel lungo elenco dei collaboratori. Succede così che l'interessato, Paolo Bolano, uno dei tanti dipendenti dell'azienda avvicendatisi dietro alle telecamere durante le riprese del dibattimento, si consideri danneggiato da questa dimenticanza e chieda alla magistratura di bloccare subito il programma. Quali conseguenze avrà l'iniziativa? La trasmissione fissata per martedì sera non corre pericoli di sorta e i telespettatori potranno assistere al film sugli interrogatori di Guido Giannettini e del generale Gian Adelio Maletti. Motivo: se il giudice domani darà torto alla Rai, l'azienda se la caverà comunque a buon mercato. Accontenterà Bolano inserendo il suo nome fra i registi, accanto a quelli di Wanda Amodei e Maria Bosio.

Dopo le bordate, le interpellanze [illegible] parlamentari e la pioggia di denunce dei missini di Almirante contro gli autori del programma e lo stati dirigente della Rai, accusati tra l'altro di «propinare odio e falsità», è stato un dipendente dell'azienda a cercare di mettere nei guai il «film dal vero» sulla strage di piazza Fontana. A pronunciarsi sulla richiesta di Bolano, assistito dall'avvocato Angelo Orsini, [illegible] il pretore Giovanni Giacobbe. Domani il magistrato stabilirà con procedura d'urgenza se Bolano ha o meno il diritto di vedere il nome inserito sotto la dicitura «regia».

Bolano sostiene di aver curato le riprese di alcune giornate tra le più infuocate del dibattimento: gli interrogatori di Marco Pozzan, dei generali Miceli, Malizia e Maletti, del capitano La Bruna, dell'ex presidente del Consiglio Giulio Andreotti e degli onorevoli Zagari, Rumor e Tanassi. Di tutt'altro avviso, i dirigenti della prima rete televisiva spiegano che Bolano si è alternato dietro alle telecamere soltanto per un breve periodo (sembra un paio di mesi) e che comunque la regia presuppone l'iniziativa e la partecipazione del regista, cosa che in questo caso non è avvenuta.

In un anno e mezzo di lavoro (tanto sono durate le riprese con le telecamere [illegible] installate nell'aula della corte d'assise di Catanzaro), informano a viale Mazzini, Bolano, da tempo in polemica con la Rai per ottenere la qualifica di regista, ha girato le riprese di alcuni spezzoni di pellicola insufficienti a far figurare il suo nome sul rullo sotto la «dicitura» di regista.

In attesa che il pretore Giacobbe si pronunci, alla Rai ostentano fiducia e tranquillizzano i telespettatori: la puntata su Giannettini e sul ruolo svolto dal Sid nella strage di piazza Fontana andrà in onda regolarmente. **g. fe.**

A Piero Chiara l'«Efebo d'oro»

AGRIGENTO — L'«Efebo d'oro» per il premio Agrigento cinema-narrativa è stato assegnato allo scrittore Piero Chiara, autore del romanzo «La stanza del Vescovo», e al regista Mario Monicelli autore del film «Un borghese piccolo piccolo».

Targhe d'argento sono state assegnate: alla Stefano Filli che ha prodotto «La spirale di nebbia» con la regia di Eriprando Visconti, tratto dal romanzo di Michele Prisco; agli sceneggiatori de «La stanza del vescovo», Leo Benvenuti e Piero Bernardi, e ad Alberto Sordi.

Consegnati a Sanremo

Premi "Cervi" per gli attori

SANREMO — Mariangela Melato, per la sua interpretazione nel film di Franco Brusati *Dimenticare Venezia*, ha vinto come migliore attrice protagonista la terza edizione del premio Gino Cervi, organizzato dal Comune di Sanremo.

Assieme a lei hanno vinto, Paolo Bonacelli, *Cristo si è fermato a Eboli*; Flora degli Esposti, *Molly cara* e Fulvio Traversa per il miglior esordio nel cinema con il film *Il concorrente* (Gli anni struggenti) di Vittorio Sindoni.

Il premio è assegnato tutti gli anni ad attori teatrali, cinematografici e televisivi italiani. Per il teatro è stata premiata Stefanella Marrama per *Amore e commedia*.

Per la tv, oltre a Carlo Verdone, per il miglior esordio nello spettacolo televisivo *Non stop*, il Cervi 1979 è stato assegnato a Roberto Benigni, per la sua caratterizzazione del critico cinematografico nel programma televisivo *L'altra domenica*.

Nel pomeriggio di ieri al teatro dell'opera del Casino è stato proiettato il film *Ettore Fieramosca*, in memoria dell'attore scomparso. Alla sera, nello stesso teatro, si è svolta la premiazione. Ha presentato Lelio Bersani. Subito dopo la prima di *Io, grande cacciatore*, proiettato alla mostra cinematografica di Venezia.

r. d.

La conferenza amministrativa mondiale delle radiocomunicazioni

Ginevra: si profila una durissima lotta per lo sfruttamento delle frequenze radio

GINEVRA — Sarà un argentino di origine italiana, Roberto Severini, a presiedere i lavori della Conferenza amministrativa mondiale delle radiocomunicazioni (Camr 79) in corso da una settimana qui a Ginevra per decidere della distribuzione (o redistribuzione) delle frequenze radio in tutto il globo. Ci [illegible] volute cinque riunioni molto combattute dei 154 capi delegazione.

Le divergenze, appianate con la scelta del candidato argentino risultato di comune gradimento, erano sorte tra i Paesi industrializzati e il blocco dei «non allineati». Questi ultimi, accordatisi nella recente conferenza dell'Avana, avevano presentato all'Unione internazionale delle telecomunicazioni una «risoluzione» secondo la quale la massima carica della riunione ginevrina doveva essere occupata da un loro rappresentante. Questo per avere garanzie di un miglioramento delle frequenze rispetto a quanto venne deciso vent'anni fa, quando i Paesi industrializzati si accapparrarono il 90 per cento dei canali radio disponibili.

L'Unione delle telecomunicazioni ha rifiutato la «risoluzione» perché l'organismo ginevrino, proprio perché tecnico e sovrannazionale, non riconosce divisioni politiche, neppure il blocco dei «non allineati». Ora l'ostacolo è stato superato e da domani i lavori potranno procedere fino al [illegible] novembre.

La prima settimana della Conferenza non è però andata persa, perché gli oltre duemila delegati presenti hanno approfittato delle discussioni dei vertici per la presidenza per incontrarsi e confrontarsi, sia pure in maniera informale anche su altri problemi, primo fra tutti quello dell'utilizzo dei satelliti geostazionari per le telecomunicazioni (programmi tv compresi). Per l'Europa vi sarà sicuramente battaglia. Germania e Francia stanno operando da tempo in pieno accordo per il predominio di questi «specchi» per le onde radio su tutto il continente europeo. Sostanzialmente gli altri Stati dovrebbero dipendere dal loro satellite.

Grande rilievo è stato dato infatti a Ginevra, anche a «Telecom 79» (la mostra delle telecomunicazioni), al sistema «Symphonie», basato su due satelliti franco-tedeschi lanciati nel '74 e nel '75 e impiegati per collegamenti radio, tv, telefonici, per le trasmissioni fra cervelli elettronici, per esperimenti scientifici. Il monopolio in questo campo dei due più forti Paesi europei è mal visto dagli altri.

Un discorso non diverso, questa volta a livello mondiale, lo faranno i Paesi emergenti, soprattutto quelli che sono «nati» alle comunicazioni dopo il 1959, anno in cui vi era stata l'ultima spartizione delle frequenze. Le delegazioni delle nazioni africane e mediorientali sono ben decise a chiedere sostanziali privilegi nelle telecomunicazioni.

Nei prossimi due mesi — la Conferenza ginevrina si chiude il 30 novembre — si dovrà quindi dare un assetto più razionale all'etere, evitando sovrapposizioni e cercando spazio per tutti.

Gianni Bisio

Aiuti finanziari per bande musicali

ROMA — L'attività bandistica e musicale sarà sostenuta da contributi finanziari. Ciò sulla base di una nuova legge i cui aspetti principali sono stati illustrati in occasione del convegno su «La didattica musicale nel quadro del sistema regionale di educazione permanente» apertosi a Viterbo. L'assessore regionale alla cultura, Luigi Cancrini, ha affermato che se si vuole una musica che non sia semplice espressione di consumismo è necessario tener presente il nuovo modo di essere del pubblico.

Stagione lirica al «Verdi» di Trieste

TRIESTE — «Rigoletto» aprirà quest'anno la stagione lirica al teatro «Giuseppe Verdi» di Trieste. Lo ha annunciato, presentando il cartellone per la stagione 1979-80, il sovrintendente [illegible] Ferro. Seguirà «Madama Butterfly», «Lakmé», «Tristano e Isotta», la commedia musicale in tre atti «I quattro rusteghi», «Passione secondo San Luca», «Otello» e «Il principe Igor». Chiuderà la stagione il balletto nazionale spagnolo diretto da Antonio Gades.

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria
ALESSANDRIA E PROVINCIA
UFFICI CORRISPONDENZA: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212; Valenza t. 93.062; Acqui t. 25.29; Novi Lig. t. 29.10; Ovada t. 86.345

Seduta aperta del Consiglio comunale di Alessandria

Ecco la mappa della crisi nelle aziende Montedison

ALESSANDRIA — Il Consiglio [illegible] di Alessandria convocato in seduta aperta per l'esame della situazione delle quattro aziende del gruppo Montedison in provincia, in particolare dello stabilimento Imes del rione Cristo che la proprietà vuole liquidare, ha duramente condannato *«l'atteggiamento di chiusura con cui la direzione Montedison si è presentata al tavolo delle trattative con le forze sindacali e con lo stesso potere pubblico alessandrino e piemontese»*.

«Atteggiamento — si legge nel documento letto in Consiglio [illegible] sindaco Francesco Barrera — *che è espressione di una volontà di sfuggire [illegible] confronto serio, dimostrazione di un'azione volta unicamente a sollecitare l'erogazione di denaro pubblico non finalizzato ad un programma reale di riconversione del settore»*.

Aperto il Consiglio da un intervento del sindaco che ha ricordato come l'Amministrazione comunale [illegible] sempre per un intervento a fianco dei lavoratori e per la difesa dell'economia, il [illegible] Penna a nome della Federazione Cgil-Cisl-Uil ha definito *«inaccettabile la posizione di arroganza tenuta poche ore prima dalla Montedison nell'incontro di Torino sulle vertenze del gruppo in Regione»*.

Per la Imes di Alessandria, ha ricordato Penna, la Montedison ha rifiutato ogni discussione: ha deciso di liquidarla. Perplessità anche per la sorte della Mosal & Ghisolfi di Tortona, altra azienda che Montedison vuole liquidare: sembra cerchi di mettere i bastoni nelle ruote ad eventuali acquirenti. Per lo stabilimento chimico [illegible] Spinetta alla richiesta di mantenere gli impegni sui progettati investimenti la *«Montedison* — ha detto Penna — *chiede garanzie di poter utilizzare il fondo previsto dalla legge 675; vuole 906 miliardi sui 3 mila miliardi a disposizione»*.

«Questo dimostra — ha affermato l'assessore regionale Claudio Simonelli — *che la Montedison propone [illegible] ricatto di chiusure e liquidazioni ogni qual volta si sono bloccate le concessioni di crediti agevolati, per poter spartire grosse somme di denaro pubblico? Potrebbe anche essere comprensibile che la Montedison voglia liberarsi [illegible] aziende non del settore chimico, se ciò fosse per motivi di razionalizzazione, ma non possiamo ammettere che venga chiusa una fabbrica, come la Imes, con grosse capacità tecnologiche e di qualificazione professionale»*.

Simonelli ha pertanto assicurato che la Regione *«continuerà ad incalzare la Montedison, per impedire che questi tentativi vadano avanti. Senza [illegible] cedimento»*. *«Ci si aspetta allora* — ha detto Penna — *una posizione chiara, unitaria e costruttiva delle forze politiche (non solo dei lavoratori e del sindacato) per evitare le liquidazioni decise dalla Montedison e perché faccia sentire il suo peso nei confronti del gruppo di Foro Bonaparte»*.

«Un gruppo — ha detto Umberto Rossini, consigliere comunale e del Consiglio di fabbrica della Imes — *che distrugge tutto ciò che tocca, che da [illegible] sperpera denaro pubblico, giocando come sempre sul ricatto per averlo»*.

Sono quindi intervenuti i consiglieri comunali Taverna (pri), Borsalino (pli), Cocito (psdi), Vazzana (pci), il segretario provinciale del psi, Mirabelli, Brunotti per il pci, i sindacalisti Del Rio e Balza e gli onorevoli Patria (dc), Borgoglio (psi) e Fracchia (pci).

Nel documento finale il Consiglio comunale, definita *«irresponsabile la decisione di liquidare la Imes»*, chiede [illegible] la *«Montedison si assuma le proprie responsabilità e proponga prospettive di rilancio produttivo e di riconversione tali da mantenere i livelli occupazionali»*. Auspica l'intervento delle forze politiche perché si facciano protagoniste, con i lavoratori, in *«modo unitario e costruttivo della lotta per far rispettare alla Montedison gli accordi sottoscritti per lo stabilimento di Spinetta Marengo e per impegnare il gruppo chimico a ri[illegible] per la Imes e la [illegible] di Ghisolfi, soluzioni [illegible] da garantire l'assetto produttivo ed i livelli occupazionali, al più presto»*. f. m.

Giovane militare diserta per amore

ALESSANDRIA — *«Mi sono allontanato dal reparto perché dovevo vedere la mia ragazza»*. Così ha detto ai carabinieri, che lo hanno arrestato per diserzione, Antonio Modica, 20 anni, via Martiri della Benedicta. In servizio al Battaglione «Bolsena» di Udine, il giovane alessandrino, il 4 settembre, lasciata la caserma per la libera uscita, [illegible] vi ha più fatto ritorno. I carabinieri lo hanno ora trovato a casa e arrestato.

Al carcere di Peschiera è finito [illegible] Alf[illegible], 20 anni, via Vassallo Giarola 8, colpito, sempre per diserzione, da un ordine di cattura della procura militare di Padova: si era allontanato dal Battaglione Alpini di Tolmezzo il 19 agosto e la madre l'ha convinto a costituirsi ai carabinieri.

E' stato arrestato anche il ventenne Massimo D'Arcangelo, [illegible] Peschiera, di leva alla «Valfrè» di Alessandria.

Sole e vendemmia

Strevi. Tornato il sole le operazioni vendemmiali sono riprese con alacrità in tutta la provincia mentre cadono le ultime preoccupazioni che la pioggia aveva fatto sorgere: la vendemmia, quest'anno sarà veramente eccezionale. Nella foto di Zeta il mercato del moscato sulla piazza di Strevi

Castellazzo Bormida, protesta dei consiglieri dc e psdi

«Questa giunta comanda troppo!» e l'opposizione esce dall'aula

CASTELLAZZO BORMIDA — *Clima polemico al Consiglio comunale di venerdì sera che si è poi trovato a dover sospendere i lavori essendo venuto meno il numero legale, dopo l'abbandono dell'aula da parte dei consiglieri del psdi e della dc contro l'amministrazione composta da pci e psi.*

«L'abbandono dell'aula è l'unico modo attraverso cui è possibile contestare questa Amministrazione "democratica" che non tollera il dialogo ed il confronto propri del costume e della mentalità [illegible] nostro Paese», *affermano in un comunicato i gruppi consiliari dc e psdi.*

«Il metodo normale dell'Amministrazione retta dal sindaco Ernesto Stormino del pci — si aggiunge — è di proporre in Consiglio decisioni che non possono essere modificate né a quanto sembra discusse, come ha dimostrato, venerdì sera, la ratifica di [illegible] di giunta per diciannove e quaranta milioni di spe[illegible]: un metodo che rende inso[illegible]bile la situazione».

«La decisione relativa alla costruzione del cavalcavia della strada Marancana — *fanno notare* —, è un esempio clamoroso; a tutt'oggi, dopo mesi di polemiche e discussioni che hanno coinvolto tutto il paese di Castellazzo, l'unica motivazione portata a sostegno della scelta, di fronte [illegible] precise e puntuali contestazioni, è [illegible]: "così abbiamo deciso!"».

Contro il cavalcavia continua la massiccia contestazione: un documento degli oppositori ha già raccolto centinaia di firme.

Venerdì sera, infine, dovendo il Consiglio nominare due dei tre consiglieri dell'asilo «Prigione», la minoranza ha chiesto che uno fosse della minoranza stessa: ne è seguito un netto rifiuto e ai cinque consiglieri presenti della dc e del psdi che chiedevano [illegible] spiegare il rifiuto è stato risposto che «così si sarebbe lottato contro il potere borbonico e mafioso».

Gli oppositori faranno affiggere manifesti perché [illegible] *«far sapere a tutta la popolazione come* [illegible] *le cose»*. f. m.

Per ora è bloccata a Stroppiana

L'autostrada dei Trafori da Casale a Gravellona

CASALE — Il vice presidente della giunta regionale, Baiardi, ha annunciato che la Regione Piemonte intende chiedere allo Stato l'abolizione dell'articolo 18 bis della legge del 1975 a causa del [illegible]le l'autostrada non raggiunge i trafori alpini.

L'autostrada, infatti, partendo da Genova-Voltri si interrompe a Stroppiana, pochi chilometri a Nord di Casale

Baiardi ha giustamente sottolineato che [illegible] l'importante arteria non sarà prolungata sino a Gravellona Toce, sarà sempre solo parzialmente utilizzabile. Ovvio quindi che, allo stato dei fatti, l'autostrada [illegible] registri ora il volume [illegible] traffico previsto da cosiddetti esperti e denunci [illegible] un deficit gestionale [illegible] tutto imprevisto.

Anche la mancata costruzione del casello Sud di Casale, fa diminuire la circolazione sulla più moderna autostrada italiana.

La stragrande maggioranza degli automobilisti casalesi e monferrini preferisce ser[illegible] per l'entrata sia per l'uscita, del casello Alessandria Ovest, prima di sottostare oltre che al maggiore pedaggio alla necessità di spingersi sino al casello Casale Nord, situato nei pressi della frazione Terranova.

Il casello dista alcuni chilometri dalla città e soprattutto costringe gli automobilisti a sottostare alle *«forche caudine»* rappresentate dall'unico e insufficiente ponte sul [illegible] con le inevitabili e snervanti code particolarmente lunghe nelle ore di punta. m. v.

Rubata l'auto al comico Gian

CASTELLETTO D'ORBA — Il comico Gian (Fabio Bosco) che col collega Ric stava esibendosi nello studio di Teleradiocity, venerdì sera, è stato derubato [illegible] «Mercedes» appena acquistata (valore 24 milioni di lire).

A guardia dell'auto Gian aveva lasciato il proprio cane lupo, i ladri hanno narcotizzato l'animale con delle bombolette e quindi l'hanno abbandonato allontanandosi sulla vettura del noto comico.

Il furto è stato scoperto dallo stesso Gian (g. l.)

Alessandria, il ferito ha 43 anni

Lite per il calcio Accoltella l'amico

ALESSANDRIA — *Due amici hanno litigato (pare per divergenze di carattere calcistico) e a un tratto uno ha accoltellato l'altro al fianco sinistro. Il ferito è in ospedale con prognosi di una decina di giorni, il feritore in carcere per lesioni personali.*

Protagonisti della vicenda ora al vaglio dell'autorità giudiziaria — il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Parola ha già interrogato l'arrestato al carico del quale svolge istruttoria col rito sommario — sono i manovali Giovanni Faraguna, 27 anni, e Pietro Lucchino, di 43, residenti in via Martiri della Benedicta 7.

Dopo aver sostato in un bar delle «Casermette» i due si sono trasferiti in casa di Umberto Bassanini, 49 anni, corso Acqui 367, il quale si è messo a cucinare per tutti una pastasciutta. In attesa di consumarla Faraguna e Lucchino hanno discusso animatamente prima prendendosi in giro l'un l'altro poi sull'andamento del campionato di calcio.

All'improvviso Faraguna, estratto di tasca un acuminato coltello dalla lama lunga oltre ventitré centimetri, ha colpito al fianco sinistro il Lucchino quindi è fuggito disfandosi dell'arma che non è stata più trovata. Il Bassanini ha telefonato al «113»; sul posto si è recata una pattuglia della Volante e il ferito è stato ricoverato all'ospedale. Più tardi gli agenti hanno bloccato nella sua abitazione il Faraguna arrestandolo.

«Prima di fuggire — ha poi detto il Bassanini — Giovanni Faraguna mi ha ingiunto di [illegible] dire nulla a nessuno di quanto era accaduto se non volevo essere rovinato per sempre». (e. c.)

Consigli dell'assicuratore

Mosto, i rischi della lavorazione

C'è chi sostiene che, a parte taluni lavori tradizionalmente pericolosi come, [illegible] esempio, la potatura di alberi, le attività agricole non sono affatto dannose alla salute dell'uomo. Eppure, secondo i dati delle società assicuratrici, vi sono «rischi» tali che molto spesso i «premi» pretesi [illegible] paragonabili a quelli previsti per il minatore o per il carpentiere. Vediamo quali sono.

In genere nelle polizze standard vengono esclusi certi tipi d'infortunio [illegible] i casi d'ingestione e assorbimento di sostanze e per assicurarli vengono [illegible] richiesti «sovrappremi» di tariffa. Ed è proprio nella stagione di vendemmia che si dimostra interessante il discorso sul «rischio della lavorazione del mosto».

Facciamo un'ipotesi: il signor Barale [illegible] in corso un'assicurazione contro gli infortuni e paga, per un discreto capitale, 100 mila lire l'anno. Nella polizza però è prevista la clausola «non sono validi gli infortuni dovuti [illegible] ingestione od assorbimento di sostanze». Venuto a conoscenza di questo limite, il Barale chiede la «copertura» anche per questi rischi. La compagnia acconsente, ma pretende un «sovrappremio» che, nell'esempio fatto, potrebbe toccare il 50 per cento in più.

In questo caso la società assicuratrice risarcirà il danno anche se l'incidente è avvenuto durante una ricognizione all'interno della botte dove il mosto è in fase di fermentazione. Lo stesso dicasi per gli infortuni che derivano dall'assorbimento di sostanze velenose (non è necessario che queste siano aspirate, basta l'assorbimento della pelle) come [illegible] potrebbero [illegible] gli anticrittogamici. Solo talune società, specie quelle specializ[illegible] nel campo agricolo, estendono normalmente nelle loro polizze i pericoli dai vari tipi di «assorbimento».

Giuseppe Alberti

Negozi a Casale Cambia l'orario

CASALE M. — Con il cambiamento dell'ora da legale a solare i negozi osserveranno dal primo ottobre i seguenti orari d'apertura e chiusura: settore non alimentare (tabella ottava, [illegible] decima, dodicesima e quattordicesima): apertura antimeridiana dalle 9 alle 12,30, apertura pomeridiana dalle 16 alle 19,30.

Settore alimentare (tabella prima, seconda, terza, quarta, quinta, sesta, settima): apertura antimeridiana dalle ore 8 alle 12,30, apertura pomeridiana dalle ore 16 alle 19,30, (lunedì pomeriggio dalle 16,30 alle 19,30. (m. v.)

Convegno sugli elicotteri ad Acqui

Arrivano dal cielo soccorsi per malati

ACQUI TERME — *L'impiego di elicotteri per il soccorso e il trasporto di persone colpite da malattie, di ustionati, di traumatizzati, è il tema di un convegno interregionale ligure-piemontese che si svolge oggi ad Acqui.*

«La necessità — *sottolinea l'avv. Enrico Piola, presidente del comitato Croce Rossa* — è stata da tempo percepita dalla Croce Rossa Italiana, in modo particolare dopo la disastrosa alluvione che ha colpito nel '77 la nostra Regione e la Liguria».

Due anni fa ha avuto inizio l'opera di soccorso Cri [illegible] *elicotteri.* «Dopo le risultanze, le dimostrazioni e gli interventi eseguiti — *afferma Carlo Foi, maresciallo pilota della Cri di* Acqui — i comitati del Piemonte ed alcuni della Liguria hanno richiesto che la sezione elicotteri del centro operativo emergenza [illegible] Acqui illustri l'utilità e la versatilità di questi mezzi moderni di soccorso».

Oggi, nella sala [illegible] *del Comune, si incontrano il presidente regionale Cri Sergio Pettinati [illegible] i dirigenti di Torino, Cuneo, Asti, Chivasso, Alessandria, Novi, Genova, Varazze, Savona, Sassello, Canelli oltre i presidenti e i sanitari dei più importanti ospedali delle due regioni.*

«Si tratta di organizzare in tutto il Piemonte meridionale il soccorso [illegible] gli elicotteri-ambulanza», *spiega Carlo Foi.* E.P.

ECONOMICI

Le varie manifestazioni di oggi nell'Alessandrino

Sagre, incontri, gare e mostre

ALESSANDRIA — *«Serata dell'amicizia» questa sera a bordo della motonave sovietica «Ivan Franko» ancorata nel porto di Genova. Organizzata dall'Associazione Italia-Urss della Provincia, la manifestazione prevede una cena sulla nave con piatti tipici e vodka seguita da uno spettacolo di canti e danze. I partecipanti partiranno da piazza Matteotti alle 18.*

CASTELLAZZO BORMIDA — *Si inaugura stamane, presenti l'on. Pier Luigi Romita,* [illegible] *provinciali e comprensoriali, segretari di sezione, la nuova sede [illegible] psdi in piazza Vittorio Emanuele dotata anche di un circolo culturale - ricreativo e servizi sociali, così da essere adeguata alle esigenze del grosso centro alessandrino. Dopo un saluto del sindaco di Castellazzo, l'on. Romita parlerà sull'attuale momento politico con riferimento alla polemica pci-psdi dopo l'incontro Craxi-Berlinguer.*

MANDROGNE — *Si apre oggi il Festival dell'«Avanti»; alle 12,30 saranno servite specialità gastronomiche della zona, cui farà seguito un pomeriggio danzante. Alle 18 interverrà dell'on. Felice Borgoglio.*

POZZOLO FORMIGARO — *Secondo raduno nazionale degli archibugeri al castello medioevale in occasione del centottantesimo anniversario della «battaglia di Novi». Vi hanno aderito rappresentanze delle varie Compagnie italiane e alla manifestazione è abbinata una mostra di armi antiche da caccia allestita nei saloni del castello. Può essere visitata fino a questa sera alle 22. In occasione del raduno e in concomitanza con il centoventicinquesimo anniversario della linea ferroviaria Torino-Genova è stato istituito per [illegible] sul tragitto Novi-Pozzolo un servizio speciale di treni trainati da vecchie vaporiere per favorire i visitatori della [illegible].*

SERRAVALLE SCRIVIA — *Ultima giornata del «Settembre serravallese [illegible]», patrocinato da La Stampa. Si inizia al mattino con la fase finale del torneo singolare di tennis, che proseguirà nel pomeriggio. Sempre nelle ore pomeridiane avrà luogo la premiazione della mostra d'arte intitolata: «Il quadro in vetrina» e promossa dall'associazione «Amici dell'arte». Alle 21, nella chiesa Collegiata, concerto d'organo del maestro János Sebstyén.*

MOLARE — *Primo trofeo «Gaggia» oggi, organizzato dall'Ampi Sport Valenza. E' una corsa ciclistica per esordienti di 48 chilometri [illegible] partenza alle 14,30 dal bar Stazione di Molare. In palio coppe trofei.*

NOVI LIGURE — *Al santuario francescano [illegible] viale Rimembranza quinto raduno interprovinciale di cavalli, cavalieri e carrozze d'epoca. Alle 15,30 sfilata per le vie della città, consegna delle coccarde e premiazione.*

VILLAROMAGNANO — *Sesta edizione della «marcia tra i vigneti» una [illegible] competitiva di dodici chilometri dotata di molti premi. Tutti i concorrenti riceveranno una medaglia d'argento mentre coppe e targhe sono a disposizione dei meglio classificati e dei gruppi più numerosi. Quota di iscrizione 2000 lire.*

NOVI LIGURE — *Mostra estemporanea di pittura, quinto trofeo San Francesco, al circolo Enars di viale Rimembranza. Apertura alle 14, premiazione nel teatro alle 18,30.*

SAN CRISTOFORO — *Si svolge oggi, a cura del Comune, la tradizionale rassegna commerciale della Fiera di San Michele. In piazza Vittorio Veneto ed in via Ferrari, esposizione [illegible] generi [illegible] abbigliamento, casalinghi, tessuti e merci varie.*

Tagliolo Monferrato — Il pensionato Domenico Ferrando, 52 anni, via Leopardi, Alessandria, mentre cercava funghi in località «Lo [illegible]» del monte Colma ha rinvenuto una granata inesplosa. L'ordigno è stato disinnescato da artificieri della direzione di Alessandria informati del rinvenimento.

Primo un tedesco, secondo un italiano

Concluso ad Alessandria il concorso di chitarra

ALESSANDRIA — *Il tedesco Jurgen Scolman ha vinto la dodicesima edizione del concorso internazionale di chitarra classica, patrocinato dal Comune, e al quale hanno preso parte trenta giovani esecutori provenienti dalla Svizzera, Jugoslavia, Canada, Giappone, Usa, Francia, Germania, Inghilterra, Olanda, Spagna e Belgio.*

Molto lusinghiero, proprio per la severità che sempre contraddistingue la giuria, il secondo premio assegnato all'italiano Flavio Cucchi, mentre un premio speciale è andato al francese Roland Biens.

Il maestro Alirio Diaz, presidente della giuria e chitarrista di fama mondiale, ha lodato Jurgen [illegible]n, il vincitore: «Il livello splendido di [illegible]cuzione gli ha fatto conquistare il premio all'unanimità».

Anche per il concorrente italiano il maestro [illegible] ha avuto parole di elogio, giudicandolo un chitarrista molto promettente.

L'edizione di quest'anno era dedicata al grande compositore Heitor Villa Lobos, la cui vedova era presente, ieri sera, al concerto di chiusura offerto [illegible] vincitori.

[illegible] conferma della severità delle prove, basti ricordare che per quattro anni (1969-1970-1973-1975) il premio non era stato assegnato. Soltanto lo [illegible]so anno, poi, il vincitore fu, per la prima volta, un italiano, il giovane Stefano Grondona. r. sc.

Auto contro carro un ferito grave

VOGHERA — Una «500» si è schiantata contro un carro agricolo sulla provinciale Voghera-Novara in comune di Cornale.

Il conducente dell'auto Francesco Zucchella di 62 anni, pensionato delle Ferrovie, abitante a Voghera in via Lungo Mulino 4, ha riportato gravi lesioni.

Lo Zucchella si dirigeva verso Sannazzaro, giunto nei pressi del Po ha tamponato il carro trainato da un cavallo condotto dall'agricoltore Luigi Carnevale di 72 anni, residente a Cornale il quale si era fermato al centro della strada in attesa di poter svoltare a sinistra per recarsi in un campo a caricare tabacco.

In seguito al violentissimo urto l'utilitaria si è sfasciata e lo Zucchella è stato ricoverato all'ospedale di Voghera con la frattura del bacino e ferite in varie parti del corpo.

Casale — Da domani, primo ottobre, gli uffici dell'Inail, con annesso centro ambulatoriale e legale saranno trasferiti in via Bruno Buozzi [illegible].

SPETTACOLI OGGI

ALESSANDRIA
Alessandrino: Moonraker operazione spazio
Ambra: Driver
Comunale: I [illegible] dello spietato Jack Master
Corso: Uno sceriffo extraterrestre
Cristallo: Gola profonda
[illegible]: La liceale seduce i [illegible] professori
Moderno: Rajdoptam.

ACQUI TERME
Ariston: Labirinto
[illegible]: dramma borghese
Garibaldi: Hair
Italia: Le avventure di Peter Pan

CASALE MONFERRATO
Moderno: I guerrieri della notte
Nuovo: Sexy Club
Politeama: Dimenticare Venezia
Vittoria: Hair.

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: Collo d'acciaio

CASTELCERIOLO
Macallè: Gallo napoletano

FELIZZANO
Comunale: Chinatown

GAVI LIGURE
Il Forte: Battaglie nella galassia

NOVI LIGURE
Cristallo: La felicità nel peccato
Iris: Io, grande cacciatore
Italia: Killer fish.
[illegible]: Dimenticare Venezia

OVADA
Lux: La liceale seduce i professori
Moderno: Il segreto di Agatha Christie.
Torriglia: Le avventure di Peter Pan.

SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: La mazzetta.

[illegible]
Aston: Capricorn one
Lux: Concorde affaire '79

TORTONA
Moderno: Il bambino
Sociale: La luna
Verdi: Panica

VALENZA PO
Nuovo: Tutto il cacciatore
Teatro: Capitan Roger nel XXV secolo
Politeama: (luce rossa) Il [illegible] nel peccato

VOGHERA
Arlecchino: Apriti lo quel [illegible] americano
Galvani: La [illegible] seduce i professori
Roma: Tuo incrociato
Sociale: Nel mirino del giaguaro

FARMACIE

Alessandria: Comunale Cristo, corso Acqui; notturna: Falcone, corso Bagni
Casale: Freddi, via Roma
Novi: Moderna, via Papa Giovanni 23
Ovada: Gardelli, via Roma
Tortona: De Stefanis, via Emilia.
Valenza: Comunale, viale Manzoni
Voghera: Lugano, via Emilia 166

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	21
minima	12

Umidità media 53%. Temperatura il 29 settembre dell'anno scorso: 22 12. Il sole sorge alle 6.21 e tramonta alle 18.05.
Le previsioni: cielo sereno o localmente poco nuvoloso, visibilità discreta, temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime di ieri ad Acqui Terme (20; 12), Casale Monferrato (19, 13), Novi Ligure (19, 12), Ovada (20, 16), Tortona (19, [illegible]), Valenza ([illegible] 12).

NOTIZIE SPORTIVE

L'Alessandria apre la C1 con la trasferta di Mantova

Grigi, la paura di sbagliare

Primo test molto impegnativo - Fantini: «Sono forti soprattutto in attacco, bisognerà giocare con molta attenzione» - Il terzino sinistro forse sarà Raiteri

ALESSANDRIA — I grigi si presentano oggi pomeriggio a Mantova (alle 15) ai nastri [illegible] partenza della C1 con tanta paura di sbagliare.

«I virgiliani sono forti — ammette Eugenio Fantini — *e cercheremo di* [illegible] *la potenza offensiva. Le due punte, Paleso e Frutti, sono pericolo*[illegible] *e bisognerà stare molto attenti».*

Il Mantova sarà dovunque il primo test [illegible] misurare le possibilità [illegible] salvezza [illegible] una squadra smembrata [illegible] almeno nove undicesimi [illegible] consegnata da Cavallo al [illegible] allenatore in condizioni [illegible].

«Tutti [illegible] giostra: si [illegible] a incominciare!», esclama Fantini ancora alla ricerca della tattica giusta per contrastare il passo ad avversari che si preannunciano terribili.

«Intanto, il Mantova — [illegible]chiara il mister — *deve proiet*[illegible] *in avanti e noi, giocando* [illegible] *giudizio* [illegible] *centrocampo, abbiamo le possibilità di infilarlo* [illegible] *contropiede».*

La formazione da far scen[illegible] in campo al «Martelli» [illegible] è nota. Inselvini e Tonetto, Picco e Berardo, per opposti motivi, costituiscono i «rebus» che assillano Fantini.

Inselvini e Tonetto, ripresisi da un [illegible] agli arti inferiori, non offrono completa sicu[illegible] al tecnico che intende erigere una barriera elastica sulla linea mediana per frenare lo slancio dei mantovani.

E' probabile l'utilizzazione del giovane Raiteri con la maglia numero 3, mentre in attacco Picco e Berardo, si contendono il ruolo di punta di appoggio accanto a Barozzi.

«Saranno i primi 90' di sofferenza», confida Fantini.

Dopo due mesi di bugie e finzioni, per l'Alessandria è scoccata l'ora della verità: Piccotti e compagni saranno chiamati a cancellare, con [illegible] gagliarda prestazione, le ombre [illegible] amichevoli e [illegible] Coppa Italia.

L'Alessandria giocherà con: Lucetti, Cascella, Tonetto (Raiteri), Vecchiò, Moretti, Gaudenzi, Bravo (Berardo), Bongiorni, Barozzi, Piccotti, Picco (Inselvini). r. g.

Novi Ligure — Cicloturistica ecologica interregionale nel ciclo [illegible] manifestazioni promosse dal Comitato festeggiamenti novesi indetta dalla sezione «Costante Girardengo» dell'Unione nazionale veterani dello sport ed organizzata dalla società Fossati-Auto Fidenti.

Tre contro tre tamburello

«Tre contro tre» è il tamburello del futuro? Angelo [illegible] è convinto di sì e l'accoglienza riservata dai tifosi al torneo da lui organizzato sembra dargli ragione.

Il gioco è più veloce e vario, senza punti morti: dovrebbe anche essere più adatto alle riprese televisive e questo non guasta certo. La prima giornata ha riservato la sorpresa Meridiana, che è riuscita a battere il Cocconato di Besso, Macchia ed Audenino. Oggi Roggero, Avidano e Bertone sono chiamati a ripetersi contro i Asti di Mirino Basso.

Altro «big-match» tra il Castell'Alfero (Vigna-Uva-Riva) ed il Cunico (Pinot Ferrero-Negro-Pratis). Corriolio e Cocconato dovrebbero invece avere disco verde.

Allo scadere il gol della bandiera degli ospiti

La prima vittoria stagionale per l'Asca [illegible] il Susa (2-1)

ALESSANDRIA — *Prima vittoria dell'Asca Valle calcio che ha superato ieri pomeriggio al «Cattaneo» per 2-1 il* [illegible] *nell'anticipo del campionato di promozione.*

I gialloblù facendo leva sulla determinazione e sull'agonismo [illegible] *riusciti a incamerare due preziosi punti per la classifica. Trascinati da uno splendido Faina (di gran lunga il migliore) e da Serusi e Salicetto padroni del centro campo, i locali, esauriti i convenevoli, sono partiti a testa bassa segnando all'8'. Scambio Vespi-Serusi con cross al centro sul quale è lesto Faina ad infilare il sorpreso Giulietti.*

In vantaggio, l'Asca Valle subisce la logica reazione del Susa che [illegible] *in Pastore un troppo fragile ispiratore. Per una ventina di minuti la difesa alessandrina imperniata sul libero Gogna deve salvarsi alla disperata.*

*Al 20' Montabone, soffiato il pallone a Mignosi, serve Ventura che conclude sull'esterno della rete. Passata la paura i giallo*blù [illegible] *organizzano e sfiorano tre volte il raddoppio con Gentiluomo (34'), Faina (36') ed ancora Gentiluomo al 45'.*

Nella ripresa l'Asca Valle continua a mantenere il comando delle azioni ed al 50' Mignosi impegna Giulietti [illegible] *una gran botta dal limite. I giocatori del Susa si innervosiscono e al 59' ne fa le spese Ventura che viene espulso.*

I locali tentano con sfortuna la via del gol ma devono difendersi dai rapidi contropiede dei biancorossi che al 61' costringono Bruno ad uscire su Siciliano.

Il due a zero è nell'aria, giunge al 71' allorché Pelissero indirizza un perfetto pallonetto all'indietro sorprendendo Giulietti da oltre venti metri.

Il forcing del Susa viene coronato da successo al 90' con un bel colpo di testa di Tua che batte imparabilmente Bruno. r. g.

Asca Valle: Bruno; Vespi, Gogna; Serusi, Basietto, Faina; Zuccaro (Grazi dall'83'), Salicetto, Mignosi, Dond, Gentiluomo.

Susa: Giulietti; Prinzi, Pelissero; Calonghi, Assetta, Tua; Romagnino (Siciliano dal 46'), Montabone, Roccitia, Pastore, Ventura.

Arbitro: Canavese.

Arriva la Reggiana, candidata alla serie B

Il campionato del Casale comincia già in «salita»

CASALE M. — *Oggi comincia il campionato di C1 e il Casale ospita la Reggiana al Natal Palli (che ha mutato fisionomia con la costruzione di* [illegible] *copertura permanente sulle gradinate "popolari" divenute in tal modo "distinti").*

La squadra emiliana è una [illegible] *più quotate del girone e non nasconde le sue ambizioni di puntare alla promozione in serie B. Conta su elementi esperti e di sicuro valore tecnico e agonistico che giustificano pienamente l'aspirazione a tornare nella serie cadetta.*

Inizio di campionato «in salita» quindi per i casalesi, che presentano quest'anno una squadra rinnovata per sette-undicesimi. Nonostante l'intenso lavoro di preparazione condotto nelle scorse settimane, l'affiatamento tra i singoli e i vari reparti non può ancora [illegible]re perfetto.

Per i nerostellati sarebbe stato preferibile un avversario più «morbido». Sembra invece che il calendario si sia divertito a porre sul cammino del Casale fin dalle primissime battute gli ostacoli più ardui. Infatti, dopo la gara casalinga con la Reggiana, la compagine monferrina dovrà affrontare la trasferta di Fano, quindi ricevere niente meno che il Novara — ed è subito derby —, cui farà seguito il viaggio a Cremona e l'altro derby, quello con i cugini di Alessandria.

Il «Carvellone» non è stato certamente tenero per gli uomini di Salvadore. Un buon avvio può influenzare tutta la stagione e a una squadra [illegible] *molto giovane a*[illegible] *giovato incontrare prime avversari meno ostici.* [illegible] *tant'è. Tocca la Reggiana per oggi, e non resta che fare buon viso a cattiva sorte.*

L'all[illegible]*ore schiererà probabilmente due punte, Asnicar e Martini, un elemento esperto che arriva dalla serie B e un giovane promettente. Magnani sarà il fornante. Tolfo, Ricci, Bracchi e Casone formeranno il centrocampo* [illegible] *Casone, completamente ristabilito dall'infortunio della scorsa stagione, dovrebbe* [illegible] *l'uomo-guida.*

Capitan Fait sarà anche quest'anno la colonna difensiva, ben coadiuvato da Francisca, un elemento già distintosi lo scorso anno in maglia nerostellata. Gelain completa il pacchetto difensivo che vede tra i pali il «grigione» Ridolfi.

La partita avrà [illegible] *alle ore 15 per il ritorno all'ora solare.*

Questi i prezzi annunciati dal Casale: distinti 3000 (ridotti 2000), tribuna laterale 5000 (ridotti 4000), tribuna centrale 7000 (ridotti 6000), tribuna [illegible]*merata 10 mila.* m. v.

Ed ecco le probabili formazioni:

Casale: Ridolfi, Gelain, Francisca; Tolfo, Fait, Ricci; Magnani, Casone, Asnicar, Bracchi, Martini. In panchina Marchese, Bianchini, Bozzi. Allenatore Salvadore.

Reggiana: Pagani; Bogani, Testoni; Colonnelli, Catterina, Cattoni; Mossini, Erba, Bertoni, Reverberi, Fiorentini. In panchina: Anselmi, Colombi, Sola a disposizione dell'allenatore Marini.

Memorial Michele Goggi

Novi: ciclistica per veterani

GUAZZORA — Organizzata dalla società Fossati - Autonoleggio Fidenti di Novi si è disputata la corsa ciclistica per veterani e senior sul circuito Guazzora, Sale, Castelnuovo Scrivia, Guazzora da ripetersi 5 volte valevole per l'assegnazione del trofeo Comune di Guazzora «Memorial Michele Goggi». Quaranta corridori partecipanti.

La gara, diretta dal sindaco di Guazzora Pierino Cereda, è stata vinta in volata da Angelo Zamboni del V.C. Crstatonio, chilometri 60,3[illegible] in un'ora e 30', alla media oraria di chilometri 40,120.

Secondo Fernando Negri, idem; 3. Giordano Tamborini della S.C. Lis; 4. Gino Bagnoli [illegible]; 5. Diego Rai del G.S. Medassinese; 6. Liliano L'Ombardini del G.S. Opul Buggimasco; 7. Eugenio Garbagnoli della S.C. Gervasio; 8. Mario Garvasoni della S.C. Carturan di Novi; 9. Fagia Tori del G.S. Endig; [illegible] Gianfranco Antozzo della S.C. [illegible] Quadrifoglio. (g. c.)

Tennis: coppa città di San Salvatore

SAN SALVATORE MONFERRA[illegible] — Oltre 150 concorrenti, un pubblico sempre numeroso ed attento, un livello tecnico notevole: questo in sintesi le componenti del successo che ha registrato il primo torneo di tennis «Coppa città di San Salvatore» organizzato dalla Polisportiva Monferrato.

Al torneo, che conclude degnamente le manifestazioni del «settembre Sansalvatorese 1979», tutto è filato liscio e anche il breve periodo di maltempo non ha creato gravi problemi (i campi sono all'aperto e per un attimo si era temuto un rinvio della fase finale).

Oggi scenderanno in campo i migliori, coloro [illegible] hanno superato vittoriosamente la maratona delle eliminatorie. In mattinata nelle semifinali del girone, riservato ai classificati del terzo e quarto gruppo, si incontreranno [illegible]aso, Cavalleri, Taragni e Monni mentre, per il girone dei non classificati, sarà la volta di Mozo (uno dei favoriti) opposto al vincitore della partita Gatti-Mariani, e di Avalle-Grassi. (p.b.)

Oggi contro la Sangiovannese

Derthona con [illegible] per puntare in alto

TORTONA — Pelagalli, nonostante i problemi che gli rimangono è tranquillo per il confronto odierno che vedrà i leoncelli di fronte alla Sangiovannese nella prima giornata di campionato.

«Andiamo in campo — ha detto — *per* [illegible] *la partita nei primi minuti di gioco valuteremo le possibilità degli av*[illegible]*, poi decideremo se attaccare a fondo per un punteggio pieno oppure se dovremo chiuderci a riccio per salvare il pareggio. Una cosa è certa, se c'è una sola probabi*[illegible] [illegible] *casa dovremo sempre puntare alla vittoria*».

Parole chiare: il Derthona non affronta questo impegno rassegnato a fare da comparsa ma tenta di essere una protagonista. Per questo, contrariamente alle previsioni, Gritti sarà in campo per [illegible]re il [illegible] valido apporto.

Con lui giocheranno anche i giovanissimi Porcelli e Battaglio. Per il resto lo schieramento della squadra dovrebbe essere quello visto nelle ultime partite di Coppa Italia, con in panchina, oltre a Balustoni, Vitaliano e Gatti.

La Sangiovannese si presenta con credenziali da far paura, nella Coppa Italia si è aggiudicata la promozione al turno successivo eliminando clienti di tutto rispetto come Montevarchi ed Arezzo, anche se qualche elemento di particolare valore ha fatto la valigia.

E' certo, comunque, che l'impegno del Derthona non è dei più semplici. Di conforto rimane che il pubblico tortonese sembra essersi leggermente avvicinato alla squadra.

Così il Derthona in campo: Zaner, Bisi, Lombardi, Rossetti, Bobbiesi, Di Davide, Nervi, Cervellati, Pendolli, Gritti, Porcelli. c.r.

OVADA — I mobilieri che partecipano al campionato di [illegible] Promozione ligure, giocano oggi sul proprio terreno contro la Rivarolese.

La Novese vuole il riscatto

NOVI LIGURE — La Novese per la terza giornata del campionato di serie D riceve al Comunale, alle 15, i granata [illegible] Pontedecimo che con tre punti all'attivo occupano [illegible] posi[illegible] dell'alta classifica.

A Viareggio, nel passato turno, la Novese ha però disputato [illegible] buona partita e avrebbe meritato almeno la di[illegible] [illegible] punti. Solo la sfortuna ed un rigore inesistente l'hanno privata del risultato positivo.

«*In settimana ho lavorato soprattutto per ritemprare il morale dei ragazzi* — dice l'allenatore Trapanelli —; *la squadra è viva e gioca bene, lo ha ampiamente dimostrato a Viareggio*».

«*Una partita che dobbiamo assolutamente vincere* — afferma il commissario Dino Rosso.

Trapanelli manderà in campo Vassalli, Schiesaro, Bottaro, Cattaneo, Vacarelli, Delladonna, Bellacasa, Boccasso, Talarico, Severino, Taschieri. R.C.

Le capolista di Prima Categoria impegnate in trasferta

Felizzano [illegible] punti fuori [illegible] Il Quattordio fermerà il S. Carlo?

Due gli incontri di spicco nel terzo turno del Campionato calcio Prima Categoria, girone B: Sandigliano-Felizzano e Quattordio-San Carlo. Gli azzurri di Oberti, primi in classifica, sono attesi nel Vercellese da una squadra in crescendo: «Sarà una gara difficile — afferma il segretario Pier Domenico Cairo —, il Sandigliano ha paura di fronte ai propri tifosi: a noi basta un pareggio».

Il Quattordio tenta di [illegible]*perare il terreno perduto, ospitando al «Valpadana» il San Carlo. «Dimostreremo* — preannuncia l'allenatore Teresio Pepe — che siamo in condizione e decisi a riscattare la sconfitta di domenica a Felizzano».

La Spinettese riceve un Santhià intenzionato in questi giorni a decisa risalire posizioni in classifica. «Ben vengano i vercellesi — è l'opinione di Mauro Paroldi, cannoniere biancorosso — *vorrà dire che raddoppieremo gli sforzi per ottenere un successo di prestigio: contro una* [illegible] *formazione».*

Per il Monferrato, al debutto di fronte al pubblico amico, dopo due sconcertanti esibizioni a Valenza e Balzola, l'ostacolo boschese è da prendere con la dovuta cautela. «Cercheremo di cancellare la brutta figura di sette giorni fa — afferma Giorgio Tinazzi, mister dei sansalvatoresi — *è impossibile perdere punti banalmente». La Boschese con il giovane Scilicco, già segnalatosi fra i migliori del girone, punta al pareggio. «Un punto ci consentirebbe di guardare con maggior ottimismo al futuro* — fa [illegible] l'allenatore Renzo Guazzotti — *a lungo andare sapremo dire la nostra senza nutrire alcuna ambizione di primato».*

Una Valenzana in tono dimesso ospita al Comunale il Livorno Ferraris. («Senza lo squalificato Sardo — dichiara il segretario Pier Giorgio Maggiora — *e con qualche ritocco a* [illegible], *possiamo sperare in una vittoria che cancelli le recenti perplessità».*

Infine, la Balzolese di Desana sarà di scena a Tronzano: i due punti appaiono quasi scontati contro il fanalino di coda. Completa la giornata la partita fra le vercellesi Buronzo e Trino.

La punta più pericolosa dei bianchi

Astrua sarà in campo contro la Carassonese?

ACQUI TERME — I bianchi tornano oggi davanti al pubblico amico contro la Carassonese di Mondovì, squadra di tutto rispetto.

«Una gara da non prendere sottogamba», sottolineano i tifosi. Il club termale è comunque soddisfatto per il buon inizio di campionato: le prime due vittorie hanno creato un clima di serenità. Tutti i giocatori [illegible] [illegible] condizioni e la preparazione infrasettimanale è stata regolare.

Uniche due novità: il rientro di Brunetto nel ruolo di secondo portiere, in considerazione della non sempre sufficiente disponibilità del giovane Robino per motivi di lavoro, ed il rientro di Astrua, un attaccante verso il quale sono puntati quest'anno gli occhi del pubblico e dei dirigenti.

Astrua è in servizio militare di leva a Torino e finora ha curato gli allenamenti per proprio conto. L'allenatore dovrà dunque verificarne lo stato di preparazione e forse Astrua sarà già inserito oggi probabilmente nel secondo tempo. Molto dipenderà anche dall'andamento della partita e dal risultato parziale.

Ecco la probabile formazione: Miraglia, Cresta, Merlo, Rolando, Tacchino, Ferrari, Deperna, Borza, Moretti, Lovisolo, Uderici. In panchina Astrua, Brunetto, Bovera e Capocchiano. g.p.

Voghera — Presso la sede della sezione arbitri di Voghera, in via S. Ambrogio 32, si svolgerà un corso accelerato, totalmente gratuito, per il conseguimento della qualifica di arbitro della Federazione Italiana gioco calcio, al quale possono partecipare i giovani che hanno compiuto il sedicesimo anno di età e non superato il trentacinquesimo. La lezione inaugurale è fissata per le ore 21 di lunedì 15 ottobre.

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.292 - 50.224
UFFICI CORRISPONDENZA: Canelli t. 71.675; Nizza M. t. 71.394; Moncalvo t. 917.310

Canelli dedica una grande manifestazione al suo celebre vino

In festa la capitale dello Spumante

Durante la cerimonia inaugurale sono stati illustrati i mezzi con cui si intende tutelare il prodotto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANELLI — La «capitale dello spumante» è in festa. Ieri mattina si sono iniziate le manifestazioni in onore dell'Asti spumante che si concluderanno questa sera, domenica, con una grande kermesse popolare. Il mondo enologico piemontese si è riunito ieri mattina nella ■ della Cassa ■ Risparmio della cittadina con autorità, giornalisti, operatori economici che hanno ascoltato, con attenzione, gli interventi dell'assessore regionale all'Agricoltura, Bruno Ferraris e del direttore del consorzio Asti Spumante, Renato Ratti.

Alle pareti del salone una serie innumerevole di fotografie scattate da G.B. Giamelli che riproducono le fasi della vendemmia di 80 anni fa, gli stabilimenti enologici di quel tempo con le donne che imbottigliavano a mano migliaia di bottiglie indossando ampi grembiuloni e tanti contadini e tanti bambini intenti a raccogliere i grappoli di moscato.

La mostra si intona perfettamente con l'attuale festa dell'Asti Spumante. Cambiano solo i tempi: oggi la meccanizzazione ■ agricoltura è elevata, gli stabilimenti vinicoli hanno modernissimi impianti, ma il rito di questi giorni sulle colline canellesi è identico a quello di decine e decine di anni fa.

Dopo il saluto del sindaco, Pierino Tealore, l'assessore Ferraris ha definito l'Asti Spumante «*orgoglio e vanto dell'industria enologica piemontese e fiore all'occhiello della vinicoltura langarola e monferrina*». Dopo aver citato i «pionieri» dell'industria enologica piemontese (che grazie a Carlo Gancia ed ai suoi champisti, dall'enologo Stucchi ad Alfredo Marone, trasformò un vino certo eccezionale ed aromatico quale il moscato, nell'attuale «Asti Spumante») l'assessore Ferraris ha posto ■ risalto l'accordo interprofessionale, normativo ed economico per ■ moscato e l'«Asti» stipulato una settimana fa e sottoscritto da produttori e industriali con valore di normativa.

L'accordo prevede a favore dei produttori delle uve moscato e delle cantine sociali che non spumantizzano direttamente, la garanzia del ritiro ■ tutta la produzione (uva e vino quindi) da parte dell'industria — una garanzia che sarà ulteriormente consolidata ■ meccanismi in parte ancora da definire per fronteggiare le situazioni di eccedenze e di carenze produttive; la contrattazione attuale del prezzo per le uve e per il vino basata su parametri oggettivi quali i costi di produzione oltre ad un equo utile, assicura la qualità del prodotto e l'andamento del mercato.

Il direttore del consorzio Asti Spumante, Ratti, ha sottolineato le origini del consorzio e l'azione ■ tutela del prodotto. Ratti, parlando dell'uva moscato, ha detto che «*dal vitigno moscato bianco si ottiene il vino moscato d'Asti che opportunamente spumantizzato, si trasforma in spumante*».

Seimila famiglie di vignaioli sono impegnate in un improba fatica. «*Ogni ettaro ■ vigneto* — ha proseguito Ratti — *richiede molte giornate di lavoro per allevare, e coltivare le viti, per difenderle, per vendemmiare. Alla fine il risultato è di poche migliaia di litri di vino Doc*».

«*I vignaioli* — ha concluso il direttore del Consorzio — *affidano poi l'uva alle cantine cooperative, veri e propri tesori di esperienza e qualificazione. Loro è il segreto del vino moscato d'Asti, il vino per l'Asti Spumante. Il processo di spumantizzazione che richiede un livello tecnologico molto elevato è affidato alle grandi marche di Asti Doc. Le stesse che formano il ■ tutela dell'"Asti"*».

L'Asti Spumante avrà ora una nuova immagine. Sul bollino del consorzio le bottiglie di «Asti» porteranno d'ora innanzi una fascetta trasversale rossa con la parola «autentica» a conferma dell'impegno assunto dalla campagna pubblicitaria della Regione Piemonte, industriali spumantieri e viticoltori associati.

Vittorio Marchisio

Canelli. Un folto pubblico era presente all'inaugurazione della festa dedicata all'Asti spumante

La vendemmia a Nizza e San Damiano

NIZZA — Nei ■ due giorni di contrattazioni ufficiali al mercato delle ■ di Nizza sono state contrattate soltanto uve barbera d'Asti d.o.c. alla media giornaliera di lire 4645 il primo giorno e di lire 4477 il miriagrammo il secondo giorno.

Per il moscato d'Asti ■ cui contrattazioni sul mercato ■ Nizza stanno svolgendo ■ termine, l'ultima quotazione è stata di 7180 lire il miriagrammo. ■ *o.)*

SAN DAMIANO — «*Ottima uva barbera quest'anno* — dice il presidente della Cantina sociale, Vincenzo Ranello — *a conclusione della prima settimana di effettiva raccolta nelle diverse frazioni sandamianesi e di Primeco e di Gorone*».

Il quantitativo campione si può già considerare indicativo perché si è giunti sui 5 mila quintali ritirati dalla Cantina con medie in gradi di 18-20, che lievemente aumenteranno se perdurerà il bel tempo. *(r. r.)*

Una delegazione in municipio

Commercianti vogliono negozi aperti il lunedì

ASTI — *I commercianti astigiani intendono tenere aperti i negozi al lunedì. Una delegazione di commercianti è stata ricevuta dal sindaco, Vigna, e dall'assessore all'Annona, Magliotti, per ridiscutere il problema della chiusura infrasettimanale del lunedì.*

Dopo un'ampia discussione il sindaco e l'assessore hanno recepito le istanze della categoria ed hanno assicurato che il problema sarà discusso prossimamente in consiglio comunale per la sua ratifica.

L'Unione commercianti ha ieri diramato un comunicato che dice: «In ■ del provvedimento del comune, si consigliano tutti i commercianti di mantenere chiusi i negozi il lunedì per l'intera giornata. Si fa pure notare — dice il comunicato — a scanso ■ equivoci che la chiusura totale del lunedì ■ comporta assolutamente nessuna infrazione e conseguentemente non soggetta a nessun tipo ■ contravvenzione».

La questione dell'orario dei negozi e, soprattutto ■ chiusura infrasettimanale, non si è ancora conclusa dopo la sentenza del Tar (Tribunale amministrativo) che, come è noto, ha dato ragione alla Rinascente-Upim per l'apertura del supermercato al lunedì pomeriggio.

L'Unione Commercianti, in merito alla sentenza del Tar nei giorni scorsi aveva criticato l'operato del Comune per non essersi opposto ■ sentenza stessa. Il presidente dell'Unione Commercianti ■ sostenuto infatti che il Comune avrebbe dovuto «resistere» in giudizio contro la decisione del Tribunale Amministrativo che non soltanto concede l'apertura del lunedì pomeriggio alla Rinascente-Upim, ma annulla anche i provvedimenti presi in precedenza dal Comune che stabilisce la chiusura degli esercizi per tutta la giornata del lunedì.

In seguito alla risposta del sindaco perciò l'intera questione degli orari sarà discussa in consiglio comunale che dovrà adottare in proposito una delibera la quale dovrà ottenere la ratifica del Comitato regionale di controllo. **v. m.**

Montechiaro vuol salvare un'antica chiesa

MONTECHIARO — Sottoscrizione popolare per salvare la chiesa parrocchiale di ■. Caterina, che si sta sgretolando con incombente pericolo per chi passa nella piazzetta S. Giovanni XXIII (i vigili del ■ nel maggio scorso hanno dovuto fare un intervento di urgenza al riguardo).

La chiesa è stata danneggiata oltreché dalle intemperie anche da centinaia ■ colombi che ■ qualche tempo hanno preso possesso dei tetti e dei solai. Nella chiesa si trovano preziosi dipinti del Morgari.

Il parroco di Montechiaro, don Giuseppe Marello, ha rivolto alla popolazione montechiarese un appello illustrando ■ preventivo di una ditta specializzata che prevede il restauro e la ripulitura totale della facciata del Juvara. *(e. r.)*

Il sindaco contro il caro-vita

«Non distruggete frutta e verdura»

ASTI — La distruzione di prodotti agricoli, ■ peso ■ costi sempre più pesanti sui consumatori, hanno indotto il sindaco, Vigna, a presentare al consiglio comunale un ordine del giorno che, prendendo lo spunto dall'accentuarsi della crisi economica in atto, comporta un sempre più marcato indebolimento generale del settore agricolo «*mette in evidenza la intrinseca contraddittorietà dei meccanismi che hanno sinora governato l'agricoltura europea, i cui effetti hanno favorito le economie più forti scaricando costi pesanti sui consumatori*».

Osserva il sindaco che «*proprio in assenza di un intervento programmatorio ■ parte del Governo e quindi la partecipazione delle strutture politiche all'uopo preposte (Aima ecc.) si verificano assurdamente distruzioni di ingenti quantitativi di pomodori, così come ripetutamente si sono distrutte enormi quantità di ricchezze alimentari: arance, pesche ecc.*».

Pertanto propone ai consiglieri comunali ■ sollecitare il Governo «*ad intervenire tempestivamente per impedire la distruzione da parte dell'Aima di pomodori, prodotto ■ rilevante interesse per la collettività, onde garantire la conservazione e la successiva trasformazione in conserva e succhi alimentari*».

In conclusione viene fatto appello alla Regione Piemonte «*affinché vengano poste in essere iniziative presso il Governo e gli enti interessati in modo che, di fronte al vertiginoso rincaro dei prezzi di generi di prima necessità, siano sottratti alla distruzione i prodotti agricoli per avviarli al consumo*».

Secondo «l'Osservatorio della Congiuntura» edito dalla Camera di Commercio, a partire dal maggio 1978 il costo della vita relativo alla provincia di Asti ha superato quello dell'Italia e ■ allora ■ si è più registrata inversione di posizione. Fino al ■ 1979, pur attraverso alterne vicende, era stato contenuto nel limite di 3 punti, ma a partire da aprile si è verificato un nuovo balzo in avanti della provincia di Asti che, a fine giugno, ha superato l'indice nazionale.

L'«Osservatorio ■ Congiuntura» afferma: «*Questo è un dato meritevole della più alta attenzione ■ parte di tutte le autorità e le forze economiche e sociali interessate poiché è estremamente preoccupante e, a quanto è dato di conoscere, ■ giustificato da situazioni oggettive*». **v. m.**

Si riparano le strade nelle frazioni

ASTI — Si sono iniziati i lavori di sistemazione e ripristino della viabilità nelle frazioni che avevo subito gravi danni dai nubifragi degli anni scorsi.

■ interventi riguardano specificatamente le strade gravemente danneggiate e consistono nella copertura di tratti franati, ampliamenti di curve, ricostruzione e riassetto del fondo stradale deteriorato, opere di carattere idro-geologico, ripristino dei manti d'asfalto.

Le località in cui sono previsti interventi sono: Borgomale, Valle ■. Pietro, Mombarone, Vadareglio, Valquinto, Bricco Cravera, Serra Varigile, Buonavera, Bricco Malandrone, Bricco Giannotti, Serra Bosia, Stanzona, Crieca e Cavallino.

A questi primi lavori seguiranno, entro i prossimi due anni, altre iniziative per circa 700 milioni finanziate dallo Stato e dalla Regione. ■ *m.)*

ECONOMICI

CERCHIAMO ...

In mostra le opere del fotografo Giamelli

Canelli, com'era 80 anni fa

CANELLI — E' stata inaugurata venerdì sera la mostra fotografica di «G.B. Giamelli, fotografo di Canelli» organizzata dall'assessorato alla Cultura e dalla Biblioteca Civica, allestita nel salone delle conferenze della Cassa di Risparmio.

Centoventi fotografie, divise in quattro sezioni (l'ambiente cittadino, il lavoro e ■ industrie, le foto di costume e quelle «artistiche») ripercorrono oltre vent'anni della storia di Canelli, dagli albori di questo secolo alla fine della prima guerra mondiale.

Giovan Battista Giamelli, ebbe una vita piuttosto movimentata: passò alcuni anni in prigione a causa della sua attività di agitatore socialista a Torino e fu a lungo consigliere comunale della Sinistra di Canelli, dove si lega ■ primi nuclei operai della città: ■ officine e ■ prime aziende ricompaiono di frequente nelle fotografie di Giamelli.

Accese anticlericale pubblicò egli stesso dei manifesti, esposti alla mostra, in cui attaccava violentemente il clero. La ■ stra ■ aperta fino al ■ ottobre e sarà visitata da numerose scolaresche ■ Canelli e dintorni. *(l. la.)*

Consigli dell'assicuratore

Mosto, i rischi della lavorazione

C'è chi sostiene che, a parte taluni lavori tradizionalmente pericolosi come, ■ esempio, la potatura di alberi, le attività agricole non sono affatto dannose alla salute dell'uomo. Eppure, secondo i dati delle società assicuratrici, vi sono «rischi» tali che molto spesso i «premi» pretesi sono paragonabili a quelli previsti per il minatore o per il carpentiere. Vediamo quali sono.

In genere nelle polizze standard vengono esclusi certi tipi d'infortunio (e il ■ d'ingestione o assorbimento di sostanze) e per assicurarli vengono spesso richiesti «sovrappremi» di tariffa. Ed ■ proprio nella stagione ■ vendemmia che ■ dimostra interessante il discorso sul «rischio della lavorazione del mosto».

Facciamo un'ipotesi: il signor Barale ha in corso un'assicurazione contro gli infortuni e paga, per un discreto capitale, 100 mila lire l'anno. Nella polizza però è prevista la clausola «non sono validi gli infortuni dovuti ad ingestione od assorbimento di sostanze». Venuto a conoscenza di questo limite, il Barale chiede la «copertura» anche per questi rischi. La compagnia acconsente, ma pretende un «sovrappremio» che, nell'esempio fatto, potrebbe toccare il 30 per cento in più.

In questo caso la società assicuratrice risarcirà il danno anche se l'incidente è avvenuto durante una ricognizione all'interno della botte dove ■ mosto è in fase di fermentazione. Lo stesso dicasi per gli infortuni che derivano dall'assorbimento di sostanze velenose (non è necessario che queste siano aspirate, basta l'assorbimento della pelle) come potrebbero essere ■ anticrittogamici. Solo talune società, specie quelle specializzate ■ campo agricolo, estendono normalmente nelle loro polizze i pericoli dai vari tipi di «assorbimento».

Giuseppe Alberti

Asti — Un autocarro, parcheggiato in piazza Santa Caterina con a bordo varia attrezzatura da lavoro, è stato rubato. Ne ha denunciato la sparizione Franco Chiusano, 35 anni, residente in via Venasta 32.

Asti — Riccardo Santopietro, ■ anni, via Fiume 29, ha denunciato il furto della propria Fiat 1500 targata At 119389 parcheggiata in via Fiume.

Finali di tamburello

Il Chiusano ora punta alla Serie A

CHIUSANO — Affrontando in casa la Bassa Rovini Firenze, la squadra di Riccioni Mussa inizia oggi la serie di incontri per la poule finale del campionato di serie B. Le prime due formazioni classificate accedono alla serie A, mentre la terza dovrà sperare nel forfait di una società che ■ trova nella massima divisione.

Il Chiusano, unica formazione astigiana ancora in lizza nei vari gironi di finale, dopo le eliminatorie del Settime nella poule ■ e del Callaglio nella poule C, ha sulla carta un compito molto difficile. La Bassa Rovini ha vinto il girone A con ben sette lunghezze di vantaggio e nel torneo città di Ovada si è classificata al secondo posto.

Schiera giocatori di valore come il mezzovolo Vladimiro Poggi, recentemente convocato in nazionale A, il battitore Paolo Montereson, proveniente dal Madone di Bergamo e che ha giocato nel Bambuzzo e nel Casale, il rimettitore Trerè, Brachetti e Valano. La terza squadra del girone è il Negrar di Verona che gli astigiani incontreranno all'andata il 7 ottobre.

Il Chiusano che punta a riportare in serie A il tamburello astigiano che pare è rappresentato da giocatori come Marello, Capo■ e Bonante, schiererà Cirebo (battitore), il nazionale juniores Alessandro Ferrero (rimettitore), Gino Valle (mezzovolo), la giovanissima «promessa» Della Valle e Bracchiero (terzino); arbitrerà l'astigiano Arri. *(r. r.)*

Entrambe le squadre vogliono riscattare i recenti insuccessi

Asti e Torretta in cerca di rivincita

I galletti giocano in casa con l'Albenga - I rossoblù in trasferta contro la Massese

ASTI — Il bilancio dei confronti dei «galletti» con le squadre liguri è per ora in parità: una vittoria contro la Sestrese e una sconfitta a Pontedecimo. L'undici allenato da Sacco tenta oggi al Comunale a spese dell'Albenga ■ ripetere il successo della partita d'esordio. La battuta d'arresto ■ Pontedecimo, anche per il modo piuttosto sfortunato in cui è maturata, non sembra aver lasciato il segno, ma i bianco■ devono immediatamente riprendere la serie positiva per continuare a puntare ad un torneo nelle prime posizioni.

L'Albenga ha aperto il campionato lasciando un punto in casa al Culpelli ma ha subito destato buona impressione andando ■ a vincere domenica scorsa sull'ostico campo di Borgomanero. La squadra ■ rimasta in pratica la stessa dello scorso anno. Può contare una notevole solidità difensiva, una pattuglia di palleggiatori a centrocampo pronti però ad inserirsi in attacco ■ a punte molto abili nello sfruttare gli spazi larghi del contropiede.

Sacco ha ammirato i liguri nella vittoriosa partita di Borgomanero: «E' una formazione che sa farsi rispettare, molto compatta ed equilibrata, già in piena forma — spiega — A qualcuno la vittoria di Borgomanero è parsa fortunosa. In realtà l'Albenga ha impostato molto bene la partita.

L'Asti deve lamentare due assenze importanti, la punta Rulfo, squalificato per una giornata e il mediano Berruti, che aveva condito domenica e che ■ stato duramente bloccato da un infortunio alla coscia sinistra. Sacco preferisce non annunciare la formazione fino all'ultimo momento, ma tra giocatori contati e dovrà fare ricorso a Dinelli e Scuderi.

E' inevitabile che l'assetto tattico della squadra debba essere rivoluzionato. Il piccolo Scuderi prenderà il posto di Berruti in mediana, mentre Binelli giocherà ■ mezza punta, consentendo a Bruno di giocare ■ una posizione più arretrata assicurando una valida spalla a Tosetti. **d. q.**

ASTI — ■ una Torretta con molti problemi quella che si prepara ad affrontare la ■ trasferta sul campo della temibile Massese. La sconfitta subita domenica scorsa ■ Comunale ■ una neo-promossa ha attenuato l'entusiasmo che aveva salutato il positivo esordio di Novi. Soprattutto è stato il non gioco ■ squadra rossoblù a sollevare perplessità ■ ■ attuale stato di forma.

Gli astigiani avrebbero bisogno di un risultato positivo che ■ ristabilisse prontamente, ma l'assenza di ■, squalificato e di Delle Donne, infortunato, oltre che la consistenza tecnica degli avversari, rendono la trasferta molto rischiosa.

Domenica la mancanza di una seconda punta che affiancasse D'Agostino ha paralizzato il gioco della squadra. Sfumata la possibilità di ingaggiare De Jennaro che la società di Valle Benedetta aveva visionato insieme a Falanga e che ora è passato all'Arona, si sta cercando una seconda punta che sostituisca Rosia durante la lunga squalifica.

In settimana Nattino ha provato Vignati, l'anno scorso in forza alla promossa Aurora Desio, ma l'attaccante non ha convinto il trainer astigiano. «*Tecnicamente è certo un giocatore molto forte* — spiega — *Fisicamente però è troppo "leggero" per poter assicurare un valido punto di riferimento sotto porta. Purtroppo è una ricerca difficile perché in questo momento il mercato non offre punte di valore*».

Nattino ricorrerà a Marchese che contro la Sestrese era rimasto in panchina. Per la giovane ala, atleticamente un po' fragile, ma dotata di buona tecnica, è l'occasione per rimettersi in luce dopo essere stato bloccato a lungo da numerosi infortuni. «*In allenamento l'ho visto molto in palla e concentrato* — spiega il tecnico rossoblù —. *In trasferta, con a disposizione spazi larghi, dovrebbe far valere le sue doti*».

Difficile invece che Nattino mandi in campo Delle Donne. **d. q.**

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Ecc...
Politeama: ... operazione spazio
Salone: ...
Splendor: ... invincibili
Teatro: ...
Vittoria: ...

CANELLI

Balbo: ...
Regno d'Oro: ...

MONCALVO

Nuovo: ...

NIZZA

Aurora: ...
Lux: ...
Sociale: ...
Verdi: ...

SAN DAMIANO

Lux: ...
Splendor: ...
Cristallo: ...

Temperatura

massima	20
minima	11

Umidità media: 93%. Temperatura il 29 settembre dello scorso anno 24; il sole sorge ■ 7:24 e tramonta alle 19,14.

Le previsioni: cielo sereno o localmente poco nuvoloso.

La temperatura massima e minima ieri a: Canelli (19; 11); Moncalvo (21; 12), Nizza (21; 11)

FARMACIE

Asti, diurna (fino alle ore 20), ...
Canelli: ...
Moncalvo: ...
Nizza: ...

NOTIZIE SPORTIVE

L'Alessandria apre la C1 con la trasferta di Mantova

Grigi, [illegible] paura di sbagliare

Primo test molto impegnativo - Fantini: «Sono forti soprattutto in attacco, bisognerà giocare con molta attenzione» - Il terzino sinistro forse sarà Raiteri

ALESSANDRIA — I grigi si presentano oggi pomeriggio a Mantova (alle 15) ai nastri di partenza della C1 con tanta paura di sbagliare.

«I virgiliani sono forti — am[illegible] Eugenio Fantini — *e cercheremo di ridurre la potenza offensiva. Le due punte, Paiese e Frutti, [illegible] pericolose e bisognerà stare molto attenti».*

Il Mantova sarà dovunque [illegible] primo test [illegible] misurare le possibilità di salvezza di una [illegible]dra smembrata per almeno nove undicesimi e consegnata da Cavallo al neo [illegible]tore in condizioni precarie.

«Tutti in giostra: si va a incominciare!», esclama Fantini ancora alla ricerca della tattica giusta per contrastare il passo ad avversari che si preannunciano terribili.

«Intanto, il Mantova — dichiara il mister — *deve proiettarsi in [illegible]ti e noi, giocando [illegible] giudizio a centrocampo, abbiamo la possibilità [illegible] infiltrarlo in contropiede».*

La formazione [illegible] far scendere in [illegible] [illegible] «Martelli» non è nota. Inselvini e Tonetto, Picco e Berardo, per opposti motivi, costituiscono i «rebus» che assillano Fantini.

Inselvini e Tonetto, ripresisi [illegible] un malanno agli arti inferiori, non offrono completa sicurezza al tecnico che intende erigere [illegible] barriera elastica sulla linea mediana per frenare lo slancio dei mantovani.

E' probabile l'utilizzazione del giovane Raiteri [illegible] la maglia numero 3, mentre in attacco Picco e Berardo, si contendono il ruolo di punta di appoggio accanto a Barozzi.

«Saranno i primi 90' [illegible] sofferenza», confida Fantini.

Dopo due mesi [illegible] bugie e finzioni, per l'Alessandria è scoccata l'ora della verità: Picotti e compagni saranno chiamati a cancellare, con una gagliarda prestazione, le om[illegible] delle amichevoli e della Coppa Italia.

L'Alessandria giocherà con: Lucetti, Cascella, Tonetto (Raiteri), Vecchié, Moretti, Gaudenzi, Bravo (Berardo), Bongiorni, Barozzi, Picootti, Picco (Inselvini). r. g.

Novi Ligure — Cicloturistica ecologica interregionale nel ciclo delle manifestazioni promosse dal Comitato festeggiamenti novesi indetta dalla sezione «Costante Girardengo» dell'Unione nazionale veterani dello sport ed organizzata dalla società Fossati-Auto Fidenti.

Tre contro tre tamburello

«Tre contro tre» è il tamburello del futuro? Angelo [illegible] è convinto di sì e l'accoglienza [illegible]vole dai tifosi al torneo da lui organizzato sembra dargli ragione.

Il gioco è più veloce e vario, senza punti morti: dovrebbe anche essere più adatto alle riprese televisive e questo non guasta certo. La prima giornata ha riservato la sorpresa Mandirola, che è riuscita a battere il Cocconato [illegible] Basso, Macchia ed Audenino. Oggi Roggero, Avidano e Bertone sono chiamati a resistere contro l'Asti di Mimmo Basso.

Altro «big-match» tra il Castell'Alfero (Vigna-Uva-Riva) ed il Cu[illegible] (Pinbi Ferraro-Negro-Prette). Contatto e Cocconato dovrebbero invece avere disco verde.

Allo scadere il gol della bandiera degli ospiti

La prima [illegible] stagionale per l'Asca [illegible] il Susa (2-1)

ALESSANDRIA — *Prima vittoria dell'Asca Valle calcio che ha superato ieri pomeriggio al «Cattaneo» per 2-1 il Susa nell'anticipo del campionato di promozione.*

I gialloblù facendo leva sulla determinazione e sull'agonismo sono riusciti a incamerare due preziosi punti per la classifica. Trascinati da uno splendido Faina (di gran lunga il migliore) e da Serusi e Salicelo padroni del centro campo, i locali, esauriti i convenevoli, [illegible]no partiti a testa bassa segnando all'8'. Scambio Vespi-Serusi con cross al centro sul quale è lesto Faina ad infilare il sorpreso Giulietti.

In vantaggio, l'Asca Valle subisce la logica reazione del Susa che ha in Pastore un troppo fragile ispiratore. Per una ventina di minuti la difesa alessandrina imperniata sul libero Gogna deve salvarsi alla disperata.

Al 20' Montabone, soffiato il pallone a Mignosi, serve Ventura che conclude sull'esterno della rete. Passata la paura i giallo-blù si organizzano e sfiorano tre volte il raddoppio con Gentiluomo (34'), Faina (36') ed ancora Gentiluomo al 45'.

Nella ripresa l'Asca Valle continua a mantenere il comando delle azioni ed al 58' Mignosi impegna [illegible]lietti con una gran botta dal limite. I giocatori del Susa si innervosiscono e al 59' ne fa le spese Ventura che viene espulso.

I locali tentano con sfortuna la via del gol ma devono difendersi dai rapidi contropiede dei biancorossi che al 61' costringono Bruno ad uscire su Sicilliano.

Il due a zero è nell'aria, giunge al 71' allorché Pelissero indirizza un perfetto pallonetto all'indietro sor[illegible] Giulietti da oltre venti metri.

Il forcing del Susa viene coronato da successo al 90' con [illegible] bel colpo di testa di Tua che batte imparabilmente Bruno. r. g.

Asca Valle: *Bruno; Vespi, Gogna; Serusi, Busletta, Faina; Zuccaro (Graci dall'83'), Salicelo, Mignosi, Donà, Gentiluomo.*

Susa: *Giulietti; Princi, Pelissero; Calongiu, Assetta, Tua; Romagnino (Sicilliano dal 46'), Montabone, Rocchia, Pastore, Ventura.*

Arbitro: Canavese.

Arriva la Reggiana, candidata alla serie B

Il campionato [illegible] Casale comincia già in «salita»

[illegible] M. — Oggi comincia il campionato di C1 e il Casale ospita la Reggiana al Na[illegible] Palli (che ha mutato fisionomia con la costruzione [illegible] una copertura permanente sulle gradinate "popolari" divenute in tal modo "distinti").

La squadra emiliana è una delle più quotate del girone e non nasconde le sue ambizioni di puntare alla promozione in [illegible]e B. Conta [illegible] elementi esperti e di sicuro valore tecnico e agonistico che giustificano pienamente l'aspirazione a tornare [illegible] serie cadetta.

Inizio di campionato «in salita» quindi per i casalesi, che presentano quest'anno una squadra rinnovata per sette-undicesimi. Nonostante l'intenso lavoro di preparazione condotto nelle scorse settimane, l'affiatamento tra i singoli e i vari reparti non può ancora essere perfetto.

Per i nerostellati sarebbe stato preferibile un avversario più «morbido». Sembra invece che il calendario si sia divertito a porre sul cammino del Casale fin dalle primissime battute gli ostacoli più ardui. Infatti, dopo la gara casalinga con la Reggiana, la compagine monferrina dovrà affrontare la trasferta di Fano, quindi ricevere niente meno che il Novara — ed è subito derby —, cui farà seguito il viaggio a Cremona e l'altro derby, quello con i cugini di Alessandria.

Il «Cervellone» non è stato certamente tenero per gli [illegible]mini di Salvadore. Un buon avvio può influenzare tutta [illegible] stagione e a una squadra nuova molto giovane avrebbe giovato [illegible] prime avversari meno ostici. Ma tant'è. Tocca la Reggiana per oggi, e non resta che fare buon viso a cattiva s[illegible].

L'allenatore schiererà probabilmente due punte, Aenicar e Martini, un elemento esperto che arriva dalla serie B e un giovane promettente. Magnani sarà il tornante. Tolfo, Ricci, Bracchi e Ca[illegible] formeranno il centrocampo [illegible] Casone, completamente ristabilito dall'infortunio della scorsa stagione, dovrebbe [illegible] l'uomo-guida.

Capitan Fait sarà anche quest'anno la colonna difensiva, ben coadiuvato da Francisca, un elemento già distintosi lo scorso anno in maglia nerostellata. Gelain completa il pacchetto difensivo che vede tra i pali il «grigione» Ridolfi.

La partita avrà inizio alle ore 15 per il ritorno all'ore solare.

Questi i prezzi annunciati dal [illegible]: distinti 5000 (ridotti 2000), tribuna laterale 5000 (ridotti 4000), tribuna centrale 7000 (ridotti 6000), tribuna su[illegible] 10 mila. m. v.

Ed ecco le probabili formazioni:

Casale: Ridolfi; Gelain, Francisca; Tolfo, Fait, Ricci; Magnani, Casone, Aenicar, Bracchi, Martini. [illegible] panchina Marchese, Bianchini, Bozzi. Allenatore Salvadore.

Reggiana: Pagani; Bogani, Testoni; Colonnelli, Catterina, Cattioni; Mossini, Erba, Serioni, Raverberi, Fiorentini. In panchina, Anselmi, Colombi, Sola a disposizione dell'allenatore Marini.

Memorial Michele Goggi

Novi: ciclistica per veterani

GUAZZORA — Organizzata dalla società Fossati - Autonoleggio Fidenti di Novi si è disputata la corsa ciclistica per veterani e senior sul circuito Guazzora, Sale, Castelnuovo Scrivia, Guazzora, da ripetersi 5 volte, valevole per l'[illegible]gnazione [illegible] trofeo Comune di Guazzora «Memorial Michele Goggi». Quaranta corridori partecipanti.

La gara, diretta dal sindaco [illegible] Guazzora Pierino Cereda, è stata vinta in volata da Angelo Zamboni del V.C. Cristente, chilometri 60,500 in un'ora e 30', alla media oraria di chilometri 40,120.

Secondo Fernando Negri, [illegible]; 3. Giordano Tamborini della S.C. Lia; 4. Gino Bagnoli, idem; 5. Diego Rai del G.S. Medassinese; 6. Liliano Lombardini del G.S. Opel Buggineaco; 7. Eugenio Garbagnoli della S.C. Gervasio; 8. [illegible] Gervasoni della S.C. Carturan di Novi; 9. Fagio Ton del G.S. Endrig; 10. Gianfranco Antozzo della S.C. Asia Quadrifoglio. (g. c.)

Tennis: coppa città di San Salvatore

SAN SALVATORE MONFERRATO — Oltre 150 concorrenti, un pubblico sempre numeroso ed attento, un livello tecnico notevole: queste in sintesi le componenti del successo che ha registrato il primo torneo di tennis «Coppa città di San Salvatore» organizzato dalla Polisportiva Monferrato.

Al torneo, che conclude degnamente le manifestazioni del «settembre Sansalvatorese 1979», tutto è filato liscio e anche il breve periodo di maltempo non ha creato gravi problemi (i campi [illegible] all'aperto e per un attimo si era temuto un rinvio della fase finale).

Oggi sc[illegible] [illegible] campo i migliori, coloro che hanno superato vittoriosamente la maratona delle eliminatorie. In matti[illegible] ne[illegible] milinali del girone, riservato ai classificati del terzo e quarto gruppo, si incontreranno Gervaso, Cavalieri, Teragni e Monni mentre, per il girone dei non classificati, sarà la volta di Molzo (uno dei favoriti) opposto al vincitore della partita Gatti-Manani, e di Avalle-Grassi. (p.o.)

Oggi contro la Sangiovannese

Derthona [illegible] umiltà per puntare in alto

TORTONA — Pelagalli, nonostante i problemi [illegible] gli rimangono è tranquillo per il confronto odierno [illegible] vedrà i leoncelli di fronte alla Sangiovannese nella prima giornata di campionato.

«*Andiamo in campo* — ha detto — *per vincere [illegible] partita: nei primi minuti di gioco valuteremo le possibilità degli avversari, poi decideremo [illegible] attaccare a fondo per un punteggio [illegible] oppure se dovremo chiuderci a riccio per salvare il [illegible]. Una [illegible] è certa, se c'è una [illegible] probabilità in casa dovremo sempre puntare alla vittoria».*

Parole chiare. Il Derthona [illegible] affronta questo impegno rassegnato a fare da comparsa ma tenta di essere una protagonista. Per questo, contrariamente alle previsioni, Griffi sarà in campo per dare il suo valido apporto.

Con lui giocheranno anche i giovanissimi Porcelli e Battaglio. Per il resto lo schieramento della squadra dovrebbe essere quello visto nelle ultime partite di Coppa Italia, con in panchina, oltre a Battistoni, [illegible]taliano e Gatti.

La Sangiovannese si presenta [illegible] credenziali da far paura, nella Coppa Italia si è aggiudicata la promozione al turno successivo eliminando clienti di tutto rispetto come Montevarchi ed Arezzo, anche se qualche elemento [illegible] parti[illegible]lare valore ha fatto la valigia.

E' certo, comunque, che l'impegno [illegible] Derthona non è dei più semplici. Di conforto rimane che il pubblico tortonese [illegible] sembra [illegible] leggermente avvicinato alla squadra.

Così il Derthona in campo: Zanier, Bisi, Lombardi, Rossetti, Bottiresi, Di Davide, Nervi, Cervellati, Pandolfi, Griffi, Porcelli. e.r.

OVADA — I mobilieri che partecipano al [illegible] di calcio Promozione ligure, giocano oggi sul proprio terreno contro la Rivarolese.

La Novese vuole il riscatto

NOVI LIGURE — La Novese per la terza giornata del campionato di serie D riceve al Comunale, alle 15, i granata del Pontedecimo che con tre punti all'attivo occupano una posizione dell'alta classifica.

A Viareggio, nel passato turno, [illegible] Novese ha però disputato [illegible] buona partita e avrebbe meritato almeno la divisione [illegible] punti. Solo la sfortuna ed un rigore inesistente l'hanno privata del risultato positivo.

«*In settimana ho [illegible] soprattutto per rinfrancare il morale dei ragazzi* — dice l'allenatore Trapanelli — *la squadra è viva e gioca bene, lo ha ampiamente dimostrato a Viareggio».*

«*Una partita che dobbiamo assolutamente vincere* — afferma il commissario Dino Rosso.

Trapanelli manderà in campo: Vassalli, Schiesaro, [illegible]lato, Cattaneo, Vacarelli, Delladonna, Dellacasa, Boccasso, Telarico, Severino, Tascheri. g.c.

Le capolista di Prima Categoria impegnate in trasferta

Felizzano [illegible] punti fuori casa Il Quattordio fermerà il S. Carlo?

Due gli incontri di spicco nel terzo turno del Campionato calcio Prima Categoria, girone B: Sandigliano-Felizzano e Quattordio-San Carlo. Gli azzurri [illegible] Oberti, primi in classifica, sono attesi nel Vercellese da una squadra in crescendo: «Sarà una gara difficile — *afferma il segretario Pier Domenico Cairo* —, il Sandigliano la paura di fronte ai propri tifosi, a noi basta un pareggio».

Il Quattordio tenta di recuperare il terreno perduto, ospitando al «Valpadana» il San Carlo. «Dimostreremo — *preannuncia l'allenatore Teresio Papa* — che siamo in con[illegible] [illegible] decisi a riscattare la sconfitta [illegible] domenica a Felizzano».

La Spinettese riceve un Santhià rinforzatosi in questi giorni e deciso a risalire posizioni in classifica. «Ben vengano i vercellesi — *è l'opinione di Mauro Parodi, cannoniere biancorosso* — vorrà dire che raddoppieremo gli sforzi per ottenere un successo di prestigio contro una titolata formazione».

Per il Monferrato, al debutto di fronte al pubblico amico, dopo due sconcertanti esibizioni a Valenza e Balzola, l'ostacolo boschese è da prendere con la dovuta cautela. «Cercheremo di cancellare la brutta figura di sette giorni fa — *afferma Giorgio Tinazzi, mister dei sansalvatoresi* —: è impossibile perdere punti casalinghi. *La Boschese con il giovane Sciacca, già segnalatosi fra i migliori del girone, punta al pareggio.* «Un punto ci consentirebbe [illegible] guardare con maggior ottimismo al futuro — fa [illegible] l'allenatore *Renzo Guazzotti* —: a lungo andare sapremo dire la nostra senza nutrire alcuna ambizione di primato».

Una Valenzana in toni dimesso ospita al Comunale il Livorno Ferraris («Senza lo squalificato Sardo — *dichiara il segretario Pier Giorgio Maggiora* — e con qualche ritocco a centrocampo, possiamo sperare in [illegible] vittoria che cancelli le recenti perplessità»).

Infine, la Balzolese di Desana sarà [illegible] scena a Tronzano: i due punti appaiono quasi scontati contro il fanalino di coda. Completa la giornata la partita fra le vercellesi Buronzo e Trino.

La punta più pericolosa dei bianchi

Astrua sarà in campo contro [illegible] Carassonese?

ACQUI TERME — I bianchi tornano oggi davanti al pubblico amico contro la Carassonese di Mondovì, squadra di tutto rispetto.

«*Una gara da [illegible] prendere sottogamba*», sottolineano i tifosi. Il clan termale è comunque soddisfatto per il buon inizio di campionato, le prime due vittorie hanno creato un clima di serenità. Tutti i giocatori sono in buone condizioni e la preparazione infrasettimanale è stata regolare.

Uniche due novità: il rientro di Brunetto nel ruolo di secondo portiere, in considerazione della non sempre sufficiente disponibilità del giovane Rabino per motivi di [illegible]ro ed il rientro di Astrua, un attaccante verso il quale sono puntati quasi sempre gli occhi del pubblico e dei dirigenti.

Astrua è in servizio militare di leva a Torino e finora ha curato gli allenamenti per proprio conto. L'allenatore dovrà dunque valutare lo stato di preparazione e forse Astrua sarà già inserito oggi probabilmente nel secondo tempo. Molto dipenderà anche dall'andamento [illegible] partita o del risultato parziale.

Ecco [illegible] probabile formazione: Muraglia, Cresta, Merlo, Rolando, Tacchino, Ferrari, Depetris, Bozza, Moretti, Lovisolo, Uderici. In [illegible]chino Astrua, Brunetto, Bovera e Capocchiano. g.p.

Voghera — [illegible] la sede della sezione arbitri di Voghera, in via S. Ambrogio 32, si svolgerà un corso accelerato, totalmente gratuito, per il conseguimento della qualifica di arbitro della Federazione italiana gioco calcio, al quale possono partecipare i giovani che hanno compiuto il [illegible] [illegible] età e non superato il trentacinquesimo. La lezione inaugurale è fissata per le ore 21 di lunedì 15 ottobre.

Proteste in città per i continui aumenti

Il gettone a cento lire? «Meglio gli scatti urbani»

CUNEO — «*Dopo le mele a mille lire il chilo, benché siano considerate [illegible] frutto dei poveri, le scarpe a ottantamila il paio, un paio di pantaloni a cinquantamila, [illegible] dovremo fare a meno anche del telefono e dell'acqua calda*». [illegible] commento [illegible] massaia, Adelaide Dalmazzo, [illegible] un negozio di generi alimentari [illegible] via Roma. [illegible] commento amaro, che rivela tutta la preoccupazione [illegible] cittadini per il crescente rincaro di tutti i generi di prima necessità e per la preannunciata «stangata» di tutte [illegible] tariffe pubbliche: da quelle del telefono alla bolletta dell'energia elettrica.

Rita Parola — Ines Ribero

Ezio Luciano — Giuseppe Ravizza

Sul fronte dei generi alimentari [illegible] attende che il Comune riesca a concludere le iniziative avviate da tempo per istituire anche quest'anno il «calmiere».

L'assessore Gregorio Ferrero intanto ha dovuto rinviare — per l'indisponibilità [illegible] alcune organizzazioni sindacali — la riunione con le categorie interessate, che [illegible] svolgerà — salvo imprevisti — mercoledì prossimo.

I commercianti, tuttavia, hanno già dichiarato che poiché i prezzi oscillano troppo frequentemente, sarà difficile trovare un punto d'accordo per l'istituzione del «calmiere».

Per quanto riguarda le tariffe telefoniche (aumento del gettone a [illegible] lire, degli scatti delle conversazioni di cinquanta lire), i commenti sono quasi unanimi. «*Il telefono è un servizio pubblico quasi essenziale* — dice Ines Ribero, di Cuneo —; *occorre tenere [illegible] to di questo aspetto: la maggior parte delle telefonate [illegible] fatte non certo per hobby. Per l'energia elettrica il discorso forse è differente: si parla [illegible] aumento del quindici per cento, che probabilmente è derivato dalla crisi energetica*».

Per Giuseppe Ravizza non ci sono dubbi: «*Questi aumenti costanti, periodici delle tariffe [illegible] servizi pubblici sono dei soprusi; dobbiamo piegarci alla logica del profitto delle solite aziende gestite con criteri privatistici. Peraltro, dopo la prima settimana di choc, ci abitueremo anche a questo, pagando molto più salate le bollette della Sip e dell'Enel, ma contemporaneamente dovendo ormai pensare a rinunciare a "conquiste" della civiltà, come il telefono e l'acqua calda. C'è [illegible] chiedersi perché si deve giungere a tutto questo grave [illegible]*».

Rita Parola, di Cuneo, critica l'aumento ventilato delle tariffe telefoniche. «Invece di aumentare il [illegible] unitario di ogni telefonata — dice — si istituisca lo scatto progressivo, a seconda [illegible] durata delle conversazioni, anche per le telefonate urbane. Eviteremmo, così, [illegible] chilometriche telefonate che molte signore fanno alle amiche, intasando la rete e impedendo agli altri [illegible] usare questo indispensabile servizio pubblico».

«*Aumenti?* — commenta Ezio Luciano — *secondo me [illegible]o inevitabili: aumentano gli stipendi, aumenta tutto in rapporto. Bisognerebbe avere coraggio e iniziare a bloccare i salari, bloccando così anche i costi di produzione e di esercizio*».

Giorgio Ravasi

Maggioranza [illegible] opposizione [illegible] mesi dalle amministrative

Mondovì spera nell'area attrezzata contro la dura crisi dell'occupazione

MONDOVI' — Dice il sindaco, prof. Giacomo Lisignoli: «*Numericamente la nostra è [illegible] maggioranza abbastanza risicata, [illegible] seggi su 30, però abbiamo lavorato molto proficuamente fino ad oggi e non ci sono elementi per far ritenere che in questi ultimi mesi si possa fallire in qualcosa*».

Sostiene Gianni Tascillo, capogruppo comunista in Consiglio comunale: «*Da più di dieci anni la città è ferma sui 22 mila abitanti, non si può rimanere ad aspettare che questa cifra [illegible]menti. Mondovì è una città tuttora in crisi e non troviamo nella giunta una capacità di partire da questa [illegible] e provocare nuovo sviluppo*».

Gianni Tascillo — Il sindaco Lisignoli

Di Mondovì, in questi anni, [illegible] è parlato parecchio: città degli studi, piccolo gioiello urbanistico, con i suoi tantissimi borghi, uno sviluppo industriale che finora l'ha appena sfiorata, tanti problemi di occupazione. «*Come primo obiettivo* — ricorda il sindaco — *ci eravamo proposti [illegible] realizzare l'area attrezzata. La legge regionale prevedeva finanziamenti per le aree più depresse del Piemonte e la nostra città, da un'indagine, era risultata una delle più deboli. Questa area si sta ora realizzando completamente attraverso un primo finanziamento e con l'adozione di un [illegible] strumento urbanistico che [illegible] dà la possibilità di utilizzare i terreni che abbiamo destinato. [illegible] sono già giunte alcune richieste da parte [illegible] industrie e riteniamo che i [illegible] mila metri quadrati a disposizione possano essere coperti, con un aumento sensibile della occupazione*».

Un'occupazione, sostiene il sindaco, che ha avuto una profonda crisi in questi ultimi cinque anni, con la chiusura di alcune fabbriche. Aggiunge il prof. Lisignoli: «*La nostra amministrazione solo pochi mesi fa si è impegnata nella salvezza della Besio, [illegible] fabbrica di ceramiche che stava per chiudere. Ci siamo impegnati direttamente ed un piccolo successo lo abbiamo ottenuto*».

Il bilancio della maggioranza, secondo il sindaco, passa attraverso a numerose altre voci. «*Abbiamo affrontato* — dice — *il problema della [illegible] anche attraverso il risanamento dei vecchi centri storici, incominciando con Piazza. Con la casa* — continua il sindaco — *la scuola: siamo una [illegible] pochi centri a non [illegible] doppi turni. Recentemente abbiamo costruito una scuola materna in via Cuneo, abbiamo riadattato l'ex area del Pasto[illegible], [illegible] scuola professionale. Abbiamo tutti gli istituti scolastici e sta per iniziare una scuola di musica*».

La parola all'opposizione. I liberali, [illegible] consiglieri, sono numericamente i primi. «*Non condanniamo né critichiamo la giunta* — dice il deputato Raffaele Costa —, *ci prepariamo a elezioni importanti per i prossimi mesi. Una giunta che appare però soppiantata per le difficoltà interne tra i vari partiti che la compongono. Ci attendiamo* — sottolinea — *una politica edilizia che consenta lo sviluppo del settore sia con riferimento al mondo economico, sia riguardo alla necessità di [illegible] che molti cominciano ad avere a Mondovì e la costruzione di [illegible] mercato coperto*».

Ancora Gianni Tascillo, capogruppo comunista: «*E' un dibattito, questo proposto da «La Stampa», che dovrebbe proseguire nei quartieri: la giunta dovrebbe discutere*».

Infine Giovanni Olivetta, socialista: «*La giunta* — osserva — *non ha certo entusiasmato per i provvedimenti assunti e per le scarse realizzazioni finora raggiunte. Un elenco delle cose fatte male o addirittura non fatte sarebbe troppo lungo e porterebbe alla stesura di un documento. I più importanti provvedimenti, poi, hanno avuto spesso l'approvazione del gruppo liberale, che non può essere considerato certo progressista*».

Luigi Sugliano

Consigli dell'assicuratore

Mosto, i rischi della lavorazione

C'è chi sostiene che, a parte taluni lavori tradizionalmente pericolosi come, [illegible] esempio, la potatura di alberi, le attività agricole non sono affatto dannose alla salute dell'uomo. Eppure, secondo i dati delle società assicuratrici, vi sono «rischi» tali che molto spesso i «premi» pretesi [illegible] paragonabili a quelli previsti per il minatore o per il carpentiere. Vediamo quali sono.

In genere nelle polizze [illegible]dard vengono esclusi certi tipi d'infortunio (è il caso d'ingestione o assorbimento [illegible] sostanze) e per assicurarli vengono spesso richiesti «sovrappremi» [illegible] tariffa. Ed è proprio nella stagione di vendemmia che si dimostra interessante [illegible] discorso sul «rischio della lavorazione del mosto».

Facciamo un'ipotesi: il signor Barale ha in [illegible] un'assicurazione contro gli infortuni e paga, per [illegible] discreto capitale, [illegible] mila lire l'anno. Nella polizza però è prevista la clausola «non sono validi gli infortuni dovuti ad ingestione od assorbimento di sostanze». Venuto a conoscenza di questo limite, il Barale chiede [illegible] «copertura» anche per questi rischi. La compagnia acconsente, ma pretende un «sovrappremio» che, nell'esempio fatto, potrebbe toccare il 50 per cento in più.

In questo caso la società [illegible]sicuratrice risarcirà il d[illegible] anche se l'incidente è avvenu[illegible] durante una ricognizione all'interno della botte dove il mosto è in fase di fermentazione. Lo stesso [illegible] per gli infortu[illegible] [illegible] derivano dall'assorbimento di sostanze ve[illegible] (non è necessario che queste siano aspirate, basta l'assorbimento della pelle) come potrebbero essere gli anticrittogamici. Solo talune [illegible] cietà, specie quelle specializzate nel campo agricolo, estendono normalmente nelle loro polizze i pericoli [illegible] vari tipi di «assorbimento».

Giuseppe Alberti

"Fungo d'oro" [illegible] sagra a Bagnolo

BAGNOLO PIEMONTE — Chiusura alla «grande» per la tredicesima [illegible] fungo d'oro, festa popolare organizzata in onore di sua maestà «re porcino» dalla Pro Loco, presieduta da Giancarlo Ferrero. Stamane dopo il saluto [illegible] sindaco Luciano Regazzi, [illegible] sarà il primo raduno internazionale di radioamatori.

(n. ge.)

Il ciuco del Brichet, dato per favorito, è stato azzoppato

Alba: oggi si corre il Palio degli asini C'è anche il «giallo» delle ultime ore

Alba. Un'immagine del Palio che si è disputato lo scorso anno (Foto Piero De Marchis)

ALBA — «Bufera», figlio di «Chira» e «Casellito», l'asino assegnato dalla Credenza al borgo [illegible] Brichet, il favorito del pronostici avendo già vinto il palio che si disputa oggi [illegible] ben cinque volte nelle passate edizioni, è stato azzoppato e non potrà disputare la corsa.

Mentre si indaga per [illegible] se è stato qualche borghigiano rivale a colpirlo alla gamba destra anteriore ora dolorante, il consiglio superiore [illegible] Giostra [illegible] provveduto in tutta fretta ad affidare [illegible] altro [illegible]. Certo [illegible] chera l'allenamento.

Ma gli asini a disposizione di ogni quartiere quest'anno sono [illegible]. Il Brichet potrebbe rifarsi con «Furia», pazientemente allenato dal fantino Luigi Molino. Assai incerto quindi l'esito [illegible] competizione che vede in gara i sei borghi albesi: Brichet, appunto, del quartiere [illegible] San Giovanni. Puma, della Campaula del Vivaro, che gareggia [illegible] «Cichina» e «Micheluga» montati rispettivamente da Terremoto e Tilt. Moretta che difenderà i [illegible] smalti verde e oro con «Ciro» e «Vigiu», guidati da Steu e Tony. Poi ancora il borgo del Patin e Tesor del quartiere San Biagio (il nome indica la solidità economica degli abitanti) che sfoggerà «Harlok», figlio di «Astronave» e «Isorella».

Il borgo delle Rane (il nome deriva dal Club dei Ranocchi, un'allegra brigata che negli Anni Trenta faceva corona alle prime edizioni del Palio) presenta due ciuchini battezzati «Trich» e «Piry». Sono stati chiamati a cavalcarli Zac e Speedy. Infine San Martino, dai colori argento e verde, con «Siringa» e «Martina», rispettivamente montati da Toju [illegible] Val du Oive e da Pino. [illegible] San Martino [illegible] scorso anno era andata proprio male. [illegible] asino qualcuno aveva fatto ingoiare prima della partenza due zuccherini imbevuti di etere che l'a[illegible] praticamente addormentato, tanto che riuscì a malapena a fare un giro e mezzo intorno alla pista.

Nella bagarre finale poi qualcuno rubò a questo borgo l'unico Palio che aveva vinto precedentemente.

Gianfranco Fiori

Spettacoli e taccuino

CUNEO
Corso: Labirinto.
Fiamma: Uno scandalo perbene.
Italia: Esperienze erotiche di femmine in calore.
Nazionale: [illegible] fah, l'agguato sul fondo.
Lux: La malavosa Pantera Rosa ed il diabolico ispettore Clouseau.

ALBA
Corino: Amici miei.
Eden: Truck Driver.

BERNEZZO
Aurora: Cerco, ohime, violenta.

BENE VAGIENNA
Alfieri: Una donna tutta sola.

BORGO S. DALMAZZO
Moderno: Il vizietto.
Don Bosco: Guerre spaziali.

BOVES
Nuovo: Mary Poppins.

BRA
Impero: Buon compleanno Topolino.
Politeama: Liquirizia.
Vittoria: I guerrieri della notte.

BUSCA
Nuovo: Più forte ragazzi.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: Luna di miele in tre.

CENTALLO
[illegible] Cassandra crossing.

CEVA
[illegible]

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Modena: L'insegnante balla con tutta la classe.

DRONERO
Iris: Driver l'imprendibile.

FOSSANO
Ariston: Grease.
Iride: I re della singon.

MONDOVI'
Corso: Primo amore.
Italia: Squadra antigangsters.

MONESIGLIO
Italia: Mister miliardo.

ORMEA
Ariston: Bellamina rock.

PIASCO
La Rosa: Infermiera di notte.

RACCONIGI
Sociale: Giallo napoletano.

ROBILANTE
Robilantese: Sandokan alla riscossa.

SALUZZO
Chico: L'elisir d'amore (opera lirica).
Italia: Da Corleone a Brooklyn.
Splendor: Oliver's Story.

SAVIGLIANO
Aurora: chiuso per ferie.
Nazionale: Caro papà.
Alfa: chiuso per ferie.

VERZUOLO
Cerasi: Due superpiedi quasi piatti.

ASTI
Lux: Eccitazioni carnali.
Politeama: Moonraker operazione spazio.
Salone: Labirinto.
Splendor: Toro e Vergine incontri ravvicinati.
Teatro: Lawrence d'Arabia.
[illegible]: Un dramma borghese.

[illegible]

[illegible]: Bottasso, via Caraglio. Ospedale via M. Coppino.
Alba: Moretta, corso Langhe.
Bra: Ospedale, via Vittorio [illegible].
Ceva: Gamna, via Marenco.
Fossano: Bernocco, viale Regina Elena.
Racconigi: Cuccò, via Morosini.
Savigliano: Comunet, via Allioni.

Temperatura ieri a Cuneo

massima	17
minima	10

Umidità media 59%. Temperatura il 29 settembre dello [illegible] anno: 20; 9. Il sole sorge alle 6,21 e tramonta alle 18,05.

Le previsioni: cielo sereno o localmente poco nuvoloso; visibilità discreta; temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime ieri a: Alba (19, 14); Bra (19, 14); Ceva (17; 10); Fossano (19, 12); Limone (16; 8); Mondovì (17; [illegible]), Racconigi (20, 13); Saluzzo (19; 11), [illegible]vigliano (19; 14).

Ceva — Organizzato dall'assessorato ai servizi sociali del comune, si terrà domani sera nel salone della Comunità [illegible] via Consolata 11, un incontro fra i genitori e l'équipe psico-medico-pedagogica.

PANORAMA DEL CUNEESE

La Morra — Giovedì sera, organizzato [illegible] Rotary [illegible] Bra, si è tenuto un raduno dei club del Gruppo Monviso (Alba, Bra, Cuneo, Mondovì, Saluzzo). Erano presenti i presidenti di tutti i club e molti membri delle associazioni rotariane del Cuneese. Nell'occasione è stato ospitato il prof. Roiller, docente universitario, consulente delle maggiori società energetiche nazionali, del governo italiano e di organismi internazionali per l'energia. Egli ha intrattenuto i presenti sul tema «Energie [illegible]ternative alle energie fossili».

Bra — «Per contrade [illegible] e nuove» è il titolo di una pubblicazione che, negli intendimenti degli autori-editori dovrebbe diventare periodica. Per ora è uscito il primo fascicolo, presen[illegible] alla «collettiva» dei pittori [illegible] Abram, Allemandi, Aroasio, Cabutto, Gagliassa, Ial, Lamberti, Marengo e Sunda che è stata inaugurata recentemente al Circolo sociale.

Mondovì — E' fissato per il 13 ottobre [illegible] termine ultimo per le iscrizioni [illegible] scuola comunale di musica. L'inizio dei corsi è fissato per la seconda quindicina di ottobre, con lezioni che di massima si svolgeranno nel pomeriggio del sabato. Iscrizioni all'ufficio segreteria del Comune.

Busca — Il [illegible] pozzo che servirà l'acquedotto comunale è stato collegato alla rete elettrica per il funzionamento delle pompe. Dall'analisi chimica risulta che le acque della falda sotterranea rispondono a tutte le caratteristiche [illegible] potabilità. Pronta già [illegible] tubazione che collega il pozzo alla rete [illegible] distribuzione. Restano da installare le pompe di prescaggio dell'acqua.

Chiusa Pesio — L'Istituto autonomo delle case popolari di Cuneo ha approvato il «piano economico per l'edilizia popolare» della cittadina, che consiste nel preventivo per la spesa di 300 milioni del primo lotto per la trasformazione dell'ex caserma Mombrisone in case popolari.

Entracque — La Regione ha approvato la revisione dei prezzi prevista dall'amministrazione comunale per il potenziamento dell'acquedotto il cui costo sarà di trenta milioni.

Pradleves — E' morto ieri all'ospedale [illegible] Caraglio, per sopraggiunte complicazioni, l'ottantenne Giuseppe Migliore, il pensionato caduto accidentalmente nel torrente Grana nella tarda serata di mercoledì [illegible], mentre rientrava nell'abitazione in borgata Scaletta Soprana. Il Migliore, dopo un volo [illegible] cinquanta metri, [illegible] rimasto semisommerso nelle acque gelide del torrente [illegible] era stato trovato la mattina dopo [illegible] alcuni operai dell'Enel, ancora in vita.

Alba: un tartufo di 6 etti e mezzo

ALBA — **Un tartufo gigante è stato portato ad Alba per l'inizio della fiera autunnale da un trifolau particolarmente fortunato, Mario Fiore, di Costigliole d'Asti.**

E' un esemplare eccezionale per questo periodo di [illegible] del peso di 6 etti e 50 grammi. Il «re» dei tartufi di Alba, Roberto [illegible]o, [illegible] si è lasciato sfuggire l'occasione e se l'è accaparrato pagandolo ben 300 mila lire.

Ieri, alla galleria della Maddalena, sede abituale del mercato, i tartufi erano ancora molto rari, qualche chilogrammo appena, andato a ruba a prezzi aggirantisi sulle 30 mila lire l'etto.

(g.f.)

NOTIZIE SPORTIVE

L'Albese esordisce oggi a Pietrasanta nel torneo di C2

ALBA — S'inizia il campionato di C 2 e per l'Albese l'esordio è subito in salita. I nostri sono infatti chiamati ad una trasferta proibitiva non soltanto per il valore del Pietrasanta, che appare una delle formazioni più in forma di questo avvio di stagione, ma soprattutto per i rimaneggiatissimi con cui gli albesi sono costretti ad affrontare l'impegno.

L'allenatore Verdi, al termine dell'ultimo allenamento, ha dichiarato: *«Andiamo a Pietrasanta con una rosa Beretti-allievi, come agnelli destinati al sacrificio»*. Che quella dell'allenatore azzurro non sia soltanto una battuta lo si può constatare scorrendo l'elenco dei convocati.

Le cifre parlano da sole: l'età media dell'Albese è di diciotto anni e mezzo e il portiere Tunno, con i suoi ventun anni, è il più anziano della compagnia. In un campionato di C2, dove conta soprattutto l'esperienza, è evidente che la banda dei ragazzini albesi parte, sulla carta, senza troppe possibilità.

Rispetto alla squadra che [illegible] disputato la Coppa Italia e che, nonostante i risultati non troppo favorevoli, stava trovando un suo [illegible] tattico piuttosto [illegible], molti sono i cambiamenti. Saranno infatti assenti il capitano De Gaspari, squalificato per una giornata in seguito alla espulsione rimediata ad Arona; Rampanti, che si sta lentamente riprendendo da una fastidiosa bronchite ma che non appare ancora in grado di giocare, e il neoacquisto Fontana, vittima di un grave infortunio.

Fontana è stato operato al ginocchio dal professor Crosio e dovrà stare lontano dai campi di gioco per almeno due mesi. Mancheranno anche dalla formazione azzurra Manica, ceduto in settimana alla Carrarese, Strumia e Quagliuroli, pure in «odore di cessione», per cui Verdi è stato improvvisamente privato di ben sei titolari. Se a tutto ciò si aggiungono le dimissioni del direttore sportivo Borsalino, si comprende immediatamente come l'ambiente non sia dei più sereni.

L'unico dato positivo è l'entusiasmo dei giovanissimi che sono stati chiamati in prima squadra e che ambiscono per dimostrare ai tecnici il loro valore. Nonostante tutto, però, è chiaro che questa squadra non può disputare un campionato di C2 con qualche possibilità di evitare la retrocessione. I dirigenti albesi, che hanno venduto molto per sanare il deficit di bilancio, stanno ora conducendo serrate trattative per sostituire degnamente i partenti.

L'elenco dei convocati comprende: Tunno, Berrino, Furlena, Rossi, Orsini, Scardellato, De Campo, Dogliani, La Jacoma, Fasano, Roggero, Malacarne, Barsano, Veglio, Cappelli, Seva e Borello. a. s.

Fossano vuol tornare fra le protagoniste

Affronta in [illegible] la matricola Grugliasco

FOSSANO — La squadra allenata da Ezio Deandrea si prepara ad affrontare la matricola Grugliasco per dimostrare a se stessa ed ai tifosi che la partita di Susa è stata solo un episodio.

«Scendiamo in campo — afferma il presidente Silvano Barbero — *per ritornare fra le protagoniste del campionato e far capire quanto sia stata determinante la sfortuna nell'incontro perso domenica scorsa»*.

«Come sempre — incalza l'allenatore Deandrea — *saremo pronti a dare il massimo, anche se sappiamo in anticipo che il Grugliasco è una squadra che ci farà soffrire. Infatti è dotata di un gioco ideale per le trasferte perché preferisce giostrare di rimessa»*.

La partita di oggi dovrebbe segnare l'esordio casalingo di Antonio Casciani, 33 anni, chiamato a sostituire Origlia il quale risente ancora dell'infortunio subito a Susa. Per quanto riguarda l'altro acciaccato Michele Del Vecchio, l'attaccante dovrebbe, salvo sorprese dell'ultima ora, essere regolarmente in campo.

Mancherà ancora Gino Perona e, pertanto, la Fossanese schiererà probabilmente Chiavassa; Maiorano, Bergese; Ballarin, Siragusa, Rotolo; Casciani, Minolfi, Del Vecchio, Facchini e Prigo. s. c.

Promozione: i grigi vogliono cancellare la sconfitta di Mondovì

Per il Busca è di nuovo derby al Michelis con la Saviglianese

BUSCA — Contro i «Maghi» della Saviglianese è ancora derby per i grigi che oggi al Michelis scendono in campo per cancellare e possibilmente dimenticare la bruciante sconfitta subita domenica a Mondovì.

L'«infortunio» con la Carassonese è destinato tuttavia a lasciare degli strascichi per qualche tempo: il difensore Ragazzon II espulso per uno scontro col grigiorosso Fontana, in cui aveva la minor colpevolezza, dovrà scontare due giornate di squalifica contro una sola inflitta a Fontana: *«Cosa che* — si commenta negli ambienti buschesi — [illegible] *qualche dubbio sulla serietà da parte del direttore di gara nella compilazione del rapporto alla Lega, ma secondo le norme non è possibile per il momento presentare ricorso, anche se ci sarà una protesta»*.

Incerta anche la presenza di Marro, per un infortunio al ginocchio: Parola dovrà applicare qualche cambiamento nei ruoli, pur lasciando integra la struttura del telaio: Randazzo verrà arretrato in difesa e come numero otto esordisce l'ex saluzzese Silvestrini; in panchina resta comunque a disposizione Marro se l'ex saluzzese non dovesse tenere per tutti i novanta minuti di gioco.

Il Busca può finalmente contare ora su un centrocampo più forte dopo l'arrivo di Gallone, acquistato dal Pedona. Ha esordito molto bene domenica scorsa dimostrando di avere una buona visione di gioco, un piede robusto e di essere in grado, all'occorrenza, di battersi bene anche in difesa.

«Contro il Savigliano — dice l'allenatore Flavio Parola — *sarà una partita delicata. Noi abbiamo un solo punto, i maghi a quota zero avranno voglia di rompere il digiuno. Non dimentichiamo che lo scorso anno hanno parlato via l'intero bottino. Dovremo quindi essere molto decisi e* [illegible] *il ritmo della prima gara* [illegible] *terna col Grugliasco»*.

Giocheranno: Cattaneo, Bruno, Randazzo, Beda, Pomarè, Di Curlo, Alderuccio, Silvestrini (Marro), Rodorigo, Gallone, Ragazzon I. l. c.

SAVIGLIANO — [illegible] dei centrocampisti Leonardo e Porcari, infortunati, la Saviglianese va a Busca sperando in un punto, il primo della stagione: i «maghi», che hanno rivoluzionato squadra e metodi (aboliti gli stipendi, i giocatori ricevono solo più premi-partita e il rimborso delle spese effettive), sono ancora a bocca asciutta.

«Non possiamo permetterci distrazioni — dice uno dei vicepresidenti, Piergiorgio Novellini — *e anche contro il Busca, che a parte il clima da derby è una squadra molto forte, ce la metteremo tutta per spuntare almeno un pareggio»*.

«Il nostro obiettivo quest'anno — prosegue Novellini — *è la salvezza, un traguardo minimo che va conquistato con tenacia e sacrificio. Quando abbiamo* [illegible] *parato questa edizione "austera", come unica alternativa ad una situazione finanziaria insostenibile, sapevamo che avremmo incontrato delle difficoltà. Qualcuno non c'è stato ed abbiamo dovuto sostituirlo. Oggi la Saviglianese è fatta in maggioranza di giovani, che giocano per passione e non per denaro. E' già un buon risultato»*.

All'idea di fondare una squadra composta, su basi analoghe, di ragazzi di Savigliano e dintorni, i dirigenti per ora hanno dovuto rinunciare: gli elementi [illegible] disposti ad accontentarsi di rimborsi «all'osso» non erano sufficienti. In attesa che i tempi (e le teste) maturino, l'importante è non perdere i contatti con la Promozione. g.n.

Carassonese, ad Acqui una difficile trasferta

MON[illegible] — Una trasferta difficile, quella di oggi, per la Carassonese: i grigiorossi affrontano infatti l'Acqui, una delle candidate al successo finale, a punti pieni dopo i primi due incontri.

«A rendere maggiormente impegnativa la gara — sottolinea il vicepresidente, geom. Eugenio Turco — *c'è che abbiamo i giocatori veramente contati. La nostra squadra, in questa settimana, si è trasformata in un'infermeria, gli infortunati, in seguito alla gara con il Busca, sono troppi. Di formazione, pertanto, attualmente non se ne parla e solo poco prima della partita decideremo»*.

A ricorrere alle cure del medico sono stati in tanti, nei giorni scorsi, ma l'infortunio più serio è toccato al centrocampista Ottaviani: domenica, in uno scontro, si è fratturato il setto nasale, con la necessità di un intervento chirurgico. Con lui Carino (un taglio al piede sinistro) e le punte Cirincione e Laporta, entrambi acciaccati.

«In questi primi due turni — rileva il geom. Turco — *abbiamo già avuto troppi infortuni: vorrei che tutte le società meditassero su questo aspetto»*.

Tra le tante notizie brutte, alle quali c'è da aggiungere la squalifica di Fontana per un turno, una bella novità per i tifosi monregalesi: l'ingaggio, perfezionato in questa settimana, del centravanti Roberto Caramellino, 24 anni, proveniente dal Cuneo. *«Non faccio promesse* — dice — *non voglio, né posso promettere di fare una valanga di gol. Voglio impegnarmi per questa società dove esiste un vero clima di famiglia, che ti lascia esprimere al meglio. Se i gol verranno, è meglio per tutti»*.

Due parole sulla trasferta odierna, con l'allenatore Cattaneo: *«Un punto, viste le condizioni in cui ci troviamo,* — dice — *sarebbe preziosissimo e con la bella prova di domenica scorsa non disperiamo di poterlo ottenere»*. l. s.

Le due reti sono state segnate da Gallo

Al Cuneo l'anticipo con il Pertusa (2-1)

[illegible] — Il Cuneo ha prontamente riscattato la sconfitta subita al Paschiero la scorsa settimana con il Cafasse battendo ieri per 2-1, al Ruffini, il Pertusa. Si è trattato, comunque, di una vittoria sofferta e conquistata soltanto negli ultimissimi minuti di una partita in cui la noia è stata grande protagonista.

La prima occasione di passare in vantaggio era per il Pertusa, che al 8', con Zeni, colpiva l'esterno del palo sulla destra di Bertola. La risposta del Cuneo, comunque, era pronta e un minuto dopo un pericoloso tiro-cross di Carino era deviato in corner da Ferrelli.

Al 13' i padroni di casa fallivano una facile occasione con Cagna-Vallino che, lanciato da Gallo, da posizione favorevole, tirava alle stelle. Al 28' l'episodio che permetteva al Cuneo di passare in vantaggio: Gallo, lanciato a rete, veniva atterrato in area da Preti e Pancera. Lo stesso Gallo, con un tiro fortissimo, trasformava il conseguente rigore.

Sull'1-0, stranamente, il Cuneo non ha più espresso un valido modulo di gioco.

La prima parte della ripresa era tutta del Pertusa, che al 8' raggiungeva il momentaneo pareggio con Gigliotti, che raccoglieva l'appoggio di Piacentini e, smarcatissimo, poteva centrare il bersaglio infilando il pallone a fil di traversa. Il pareggio in qualche modo svegliava i cuneesi, che riprendevano a premere con rinnovato entusiasmo. All'85', quando ormai pareva che la gara terminasse in parità, i biancorossi ottenevano il gol della vittoria: su calcio di punizione dal limite Carino trovava la testa di Gallo pronto ad infilare il pallone in rete. fr. b

Cherasco difende il primato

CHERASCO — Prova del fuoco per la Cheraschese, che in trasferta contro il forte [illegible] Borgaro, squadra a punteggio pieno, dovrà difendere il fresco alloro di capofila della provincia. I neroazzurri sono «caricati» a dovere ma il loro schieramento presenta delle [illegible] vistose.

Ianis è fuori causa [illegible] uno stiramento [illegible] nella partita di domenica contro il Pertusa; Manzarini non si è ancora rimesso da un vecchio infortunio e Gianni Abrate, il centravanti di cui si sentiva la [illegible] comincerà gli allenamenti solo martedì (ma per i tifosi è già una bella [illegible] quella del suo rientro).

«Se [illegible] *avessimo recuperato all'ultimo momento Bellotti, che doveva entrare in ospedale per una piccola operazione* — dice il presidente Dante Almo — [illegible] *remmo stati in gravi difficoltà.* g. n.

L'Olympic ospita il Boves, Pro Dronero dal Corneliano

Tra Bra e Saluzzo atteso confronto nel campionato di Prima Categoria

BRA — Attesissimo confronto oggi al «Comunale», di viale Madonna dei Fiori, tra Bra e Saluzzo, due delle super del girone. «Il derby — dice l'allenatore giallorosso Bonomolo — arriva all'inizio del campionato, quando la situazione è ancora fluida, ma è ugualmente molto importante. Il Saluzzo ha le [illegible] stesse ambizioni e noi siamo decisi a contrastarlo con vigore, anche per far dimenticare il mezzo scivolone di domenica scorsa. Sono certo che sul piano del gioco il pubblico non resterà deluso: vedremo una bella partita».

Sono stati convocati: David, Stroppiana, Viberti, Giovannini, Corda, Cheula, Poggio, Cosenai, Tallone, Pregliasco, Coppella, Chiarenza, Giordana, Mastro[illegible], Panteghini, Macsea. (g.m.)

[illegible]uzzo

SALUZZO — *«Sarà una partita dura, una trasferta di certo non agevole dato il livello di gioco dell'avversario, per cui il nostro obiettivo è un giusto pareggio»*. Così dice il vice presidente granata Rinaldo Olivero, in merito all'incontro di oggi con il Bra che riceve in casa gli uomini di Pasotto. «Mister» Panero ha riconfermato in [illegible] l'undici che domenica scorsa ha battuto con merito il Corneliano, aggiungendo altri punti a quelli conquistati a Villafranca, tanto che, attualmente, il Saluzzo guida la classifica del suo girone.

Olympic Cuneo

CUNEO — Dopo due partite esterne che hanno fruttato tre punti (vittoria a Cumiana e pareggio a Piossasco) l'Olympic si presenta al Paschiero affrontando il Boves nel primo dei numerosi derby del campionato. E' un test atteso per la formazione di Ilio Viecuni, che ha sinora dimostrato di sapersi adattare molto bene al gioco esterno e che vuole la conferma delle proprie notevoli possibilità con una prestazione casalinga convincente. (gl. f.)

Manta

MANTA — Sarà un incontro incerto quello che oppone oggi i «Giari» di Lamberti, nella loro prima partita casalinga, al Cumiana. *«Il fatto che l'avversario abbia perso per due volte in casa* — dice Aldo Lamberti — *non significa affatto che sia una squadra facilmente battibile. Noi cercheremo logicamente il risultato per conquistare i due punti, ma se poi l'incontro dovesse prendere una piega non favorevole, allora punteremo decisi sul pareggio»*.

L'undici biancorosso secondo il preparatore atletico si è adeguato al ritmo della 1ª Categoria

Pedona

B[illegible] SAN DALMAZZO — *«Ci basterebbe un pareggio per la trasferta di oggi pomeriggio a Villafranca* — dice Giorgio Carelli, presidente del Pedona — *per questo la tattica di gioco sarà leggermente modificata, rinforzando il centrocampo e togliendo una punta»*. Con tre punti in due giornate il Pedona si è dimostrato in questo inizio di campionato, una tra le formazioni più promettenti, soprattutto se si tiene conto che è una matricola della Prima Categoria e che ha completamente rimaneggiato la squadra con l'inserimento di sette nuovi giocatori.

«Potremmo avere al nostro attivo non tre, ma quattro punti — dice Giovanni Cavallero, allenatore — *se non avessimo avuto tanta sfortuna domenica scorsa contro il Carmagnola.* (g.l.m.)

Boves

BOVES — Impegnativa trasferta oggi pomeriggio per la squadra allenata da Cani, che incontrerà sul campo del Cuneo l'Olympic. La formazione ricalcherà quella di domenica scorsa che è riuscita a ottenere in trasferta la prima vittoria della stagione ai danni del Cumiana. I giovani della Prima Categoria scenderanno in campo con l'intenzione di vincere a tutti i costi, «sacrificando anche il bel gioco» spiega l'allenatore Graziano Cani. Si pensa che in porta ritornerà Chiarotto assente la scorsa domenica e che era stato sostituito da Gastinelli.

In [illegible] il club bovesano c'è l'intenzione di riscattare gli errori del primo incontro, giocato in casa e perso clamorosamente per tre reti a una contro la Sommarivese. (g.l.m.)

Pro Dronero

DRONERO — Dopo l'inaspettata sconfitta interna con il Villafranca la Pro Dronero di Giuseppe Perotti [illegible] oggi un pronto riscatto a Corneliano. Il compito per i «rossi» non è agevole: un risultato positivo è però nelle loro possibilità. *«L'insuccesso di domenica scorsa* — dice il trainer Perotti — *è nato in particolar modo per alcune incertezze dei difensori che dopo il vantaggio a nostro favore per 2 a 1 hanno tirato un po' i remi in barca. Nulla di grave, comunque, anche se la vittoria del Villafranca* [illegible] *po' di amarezza l'ha certamente lasciata»*.

Oggi rientra il bravo difensore Dario Comba costretto domenica scorsa ad abbandonare il campo per infortunio. L'undici dronerese dovrebbe quindi essere lo stesso della gara con il Villafranca anche se non sono da escludere sostituzioni durante la gara. Molta attesa è la prova di «lupo» Galliano, autore domenica scorsa di due reti ed in brillanti [illegible] di forma. I convocati sono: Dutto, Meloni, Gribaudo, Mandrile, Bottasso, Comba, Lerda, Marengo, Leoni[illegible], Peron, Galliano, Teale, Brignone, Massucco, Donadio, Olivero. (g.fe.)

Sommarivese

SOMMARIVA BOSCO — Frattura alla mano, 35 giorni di gesso: queste le conseguenze dell'incontro con il Manta per il centravanti neroazzurro Chessa. La notizia è caduta come una doccia fredda sulla Sommarivese, che si trova ad affrontare la trasferta di Carmagnola priva della sua «punta» più produttiva.

«Sarà dura perché avremo di fronte una squadra che quest'anno non ha ancora vinto e cercherà di riuscirci a [illegible] *spese* — commenta un dirigente, Luigi Alessandria. — *Senza Chessa penso che potremmo aspirare ad un pareggio: tuttavia la partita è aperta ad ogni pronostico»*. L'incontro, un quasi derby perché tra Sommariva e Carmagnola ci sono pochi chilometri e molto tifo, vedrà probabilmente l'esordio del nuovo acquisto Ardito e il rientro di Gallina, che si è rimesso dall'infortunio. (g.n.)

Corneliano

CORNELIANO D'ALBA — La Supremavernici Corneliano affronta oggi sul proprio terreno la Pro Dronero con la volontà di dimenticare il passo falso di domenica scorsa a Saluzzo. Gli uomini di Sergio Corino puntano decisamente alla vittoria e si sono preparati in settimana con particolare scrupolo.

«La Pro Dronero è una formazione al nostro livello — ha detto l'allenatore rossoblù —, *per cui, confidando anche sul fattore campo, puntiamo ad un risultato positivo»*. La Supremavernici dovrebbe schierarsi in campo con la stessa formazione di domenica scorsa: l'unico dubbio riguarda il terzino Bagnasco, vittima di un infortunio a Saluzzo e non ancora perfettamente ristabilito. Dovrebbero quindi giocare: Asteggiano; Facinetti (Bagnasco), Morra; Gorga, Vezza, Finocchio; Pirisi, Grandis, Pezzuto, Abellonio, Rovera. (a.s.)

Si disputano oggi le gare finali

Quadrangolare di rugby al Parco della gioventù

CUNEO — Si conclude oggi, con gli incontri al Parco della gioventù tra Amatori Rugby Cuneo e Golla Genova (ore 10,30) e tra Cus Torino e Dil Alessandria (ore 15,30) la prima edizione del trofeo rugbistico «Città di Cuneo».

E' il primo atto ufficiale della nuovissima formazione cuneese che ha offerto un quadrangolare appassionante, seguito con interesse da un pubblico abbastanza numeroso.

Per la «Amatori Rugby Cuneo» l'impatto con l'esordio è stato brusco e la partita odierna, valida per l'assegnazione del terzo e quarto posto, si presenta ancor più difficile. Il Golla Genova ha un'esperienza di gioco e un «peso» atletico decisamente superiori a quelli dei giovani biancorossi che, d'altro canto, soltanto attraverso le partite ufficiali possono gradatamente maturare e acquistare competitività nel campionato che, fra otto giorni, li vedrà debuttare in trasferta a Moncalieri.

Nella finale per l'assegnazione del trofeo «Città di Cuneo», favorito d'obbligo si presenta il Cus T[illegible], parso in ottime condizioni di forma nella vittoriosa partita con il Golla. Al Dil Alessandria il non facile compito di sovvertire il pronostico. gl. f.

Saluzzo — Si corre oggi il quarto trofeo ciclistico «G[illegible] premio di Saluzzo» aperto agli [illegible] ed enti consulta. Il via ai concorrenti sarà dato in corso Italia alle 14.

Bernezzo — Sono stati novantacinque i partecipanti alla quarta edizione della gimkana automobilistica su percorso asfaltato vicino al nuovo campo sportivo. Walter Comba, giovane pilota bernezzese si è aggiudicato il primo posto nella classifica assoluta precedendo nell'ordine Pierluigi Garelli e Bruno Giraudo.

Crissolo — Si corre oggi, organizzata dallo Sporting Club Valle Po, una gara podistica non competitiva, sulla distanza di tredici chilometri.

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 10, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 85.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. ■

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. ■; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 351.759

I soldati al Bacigalupo

SAVONA — Cerimonia militare e spettacolo ieri al Bacigalupo per il giuramento solenne delle 1200 reclute del 14° battaglione bersaglieri «Sernaglia» e ■ 16° battaglione fanteria «Savona».

La cerimonia, che si è iniziata con gli onori alle bandiere e al labaro della città di Savona decorato ■ medaglia d'oro al valor militare, è poi proseguita con i discorsi del comandante dello schieramento colonnello Vincenzo Biandano e del rappresentante ■ governo.

Poi si sono esibiti ■ banda dell'esercito, che venerdì ■ aveva tenuto al Chiabrera un concerto, la fanfara dei bersaglieri, i paracadutisti della Folgore, i motociclisti dell'Ariete, i gruppi sportivi. n. s.

Preoccupazione per le sorti dello stabilimento

La Cokitalia «trema»

Due scadenze per l'azienda di Bragno (600 dipendenti): la revisione del comparto coke e l'affitto della fabbrica - Per ora non è stata annunciata alcuna soluzione - Sollecitato un incontro con il ministro delle Partecipazioni statali

CAIRO MONTENOTTE — Aumentano le preoccupazioni per la Cokitalia di Bragno (circa 600 dipendenti). Si avvicinano, con la fine d'anno, due importanti scadenze: quella della revisione del comparto ■ coke e quella dell'operazione affitto della fabbrica (attualmente la Cokitalia è gestita dalla società Fornicoke di ■ Ligure).

Il tempo scorre ■ che vengano annunciate soluzioni definitive sulla base di quanto ripetutamente richiesto ■ organizzazioni sindacali e dagli enti locali ■ nesi. Tutto questo è emerso durante una riunione congiunta dei consigli di fabbrica della Cokitalia e ■ Fornicoke e ■ componenti le segreterie provinciali della Fulc (lavoratori chimici) e della Federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil.

Quando la crisi ■ in procinto di far chiudere definitivamente i cancelli alla fabbrica, il ministero ■ Partecipazioni Statali aveva adottato un provvedimento-tampone d'emergenza: la Cokitalia era stata «stralciata» dal piano minero-metallurgico nazionale e affittata, sino alla fine del '79, alla società Fornicoke di Vado Ligure.

Nel corso della riunione i sindacalisti savonesi hanno riconfermato il giudizio già espresso a suo tempo sull'intera operazione, cioè che questo tipo di soluzione «*per quanto necessaria dev'essere considerata parziale e provvisoria*». E' stata ribadita la netta opposizione a qualsiasi disegno di chiusura dello stabilimento della Val Bormida e, in particolare, i sindacati hanno deciso di insistere per una profonda revisione ■ piano minero-metallurgico nazionale.

«*Tutte le quattro cokerie controllate dal gruppo Samim* — è stato detto durante la riunione — *debbono essere mantenute in esercizio attraverso la costituzione di un'unica società e un equo dimensionamento dei volumi produttivi e delle commesse di mercato*». Il significato è chiaro: per allontanare la crisi da una ■ gola cokeria è necessario raggruppare queste aziende in un'unica società di gestione e ripartire meglio i carichi di lavoro.

Il piano nazionale per il settore minero-metallurgico sta per ■ inviato al Cipi. Il Comitato interministeriale per la programmazione, e le organizzazioni sindacali provinciali hanno sollecitato una riunione col ministro delle Partecipazioni Statali al fine di realizzare un confronto di merito sulla Cokitalia prima che il piano sia definitivamente approvato.

La Fulc e la Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil hanno deciso di far riprendere la mobilitazione ai lavoratori chimici ■ provincia. Per mercoledì prossimo sono ■ state convocate le assemblee di fabbrica al fine di votare un nuovo programma di lotta.

Ivo Pastorino

Ieri i funerali del ragazzo morto a Diano

DIANO MARINA — Si sono svolti ieri i funerali di Paolo Ferilli, 18 anni, morto giovedì scorso, probabilmente a causa di un embolo. Alcuni anni fa aveva subito una delicata operazione al cuore, ma da allora non aveva manifestato alcun disturbo.

Ferilli conduceva un'attività sportiva non molto intensa, giocando partite di palla a mano nella Tomahawk, società dianese fondata e diretta da suo padre.

Paolo Ferilli stava per diplomarsi presso l'Istituto Agrario di Sanremo. E' morto nel pomeriggio di giovedì. (f. r.)

Prima truffato poi denunciato

SANREMO — Chiedendo se gli cambiava alcuni assegni circolari da 10 milioni l'uno, Alberto Braghieri, ■ anni, ■ Piacenza, ha truffato Stefano Mangione, 58 anni, commerciante sanremese.

Riscosso il denaro, Braghieri è scomparso e Mangione ha scoperto che gli assegni erano contraffatti. Per di più, avendo egli consegnato i 10 milioni di lire ■ territorio francese, è stato denunciato per avere trasgredito le ■ valutarie, per avere cioè consegnato ■ denaro italiano all'estero senza averne denunciato il possesso alle autorità finanziarie italiane. Denunciato anche un barista di Sanremo, Carmine Cionno, 40 anni, che ■ va fatto da intermediario, per concorso nella truffa. (r. p.)

La situazione della provincia

Imperia: grave calo dei posti di lavoro

Il più colpito è ■ settore industriale - Chiuse piccole aziende - Lancaster trasferita?

IMPERIA — *La segreteria della Camera del lavoro di Imperia ha preso in ■ lo stato dell'economia in provincia.* «La situazione appare più grave nel settore industriale — *è detto in un comunicato* —. Ne derivano pesanti minacce di licenziamenti, frequenti ricorsi alla Cassa integrazione».

■ sparizione dal mercato di una serie ■ piccole e medie aziende ha eliminato centinaia di posti di lavoro. La segreteria ha ricordato il Maglificio René, la Sa■, l'Omi a Ventimiglia, il Cristallificio Costa Azzurra ad Arma di Taggia, l'Athena, la Renzetti, gli Amici della storia a Imperia.

Per quanto riguarda la situazione attuale, questa la diagnosi: «Il ricorso ■ Cassa integrazione è diventato prassi quotidiana. La Ror è da mesi a zero ore di lavoro, per l'Isnardi di Imperia è stata evitata, grazie all'unità dei lavoratori, una procedura di riduzione del personale di 25 unità, ma si è dovuto ricorrere, in cambio, a ■ pesantissima Cassa integrazione a zero ore ■ circa un terzo degli operai, a rotazione per tre mesi, oltre ■ altre misure che pesano gravemente sulle maestranze».

■ proposito delle altre aziende, il comunicato della Camera confederale cita la «Nigi», ■ *trenta lavoratrici* ■ *a orario ridotto al 30 per cento, con* «preoccupanti prospettive per la stessa sopravvivenza dell'azienda».

A Sanremo il gruppo multinazionale proprietario della Lancaster lavora scopertamente per il trasferimento dell'unità produttiva nel Principato di Monaco.

Fra le misure proposte per fronteggiare la situazione, oltre a maggiori iniziative da parte degli enti locali «■ rende estremamente urgente — *è detto ancora nel comunicato* — che le banche, che hanno nella nostra provincia oltre 800 miliardi di depositi, promuovano investimenti produttivi, allargando la cerchia dei crediti concessi. Esse ■ comportano invece come veri e propri avvoltoi ■ confronti delle aziende in crisi».

Viene infine proposto «un proficuo e ampio dibattito che sia in grado di coinvolgere le popolazioni e i lavoratori attorno a questo obbiettivo di risanamento per evitare un progressivo decadimento dell'economia». b. v.

Contro un camion a Cairo

Agente di custodia si uccide in moto

Aveva ventinove anni - Era in licenza

CAIRO MONTENOTTE — Un agente di custodia di 29 anni è morto ieri, per un incidente stradale, sulla circonvallazione di Rocchetta di Cairo. Si chiamava Giuseppe Macciò, era nativo di Cairo Montenotte ■ ■ parecchio tempo abitava a Bologna, in via Fratello 34. Era celibe. Nel capoluogo emiliano faceva l'agente di custodia al carcere minorile.

Giuseppe Macciò era in sella a un ciclomotore quando si è scontrato ■ un autocarro. I soccorritori l'hanno trasportato d'urgenza alla clinica «La Maddalena» ■ Cairo Montenotte dov'è giunto agonizzante e ha cessato ■ vivere pochi istanti dopo il ricovero. Il medico di servizio gli ha riscontrato varie lesioni craniche.

Giuseppe Macciò ■ trovava da alcuni giorni in licenza a Cairo Montenotte, ospite dei genitori. Appena maggiorenne, per garantire alla famiglia un po' di aiuto, si era iscritto alla scuola agenti ■ custodia, che ha ■ proprio a Cairo Montenotte. Superato il corso, era stato destinato al carcere minorile di Bologna, ma spesso tornava a casa per trascorrere i periodi ■ licenza ■ ai familiari.

Ieri mattina è andato in ciclomotore a Rocchetta di Cairo da un conoscente, che lavora in un'officina della frazione. Verso mezzogiorno, mentre tornava ■ casa, secondo i ■ rabinieri, avrebbe compiuto un'imprudenza: immettendosi sulla strada nazionale, quasi all'altezza della galleria di Rocchetta, non avrebbe rispettato il segnale di «stop» finendo sotto le ruote di ■ autocarro della ditta «Cantine San ■» di Asti guidato dall'autista Silvano Cabassi, 34 anni, residente a Vigliano d'Asti ■ via Sagrato 2, il quale stava dirigendosi ■ Cairo Montenotte verso Acqui. I. p.

Domani a Savona processo per sequestro di persona

Un raid da Spotorno a Liverpool per far tornare a casa la moglie

Tre imputati per spaccio di droga - Un giovane accusato di rapina

SAVONA — Tre processi domani a Savona. Del primo sono imputati Federico De Maestri, 40 anni, titolare del Black Bull di Spotorno e un suo dipendente, Giuseppe Bertini, ■ anni, di Scandicci (Pistoia). L'accusa è sequestro di persona e violazione di domicilio.

Nel ■ Federico De Maestri sposa l'inglese Ann Hodgkinson, di 13 anni più giovane di lui, ■ due figli, Davide e Daniele (ora di 14 e 15 anni). Nel maggio 1971 Ann non ritorna da una vacanza in patria con i figli. Alle lettere e alle telefonate del marito ■ laconica risposta: «*Sono già divorziata: i figli restano con me per ordine della magistratura inglese*».

Con il suo dipendente De Maestri raggiunge Liverpool, dove la moglie abita con i genitori, Herbert e Mary. Vuole riportare in Italia i bambini. Nell'abitazione c'è solo l'anziana coppia dei ■ che, alla richiesta d'informazioni su moglie e figli, oppone il silenzio. De Maestri e Bertini legano i due coniugi alle sedie. ■ Herbert Hodgkinson riesce a dare l'allarme.

Traffico di droga fra Roma, Genova, Sanremo e Torino. Ne tira le fila Giuseppe Santoianni, ■ anni, di Genova. I suoi corrieri di fiducia sono Nadia Rita Theodoroti, ■ anni, Milano, e Franco Monteleone, di 29, Genova, che hanno ■ alloggio presso la pensione Rosy di Sanremo. I carabinieri di Alassio e Tori■ si infiltrano nel giro ■ gendosi interessati all'acquisto di una grossa partita di eroina. Per i due corrieri scattano le manette alla stazione di Porta Nuova, a Torino, dove sono giunti con il rapido proveniente da Sanremo per consegnare la merce. Tutti e tre in tribunale per spaccio e detenzione di stupefacenti.

Direttissima per Michele Giacomazzi, 25 anni, Loano via Verdi 11. E' imputato di rapina a mano armata, porto abusivo di coltello, sequestro ■ persona e incendio doloso di auto. Il 6 settembre scorso seques■ ■ auto Giuseppe Sisto, 47 anni, di Novi Ligure, che riteneva essere l'autore ■ un furto nella ■ abitazione. Coltello alla gola, lo spoglia di oggetti d'oro e denaro. Non soddisfatto, lo affida a due amici perché lo accompagnassero dalla moglie, Rosanna Nicoli, 21 anni, a Novi Ligure, per «riscuotere» un milione. b. b.

Frontalieri in lotta

VENTIMIGLIA — Tra le migliaia di frontalieri si fa sempre più vivo il malcontento per la mancata soluzione del problema della corresponsione degli assegni familiari che, anziché a Monaco, avviene in Italia attraverso l'Inps, con ritardi eccessivi.

Fino ad oggi sono stati pagati dalla sede provinciale Inps di Imperia gli assegni relativi ai mesi di febbraio e marzo: un ritardo di sei mesi. ■ delegazione dei dipendenti frontalieri della Mecaplast, la grossa azienda di prodotti plastici con sede nel Principato, è stata ricevuta dal direttore dell'Inps a Imperia.

Il funzionario, dopo aver ricordato la carenza di personale, ha assicurato che farà tutto il possibile per condurre alla normalità i pagamenti.

Scrive su tutti i muri di Finale frasi contro l'amica: arrestato

FINALE — Per oltre un anno ha continuato a molestare l'ex convivente che l'aveva respinto. Adesso il pretore di Finale Ligure, dottor Vittorio Fraschetti, ha spiccato mandato di cattura e i carabinieri l'hanno arrestato. Protagonista della vicenda è Mario Ciuoli, 52 anni, originario di Siena, residente in via Brunenghi 96, a Finale Ligure, dove fino a qualche tempo fa aveva un negozio di mobili. E' imputato di reati che vanno dagli atti di libidine violenti agli atti osceni, dalle lesioni personali alla diffamazione, dalle ingiurie alla violenza privata, dal danneggiamento alle minacce gravi.

La storia inizia quando Maria Grazia Mancuso, 36 anni, via Abba, di Finale Ligure, cameriera, ■ dal marito, decide di troncare la relazione ■ Ciuoli. L'uomo ■ si rassegna e inizia a perseguitarla. ■ muri della città, con la bomboletta spray, scrive dell'amore che ha per lei, poi passa agli insulti anche nei confronti della sua famiglia.

Innalza cartelli di protesta davanti all'albergo di Pietra Ligure, dove la donna lavora, e danneggia per ritorsione con l'acido muriatico le auto di alcuni clienti. Arriva perfino a inscenare il suicidio tagliandosi le vene dei polsi. Ogni volta Maria Grazia Mancuso replica con una querela. In pretura il fascicolo sul Ciuoli s'ingrossa sempre di più. A primavera il processo. Il vicepretore Mantil condanna il commerciante a un anno e 6 mesi di carcere con la condizionale.

Ma la dura pena non calma Ciuoli. Nell'androne del palazzo dove abita la Mancuso scrive che «la madre di Cinzia spenne gli uomini e poi li butta»: e all'ingresso delle scuole elementari di via Torino che «la madre ■ Cinzia Dimitrio, alunna della prima C, prende ■ uomini, li ■ e poi li manda in galera». Per il giudice è troppo e Ciuoli questa volta finisce al «Sant'Agostino». s. d.

La stagione di prosa sarà aperta il 9 novembre

Dieci compagnie teatrali a Savona per dare «il meglio» al Chiabrera

SAVONA — *Il meglio ■ teatro italiano calcherà ■ scene del Chiabrera. Dieci compagnie concorrono a formare il cartello della stagione di prosa 1979-80 che comincerà il 9 novembre con il Tartufo ■ Molière, presentato dalla Cooperativa Teatro Mobile.*

Nel mese di novembre, nei giorni 20, 21 e 22, il Teatro Stabile di Torino porterà Come tu mi vuoi, *di Pirandello. La compagnia di Enrico Maria Salerno presenterà l'8 e il 9 dicembre la commedia* ■ magnifico ■ ■ *Crommelynk. Il 22 e 23 dicembre il Teatro Stabile di Trieste porterà* Vecchio mondo *di Arbuzov.*

In gennaio tre importanti appuntamenti: La locandiera *di Goldoni, nell'interpretazione della compagnia Gravina-Micol (15, 16 e 17),* Il gabbiano ■ *Anton Cechov proposto dal Teatro Emilia Romagna e* ■ ■ Turcaret *di Alain René presentato dal Teatro Stabile di Genova.*

Come ■ foglie *è il titolo della commedia di Giuseppe Giacosa che il Teatro Eliseo di Roma porterà a Savona il 5 e 6 febbraio. A marzo si avrà* Carnalità *di Martelloni con la compagnia di Leopoldo Mastelloni. Chiuderà la stagione, in data da stabilirsi, ■ compagnia di Anna Proclemer con* La lupa ■ *Giovanni Verga.*

■ alcune rappresentazioni, quelle destinate a monopolizzare l'interesse dei savonesi, ci saranno tre spettacoli anziché due: il terzo sarà riservato ai giovani, per i quali ■ praticati prezzi ridotti.

Il costo del biglietto per ogni spettacolo è stato fissato tra le 1500 lire dell'ingresso galleria e ■ ■ mila lire della platea. L'abbonamento a 10 spettacoli è di 50 mila lire per le poltrone di platea, di 45 mila ■ per quelle di balconata.

A novembre, il giorno 6, comincerà anche ■ stagione musicale che ■ inaugurata dall'Orchestra filarmonica ■ Sofia. Seguiranno il pianista Jeffrey ■ (25 novembre), il duo flauto (Gazzelloni) e pianista (2 dicembre), il pianista Adam Harasiewicz (13 gennaio), il quartetto d'archi Prokofiev (20 gennaio), la chitarrista Maria Luisa Anido (10 febbraio), il quartetto d'archi Boccherini (24 febbraio), il duo Bruno Giuranna (viola) e Giorgio Sacchetti, pianista (16 marzo), il Rondon Quartett (23 marzo). ■ chiuderà con il coro di voci bianche della chiesa di S. Tommaso di Lipsia. n. s.

Timori a Sanremo per i floricoltori

Si deve fare in fretta per salvare i raccolti

SANREMO — «*L'obbiettivo è salvare il raccolto di quest'anno*» ha detto Osvaldo Vento, sindaco di Sanremo, nel corso del primo convegno sull'energia in floricoltura svoltosi ■ mattina nella Sala ■ fiorentina ■ Comune.

Occorrono ■ mila tonnellate di gasolio per assicurare i piani ■ produzione che riguardano soprattutto ■ rose, ma anche i garofani e ■ altri ■ recisi. Nelle cisterne, però, al momento ci sono al massimo 5000 litri, destinati a esaurirsi agli inizi di ottobre, quando cioè il bisogno del riscaldamento per le serre diventerà primario.

«*Non abbiamo garanzia di rifornimenti continui* — ha detto Leo Pippione, presidente ■ del Consorzio dei Comuni per le deleghe in agricoltura che comprende Sanremo, Ospedaletti, Taggia, S. Stefano e Riva Ligure — *La floricoltura, in Riviera, è la prima industria del Ponente, un'industria che occupa 20 mila persone. Come tale deve quindi avere dal governo tutte le agevolazioni previste per le aziende*».

Questo per la stagione alle porte. Bisogna però pensare al futuro, tema principale del convegno di ieri. Le soluzioni sono state individuate ■ cinque punti: 1) rifornimenti agevolati; 2) priorità di interventi per l'agricoltura; 3) accordi con l'Enel per evitare improvvisi e nocivi black-out nell'erogazione; 4) potenziamento dei crediti di esercizio; 5) soluzioni di energia alternativa, come l'allacciamento al metanodotto di Vado Ligure (in tal senso l'assessore regionale Teardo ha garantito il suo intervento), oppure l'uso di pannelli solari. r. p.

GLI SPETTACOLI

■

Ambassador: I contrabbandieri ■ Santa Lucia.
Ariston: Erotic sex orgasm.
Astor: Io, grande cacciatore.
Augustus: ■ per attimo.
Cielo: Le porno mogli.
Grattacielo: Profezia.
Lux: Dottor Jekyll e gentile signora.
Nuovo Palazzo: Uno sceriffo extraterrestre.
Odeon: Uno sceriffo extraterrestre.
Olimpia: Ma che sei tutta matta?
Orfeo: La luna.

SAVONA

Diana: chiuso per restauri.
Eldorado: Zombie II.
Eva: L'inferno sommerso.
Astor: Moonraker: operazione ■ zio.
Olimpia: Attimo per attimo.
Jolly: Bruce Lee il dominatore.
Lux: L'ala e la coscia.
Filmstudio: Un borghese piccolo piccolo.

ALASSIO

Colombo: Fantasmi.
Ritz: La Luna.

ALBENGA

Astor: Attimo per attimo.
Ambra: Piccola la collegiale svedese.
Cristallo: Poliziotto o canaglia.

ALBISSOLA ■

Leone: (ore 15) Il bassotto per un danese.

ALBISSOLA MARE

Marconi: Heidi va a scuola.

CAIRO

Abba: Cristo si è fermato a Eboli.
Cristallo: Giallo napoletano.
La Rose: Frankenstein junior.

CARCARE

Italia: Io sono il più grande.

CERIALE

Odeon: ■.

FERRANIA

Enal: Il samurai.

FINALE LIGURE

Vittoria: Piaceri particolari.
Ideal: nuovo programma.

LOANO

Perla: Buon compleanno Topolino.
Loanese: Zombie II.

MILLESIMO

Italia: Corleone.
Lux: Dove osano le aquile.

PIETRA LIGURE

Comunale: Il re degli zingari.

SPOTORNO

Ariston: Duri a morire.

VADO

Ambra: Attenti a quei ■ ancora insieme.

VARAZZE

Teiro: nuovo programma.

VALLEGGIA

Cinema Valleggia: ■ collina degli stivali.

IMPERIA

Ambra: Giallo napoletano.
Cavour: Zio Adolfo in arte Führer.
■: Salò o le 120 giornate di Sodoma.
Dante: Tiro incrociato.
Imperia: Oliver's Story.
Rossini: Hair.

■ ■

Dianese: Squadra antimafia.

BORDIGHERA

Olimpia: Donna ■ si ■ per la...
■ Hair.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: I ragazzi venuti dal Brasile.
■: Preparati la bara.

RIVA LIGURE

■: Settimo potere.

SANREMO

Ariston Teatro: Moonraker: Operazione spazio.
Ritz: Un americano a Parigi.
Astra: Lawrence d'Arabia.
Mignon: Ma che sei tutta matta?
Centrale: La Luna.
Orfeo: Vampire.
Lux: La pornoninfomane.
San■: Pornomarket.
Supercinema: Uno sceriffo ■ terrestre ■ tutta molto terrestre.

VENTIMIGLIA

Europa: L'inferno sommerso.
Impero: Tiro incrociato.

ECONOMICI

PLANAVAL [illegible]

CERCHIAMO [illegible]

LIGURIA SPORT

Esordio dei biancoblù al Valerio Bacigalupo contro il Città [illegible] Castello

Il Savona ritrova la sua gente

Chico Locatelli in panchina, Pierino Prati e Vladimiro Zunino in campo, guideranno i «ragazzi» alla ricerca della prima vittoria stagionale - Grande attesa degli sportivi, con gli «ultras» pronti all'incitamento - L'allenatore spiega la squadra

SAVONA — «I [illegible] si sono fin troppo caricati, sentono il [illegible] della responsabilità. Devo [illegible] di tranquillizzarli, [illegible] vorrei che entrassero in campo [illegible] [illegible] di sbagliare. Per questo conto molto sull'aiuto del pubblico. Li farà sentire davvero a casa loro, in famiglia. Sarà tutto più facile».

Anche Chico Locatelli è caricato, forse emozionato. Non vuole ammetterlo, ma «sente» la partita come non mai. Per il Savona es[illegible] [illegible] casa vuol dire molto. Vuol dire il calore dei tifosi, l'incitamento degli «ultras», ritrovarsi subito su un campo amico. Il Savona è una squadra [illegible] giovani, di «ragazzi», come i fedelissimi chiamano qua[illegible] giocatore che indossi [illegible] maglia biancoblù. Non ci [illegible] grandi o [illegible] grandi come l'anno scorso. I «vecchi» hanno voluto restare, i giovani possono trovare al Bacigalupo il palcoscenico ideale, c[illegible] lo trovò quel [illegible] Prati che oggi avrà la fascia da capitano.

Inutile fare nomi, ormai il campionato bussa e le parole non servono. La squadra [illegible] quella, frutto [illegible] scelte precise (e obbligate) [illegible] parte della società. Il testimone passa al pubblico: [illegible] tempo delle stagioni buie può essere finito, non [illegible] [illegible] il polemiche. [illegible] gli «ultras» a guidare la danza [illegible] cori e dell'incitamento, con la passione che li fa il gruppo più «caldo» di tutto il campionato.

A loro [illegible] sono rivolti anche Locatelli e Prati. [illegible] il tecnico: «Non mi p[illegible] le piazze "fredde", le trovo inutili. Quando si parlerà [illegible] Savona, [illegible] [illegible] una città dove la squadra [illegible] amat[illegible] Aggiunge Pierino: «Da parte nostra, promettiamo il massimo impegno. Anche in Coppa tutti i biancoblù hanno dimostrato di saper correre e lottare fino all'ultimo».

Ormai l'atmosfera è cambiata. Il precampionato è finito con un bilancio soddisfacente. Due sconfitte esterne in Coppa, a Sanremo e a Finale con l'Imperia, contro avversari di tutto rispetto [illegible] sempre con [illegible] solo gol [illegible] scarto. Certo, non si può parlare di promozione, ma [illegible] squadra dovrà [illegible] [illegible] [illegible] valida: i bilanci si faranno a stagione iniziata, il calcio è strano e ogni cosa è possibile.

Locatelli comincia con qualche problema [illegible] formazione: Zunino convalescente, Dainese squalificato per due giornate. Sarà [illegible] a giocare terzino sul tornante, con Scremin e [illegible] marcatori. Zunino, invece, [illegible] ca[illegible] regolarmente [illegible] campo. Dice Chico: «Zuni ci sarà all'ottanta per[illegible]». Poi riprende: «Facciamo al novanta. Beh, ci sarà proprio. Soffre [illegible], [illegible] non vorrà perdersi l'esordio. Stringerà i denti e giocherà».

La squadra, dunque, è fatta: Zenga; Serratore, Cavalli; Ratto, Scremin, Gola; Baesso, Cavalieri, Marcolini, Zunino, Prati. In panchina andranno Zappa, [illegible] e Altovino, [illegible] è [illegible] preallarme [illegible] Damonte. Spiega Locatelli: «Non possiamo cominciare con [illegible] [illegible] punte, per questo Altovino [illegible] la riserva, ma [illegible] pronto [illegible] entrare. [illegible]n dovremmo [illegible] problemi ad andare [illegible] gol, piuttosto bisognerà cercare [illegible] vincere [illegible] correre rischi inutili».

Finiti gli esperimenti, Locatelli ha [illegible] mente l'impo[illegible] [illegible]a definitiva: «Zunino rientra per stare a ridosso delle punte. Dev'essere l'uomo dell'ultimo passaggio, [illegible], dare le palle a Marco e Piero. Gli altri a presi[illegible] il centrocampo e coprire la [illegible] in retroguardia [illegible] [illegible] tanti giovani, ma sapranno farsi valere. Il Savona conta molto su di loro».

Chico ha cercato di istruire i biancoblù, di far capire come [illegible] giocare. «Purtroppo il fondo del Bacigalupo è pessimo — prosegue —. Controllare la palla è un problema. Avremo una squadra corta, che in difesa cercherà di lasciare in fuorigioco gli attaccanti avversari, [illegible] senza correre rischi inutili».

Va bene l'esordio in casa, e per giunta contro [illegible] matricola come il Città di Castello? «In linea di massima sì, ma i nostri avversari [illegible] oggi hanno vinto il campionato di serie D con sei punti di vantaggio: [illegible] sono sprovveduti».

[illegible] in campo, Pierino Prati e Vladimiro Zunino, i «vecchi» in campo. Prati [illegible] in forma splendida, giocherà secondo il [illegible] degli ultimi impegni, senza [illegible]gnare l'aiuto [illegible] centrocampo, [illegible] anche pronto a sfruttare ogni pallone in prima linea. Se Zunino sarà in vena e avrà il suo magico sinistro da ultimo passaggio, [illegible] ri[illegible]d[illegible] delle punte potrà fare miracoli. E' dal triangolo Zunino-Marcolini-Prati che Locatelli si aspetta le ispirazioni e i gol. A Baesso e Cavalieri il difficile compito di tenere i collegamenti, occupare le fasce del campo, coprire la difesa. [illegible] marcherà [illegible] mezzapunta d'attacco, Cavalli il tornante; Scremin e Serratore marcatori puri. Gola libero soprattutto di rottura.

Tutto [illegible] pronto dunque per l'esor[illegible]. Il Bacigalupo avrà l'aspetto dei giorni [illegible] festa. Nessuno si aspetta le diecimila persone, ma il pubblico dovrà dimostrare come [illegible] di essere affezionato ai biancoblù, a questa squadra. Il campionato [illegible] calcio ha un significato per tutta Savona sportiva perché, senza polemiche inutili, ma cercando [illegible] dialogo costruttivo, il Savona può essere l'elemento trainante per tutto lo sport locale, senza dimenticare le altre e altrettanto importanti discipline.

I tifosi attendono solo il fischio dell'arbitro, vogliono vedere il «loro» Savona. Gli «ultras» hanno già fatto [illegible]pere [illegible] essere pronti, aspettano tanti ragazzi [illegible] gradinata. Come tutte, anche questa sarà [illegible] stagione di gioie o delusioni. Speriamo di cominciare con una gioia.

Sandro Chiaramonti

Attenzione a quel Pierino

Fra i [illegible] regna [illegible] [illegible] Nella quiete del ritiro, «vecchi» [illegible] giovani scherzano [illegible] attesa della prima uscita in campionato: Pierino Prati e il portiere Zenga vorrebbero gettare in piscina il «duro» Serratore: ci riusciranno? Insomma, bisogna guardarsi da questo Pierino terribile. Sono avvertiti anche gli avversari (Tel. Gianni Chiaramonti)

I biancazzurri partono al Comunale contro [illegible] Biellese [illegible] [illegible] poche novità

La Sanremese inizia l'avventura della C1 «Non abbiamo paura, vogliamo restarci»

Un nuovo capitolo nella storia della società [illegible] corso Mazzini - Pace fatta [illegible] i tifosi, nominato [illegible] dirigente addetto ai rapporti - La formazione non cambia rispetto alla Coppa, consueto dubbio [illegible] prima li[illegible]

SANREMO — S'inizia l'avventura chiamata C1. La Sanremese apre oggi pomeriggio (ore 15), al «Comunale» contro la Biellese, un rinnovato capitolo della sua storia. E lo apre con l'intenzione di [illegible] doverlo richiudere subito. Ezio Caboni, il mister, puntualizza lo spirito [illegible] cui i biancazzurri scenderanno in campo contro i bianconeri piemontesi: *«Siamo consci che la C1 è un torneo difficile, forse difficilissimo, ma giocheremo sempre senza nessun timore reverenziale. Se facessimo il contrario sarebbe inutile andare in campo».*

Caboni, al battesimo [illegible] C1 come tecnico (da giocatore ha già conosciuto la vecchia [illegible] [illegible] negli Anni Sessanta) ha parlato a lungo con i suoi uomini per scrollare di dosso a tutti ogni paura. Per il resto non ci [illegible] problemi. La vigilia di Sanremese-Biellese non è stata per nulla diversa [illegible] tante vigilie di partite di C2: allenamento leggero ieri mattina [illegible] stadio, [illegible] collettiva ieri sera, poi tutti [illegible] casa per rivedersi domenica. *«Perché cambiare? Lo scorso anno questo [illegible] ha funzionato benissimo»*, si dice nel «clan» matuziano.

E non è cambiato neppure Caboni che sulla squadra [illegible] [illegible] mantiene il solito ermetismo: *«Giocheremo [illegible] una compagine strutturata sulle caratteristiche dell'avversario* — si limita a dire —. *La formazione la comunicherò solo prima della partita, [illegible] è chiaro che non possono esserci tante novità».*

Fermo capitan Adriano (che proprio venerdì ha tolto la bendatura rigida alla gamba e ha fatto visita ai compagni), fermo Lorenzetti che, co[illegible] secondo portiere, in panchina [illegible] sostituito dal diciassettenne Bianco, la [illegible] dra potrebbe c[illegible] grosso modo, quella che ha giocato in Coppa Italia: Carraro in porta, Tretter e Maggioni terzini, [illegible] libero, Cichero stopper, Vella, De Luca, Palladino e Trevisani a centrocampo con [illegible] solita incognita in attacco dove il trainer biancazzurro dovrà mescolare [illegible] [illegible]te tra Pietropaolo, [illegible] e Scaburri per [illegible] la linea offensiva.

Il match inaugurale [illegible] torneo è [illegible] preceduto da un'intensa attività nella sede biancazzurra [illegible] corso Mazzini. Ieri sera, infatti, i dirigenti della società si [illegible] incontrati con i responsabili dei club della tifoseria, cui è [illegible] annunciata la nomina di Bruno Bellini a dirigente incaricato di reggere i rapporti fra [illegible] Sanremese e i suoi tifosi. Bellini, però, prima di accettare, aveva chiesto l'assenso dei vari club. Venerdì sera, poi, si era riunito anche il consiglio direttivo della società: oltre [illegible]a designazione di Bellini è [illegible] anche formato un pool [illegible] responsabili delle pubbliche relazioni che sarà formato da Alfonso Carella, Angelo Defilippis (padre del notissimo ciclista torinese di qualche anno fa) e dal d.s. Reverchon.

Per Sanremese-Biellese, oggi pomeriggio, entrano in vigore anche i nuovi prezzi

Bruno Monticone

LIGURIA SPORT

Così, nel pieno della stagione agonistica, «La Stampa - Cronache [illegible] Liguria» seguirà [illegible] sport, le sue discipline, le sue società e i suoi protagonisti.

Domenica

La SANREMESE, impegnata nella terribi[illegible] ma affascinante avventura di serie C1. L'IMPERIA e il SAVONA, testa a testa in C2, per difendere la Liguria di ponente dall'assalto delle squadre [illegible]

L'ALBENGA, nobile di quarta serie, in un torneo [illegible] che [illegible] cominciato [illegible] modo migliore.

Il campionato [illegible] [illegible] quest'anno [illegible]e più [illegible] mai, [illegible] tante squadre e cominciare da Loanesi, Vado e Varazze, che [illegible] gliono vincere. Il campionato di PRIMA CATEGORIA, con l'attacco di tutti alla grande favorita Cairese, il motivo Panucci-Millesimo.

Martedì

I resoconti, ma anche i [illegible] le indiscrezioni, le polemiche su Sanremese, Imperia, Savona, Albenga, Promozione e Prima categoria. I risultati, il punto sulle classifiche e tre nuove rubriche: SARA' VERO? (la polemica del giorno), LA FOTO (il personaggio), IL TIFOSO (la parola a chi vede e ascolta).

Mercoledì

La SECONDA CATEGORIA, con i due gironi, e i temi dominanti di un torneo a volte troppo trascurato. I flash sulla PALLAMANO.

Giovedì

Un giorno dedicato agli «altri» sport: i campionati maggiori di BASKET con tutte le squadre delle province di Savona e Imperia, l'HOCKEY, una disciplina in continuo sviluppo che, a Savona, vive sul dualismo tra Savona hockey e Liguria, PALLAVOLO in [illegible] i suoi campionati. Poi, i due gironi dei dilettanti «veri» di TERZA [illegible].

[illegible]

Gli altri tornei di BASKET, il [illegible] DA TAVOLO, che a Sanremo, nel Ponente e a Varazze è seguitissimo.

Sabato

[illegible] presentazione di SECONDA CATEGORIA, i motivi principali [illegible] domenica sportiva.

Durante l'arco della settimana, appuntamenti frequenti per Sanremese, Imperia e S[illegible]na, rubriche, notizie, foto e servizi su tutti gli altri sport a seconda degli impegni dei vari campionati. Da [illegible] le [illegible] aspettiamo notizie e suggerimenti. Buona domenica.

Solo i nerazzurri al via sul campo di Montecatini, lontano da casa

Quest'anno l'Imperia è più forte Una promessa, da [illegible] la verifica

Particolarmente fiducioso il presidente Duberti - Un «vertice» con Brenna e Hanset Tre dubbi nella formazione, riguardano Torchio, Landini, Magaraggia - Vigilia intensa

IMPERIA — «L'Imperia porterà a casa almeno un punto, [illegible] la [illegible] intima certezza è che i punti saranno due». Con queste parole il presidente dell'Imperia, Angelo Duberti, ha sint[illegible] ieri il proprio stato d'animo e quello degli sportivi di Imperia all'inizio [illegible] campionato.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]'ultima [illegible] della [illegible]: «Ancora venerdì sera — ha detto — abbiamo fatto [illegible] tavola [illegible] [illegible] [illegible] e Hanset, la convinzione generale è che la squadra sia veramente più forte dello scorso anno».

«Certamente — egli ha osservato — quest'anno la preparazione è stata tenuta un poco più indietro rispetto alla passata stagione: allora conquistammo nel girone di andata ben [illegible] punti che si ridussero a 16 [illegible] quello di ritorno. Fu quest'ultima la "media da retrocessione" che ci costò la promozione [illegible] C1 [illegible] sul [illegible]o. E' una [illegible], una "bruciatura" che non abbiamo ancora dimenticato».

La stessa fiducia è stata espressa, oltre che da Hanset, da Brenna, il principale responsabile in materia: «Purtroppo dobbiamo partire [illegible] [illegible] Sacco [illegible]alificato (e comunque non ancora in grande forma) e [illegible] [illegible] Magaraggia al quale il servizio militare non permette [illegible] di prepararsi al meglio. [illegible] supereremo indenni, come speriamo, il [illegible] [illegible] rodaggio di ottobre, con [illegible] potremo vedere la grande Imperia che ritengo di avere [illegible] a disposizione, incidenti esclusi».

Brenna non si [illegible] [illegible] pronunciare [illegible] formazione. Partendo da Imperia [illegible] Montecatini nel pomeriggio di ieri, egli ha portato con sé Mazzucci, De Vincenzi, Bellomia, Olivieri, Oddone, Sobrero, Torchio, Landini, Berta, Bizzotto, Ottonello, Mariani, Lombardi, Magaraggia (giunto quasi all'ultimo momento) e Contolante.

Quale la formazione? [illegible] partenza vi [illegible] ancora qualche dubbio per Torchio e Landini, afflitti entrambi [illegible] [illegible] leggera tendinite, ma che dovrebbero comunque ricuperare. Si partirebbe pertanto (data la squalifica di Sacco) con Mazzucci; [illegible]ntolante, Sobrero; Berta, Torchio, Landini; Lombardi, Bizzotto, Magaraggia, Ottonello, Mariani: gli elementi dubbi sono, appunto, Torchio, Landini e Magaraggia, quest'ultimo perché non ha ancora le «tenute» di n[illegible] minuti. [illegible]n si può pertanto escludere l'impiego di Olivieri o Bellomia serini, con l'avanzata di Contolante e l'impiego di Oddone, per sostituire eventualmente Torchio e Landini.

[illegible]ll'«avventura» del campionato si è pronunciato anche Paolo Borio, a [illegible] tempo ottimo portiere nerazzurro e attualmente dirigente accompagnatore della squadra: «Sono molto vicino ai giocatori e ho constatato che il morale di tutti è alto, come la volontà di vittoria. Certo le gare di campionato, con i due punti in palio, non sono quelle di "Coppa Italia": c'è sempre un fattore di agonismo e [illegible] incertezza che [illegible] può [illegible] sopravvalutato».

Nella [illegible] di venerdì i giocatori [illegible] stati chiamati a raccolta dal presidente [illegible] definire alcuni accordi (quelli finanziari collegati ai premi di partita) e Duberti è stato molto esplicito per quanto riguarda la condotta in campo: [illegible] argomento, quello [illegible] disciplina sul quale concordano tutti gli sportivi che [illegible] vogliono vedere la squadra danneggiata da reazioni e proteste.

«Partiamo [illegible] campionato — ha detto in sostanza Duberti — con Sacco squalificato e con Mariani e Landini che rischiano già [illegible] squali[illegible] al primo richiamo in campo, avendone già collezionato due in "Coppa Italia". Poiché è meglio prevenire che reprimere, [illegible] tutti che [illegible] implacabili nell'applicare multe salatissime contro chi si farà trasportare dai nervi. La società [illegible] fatto grossi sacrifici per assicurare ai giocatori il miglior [illegible] possibile. E' altrettanto giusto che essa pretenda [illegible] [illegible] un comportamento che non danneggi inutilmente gli sforzi di tutti».

In quest'atmosfera [illegible] [illegible] [illegible] Sacco, [illegible] l'episodio [illegible] Savona che gli è costato due settimane di squalifica, [illegible] multato. Duberti [illegible] aggiunto: «Non [illegible] assolutamente certi [illegible] il giocatore abbia veramente fatto il gesto irriverente che, in base al rapporto di [illegible] guardalinee, gli è costato la squalifica, probabilmente egli voleva soltanto segnalare alla panchina che soffriva di dolori all'inguine».

Bruno Viano

Questa [illegible]

CALCIO

Serie C 1

Sanremese-Biellese, stadio Comunale di Sanremo, ore 15

Serie C 2

Savona-Città di Castello, stadio Bacigalupo, ore 15

Promozione (ore 15)

Levante - Carcarese
Cornigllan. - Ventimigl.
Loanesi - Andora
Sampierdarenese - Vado
Ovada - Rivarolese
Libarna - Alassio
Dianese - Varazze
Intemelia - Finale L.

Prima categoria (ore 15)

Altarese - S. Cec[illegible]
Cairese - Cengio
Ceriale - Carlin's Boys
Taggese - Veloce
San Filippo - Borghetto
Calizzano B. - Pietra L.
D.B. Vallecrosia - Cervese
Millesimo - Argentina

Trofeo Don [illegible]

Villetta-Spotornese a Spotorno (ore 10,30) e Boys Va[illegible] - [illegible] Bosco Savona, campo di Quiliano (ore 10,30)

Amichevoli

Bastia - Pietra Sport (ore 10), Laigueglia - Auxilium Alassio (ore 14,30), Vecchia Laigueglia - Vecchia Chiavari (ore 17)

BASKET

Finali del quadrangolare mobilio di Vado Ligure, fra Loano, Alcione Chiavari, Ivi Vadese e Cuneo. Campo di via Giardini al mare, con inizio alle ore 15,30.

ATLETICA

Campionati regionali assoluti a Imperia, campo Borgo Prino, inizio alle ore 9

PALLONE ELASTICO

A Imperia Piani, incontro fra Devia (Pianese) e Rosso (Spec. Cengio), per il girone finale di permanenza in serie A (ore 15)

GOLF

Campionato nazionale dilettanti a squadre di Seconda categoria, Circolo Golf degli Ulivi di Sanremo, ore 8

HANDBALL

Incontro amichevole Mentone - Abc Bordighera, palestra Carelli di Mentone, ore 11

JUDO

Incon[illegible] amichevole [illegible] Club Dolceacqua - A.S. Shitama Genova, a Dolceacqua, ore 14

PROMOZIONE Baucia torna a Loano da «nemico»

Loanesi-Andora, [illegible] brivido

Il Varazze costretto alla difficile trasferta di Diano Marina - Un matrimonio mette nei guai il Finale e l'Alassio - Il «caso» Vio

Campionato di Promozione, atto secondo. La giornata cerca conferme tra le squadre che hanno esordito bene ed offre già qualche brivido a quelle sconfitte perché il calendario maligno ne fa incontrare quattro tra di loro (Intemelia, Fi[illegible], Cornigllanese e Ventimigliese) e provoca così rivalità ancor più accese. Le partite «clou» sono [illegible] un paio. A Diano Marina arriva il Varazze, la Loanesi ospita l'Andora. E la Carcarese [illegible] a Genova contro la Levante [illegible] sue possibilità.

L'odissea di Vio — Antonio Vio, 22 anni, già punta del Ceriale, è stato acquistato dall'Ades Dianese. L'allenatore Invernizio lo ha convocato, forse intende impiegarlo già oggi. Vio ha avuto un'estate tor[illegible]tata. Sembrava [illegible] procinto di andare alla Carcarese, ma l'affare è sfumato [illegible] l'ingaggio di Fad[illegible] [illegible] e Salvi. Il giocatore ha iniziato la preparazione con la Loanesi, ma poi, pare a seguito di [illegible] [illegible] sione tra il [illegible] e il presidente Siamonil, anche questa prospettiva è tramontata.

Quando [illegible] [illegible] [illegible] il [illegible] trasferimento [illegible] (il presi[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] assicurato) [illegible] [illegible] certo, i biancoblù gli hanno preferito [illegible] Univeri. Adesso, per Vio, si schiudono finalmente le porte della Promozione. Affiancherà Giallombardo e Bomparola nell'attacco rossoblù.

Questi matrimoni... — Le nozze d'autunno coinvolgono an[illegible] le squadre di calcio. Oggi si sposa [illegible] Mori, terzino [illegible] Alma-Finale e così, oltre a lui, in campo mancherà pure il fratello che milita nell'Alassio e, naturalmente, vuole essere presente alla cerimonia nuziale.

La Dianese e i tifosi — «L'anno [illegible] qui al Marengo abbiamo deluso più volte. L'incontro con il Varazze capita a proposito per una rappacificazione con il pubblico», dice il presidente Sciolli.

Varazze a pezzi — Caviglia è malato, Perata [illegible] [illegible] distorsione al ginocchio e il [illegible] [illegible] Ste[illegible] procede lentamente. Per Nocentini l'unica [illegible] [illegible] è costituit[illegible] [illegible]la piena disponibilità di Sic[illegible]. L'ex corniglianese è pronto [illegible] forse gettato [illegible] mischia fin dall'inizio.

[illegible] [illegible] — Alla guida dell'Andora Mario torna a Loano dove si è affermato come allenatore. «Non è una partita come le altre. Ragioni affettive mi legano a [illegible]sto campo dove ho avuto tante soddisfazioni», s[illegible] Baucia. [illegible] lui ci saranno altri due [illegible] [illegible], Proppo e Fabbris. Fra i rossoblù, rinviato l'esordio di Pavan, che accusa un gonfiore al ginocchio operato [illegible] menisco.

Ventimigliese in alto mare — Ugo Conti è disperato. Non sa co[illegible] [illegible] la formazione. Geremia, Truccon e Molinaro non sono ancora in buone condizioni e Unmarino si è infortunato. *«Una situazione che non ci voleva per una trasferta [illegible] è già un confronto diretto. Un'altra sconfitta significherebbe imboccare una strada pericolosa»*, brontola il presidente Silvio Coppo.

Le altre, in breve — Nell'Alassio, privo di Molli e Piccioloni, rientrano Tozzi e Frixione. Carcarese: Tonoli ha un dubbio ed è quello [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] potuto [illegible] perché indolenzito. *«Se non potrà giocare Bugicin farà il terzino e Dolfino andrà in mediana»*, dice Tonoli. Nel Finale l'assenza di Ghiglizza costringe Luciano a lasciare di punta solamente Beltramo. L'Intemelia è confermata in blocco. [illegible] Vado potrebbe [illegible]ra Tirlox.

Stefano Delfino

L'Albenga [illegible] il bis [illegible]

Recupero di Lupi con esclusione di Semino - Fellegara e Piutino sono ancora in forse - «Non dobbiamo peccare di presunzione»

ALBENGA — *Quindici [illegible] vocati, recupera [illegible] Lupi [illegible] esclusione [illegible] Semino, Ravera [illegible] pre-allarme per [illegible] debutto stagionale: sono queste le novità nell'Albenga per l'odierna trasferta di Asti. L'allenatore Sergio Zenari, ha già disposto i piani del confronto anche se non intende annunciare [illegible] formazione ufficiale; dovrebbero però andare in campo: Galbiati; Daga, Cantore; Lupi, Rembado, Fellegara; Panizzi, Fiorillo, Graglia, Piuti[illegible] Lavelere. A disposizione per la panchina: Parruccio, Ravera, Benassi e Garione.*

Lo schieramento è quello vittorioso a Borgomanero con il rientro [illegible] Lupi al posto di Semino; eventuali dubbi possono riguardare Fellegara, dolorante ad un piede per via di un ematoma, e Piutino, per i postumi di una pubalgia. [illegible] nessuno dei due atleti dovrebbe rinunciare alla sua maglia.

Su questi dubbi, tuttavia, si innesta la possibilità dell'esordio stagionale di Ravera, anche se [illegible] ancora del tutto a punto con la preparazione. [illegible] centrocampista, i cui rapporti con la società sono stati definiti in questi ultimi giorni, potrà eventualmente sostituire Piutino oppure attendere in panchina gli sviluppi dell'incontro.

La formazione ingauna si avvia, in ogni caso, verso quello schieramento tipo che sarà completato con l'inserimento di Atrogene alla riapertura delle liste di ottobre.

L'ambiente bianconero è molto caricato e fiducioso in un risultato positivo considerato che persino le disavventure altrui (squalifica dell'attaccante Rolfo dell'Asti) possono [illegible] avere ripercussioni favorevoli. Sarà tuttavia necessario non peccare di presunzione perché i «galletti» allenati dall'ex juventino Sacco, [illegible] [illegible]no rinforzati, a confronto dello [illegible] anno, e costituiscono una formazione di tutto rispetto che finora non si è espressa [illegible] rapporto [illegible] suo potenziale.

Ad Albenga, comunque, non si faranno drammi in caso [illegible] risultato negativo, sempre che sul piano qualitativo la prestazione dei bianconeri sia accettabile.

Sulle prospettive della giornata questo il commento [illegible] Sergio Zenari, che [illegible] già visto all'opera gli astigiani a Pontedecimo: «Dopo la vittoria di Borgomanero, abbiamo un prestigio da difendere e dobbiamo dimostrare di essere credibili».

Giuseppe Morchio

UNA [illegible] [illegible] SPORT»

Questa sera, alle 20,30, sugli schermi di Savona Tv, riprende in formato completo «Domenica Sport», la popolare trasmissione condotta da Riccardo Fabri. Con una [illegible] formula, si parlerà del Savona, del calcio minore e anche delle altre discipline. Molti gli ospiti.

COSI'

Cesare Brin, presidente della Cairese, è stato accusato da più parti di rendere troppo professionistici i campionati cosiddetti minori. [illegible] ha risposto negando tutto. «A Cairo — ha detto in sostanza — non c'è nessun Paperone: magari. Anzi, [illegible] [illegible] società non naviga nell'oro: [illegible] qualcuno vuol farsi avanti, sarà ben accetto». *Non sappiamo se Brin abbia ragione, i fatti sembrano contraddirlo. Le voci corrono, le notizie si spargono. Alcuni dei calciatori della Cairese parlano con gli amici e nei bar di ingaggi, premi, cifre. Forse sono bugiardi. Brin ha assunto un direttore sportivo (Spinello) e gli dà lo stipendio.*

Nessuno, comunque, può contestare Brin, anche se [illegible] rispetta forse [illegible] spirito [illegible] dilettanti. Ognuno è libero [illegible] comportarsi come crede, di spendere nello sport (e potrebbero non essere soldi spesi male). Non ci sarebbe niente di male, però, ad ammetterlo, a dire che [illegible] [illegible]se vuole diventare grande come meritano i suoi tifosi. (c. d. l.)

PRIMA CATEGORIA A Millesimo e Cairo si trema

La Valbormida è già bollente

Procopio, un altro rinforzo per il Pietra Ligure - Boom [illegible] pubblico per l'Altarese capolista - Il Calizzano-Bardineto vuol fare quindici

E' appena [illegible] [illegible] giornata in prima categoria e già [illegible] di fronte due fra [illegible] grandi favorite, Millesimo e Argentina [illegible] [illegible] ha[illegible] [illegible] in sordina [illegible] un pareggio. Al Millesimo mancano Caso e Francone, due pedine importanti: il terzino è stato squalificato; il portiere, infortunatosi in uno scontro di gioco, non si [illegible] [illegible] ripreso. *«E' stato dimesso giovedì dall'ospedale e per i medici è guarito. Ma, probabilmente per [illegible] questione psicologica, gli [illegible] rimasta addosso [illegible] [illegible] di paura»*, osserva il [illegible] presidente Gianfranco Facelli. Pacion comunque è pronto a sostituirlo.

Nell'Argentina non c'è il diciasettenne Pallini: era in gran forma, ma il menisco lo ha bloccato. E' probabile che Curti avvicendi i portieri e così Sabino dovrebbe rilevare Lercia. *«Vogliamo tornare in [illegible]mozione ad ogni costo»*, proclama il dirigente Franco Marogno.

Derby a Cairo — Arriva il Cengio e l'allenatore Foglia ha un solo dubbio, legato all'impiego di Pellrangelo: *«Risente di un lieve infortunio e non si è del tutto rimesso. Non vorrei rischiare troppo e mandarlo [illegible] campo»*. Da Cengio si annuncia la presenza di un massiccio numero di tifosi. Lo scivolone contro l'Altarese non [illegible] scosso la fede dei granata.

Il Pietra si rinforza — Il presidente Peppino Mongelso ha compiuto [illegible] altro sforzo e ha dato a Giorgi un nuovo attaccante, Procopio, prelevato dalla Cervese. Ce n'era urgente bisogno per colmare la lacuna [illegible] dell'infortunato Bonio. Squalificato Gava e assente anche Puppo, tornerà in [illegible] Carzoglio.

L'Altarese raddoppia? — La capolista («Provvisoria, provvisoria», si affrettano a dichiarare ad Altare) aspetta la Santa Cecilia. C'è euforia in Val Bormida e questo pomeriggio al campo il pubblico [illegible] più [illegible] del solito. Agli [illegible] mancherà Ziliani, squalificato. Gaggero, l'allenatore, ha [illegible]to una guar[illegible] speciale [illegible] bomber Sarti.

Ceriale confermato — Michele Sinagra non apporterà varianti alla squadra [illegible] affronterà i Carlin's Boys. La sconfitta di Savona non lo ha turbato e in settimana ha pensato a registrare gli schemi di gioco.

Calizzano farà 15? — I giallorossi vogliono migliorare il record dello scorso anno: 14 partite in casa e 14 vittorie. Il Pietra Ligure è avvertito. Tosques dovrebbe entrare a sostituire lo squalificato Pio. Si parla anche di un ritorno di Etade dall'Andora.

Linea verde al Don Bosco — A Vallecrosia la matricola ospita la Cervese. Dopo la promozione, un gruppo di titolari non [illegible] è più fatto vedere, e così Luigi Venturi ha dato via libera ai giovani. Ai sedicenni Rei, Ludovici e Negro si aggiunge oggi il diciottenne Noaro, schierato al posto del capitano Clemente, assente per un lutto familiare.

Zanardini [illegible] pretattica — Alla vigilia del derby con il Borghetto, l'allenatore [illegible] San Filippo Neri giura [illegible] [illegible] [illegible] ancora [illegible] idee precise: *«Deciderò solo al momento di entrare in campo»*.

[illegible] la Taggese? — I [illegible]tori nerazzurri brontolano. Secondo alcuni, i metodi di [illegible] [illegible] Pignolli sono troppo duri.

s. d.

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43459

Un incontro con la Regione

Novara, una proposta Scelgano gli studenti i giornali a scuola

Al dibattito organizzato dall'assessore, hanno partecipato insegnanti, genitori e allievi

NOVARA — Promosso dall'assessore alla pubblica istruzione del comune di Novara, Giovanni Quaglino, si è svolto in municipio un incontro tra i rappresentanti della Regione Piemonte, docenti delle scuole medie, studenti e genitori sulla legge relativa alla diffusione dei giornali nelle scuole. La legge varata dalla Regione il 22 agosto scorso porta il n. 48 e ha come titolo *«Provvidenze in materia di promozione e diffusione della cultura e dell'informazione locale»*.

In sostanza la Regione stanzia 600 milioni per l'abbonamento a due giornali quotidiani di interesse regionale e a due periodici di interesse locale per ciascuna classe di scuola media superiore e per ciascun corso di scuola media dell'obbligo.

Il dottor Savio dell'ufficio stampa della Regione, nel suo discorso introduttivo ha spiegato che la legge lascia ampia facoltà di scelta ai consigli di istituto, scelta che potrà essere fatta in piena autonomia. Ha aggiunto che la Regione interverrà con una serie di iniziative di appoggio [illegible] potrebbero essere corsi per docenti sulla lettura dei giornale, e visite alle redazioni e alle tipografie dove i giornali si stampano.

Per operare le scelte i consigli di istituto hanno tempo sino al 15 ottobre prossimo attingendo da un elenco di giornali che la Regione ha predisposto per tempo. Da questo elenco è rimasta fuori la catena dei settimanali diocesani di Novara: 11 testate che fanno capo a «L'azione». *«E' stata colpa di un disguido postale* — ha spiegato Savio — *e si cercherà di porvi rimedio»*.

Nel dibattito che ne è seguito sono intervenuti docenti e studenti. Ha chiesto un preside: *«Che ne faremo di quotidiani e settimanali, dopo la lettura? Dovremo conservarli e renderne conto a qualcuno?»*. La Regione, al riguardo, non ha preso ancora una decisione. E' prevalsa, nella discussione, l'idea di conservare una copia per ciascun giornale in maniera da formare una specie di raccolta-archivio.

Altra domanda: *«Chi sarà la corretta destinazione dei giornali?»*. E ancora: *«Perché solo quotidiani piemontesi? In alcuni istituti con decine di classi si rischia di fare un'orgia di giornali della nostra Regione: perché non includere qualcuno di Milano?»*.

Il dottor Savio ha spiegato che alla Regione non si sarà fiscali e che la richiesta di qualche quotidiano anche non piemontese verrà accolta. Qualcuno ha chiesto se i giornali verranno letti e commentati in orario scolastico e se per caso non saranno dati agli studenti da leggere nel corridoio negli intervalli. Esclusa la lettura in corridoio, è stato precisato che la «didattica» dei giornali sarà lasciata alla libera scelta del consiglio di istituto e dei docenti. Un genitore ha mosso un appunto: *«La scelta dei giornali sarebbe stato più opportuno lasciarla fare agli studenti»*.

La presenza di presidi e insegnanti all'incontro in municipio ha fornito l'occasione all'assessore Quaglino per ricordare che martedì prossimo scade il termine ultimo per segnalare il numero degli studenti non residenti in città che potrebbero servirsi della «Casa dello studente» che sta per essere istituita. E' infatti intenzione del Comune sistemare un certo numero di studenti presso l'orfanotrofio «Dominioni». Quest'istituto dispone di un centinaio di posti e gli ospiti sono attualmente soltanto una quindicina. Di qui la possibilità di dare alloggio a quegli studenti in condizioni più disagiate.

Piero Barbè

Novara, proseguono le indagini, i banditi si sono volatilizzati

Rapina alla Pavesi: gli unici indizi sono fucile, tuta, un paio di occhiali

Ricostruito un identikit - Si pensa che chi ha compiuto il «colpo» abbia avuto appoggi dall'interno dello stabilimento - Troppi i particolari che non potevano essere conosciuti

NOVARA — *Nessuna traccia fino ad ora dei rapinatori che venerdì scorso hanno compiuto il «colpo» da quasi 300 milioni alla Pavesi. Dopo l'audace rapina i malviventi si sono diretti verso Novara (lo stabilimento sorge alle porte della città sulla statale per Vercelli) e sono riusciti a volatilizzarsi.*

Questura, Criminalpol, carabinieri, si stanno dando da fare per smascherare gli autori del clamoroso colpo. Non ci sono notizie ufficiali sulle indagini, ma non è escluso che si stia cercando di stabilire se, come sembra abbastanza evidente, i banditi hanno avuto un «aiuto» all'interno della Pavesi.

Le modalità, la [illegible] fulmineità dell'azione, simile a un vero e proprio «blitz», fanno sospettare che i malviventi sapessero perfettamente tutti i movimenti degli impiegati addetti alla distribuzione delle buste-paga. Conoscevano anche l'ubicazione dei vari reparti, tanto è vero che hanno scelto quello più isolato, nel quale lavorano quasi esclusivamente donne e dove le possibilità di riuscita del «colpo» erano maggiori.

Un altro particolare sconcertante è quello dell'auto, una Mini Minor, che i banditi avevano all'interno dello stabilimento. Debbono averla introdotta la sera di giovedì. Ma come?

Qualcuno venerdì mattina, qualche ora prima della rapina, ha notato questa auto parcheggiata nella zona riservata ai dirigenti. Ha avuto qualche sospetto, l'ha aperta, ma poi ha pensato che fosse stata lasciata lì, in panne, da qualcuno che si era fatto dare un passaggio.

Ancora particolari incredibili: sempre durante la notte precedente il colpo sono stati accuratamente tagliati nel padiglione che sarebbe poi stato preso di mira i fili del telefono. Il lavoro era stato eseguito con estrema precisione e i fili tagliati nascosti con del nastro isolante.

Dei quattro componenti il «commando», uno solo è stato visto bene in faccia: quello che aspettava fuori, a bordo della Bmw verde che doveva poi servire per aprire la strada alla Mini Minor. In base alle testimonianze di chi aveva notato l'individuo (pare che un guardiano lo avesse addirittura invitato ad allontanarsi perché il posteggio era riservato) è stato eseguito dagli esperti della scientifica un identikit che pubblichiamo. L'uomo, di età compresa fra i 25 e i 30 anni, è di corporatura robusta, ha capelli e baffi biondo scuro ed è alto circa 1 metro e 70.

La sera di venerdì la Bmw è stata trovata a Novara in via Perazzi. L'auto è risultata rubata mesi fa a Milano. La targa apparteneva ad un'altra auto rubata. A bordo della Bmw c'era una tuta blu, un paio di occhiali scuri e una «lupara».

La tuta durante la rapina era indossata da uno dei banditi. Anche gli occhiali appartenevano a un componente la banda. Il fucile a canne mozze, un Franchi calibro 12 col numero di matricola accuratamente cancellato, doveva essere invece in dotazione all'uomo del Bmw, lo stesso dell'identikit. Gli altri tre che hanno agito all'interno della Pavesi erano infatti armati di grosse pistole.

Gli unici elementi attualmente in possesso della squadra mobile di Novara sono appunto questo fucile, la tuta, gli occhiali e la descrizione che i testimoni hanno fatto del componente il commando che ha atteso fuori della Pavesi.

Una rapina piena di punti oscuri, di circostanze sconcertanti. Meraviglia, fra l'altro, la rapidità con la quale i quattro malfattori sono riusciti a far perdere le loro tracce. Pochi minuti dopo il colpo, tutte le vie d'uscita da Novara erano state bloccate da autopattuglie dei carabinieri e della polizia. Le contromisure delle forze dell'ordine sono state più che tempestive anche perché, essendo venerdì (giorno di consegna di stipendi) tutti erano sul chi vive. In considerazione di tutto ciò non è escluso che banditi e refurtiva siano ancora in città.

Marcello Sanzo

Novara. L'identikit di uno dei rapinatori all'Alivar

A Massino Visconti

Era malata da 15 anni Si è uccisa

MASSINO VISCONT — Suicidio in una villa nel Vergante, sopra Arona: una donna di 50 anni, Luisa Macchi, abitante a Milano in via Balasco, ha inghiottito cinquanta pastiglie di Madarnote, una medicina con la quale si curava da un esaurimento nervoso. E' poi entrata nel garage, del quale ha chiuso minuziosamente con dell'ovatta le fessure di porte e finestre, ha acceso il motore della propria «127» e si è distesa sul sedile posteriore della vettura in attesa della morte. Il veleno del medicinale e l'ossido di carbonio hanno agito contemporaneamente.

L'ha trovata così il marito, Giovanni Giacometti, 50 anni, industriale milanese, venuto nel Vergante venerdì sera a passare il weekend con la famiglia. La donna ha lasciato una lettera ai familiari (la coppia aveva avuto due figlie, una delle quali sposata a Mojna), nella quale chiede loro scusa per il gesto compiuto.

La donna era malata da una quindicina di anni.

Il medico di Massino, dottor Piero Pagani, ha constatato che la morte risaliva ad almeno ventiquattro ore prima. La «127» aveva la chiave nel cruscotto inserita e il serbatoio della benzina — hanno constatato il pretore dott. Ferrari Acciajoli e l'appuntato Bosco dei carabinieri di Arona — era vuoto. Probabilmente il motore ha funzionato al minimo per almeno una dozzina di ore. **m. b.**

La premiazione in ospedale

NOVARA — Quarantuno ex dipendenti dell'Ospedale Maggiore di Novara (medici, infermieri, impiegati ed altro personale ausiliario) hanno ricevuto ieri mattina al termine di una breve ma significativa cerimonia l'attestato per la loro «fedeltà al lavoro».

Per oltre 20 anni sino ad un massimo di 37, i premiati sono rimasti ininterrottamente al servizio dell'ente ospedaliero.

La tragedia è avvenuta nei pressi di Cremona

Un militare (21 anni) di Miasino cade nel Po con la moto e annega

Il giovane aveva incominciato a luglio il servizio di leva - Sarebbe tornato a casa presto per una breve licenza - Salvo un commilitone

Giovanni Caldi

CARCEGNA DI MIASINO — Un ragazzo di 21 anni, Giovanni Caldi, militare di leva a Cremona, ha perso la vita annegando nel Po, dov'era caduto in seguito ad un incidente in motocicletta. La sua morte ha suscitato profonda impressione nei paesi della sponda orientale del Lago d'Orta, dove la famiglia del giovane, che vive a Carcegna, frazione di Miasino, è molto nota.

La tragedia è avvenuta venerdì sera, dopo che la fidanzata di Giovanni, abitante ad Armeno, aveva ricevuto una sua telefonata che annunciava un breve rientro a casa.

Il giovane era in moto con un commilitone, che è riuscito a salvarsi a nuoto lungo l'argine del Po.

Giovanni Caldi aveva incominciato il servizio di leva nel luglio scorso. Dopo il giuramento a Savona era stato destinato ad un reparto di artiglieria pesante di stanza a Cremona. Il giovane, che faceva il muratore, viveva con il padre Luciano, 53 anni, pensionato, la madre Clotilde Ricotti e la sorella Elena. **a. m.**

Vigevano — L'artigiano Franco Guercio, 27 anni, via Griona 18, è stato derubato dell'autoradio e del borsello che aveva lasciato sulla sua «Alfa Romeo», contenente oltre quattro milioni.

Un pensionato suicida nel lago

ARONA — Terrorizzato dalla prospettiva di poter essere ricoverato in ospedale, un pensionato di Arona si è tolto la vita gettandosi nel lago. Si tratta di Giovanni Pasqualin, 75 anni, abitante in via De Albertis.

L'uomo soffriva da qualche tempo di arteriosclerosi e lunedì scorso doveva andare dal medico per sottoporsi a una visita; era terrorizzato dall'idea che gli fosse prescritto un ricovero: ha preferito morire. Il suo corpo era già stato visto galleggiare nel lago da alcuni pescatori la notte di venerdì; avvertiti i carabinieri, che già lo stavano cercando per la segnalazione della famiglia, il cadavere del Pasqualin è stato recuperato ieri mattina dal reparto sub dell'Arma di Stresa nello specchio d'acqua antistante corso Europa.

L'uomo era molto conosciuto, anche perché suo figlio Pietro è attualmente titolare di un negozio di mobili d'antiquariato a Sesto Calende, dopo che aveva svolto la medesima attività ad Arona. *(m. b.)*

Ancora problemi per il tratto fino a Gravellona

Si teme che la Voltri - Sempione non vada più in là di Invorio

Il progetto prevede un'autostrada a 2 corsie che corre a mezza costa

NOVARA — La Voltri-Gravellona, ora ferma a Stroppiana, verrà completata. Ma quando? Il governo ha approvato una deroga alla legge del 1975 che bloccava la costruzione di nuove autostrade, ma si teme che i tempi di attuazione non saranno tanto brevi. I progetti sono pronti ma qualche polemica del passato, riesplosa di recente, porterà quasi certamente ad una revisione.

Non ci sono contestazioni al proseguimento dell'autostrada nel tratto che da Stroppiana, attraverso Biandrate (dove intersecherà la Torino-Milano) porta ad Invorio.

Non ce ne sono neppure per la «bretella» Invorio-Sesto Calende che collegherà la nuova arteria con l'autostrada dei laghi.

I pareri sono discordi, invece, per il tratto che da Invorio porta a Gravellona Toce.

Il progetto prevedeva una autostrada moderna a due corsie che, in viadotti e gallerie, correva a mezza costa sulle colline del Vergante prima e del Verbano poi.

Un progetto che non convince tutti perché da un lato allontana dai centri rivieraschi il turismo di transito; dall'altro non risolve l'annoso problema del traffico pesante che ora intasa la vecchia nazionale del Sempione.

Quest'ultimo inconveniente potrebbe essere risolto soltanto con una superstrada senza pedaggio obbligando i camionisti a percorrerla.

Il guaio è che mentre per l'autostrada l'Iri troverebbe i fondi attingendo ad un prestito internazionale, l'Anas cui competerebbe la costruzione della superstrada, il finanziamento non ce l'ha.

Ma non è ancora tutto. C'è una proposta che cambia un po' le cose: il tratto Invorio-Gravellona non lo si vorrebbe più come «dorsale» del lago Maggiore ma come «variante» cusiana. Una «dorsale», insomma, del lago d'Orta.

In questa situazione si rischia — come molti temono — che la Voltri-Sempione si fermi ad Invorio.

Ieri pomeriggio il ministro dei Lavori Pubblici, Nicolazzi, era a Novara: si è incontrato con i giornalisti ed ha espresso la sua preoccupazione sui ritardi che potrebbero derivare da eventuali modifiche ai progetti già pronti. Anche i costi (previsti in 400 miliardi) potrebbero salire, in 5 anni a 800 miliardi.

Nicolazzi per il tronco Gravellona-Domodossola ha detto che già la prossima settimana si dovrebbe dare l'avvio alle procedure di appalto (30 miliardi) della variante di Ornavasso. Entro ottobre dovrebbero essere pronti i progetti per il tratto Ornavasso-Gravellona (spesa prevista 17 miliardi che dovrebbe reperire la Regione) mentre l'Anas è stata sollecitata a completare il progetto per il tratto Domodossola-confine svizzero. **p.b.**

È cambiato il comandante alla divisione «Centauro»

Il generale Gaia

NOVARA — Il generale di divisione Francesco Saverio Gaia ha assunto ieri il comando della divisione corazzata «Centauro», succedendo al generale Gabriele Starace, destinato al comando logistico della Regione militare Nord-Est e al comando del presidio militare di Verona.

Nato a Roma il 24 agosto 1923, il generale Gaia ha frequentato l'Accademia di artiglieria e del genio di Torino dal 1943 al 1945. Ha frequentato inoltre la scuola di applicazione e la scuola di guerra ed ha comandato in passato l'8° Reggimento Semoventi dopo aver ricoperto numerosi altri incarichi di stato maggiore.

La cerimonia della consegne si è svolta alla presenza del generale di corpo d'armata Alvaro Rubeo, già comandante della «Centauro».

Una donna muore in un incidente a Borgomanero

BORGOMANERO — Tre donne — nonna, mamma e nipote —, sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto verso le 21 di venerdì sera sulla statale Borgomanero-Novara: la più anziana è morta nella notte all'ospedale cittadino, le altre due sono ricoverate con trauma cranico.

L'incidente ha avuto luogo nei pressi del primo bivio per Cressa: una «Bmw», guidata da Daniela Vecchi, 22 anni, Borgomanero, via Fratelli Maioni 14, ha improvvisamente sbandato uscendo di strada e finendo contro un muretto. Sulla macchina c'erano anche la mamma della guidatrice, Fernanda Margaroli, e la nonna, Mafalda Nicolini vedova Margaroli, 74 anni, corso Garibaldi 28. Quest'ultima ha subito lo sfondamento della volta cranica ed è morta poche ore dopo.

Sulle cause dell'incidente sta indagando la «Stradale»: pare che la «Bmw» in fase di sorpasso si sia trovata davanti, ferma sulla sinistra (e forse con i fari spenti) un'altra macchina il cui proprietario stava cambiando una gomma. (f. a.)

Navigazione Lago Maggiore Tariffe aumentate

VERBANIA — Nuovamente aumentate (e per la terza volta in un anno) le tariffe di trasporto passeggeri auto e cose, sui battelli e sulle motonavi traghetto della Navigazione Lago Maggiore. L'aumento medio è del 10 per cento: un biglietto di sola andata Intra-Laveno (neanche quattro chilometri) costa 900 lire. Se le Ferrovie dello Stato usassero lo stesso «metro», per andare da Verbania a Milano soltanto ed in seconda classe si spenderebbero all'incirca 23 mila lire.

Vengono ritoccate le tariffe di trasporto auto: da domani, traghettare da Laveno e Intra una piccola «500» costerà e solo di andata 2600 lire. *(a. c.)*

Il menù sarà basato sui funghi

Il piatto dell'artista fa tappa nel Vergante

Martedì sera il dodicesimo appuntamento

PISANO — *Dopo il Cusio il «piatto dell'artista» ritorna nel Vergante in uno dei suoi più famosi locali: «L'Apollo» di Pisano che ha già legato il suo nome ai successi de «Il Piemonte ghiotto» e del «Paniere d'oro».*

Quando si parla di Pisano gastronomica è facile fare un nome: quello di Mario Giudici, proprietario e cuoco del locale che si affaccia sul magnifico scenario del Lago Maggiore.

Mario Giudici è diventato noto per la sua «arte» nel confezionare piatti di funghi. E' stato lui a voler offrire una speciale serata «tutta funghi» il cui ricavato è andato ad aggiungersi alle altre offerte pervenute al nostro giornale per i disastrati dell'Ossola. Fu una serata indimenticabile, svoltasi al «Macallè» di Momo in collaborazione con la famiglia Zuin, che aveva fruttato oltre un milione di lire per l'Ossola.

Il ristorante «Apollo» non poteva quindi mancare all'appello del nuovo concorso lanciato dall'ente provinciale per il turismo in collaborazione con «La Stampa».

Per quanto riguarda il menù la signora Angela ed il marito non hanno ancora deciso completamente. In linea di massima dovrebbe essere il seguente: antipasto di verdure; risotto al gorgonzola; oca al crostone; sfilata di funghi a sorpresa; fiori del sottobosco, formaggi vari e vini delle colline novaresi.

Per quanto riguarda l'altra parte del concorso si cimenteranno il pittore Bruno Ballasini di Arona, una «firma» nota non soltanto in campo provinciale, ed il poeta Giuseppe Bosio di Massiola. A loro il compito di «illustrare» la serata con i colori ed il calore della poesia dialettale.

L'appuntamento è quindi per martedì 2 ottobre, alle ore 20, a Pisano al ristorante «Apollo», per la dodicesima tappa del «piatto dell'artista». **l. l.**

Novara, al Maggiore

Pensionato è morto per incidente

Pacifico Schirò

NOVARA — E' morto al centro di rianimazione dell'Ospedale Maggiore, Pacifico Schirò, 64 anni, pensionato, Novara, via Brofferio 8, vittima, il 26 settembre scorso, di un incidente stradale. Era accaduto in viale Dante.

Il pensionato era in bicicletta ed era diretto verso il centro quando all'altezza di via Bottini è stato investito da un'auto guidata da Mario Ziccio, 19 anni, San Pietro Mosezzo, via Torre 1, che viaggiava in compagnia di due amici.

Verbania — Il convegno della stampa diocesana novarese, già annunciato per oggi e domani, nell'auditorio della Famiglia Studenti, è stato posticipato al 13 e 14 ottobre.

NOTIZIE SPORTIVE

Gli azzurri esordiscono con la trasferta a Sant'Angelo Lodigiano, squadra neopromossa. I giocatori di Canali hanno ancora molti problemi da risolvere. Si farà sentire soprattutto la mancanza di un difensore puro e di una punta che possa essere affiancata a Basili. I tifosi si chiedono se il clima del campionato riuscirà a dare alla compagine quello smalto che tutti si aspettano. Il presidente Tarantola non fa pronostici, ma è sempre del parere che l'obiettivo da raggiungere è quello di cui parlò nel raduno subito dopo le vacanze: la promozione in B. «Arrivare terzi — dice — per noi sarebbe già sconfitta». Ora non resta che aspettare e vedere se i ragazzi ce la faranno

Novara, prima partita di campionato

Si va a incominciare

Anche per la serie C è finito il tempo delle prove generali

NOVARA — Il tempo delle prove è finito. Da oggi anche sui campi della serie C si farà sul serio e per gli azzurri di Canali il campionato inizierà in trasferta a S. Angelo Lodigiano: sul terreno di una pimpante neopromossa che farà di tutto per salutare il «salto» di categoria con una bella vittoria.

Dopo due mesi esatti di preparazione, di partite amichevoli e dei quattro incontri di «coppa», gli azzurri si presenteranno al via con qualche problema ancora da risolvere: la mancanza di un difensore puro (quello che dovrebbe sostituire Braschini) e di una «punta» da affiancare a Basili. C'è da registrare qualche scompenso anche a centrocampo ma in questo settore tutto potrebbe essere risolto, avendo il tecnico a disposizione l'esperto Sadocco e il giovane Luciano Masuero che, «riabilitato» dalle cartelle cliniche di Coverciano, potrebbe risultare un elemento essenziale per il gioco impostato da Giorgio Canali. Forse bisognerà attendere il rientro del libero Serami per ridare alla difesa una certa compattezza.

Giovedì nella partitella a due porte Canali ha provato nel primo tempo Masuero al posto di Monaldo e ciò lascerebbe supporre intenzioni cautelative per la trasferta odierna. Dice Canali: «Siamo al primo impatto col campionato — afferma il tecnico novarese — sul terreno di una squadra che si è rinforzata in ogni reparto. Quindi sarà necessario ricorrere ad elementi di provata esperienza. Non mi sembra ancora il tempo per gare esterne di mettere in campo una formazione con quattro centrocampisti spinti in zona offensiva».

«Non si tratta — aggiunge Canali — di una scelta tra Sadocco e Masuero ma della necessità di poter disporre di un difensore in più. Per quanto riguarda l'attacco una soluzione potrebbe essere quella di giocare con una sola punta e soltanto prima dell'incontro deciderò il da farsi. In questo caso — conclude il tecnico — sarebbero in ballottaggio Monaldo e Masuero».

Riuscirà il clima del campionato a ridare alla squadra, rinnovata soltanto per tre undicesimi, il giusto volto che i tifosi aspettano? Sono ormai sopite le polemiche dei primi giorni, quando l'allenatore Canali aveva sperimentato la «semi-zona», uno schema che per lui meglio si adattava alle caratteristiche dei giocatori a disposizione. Ora si è tornati all'antico e i centrocampisti, almeno in fase difensiva, dovranno curarsi del loro diretto avversario.

«Non sono venuto a Novara per rovinare quanto di buono già esisteva — afferma Canali — e se andrà meglio così il primo ad essere soddisfatto sarò io. Avevo bisogno di vedere all'opera tutti i giocatori e speravo con il mio schema di raggiungere migliori risultati, specialmente come gioco».

Abbiamo avvicinato il presidente Santino Tarantola, anche se non per chiedergli un pronostico, conoscendo la sua innata superstizione. A lui una sola domanda: l'obiettivo resta sempre quello che aveva proposto al raduno, cioè la B? «Certamente — risponde convinto — il Novara parte per vincere il campionato o, quanto meno, raggiungere la promozione. Abbiamo mantenuto in piedi una squadra che già lo scorso anno ha dimostrato di valere la serie B. Quindi se arriveremo terzi si tratterà di una sconfitta».

Questa la probabile formazione dell'esordio: Boldini, Cagnin, Lugnan, Guidetti, Vaschetti, Viganò, Basili, Sadocco, Genzano, Jacomuzzi, Monaldo (Masuero). A disposizione: Villa, Gioria e Di Stefano.

Liliano Laurenzi

Per l'Arona è subito Mestrina

ARONA — «Si gioca in casa e partiamo per vincere: e, in alternativa, l'imperativo è pareggiare». *L'Arona comincia oggi il grande romanzo della serie C2, avendo come avversaria la Mestrina.*

«Una squadra — *prosegue l'allenatore Diego Zanetti* — che è stata fatta su misura per vincere il campionato; pertanto non avremo di fronte un avversario tanto facile». *Non è mettere le mani avanti: effettivamente la formazione veneta, che ha mancato per un soffio il traguardo della C1 l'anno scorso, è stata cambiata per sette-undicesimi.*

Nelle sue file gioca gente di grande esperienza in tornei di categoria superiore, a cominciare dalla punta Dry (nella Triestina fino a due anni fa e valutato qualcosa come duecento milioni), il quale è descritto come un castigo portieri.

Il fatto che l'avversario di oggi sia rinnovato così radicalmente potrebbe tuttavia tornare a favore dell'Arona, trattandosi appunto della prima partita; Zanetti non esclude dunque di poter approfittare della circostanza: almeno sulla carta.

Primo non prenderle, è comunque la parola d'ordine diramata agli azzurri. Bruno Angelini sarebbe già contento di fare quattro punti nelle prime quattro partite (dopo la Mestrina ci saranno gli impegni con Pro Patria, Fanfulla e Aurora Desio), ma è un traguardo minimo; Zanetti dice sette punti nei primi sei incontri, ma, già alla quinta giornata c'è un Padova che viene ad Arona: «A quella quota — afferma l'allenatore — saremmo nelle prime cinque».

Tornando comunque a più breve termine, si tenta una formazione da contrapporre ai veneti; Dedè questa settimana si è allenato una volta soltanto per un risentimento agli adduttori della gamba destra; la sua presenza è in forse, ma non si va lontano dal vero pronosticando che giocheranno: Sacchi; Mauri, Tosi; Lombardo, Di Domenico, Ballio (Nelva); Rossi, Beltrami, Montesano, Dedè (Nelva), Pescarolo; con in panchina Cassani, Malenga e Calati.

m. b.

Vigevano — Sui campi di gioco della società bocciofila Cesare Battisti, si svolgerà oggi la 42ª edizione del trofeo Città di Vigevano di bocce, a carattere nazionale e limitato al massimo di 256 coppie.

Ha vinto per 1-0

Il Borgo s'impone a Sestri

GENOVA — Con un'intelligente tattica di copertura il Borgomanero, che era sceso chiaramente in campo per puntare alla divisione della posta, ha finito con il cogliere i due punti contro una Sestrese che ha attaccato in prevalenza, ma ha confermato la sua scarsa propensione in fase offensiva.

Il gol, frutto di un peccato di ingenuità della squadra genovese, è giunto proprio allo scadere dei 90 minuti di gioco. Ne è stato autore Provvisionato, uno dei migliori se non il migliore in senso assoluto dei piemontesi che, dopo avere scartato tre difensori locali, giunto sul limite dell'area ha insaccato nel «sette» della porta difesa da Costa con un tiro preciso e forte.

Il peccato di ingenuità della Sestrese di cui dicevamo prima è stato quello di aver consentito al numero 7 del Borgomanero, apparso già per tutto il corso dell'incontro come l'uomo di maggiore spicco della squadra allenata da Fabulerzi, di avvicinarsi fino al limite dell'area.

Sarebbe bastato un intervento un po' deciso, magari anche oltre i limiti del regolamento nella metà campo della Sestrese per evitare un gol così «balordo».

Invece la Sestrese, neopromossa al campionato di serie D, ha peccato di ingenuità, un po' come le era accaduto nella partita inaugurale del torneo contro l'Omegna, altra squadra piemontese che ha raccolto punti sul campo del verdestellati.

E altrettanto ha fatto il Borgomanero, che ha attuato un'intelligente tattica di copertura lasciando in avanti soltanto due uomini, Provvisionato e Antonini, che hanno funzionato da spine nei fianchi della difesa locale, cercando di imbastire veloci azioni di contropiede di fronte alle quali la Sestrese s'è trovata in alcune occasioni in difficoltà.

La squadra genovese ha fatto segnare un'abbastanza netta supremazia territoriale, ma non è mai riuscita a concretare nelle conclusioni a rete questa sua maggiore attacco.

E la Sestrese, che all'attacco non dispone di «punte» molto pericolose, non è così riuscita mai a portare fastidi troppo grossi in area del Borgomanero che, molto più esperto, soprattutto a centrocampo, non ha avuto grandi difficoltà a controllare l'andamento della gara.

L'intendimento degli ospiti, già vittoriosi fuori casa nella prima giornata e poi sconfitti in casa nella partita del secondo turno, era quello di tornare da Genova con un punto in più in classifica. Invece il Borgomanero ha fatto bottino pieno. L'ha fatto grazie alla sua maggiore esperienza e grazie anche a una tecnica individuale nettamente superiore.

Giorgio Bidone

Sestrese: Costa, Calcagno, Carlesegna, De Maffei, Dall'Orso, Ligi, Popuzza, Dondero, Sgrò, Boero, Mornello.

Borgomanero: Mora, Rodighiero, Torello, Pigni, Costiglioni, Dorosà, Provvisionato, Erbetta, Vallongo, Pusati, Antonini.

Arbitro: Frigerio.

Marcatore: Provvisionato al 90'.

Spera di rifarsi con il Cuoiopelli

Il Gozzano: basta con la serie nera

GOZZANO — Ospitando oggi il Cuoiopelli di Santa Croce sull'Arno, i tifosi gozzanesi sperano che i loro beniamini concludano con un risultato finalmente positivo quella che è stata definita «la settimana nera della squadra del marchese», che, dopo aver perduto immeritatamente a Sestri Levante per un calcio di rigore all'ultimo minuto di gioco, ha incassato due bruschi colpi.

Prima con l'anemia riscontrata a Vivian, l'ex libero del Novara che avrebbe dovuto dare autorità ed esperienza al pacchetto difensivo, poi con l'infortunio dello stopper Anselmo Guglieminetti, recentemente operato all'ospedale di Pallanza, dopo aver riportato la rottura del legamento interno del ginocchio destro, che lo terrà lontano dai campi di gioco per almeno 3 o 4 mesi.

Il marchese d'Albertas, presidente del Gozzano, spera proprio che non si ripetano più tanti fatti negativi, uno dopo l'altro: «Per superare questa difficile situazione — dice il vicepresidente Franco Caleffi — dovremmo vincere la partita di oggi contro un avversario, come il Cuoiopelli, che ha già dimostrato il suo valore in quest'inizio di campionato».

L'impresa si presenta ardua, non essendo facile per il trainer Mastrini, con il materiale di cui dispone, rimpiazzare il più giovane dei Guglieminetti: è probabile che il ruolo dell'infortunato stopper venga affidato all'esperto Bonomi (in alternativa è pronto il giovane Ferrini, che peraltro a Sestri Levante si era battuto autorevolmente) richiamando Zappella a compiti di marcatura.

Un'altra novità potrebbe essere quella del debutto stagionale dell'ex novarese Riccardo Brustia, dal quale i tecnici gozzanesi attendono prove convincenti. Inoltre è in predicato il rientro di Giromini che, come mezza punta, si affiancherebbe a Giorcelli.

Il Gozzano dovrebbe quindi presentarsi con la seguente formazione: Cioni; Neri, Pivanti; Bignato, Bonomi (Ferrini), Pellegrini; Zappella, Brustia (Di Sabato), Giorcelli, Guglieminetti I, Cerutti (Giromini). Si tratta di uno schieramento forse leggermente sbilanciato in avanti, ma è chiaro che il Gozzano deve oggi rischiare qualcosa per cercare la vittoria ad ogni costo, anche per dare animo alla tifoseria in crisi di depressione dopo la sfortunata partita di Sestri Levante.

D'altra parte bisogna tenere presente che i toscani del Cuoiopelli sono avversari di tutto riguardo: la squadra, dopo aver esordito molto bene ad Albenga pareggiando a reti inviolate, ha liquidato domenica scorsa l'Aosta con una perentoria doppietta del suo cannoniere Cinelli.

A Gozzano i toscani cercheranno di non interrompere la serie positiva, mentre i rossoblù cusiani, alla ricerca del primo successo stagionale, hanno non pochi stimoli per battersi decisamente.

Il pronostico del risultato è senza dubbio incerto, certo è invece che oggi sul terreno di Monterosso assisteremo ad una partita combattuta, aperta a tutte le possibilità. r. b.

I rossoneri reduci da 2 vittorie

Omegna a tutto gas contro il Pinerolo

I Cusiani dovrebbero essere al completo

OMEGNA — La squadra di casa, reduce da due vittorie che l'hanno portata in vetta alla classifica fin dall'inizio, incontra oggi il Pinerolo, una formazione reduce da due sconfitte, la prima in casa con il Viareggio; la seconda in trasferta con la Vogherese. La squadra cercherà a tutti i costi il risultato utile, cosa non facile con l'Omegna tanto classico e conscia delle proprie possibilità.

Lo stesso allenatore rossonero Binacchi affronta questo impegno con ottimismo. «*L'Omegna è senza dubbio superiore al Pinerolo* — ha detto infatti il tecnico — *Tuttavia ci troveremo di fronte una squadra che giocherà con grinta e determinazione, bisognerà quindi vedere in campo come si presenterà la gara, e cioè se i torinesi attaccheranno a testa bassa oppure se cercheranno di non sbilanciarsi troppo in avanti*».

«*L'Omegna ha la possibilità di vincere la partita* — continua Binacchi — *basterà che i suoi uomini non si lascino irretire dal gioco dell'avversario, com'è invece successo nel primo tempo con l'Aglianese; e giochino secondo le loro possibilità puntando sulla tecnica e sugli schemi provati in allenamento*».

Il Pinerolo è una squadra nota nel Cusio per avere acquistato dall'Omegna l'attaccante Martina, giocatore che peraltro non sarà presente perché gravemente infortunato. Binacchi conosce bene l'avversario di turno: «*Il Pinerolo* — ha aggiunto l'allenatore rossonero — *viene dalla Promozione, e quindi ha ancora le caratteristiche di quel campionato, in più ha acquistato alcuni elementi esperti come Boggian e Battistel, che dovrebbero aver meglio inquadrato la squadra*».

L'Omegna dovrebbe scendere in campo finalmente al completo, dopo l'assenza di Manitto alla prima di campionato per squalifica, si è aggiunta infatti domenica scorsa l'assenza del centrocampista Fortunato, indisposto.

«*Per la verità, Fortunato già domenica era ristabilito*, ha detto Binacchi, *ma non potevo arrischiarlo in campo; è certo comunque che farà il suo rientro a Pinerolo, un rientro importante perché l'ex-giocatore della Pro Patria per noi è un punto di riferimento notevole per il centrocampo, sia in fase di copertura sia di smistamento*».

I tifosi sono fiduciosi nel successo, fiducia che deriva soprattutto dall'efficacia in zona-gol di Schirò e Manitto, due elementi che con un Nicolini alle spalle, pronto all'inserimento, dovrebbero sfruttare bene gli spazi più larghi che in genere si aprono nelle partite in trasferta.

Nessun problema per il centrocampo e la difesa: il portiere Trombin non dovrebbe più incappare in una giornata nera come quella di domenica scorsa, che l'ha visto protagonista delle due reti subite. A meno di imprevisti dell'ultima ora, questa la formazione che scenderà in campo a Pinerolo: Trombin, Paletti, Colla, Bellacoccio, Mela, Minati, Nicolini, Fortunato, Schirò, Capon, Manitto. A disposizione: Nicola, Re, Buscini, Giovani.

a. m.

Si concludono campionati seniores

Maggiora, si corre con il motocross

I piloti devono avere 3 macchine perfette

MAGGIORA — *Mentre i campionati nazionali seniores di motocross si concluderanno nel mese di ottobre con le ultime tre gare per l'assegnazione dei rispettivi titoli, in Piemonte l'ultima competizione della stagione è ospite domenica prossima a Maggiora nell'impianto «Mottaccio del Balmone». L'Associazione Sportiva Maggiorese si è riservata per questa chiusura una gara tutta particolare con formula diversa.*

Sono stati invitati 30 piloti, selezionati tra l'élite del nostro fuori strada, che saranno impegnati su tre macchine di differente cilindrata 125-250 e 500. Per ogni categoria sono state previste due prove di 20' +3 giri ciascuna.

Contro l'immobilismo di questa disciplina motoristica, ormai da troppo tempo ancorata alle tradizionali due prove di 40' l'iniziativa degli organizzatori novaresi tende a proporre un modo nuovo di fare motocross. Venti minuti di gara rappresentano anche per i piloti una condizione ottimale in rapporto al loro sforzi e, in questo periodo di tempo ristretto potranno certamente esprimere il meglio della condizione atletica.

Per il pubblico poi si tratterà di un ghiotto boccone, poiché nulla, per gli appassionati, è più interessante delle partenze che proprio a Maggiora avverranno per ben sei volte a ripetizione nel corso della giornata. Per la selezione dei partecipanti si è dovuto tener conto della possibilità dei piloti di disporre di ben tre macchine in piena efficienza.

I tricolori Picco, Forni e Maddii rispettivamente con tre Villa, tre Beta e tre Aprilia, Mauro Miele il giovane lombardo vincitore di un Gran Premio affiderà le sue chances a tre KTM, mentre la Ollearo sarà presente con Franco Perfini in sella alla macchina di Arcore per la 125 e 250 e con un altra moto per la categoria superiore.

Doppio confronto sia per le macchine di produzione nazionale e straniera e, soprattutto, validissimo test per i piloti impegnati nella stessa giornata e a tamburo battente in tre categorie.

a. can.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Scoprirsi di una moglie
Coccia: Attimo per attimo
Eldorado: Hair
Excelsior: L'ora degli uomini perse
Faraggiana: Agente 007 Moonraker operazione spazio
Vittoria: Uno sceriffo extraterrestre
S. Cuore: Il paradiso può attendere

ARONA
San Carlo: Il violinista sul tetto
Roma: Dalla Cina con furore
Moderno: Hard core
Lux: Il cacciatore

BORGOMANERO
Moderno: L'ingorgo
Nuovo: Uno strano tipo

CANNOBIO
Odeon: Nosferatu
Diana: Grazie a Dio è venerdì

GALLIATE
Smeraldo: I sapori serenulaciti 6

GHEMME
Italia: Piranha

OLEGGIO
Comunale: Capitan Nemo, missione Atlantide
Moderno: Forza 10 da Navarone

OMEGNA
Sociale: Giallo napoletano

STRESA
Italia: Visite a domicilio

TRECATE
Comunale: La tigre e il marzapolle
Vittoria: Animal

VERBANIA
Apollo: Capitan Rogers nel XXV secolo
Ariston: Marito in prova di due lo...
Vip: Hair
Sociale (Intra): Attimo per attimo
Sociale (Pallanza): Zombi n. 2

VALSESIA

ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: Giallo napoletano

LOMELLINA

VIGEVANO
Arlecchino: Poliziotto o canaglia
Astoria: Profondo rosso
Cagnoni: Cari amici miei
Marconi: Il cacciatore
Colli Tibaldi: La ragazza seduce i professori

MORTARA
Palestra: L'insegnante viene a casa
Zignago: Cleopatra

GALLERIE

BORGOMANERO — Galleria Borgoarte, c. Roma 7, sabato alle 18.30 si inaugura la personale del pittore Giovanni Pacor.

Edicole aperte oggi a Novara

Corso Trieste, piazza Gramsci, angolo via Ostilia, piazzale Ferrovie Nord, via Biglieri, corso Milano, viale XXIII Marzo, palazzo Broletto, via Pietro Micca, largo Leonardi, angolo Baluardo corso Cavallotti, viale Roma, piazza Cavour, corso Cavallotti, via delle Rosette, largo Pietro Micca, viale Volta, piazza Martiri, corso Vercelli, Veveri, viale Dante, villaggio S. Rocco, viale Giulio Cesare, viale Buonarroti.

ANNIVERSARI

Nel quinto anniversario della scomparsa del

NOTAIO DOTT. PROC.
Gaetano Bellezza

la moglie, i figli ed i suoi cari tutti lo ricordano con immutato amore. La messa in suffragio verrà celebrata il giorno 1° ottobre alle ore 18 nella basilica di San Gaudenzio.
— Novara, 30 settembre 1979.

Il notaio Domenico Avondola si associa ai colleghi Claudio ed Enrico nel ricordo del padre

NOTAIO
Gaetano Bellezza

nel quinto anniversario della scomparsa.
— Novara, 30 settembre 1979.

Gli impiegati dello studio notarile, nel quinto anniversario della scomparsa del

NOTAIO
Gaetano Bellezza

lo ricordano con l'affetto di sempre.
— Novara, 30 settembre 1979.

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli
UFFICI DI CORRISPONDENZA: Cigliano, telefono 47.245; Santhià telefono 93.892; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Le ricerche di Leale sulla storia vercellese

La Duse esordì ad Asigliano

«*Fa nen 'l famiola*» era la frase scherzosa rivolta a chi faceva il finto tonto, una frase ripetuta con tanta frequenza che, alla fine, perdeva ogni significato reale, diventava una battuta qualsiasi, puro suono. Me la sono sentita rivolgere infinite volte da genitori ed amici, e quel termine «*famiola*» mi era divenuto tanto familiare che non sentivo il bisogno di cercarne il significato vero, l'origine, cioè l'etimologia. Ho scoperto nei giorni scorsi, qualcuno penserà piuttosto tardi per un vercellese, che Famiola è nome almeno centenario, ed il personaggio che se ne fregiava ha avuto fama non spregevole nella storia della nostra cultura popolaresca. Me lo ha rivelato Francesco Leale, pittore, poeta, cronista e archeologo appassionato della storia «piccola» della nostra città e della provincia.

A Vercelli, Leale è stranoto come personaggio politico di spicco (è assessore alla Scuola) ma anche, direi soprattutto, per lo slancio con cui si butta nella ricerca del passato vercellese recente e remoto arrivando a scoperte inimmaginabili; se Famiola ritrova oggi un pubblico disposto ad ascoltarlo ancora, è sempre merito di Francesco Leale. Partito da una frasetta da nulla «*fa nen 'l famiola*», che continuiamo a distribuirci con ilare dovizia, egli ha dato di piccone fra le macerie delle antiche vicende cittadine e, fatto perno su Famiola, ha ricostruito quasi un secolo di attività marionettistiche vercellesi.

Perché Famiola è una marionetta, non diversa da Gianduja, o da Pulcinella, ed ebbe le sue glorie sceniche nel periodo risorgimentale da prima a Milano, poi a Vercelli, dove il suo nome si arricchì di un aggettivo, divenne *Famiola Stupôn*, cioè il Famiola con la natta in testa. Francesco Leale è uomo di molti interessi, quando la ricerca storica, la scrittura e il non leggero assessorato gli danno tregua, occupa il poco tempo libero a dipingere. Da personaggio complesso qual è, doveva forzatamente cercarsi uno spazio tutto suo; ha scelto il disegno satirico, la caricatura politica e si è piazzato con notevole risalto fra i componenti della cospicua scuola pittorica vercellese.

Di quest'attitudine al disegno estemporaneo, al tratto immediato e preciso, c'è notevole testimonianza nel libriccino, di non molte pagine, ma di forte spessore culturale, dal titolo che è quasi uno sberleffo carnevalesco, «*Guerrino detto il Meschino con Famiola suo scudiero*», pubblicato nei «quaderni» della «Famija Varsleisa». Ed è da quel «quaderno» che ho appreso la storia di *Famiola Stupôn*, marionetta vercellese nata sul finire del secolo scorso e diventata celeberrima nel 1904, allorché tre giovani, Roncarolo, Libano e Concordia, nel poco tempo libero che gli lasciava il lavoro di decoratori presso la ditta Demarchi, ebbero la pensata di riprendere la tradizione vercellese delle marionette, cercarono un locale, lo trovarono in un cadente edificio in via Morosone, poco distante dalla trattoria «Vecchia Brenta», e si lanciarono nell'avventura.

Poiché erano decoratori di talento, si costruirono da soli le marionette, con *Famiola Stupôn* protagonista e sempre al proscenio in ogni rappresentazione, e si improvvisarono anche attori, perché i dialoghi, in purissimo vercellese, li inventavano e li recitavano loro.

Francesco Leale è andato alla ricerca di quel repertorio, e riporta un discreto numero di opere dai titoli ad effetto, «*Famiola sultano di Babilonia*», «*Famiola spropositato*», «*Famiola cavaliere per forza*», «*Famiola finto orso a Costantinopoli*», «*Amore e polenta*» sono alcune delle tragicommedie che le marionette impersonavano nella spelonca di via Morosone, oppure nei teatrini improvvisati all'aperto, dinanzi ad entusiaste platee di bambini ed adulti.

Con la pazienza dell'archeologo Francesco Leale ha scavato un po' ovunque, negli archivi polverosi e nella memoria dei vecchi vercellesi ancora capaci di ricordare gli anni fantastici del teatro marionettistico, con Famiola, incarnatosi poi in «Bicciolano» e ne è venuta fuori un'opera da conservare per la rarità delle scoperte e per il valore storico-etnico che rappresentano.

Nel libro di Leale c'è poi la carrellata folgorante di un riflettore che per un breve attimo illumina un piccolo boccascena riempito da una figura leggendaria, addirittura Eleonora Duse. «*Non dimentichiamo* — scrive Leale — *che Eleonora Duse esordì ad Asigliano Vercellese*». Dove sia andato a scavare questa perla storica non saprei, ma quella frase mi ha fatto sobbalzare: la non ancora «Divina» sui traballanti assiti di un palcoscenico improvvisato in un paese di risaia! Era bimba, d'accordo, ma come è arrivata sotto il campanile di San Vittore? Al seguito di attori guitti che davano la voce a Famiola in dialetto un po' ibrido, fra il piemontese ed il lombardo, oppure in un ruolo di *piccina* fra saltimbanchi in perenne vagare da paese a paese? Ecco un argomento di conversazione per il giorno in cui incontrerò Francesco Leale; e non mancheranno le rampogne per essere stato avarissimo di informazioni su un avvenimento così denso di significati per il teatro italiano.

Francesco Rosso

L'incidente di notte sulla statale per Novara

Giovane finanziere morto in uno scontro frontale

VERCELLI — Ancora un incidente mortale alla curva della cascina Banzina, sulla statale per Novara, appena dopo il ponte sulla Sesia. E' successo alla mezza della notte fra venerdì e sabato. E' morto un finanziere di 29 anni, Giuseppe Alfeo, nato a Montalbano Ionico (Matera) e in servizio alla caserma di largo Martiri della Libertà.

Sono pure rimasti feriti una giovane che era sulla «124» del finanziere, Giuseppina Borgia, 19 anni, e un altro giovane vercellese, Roberto Carenzo, 20 anni, abitante in via Sirtica 12 ed attualmente in servizio di leva a Pinerolo. Quest'ultimo — che era alla guida di una «127» scontratasi frontalmente con l'auto del finanziere — è ricoverato all'ospedale «Sant'Andrea» in gravi condizioni: ha riportato la frattura dei due femori, un trauma toracico ed uno trauma cranico e ne avrà per 90 giorni. La prognosi della ragazza è invece di dieci giorni.

Secondo la prima ricostruzione dei carabinieri, Giuseppe Alfeo stava tornando a Vercelli, dopo una licenza. Seduta accanto a lui aveva Giuseppina Borgia. All'imbocco del curvone, la sua «124» ha urtato la parte posteriore di una «131» che proveniva dalla direzione opposta e che era guidata da Luigi Taglialatela, 34 anni, di Novara. La «124» è quindi piombata, frontalmente, sulla «127» del giovane militare vercellese, pure diretta verso Novara.

Quest'ultima auto è finita fuori strada, mentre il finanziere è rimasto imprigionato tra i rottami della «124». Per liberare il giovane, sono dovuti intervenire i vigili del fuoco con l'autogrù. I tre feriti sono stati trasportati al «Sant'Andrea» dove, nelle prime ore di ieri mattina, Giuseppe Alfeo è deceduto.

Giuseppe Alfeo

Camion fuori strada autista ferito

SANTHIA' — Un camion con rimorchio vuoto è uscito di strada ieri pomeriggio alla periferia di Santhià: l'autista Giacomo Fantini, 56 anni, via Lamarmora 58, Crevacuore, da Tronzano stava raggiungendo Santhià quando, per cause imprecisate, sbandava sulla destra ed usciva di strada.

All'ospedale «San Salvatore», i medici riscontravano al Fantini alcune contusioni agli arti ed al torace. (m. ca.)

Riprende domani il processo

L'ex provveditore ritira la querela?

VERCELLI — Domani mattina dovrebbe riprendere il processo Intindoli, rinviato a nuovo ruolo nel dicembre dello scorso anno. L'uso del condizionale si impone perché la vicenda giudiziaria che riguarda l'ex provveditore agli studi di Vercelli, i direttori dei periodici vercellesi e i sindacalisti scuola da lui denunciati per diffamazione, si trascina ormai da lungo tempo.

E' opinione diffusa che il dottor Ferdinando Intindoli intenda rimettere la querela: nei precedenti dibattimenti non si è infatti presentato in aula dando sempre più corpo a questa ipotesi. In ogni caso, il reato per il quale l'ex provveditore ha denunciato i giornalisti e i sindacalisti vercellesi dovrebbe anche essere estinto dall'amnistia.

La vicenda Intindoli era nata in maniera clamorosa all'inizio del 1977, quando il provveditore agli studi aveva denunciato per diffamazione a mezzo stampa il segretario della Cgil-scuola Lionello Ingrao, il responsabile della Cisl-scuola Tommaso Riga, i direttori de *La Sesia*, Antonio Tarquetti, l'*Eusebiano*, don Cesare Massa, e de *L'Amico del Popolo*, Francesco Leale. La denuncia era partita dopo la pubblicazione di un documento dei sindacati-scuola in cui si sosteneva che il dottor Intindoli era stato trasferito dalla sede vercellese a seguito di un'ispezione ministeriale e non per promozione.

In seguito all'azione di Intindoli si era quindi autodenunciato l'intero direttivo della Cgil-scuola, e cioè: Angelo Scansetti, Maria Rita Grampi, Gianni Mentigazzi, Pier Antonio Bosco, Roberto Morano, Bruno Betti, Maria Nella Calpasso, Mirella Bellini, Roberto Colombo e Francesco Correale.

c. d. m.

SPETTACOLI OGGI

VERCELLI
Asba: Peter Pan
Civico: Erotic Story
Nuovo Italia: Rataplan
Principe: Frankenstein jr
Verdi: La poliziotta della squadra del buon costume
Viotti: Fra incrociato

BORGO D'ALE
Vittoria: Letti selvaggi

CRESCENTINO
Moderno: ore 15, Paperino Story; ore 21, La collegiale svedese

GATTINARA

LIVORNO FERRARIS

SALUGGIA

SAN GERMANO

SANTHIA'

TRINO

TRONZANO

MUSEI

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	20	13
Biella	22	14

Temperature il 29 settembre dell'anno scorso: Vercelli (22, 13); Biella (20, 16). Umidità media: Vercelli 85%; Biella 70%. A Vercelli il sole sorge alle 6,21 e tramonta alle 18,05; a Biella sorge alle 6,20 e tramonta alle 18,04.
Le previsioni: cielo sereno o localmente poco nuvoloso, visibilità discreta, temperatura stazionaria.

FARMACIE A VERCELLI

FARMACIA A SANTHIA'

Discusso al convegno regionale organizzato dall'Api vercellese

Il ruolo della piccola industria

VERCELLI — «La piccola e media industria e la classe politica: due interlocutori, un interesse comune e due linguaggi diversi»: *questo il tema del convegno regionale promosso dall'Api provinciale, l'associazione che raggruppa i circa 200 piccoli e medi imprenditori della provincia.*

Al congresso, svoltosi ieri nel padiglione spettacoli della «Sagra del riso», hanno partecipato anche il presidente nazionale della Confapi, Giuseppe Spinella, e il presidente della federazione regionale delle piccole e medie industrie, Aldo Marengo.

Spinella, Marengo e, nel suo intervento introduttivo, il presidente dell'Api provinciale, Gianni Racca, si sono soffermati sul delicato momento che l'industria (specie quella piccola e media) sta attraversando nel nostro Paese, analizzandone i problemi e indicando quali sono le possibili soluzioni.

Racca ha incentrato il suo intervento sui problemi dell'energia, dei finanziamenti, della tassazione, dei rapporti con i sindacati. Per quanto riguarda la questione energetica, ha osservato che con gli attuali sistemi tariffari si sono venuti a creare «dei privilegi a favore delle grandi imprese ed a sfavore di quelle di piccola e media dimensione: una situazione assurda in un regime di nazionalizzazione delle fonti di energia.

Racca ha poi sottolineato la necessità per tutti i piccoli e medi imprenditori di poter accedere con maggiore facilità a crediti agevolati che possano compensare le perdite di colpi del settore, equiparato, nella contrattazione collettiva, alla grande industria e schiacciato dalla concorrenza estera.

Inevitabile, a questo punto, la «stoccata» ai sindacati, ribadita poi anche dal presidente dell'Api regionale Aldo Marengo. «Siamo in presenza — *ha detto Racca* — di una politica rivendicativa che non riesce a discriminare tra piccola e grande industria e tende a realizzare obiettivi soprattutto di carattere normativo, addossando carichi molte volte insopportabili anche sul piano della loro gestione alle piccole industrie come alle grandi».

Racca, infine, si è soffermato sul ruolo delle piccole e medie industrie, che in provincia (e specie nel Biellese) costituiscono la struttura portante dell'economia locale.

Per questo è tuttavia necessario, come ha poi ricordato il presidente della Confapi, Giuseppe Spinella, che le forze politiche nazionali si muovono «per dare una risposta ai problemi reali del settore con puntualità, ridisegnando un sistema di sviluppo efficace anche per le piccole e medie imprese, visto il ruolo che giocano nel nostro Paese».

d. co.

Vercelli. Imprenditori al convegno regionale (Greppi)

NOTIZIE SPORTIVE

La squadra in cerca di vittoria

Incognita della Pro contro il Sestri

VERCELLI — Cerca la vittoria la giovane Pro Vercelli che, alle 15, si ripresenterà alla platea del «Robbiano» dopo l'esordio in bianco con il Borgomanero e la pesante (e in parte immeritata) sconfitta di Massa.

L'avversario di turno è il Sestri Levante, un'incognita. «*Non lo conosciamo per niente* — dice Gigi Limberti, uno dei due trainers vercellesi — *perché i nostri osservatori non hanno potuto seguirlo ad Asti visto che la partita era stata anticipata per il Palio*». Le cronache sportive parlano comunque di una coriacea formazione che ha messo alla frusta l'Asti, prima di cedere su calcio di rigore, e che, a sua volta, si è fatta impegnare allo spasimo dalla matricola Gozzano prima di imporsi pure grazie ad un «penalty» trasformato da Perazzo.

E' appunto quest'ultimo il giocatore di spicco dell'undici ligure. Per fermarlo, Montico e Limberti ricorreranno probabilmente al giovane Franzi il quale si è comportato discretamente nell'esordio di sette giorni fa a Massa. Non è detto però che non venga invece impiegato Romanello il quale sta ritrovando la condizione.

Il duo che è attualmente alla guida tecnica della Pro potrà contare anche sul difensore Rossato e sulle punte Giuliano e Milani: tutti e tre i giocatori si sono infatti rimessi dagli incidenti e dai malanni della scorsa settimana.

La Pro Vercelli scenderà quindi in campo con Coppo; Dayanzo, Rossato; Balocco, Franzi (Romanello), Sattin; Giuliano, Marangon, Sollier, Valera, Milani.

e. d. m.

SANTHIA' — «*La squadra c'è, ed i ragazzi stanno incominciando ad affiatarsi*»: queste le dichiarazioni del vice presidente Gian Carlo Coggiola rilasciate al termine della partita casalinga contro il Sandigliano Cadore, terminata a reti inviolate.

Dando per scontata questa affermazione, allora i risultati positivi per i granata non dovrebbero tardare ad arrivare; e la prova del nove si potrebbe già avere oggi a Spinetta Marengo, nell'Alessandrino.

La Spinettese, nelle due partite finora giocate, ne ha vinta una a Bosco Marengo e pareggiata la seconda contro il Livorno Ferraris.

La squadra non piace

Tronzano, i tifosi adesso contestano

TRONZANO — *Dopo due sconfitte consecutive di cui una, la più bruciante, sul campo casalingo contro il San Carlo di Borgo San Martino, i tifosi della Tronzanese stanno incominciando a perdere la pazienza.*

La sconfitta di domenica scorsa, poi, subita sul campo della Trinese, è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso, specialmente per il fatto che autore di una delle due reti subite dagli azzurri è stato proprio quel Jelenkovich che ancora tre mesi fa vestiva la maglia della Tronzanese.

Il malumore dei tifosi, tuttavia, benché già abbastanza palese, è tenuto ancora sotto controllo; ma se la prossima partita casalinga in programma per domenica contro la Balzolese dovesse finire come le prime due, allora potrebbe sfociare in guerra aperta.

Per aggravare ancora di più la situazione, c'è da aggiungere la notizia che Bongiorno sicuramente domenica non potrà scendere in campo a causa di una frattura alla mano riportata a Trino. Un problema in più per «mister» Galla, ma che dovrà essere risolto in un modo o nell'altro. Con il ritorno all'ora solare, l'inizio della partita è fissato per le 15.

w. ca.

Nella partita di oggi contro il Buronzo

Il Trino controllerà gli schemi di Vizia

TRINO — Ultima domenica di settembre molto intensa per il calcio trinese. Per la Prima Categoria, l'A.C. Trino è impegnata in trasferta a Buronzo contro la squadra locale. L'attesa per la partita è notevole perché si potrà controllare se gli schemi preparati da Vizia per la squadra hanno validità anche in trasferta.

Senza dubbio la netta vittoria di domenica scorsa con la Tronzanese ha fatto intendere le possibilità di questa formazione che, anche se notevolmente rinnovata, ha già trovato un buon amalgama che si permette di fornire un gioco molto produttivo.

Compito degli uomini di Vizia è quello ora di confermare le belle cose fatte vedere fino ad ora. Oltre al gioco si cercherà naturalmente anche il risultato visto che la Buronzese non si presenta squadra certamente trascendentale (due sconfitte su due partite).

Molta curiosità a Trino per l'esordio del G.S. Trinese che si affaccia per la prima volta al campionato di 3ª Categoria. La squadra condotta da Paolo Tricerri (ex giocatore del Torino, del Casale e del Trino) incontrerà al Comunale la Stroppianese.

F. S.

Terza Categoria

VERCELLI — Oggi alle 15 prende il via il campionato di terza categoria di calcio. Questo il programma: Girone A: Aliceese-Concordia; Arborio-Borgodalese; Borgovercelli-Crova; Formigliana-Greggio (sul campo di Oldenico); Pro Belvedere-Pro Asigliano (al campo di via Bodo, Vercelli); Veloces-Atletico Vercelli (al campo del Villaggio Concordia a Vercelli); Salasco-Scuole Cristiane. Riposo: Silvio Piola.

Girone B: Canottieri Casale-Aurora; Tricerrese-Arcos Villanova; Fontanettese-Costanzana; Moranese-Junior; Pontestura-Valle Rotaldo; Popolo-Universitari; Trinese-Stroppianese. (f. f.)

Vercelli — Oggi pomeriggio, con partenza alle 14,30, avrà luogo la 6ª edizione di «Vercelli che pedala d'autunno». Pedalata non competitiva libera a tutti.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella
UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Discussa la bozza del piano sviluppo dei 76 comuni

Il Comprensorio non vuole ripetere gli errori già fatti

BIELLA — Poco più di 20 amministrazioni comunali, su 76, hanno inviato un loro delegato alla riunione con cui il Comprensorio, presieduto da Alberto Treves, indipendente di sinistra, ha concluso il ciclo di consultazioni sulla bozza del piano proposto per garantire al Biellese un armonico sviluppo in tutti i campi.

In sintesi, si cerca di evitare il ripetersi degli scompensi avvenuti soprattutto in questi ultimi decenni. Il più grave è lo spopolamento della zona montana, che ha ormai raggiunto proporzioni preoccupanti.

Hanno partecipato ai precedenti incontri, di volta in volta, gli esponenti dei sindacati, dell'associazione di categoria (industriali, commercianti, artigiani, agricoltori), e di altre forze sociali. Taluni hanno presentato memorie scritte, altri sono intervenuti verbalmente: tutti, comunque, hanno dato utili suggerimenti, che nei limiti della impostazione generale verranno presi in considerazione.

Alle valutazioni degli amministratori pubblici, considerati i diretti rappresentanti di tutti i cittadini, il Comprensorio intende dare una particolare importanza, che non ha però trovato riscontro sul piano pratico. Si spera che non sia disinteresse: i Comuni assenti possono ancora partecipare alla consultazione, inviando per iscritto al Comprensorio il loro giudizio sulle proposte che li riguardano.

Elio Panozzo

La relazione è stata presentata, succintamente ma con chiarezza, da Elio Panozzo, (pci), che rappresenta la «supercommissione» formata dalla giunta comprensoriale, dai presidenti delle varie commissioni di lavoro e dai componenti della prima commissione, presieduta dallo stesso Panozzo. La funzione di questo organismo è di operare le opportune scelte politiche, avvalendosi delle indicazioni tecniche di tre gruppi di studio che si sono interessati dei problemi, rispettivamente, economico-sociali, territoriali e dei trasporti.

Oltre a funzionari e a consulenti messi a disposizione dalla giunta regionale, ne fanno parte i biellesi dottor Ugo Mosca e architetti Gianni Valz Blin, Franco Nosengo e Gian Paolo Varnero. Affiancavano Panozzo il presidente Treves, Sara Vella, comunista, Piero Oromo, indipendente di sinistra, e Bruno Livorno, socialista.

Pochi e brevi gli interventi seguiti alla presentazione della bozza del piano economico-sociale e territoriale. Il sindaco di Quaregna, Leandro Salval (pci), si è dichiarato contrario, per motivi ecologici e pratici, alla ventilata costruzione di una enorme diga presso alle porte del paese.

Angelo Benedicenti, indipendente, assessore di Piatto, si è dichiarato solidale con Salval. Pier Carlo Robiolio, assessore socialista, ha richiamato l'attenzione su alcuni problemi di Candelo.

p. m.

L'esperimento nei comprensori di Biella e Borgosesia

Da domani il «bus-pass» più viaggi e meno paghi

Domani s'inizia nei comprensori di Biella, Vercelli e Borgosesia un nuovo esperimento sul sistema dei trasporti, varato dalla Regione Piemonte. Si tratta dell'«autobus pass». Che cos'è? E' in sostanza una tessera personale che dà diritto ad acquistare biglietti da venti corse validi per tutto l'anno e che possono essere utilizzati su un percorso scelto dall'utente e indicato sulla tessera personale. Per i primi nove biglietti lo sconto è del 30 per cento; mentre a partire dal decimo biglietto, il viaggiatore pagherà 200 lire alla corsa.

L'iniziativa si rivolge particolarmente ai pendolari: e premia chi più viaggia, che dopo un certo periodo spenderà meno. «Il nostro obiettivo è duplice — spiega Sante Bajardi assessore regionale ai Trasporti — con questa tessera personale diamo la possibilità di acquistare un certo numero di biglietti a prezzo decrescente e quindi assicuriamo un risparmio a chi viaggia con continuità sul mezzo pubblico. In secondo luogo cerchiamo di favorire, mediante l'aumento dell'utenza, il progressivo risanamento finanziario delle aziende di trasporto».

Per ritornare al bus pass e al suo funzionamento facciamo un esempio pratico. Se un lavoratore pendolare viaggia abitualmente su un percorso di 15 chilometri e compie 440 corse all'anno risparmia alla fine circa 164 mila lire. Anche gli studenti sono stati inseriti in questo nuovo sistema. Potranno abbonarsi e, anche nel periodo estivo, purché abbiano superato i 7 biglietti da 20 corse, possono usufruire della tariffa di 100 lire.

L'esperimento tariffario viene fatto sulle autolinee della Gestione diretta trasporti di Biella, dall'Atap di Borgosesia, della Saccu di Cigliano Vercellese, dalla ditta Baranselli di Ghemme, dalla ditta Viviani di Santhià: tutti coloro che sono interessati al nuovo sistema dovranno presentarsi alle biglietterie e compilare un modulo per poter ottenere la tessera.

Dopo i primi tre mesi di sperimentazione, l'iniziativa sarà estesa? «Probabilmente — dice Bajardi — se l'esperimento darà gli esiti che speriamo potremo diffondere un sistema tariffario fatto apposta per i pendolari, incentivando così l'uso del mezzo pubblico e rendendo economica la gestione delle aziende. Un risultato importante in tempi come questi, di risparmio energetico e di uso migliore delle risorse».

m. ca.

Verso il Comune e l'ospedale

Polemici al Centro assistenza drogati

BIELLA — I responsabili del Centro di assistenza ai tossicodipendenti hanno richiamato l'attenzione, durante una conferenza stampa, sulla necessità che l'amministrazione comunale e l'ospedale, secondo la loro valutazione assumano le rispettive responsabilità a proposito della situazione di un ambulatorio e della distribuzione del metadone. Hanno aggiunto che non intendono accettare la «posizione di chiusura» dell'ospedale: a loro dire non sono giustificazioni valide la mancanza di spazio all'interno dei vari reparti per realizzare l'ambulatorio ed il rifiuto, per motivi etici, di distribuire il metadone.

E' stato poi sottolineato che la delibera adottata dalla giunta comunale specifica, come del resto stabilisce la normativa regionale, che il servizio ambulatoriale e la distribuzione del metadone, devono avvenire all'interno della «struttura sanitaria con carattere comprensoriale» e quindi all'Ospedale.

I relatori hanno inoltre riferito che la mancanza del Centro di assistenza (l'apertura dovrebbe avvenire nella prima metà di ottobre) costringe alcuni tossicodipendenti a chiedere assistenza in altri ospedali del Piemonte.

I responsabili del centro, che si fanno portavoce delle richieste dei tossicodipendenti, intendono consultare i partiti per un esame più approfondito della situazione. Sollecitano, inoltre, il Comitato regionale di controllo affinché approvi quanto prima la delibera comunale istitutiva del Centro di assistenza.

d. ca.

Nuovo direttivo pri biellese

BIELLA — Gli iscritti alla sezione di Biella del partito repubblicano hanno rinnovato il direttivo. Sono stati eletti Aspesi, segretario uscente, Avignone, Bertini, Gilardino, Lucia, Quaregna, Roberto. Probiviri: Bavaro, Denti Tollino. Revisori dei conti: effettivi, Bovoloni e Pichetto; supplenti, Ronco e Vitale.

La sezione sarà rappresentata al prossimo congresso provinciale del pri da Avignone, Coppo, Denti, Gibello, Bellizzi, Gilardino, Lucia, Magiola, Pichetto, Quaregna e Barbera. Il direttivo si riunirà martedì prossimo per l'elezione del nuovo segretario.

Dai tre sindacati in un incontro

Lotta al carovita Chiesto il «paniere»

BIELLA — Il continuo aumento dei prezzi è stato il tema di una riunione indetta dai tre sindacati per affrontare la questione del carovita. All'incontro sono stati invitati i rappresentanti dei partiti, delle organizzazioni di categoria e delle varie forze sociali. Ha introdotto l'argomento Aldo Smolizza, segretario generale della Cisl.

«La situazione che caratterizza il momento in cui viviamo — ha detto — *ricorda per molti versi fenomeni ciclici che abbiamo già dovuto affrontare. La combinazione tra inflazione e strumenti per creare uno stato di deflazione servono, dopo ogni fase contrattuale, a rimodificare la distribuzione del reddito e soprattutto a ricreare un diverso rapporto di forze e di peso politico a danno delle classi più deboli».*

Pier Carlo Porro, segretario della Uil, a questo proposito ha sottolineato come, nelle fabbriche, i lavoratori denuncino frequentemente al sindacato i continui aumenti, chiedendo dei provvedimenti efficaci. Smolizza, inoltre, ha chiesto il contributo delle forze sociali e politiche per trovare una soluzione.

I sindacati propongono un «paniere» di prodotti alimentari di prima necessità a prezzi controllati. Rivolgendosi poi ai rappresentanti dei commercianti, Smolizza ha poi chiesto assicurazioni sulla qualità dei prodotti immessi sul mercato a prezzi contenuti. E' seguito un dibattito.

d. ca.

Vallemosso — Due donne si sono presentate a un pensionato di 80 anni, Atillio Ferraretto, che era solo in casa, e con modi particolarmente gentili una gli ha chiesto di darle un sorso d'acqua. Mentre il pensionato le porgeva premurosamente il bicchiere, la complice ha saputo localizzare con fulmineità il luogo in cui l'uomo teneva i suoi risparmi: 1 milione e mezzo in contanti e oggetti preziosi il cui valore supera il milione.

La crisi comunale per una nuova pista alpina

Eletti sindaco e giunta dopo un mese a Mosso

MOSSO SANTA MARIA — *L'ingegner Gianni Regis Milano, 31 anni, indipendente di sinistra, insegnante, è il nuovo sindaco, eletto dal Consiglio comunale con 7 voti favorevoli e 3 schede bianche. I due socialisti si sono astenuti. Gianni Regis Milano succede ad Ezio Boggio, pure indipendente di sinistra, che si è dimesso un mese fa per la mancata approvazione, anche da parte degli altri indipendenti e dei comunisti, del progetto di una pista alpina per collegare la zona agricola di Prapiano.*

Si è contemporaneamente dimesso anche il vice sindaco, Nicola Carlone, socialista. Successivamente, hanno rinunciato all'incarico gli altri componenti della giunta, ormai irrimediabilmente divisa: Nicolò Parrauto, Renato Prina Mello, comunisti, e Gianni Regis Milano.

L'elezione dei nuovi assessori ha riservato una sorpresa: Fulgenzio Bedotto, indipendente di sinistra, ha ottenuto 9 voti favorevoli, (2 in più, rispetto agli altri), e di conseguenza è il vice sindaco. I suoi compagni di tendenza Pier Antonio Fiorito e Walter Bertolin e il comunista Renato Prina Mello sono stati eletti appunto con 7 «sì».

Rispetto alla giunta precedente, l'attuale è caratterizzata dalla prevalenza degli indipendenti di sinistra dei consiglieri del psi. Nicola Carlone ha giustificato la decisione accusando i comunisti e gli indipendenti di sinistra di mancanza di coerenza.

L'ex sindaco Boggio ha ringraziato i consiglieri per l'apporto ricevuto.

f. g.

Tre nuovi giardini con giochi bimbi

MONGRANDO — Il piano pluriennale socio-economico è stato approvato all'unanimità dal consiglio comunale. Un primo esame era avvenuto precedentemente. Sono previsti interventi nel settore dell'edilizia, della viabilità e delle reti idriche e fognarie, per un importo di 1 miliardo e 400 milioni.

I consiglieri hanno approvato i progetti di due accessi pedonali alla nuova scuola media, che non erano stati previsti nel Piano. Alcuni interventi riguardano il verde pubblico: saranno stanziati 21 milioni per la realizzazione di tre giardini che saranno dotati di giochi per i bimbi.

(d. ca.)

Varallo — Venerdì 5 ottobre riprenderanno presso la Biblioteca civica di Borgosesia, le serate di proiezioni a cura della sottosezione Cai di Borgosesia. Il programma prevede l'intervento, come relatore, del sig. Giampiero Guida, sul tema «Aspetti di vita e folklore in Valsesia».

Varallo — La professoressa Maria D'amico Degaudenzi è la nuova preside dell'istituto tecnico statale «Galmi».

Discusso durante l'assemblea

Anziani «forestieri» una polemica al Centro

BIELLA — Come accade in ogni comunità, anche al Centro d'incontro dei pensionati sorgono problemi dovuti all'inevitabile scontro tra idee opposte. L'assemblea dei frequentatori, presieduta da Roberto Bielli, ha discusso sul problema originato dagli anziani che, pur non risiedendo in città, frequentano egualmente il Centro. Alcuni tra gli ospiti abituali si sono lamentati e ne è scaturita una polemica. Quando iniziano i primi freddi, oltre 200 persone nell'arco della settimana, vi si ritrovano.

«Noi non intendiamo chiudere la porta ad alcuno — spiega il presidente —. *E' vero che c'è chi si lamenta, perché gli anziani di Pralungo, ad esempio, o di Gaglianico frequentano il Centro, ma non ritengo sia logico assumere atteggiamenti di razzismo alla nostra età. Mi batterò affinché non siano fatte discriminazioni».*

Chi non vuole, i forestieri, dal canto suo, giustifica la posizione di «chiusura», adducendo motivi di ordine pratico. A loro dire lo spazio del Centro è insufficiente: più di una volta hanno chiesto all'amministrazione comunale di provvedere, ma non hanno ottenuto nulla. «C'è da aggiungere — prosegue Roberto Bielli — *che nel periodo estivo, quando il Centro era chiuso, siamo stati ospitati in quello di Vigliano e mai nessuno si è opposto».*

In precedenza, nel salone dell'ex Eca, si era riunito il comitato di partecipazione, che gestisce il Centro. E' stato predisposto in linea di massima il programma per i mesi futuri.

d. ca.

Muzzano — Un agricoltore di 56 anni, Mauro Bor, si è impiccato in un rustico disabitato. L'uomo ha deciso di suicidarsi, per motivi sconosciuti, mentre pascolava le mucche. Ha poi rinvenuto il cadavere, casualmente, un cercatore di funghi.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: La porno amante.
Impero: Avalanche express.
Marconi: Tutti [illegible] arricchiti, tranne i poveri.
Mazzini: Il lauréato.
Odeon: Moonraker.
Sociale: La cantata rosa.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Manti.

COGGIOLA

Ermio: Toro Vergine, incontri ravvicinati.
Italia: Disco delirio.
Radan: Il re degli zingari.

COSSATO

Michelotti: L'insegnante viene a casa.
Nuovo Grandi: Ashanti.
Primavera: Sindibum.

[illegible]

Aurora: Geppo il folle.

PRAY

Excelsior: Dimenticare Venezia.

SERRAVALLE

Corso: California 436.

VALLEMOSSO

Vallemosso: Amici miei.

VARALLO

Teatro Civico: Come perdere una moglie e trovare un'amante.

FARMACIE

Biella: Vigliani, piazza Fiume 3, tel. 22.422.
Borgosesia: Boca De Giuli, viale Rimembranze 130, tel. 21.910.
Cossato: Friolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calgaroli 6, tel. 51.193.

NOTIZIE SPORTIVE

Risolta dopo tre mesi la crisi della società

Biellese ha il presidente

BIELLA — Dopo tre mesi, si è finalmente risolta la crisi dirigenziale della Biellese. Durante l'assemblea dei soci, avvenuta l'altra sera, si è infatti costituito il nuovo Consiglio direttivo il quale, nella stessa seduta, ha provveduto alla nomina del presidente. A larga maggioranza è stato eletto alla massima carica societaria Ugo Massazza Gal, che sarà affiancato dai vicepresidenti Dandro Meraviglia e Franco Perazio.

Del Consiglio direttivo faranno parte i seguenti membri: Alberto Crola, Mario Crosa, Marco Debernardi, Walter Lacara, Lelio Maggia, Otello Mengoli, Giorgio Pagano, Franco Petrini, Giovan Battista Porzio, Rino Rontani, Alfredo Santa, Nino Sassone, Renato Savi, Ferdinando Savio, Stanislao Terranova, Giacomino Verzoletto e Leandro Volpini.

L'assemblea inoltre ha autorizzato il consiglio direttivo ad accogliere per cooptazione, quali membri dell'organo collegiale, per decisione di quanti ne sono già partecipi, coloro che manifestino la loro disponibilità in proposito, sino a raggiungere il numero massimo di 30 consiglieri previsto dallo statuto sociale.

Il presidente, accettando l'incarico, ha tenuto a sottolineare la formalità delle cariche, affermando che la direzione della società sarà improntata alla più completa collaborazione, operando esclusivamente in forma collegiale.

La prima operazione del nuovo consiglio sarà la nomina di un Comitato esecutivo, il quale avrà come compito prioritario il rafforzamento della squadra.

s. g.

Ugo Massazza Gal

Sanremo-Biellese preoccupa Gori

BIELLA — La Biellese farà oggi il suo esordio nel campionato di C1 con una trasferta a Sanremo. La squadra bianconera, quasi del tutto rinnovata rispetto allo scorso anno, rappresenta una delle incognite del girone A.

Uscita da una crisi dirigenziale risolta attraverso il gemellaggio con il Torino, e condizionata da contrattempi ed infortuni, l'«undici» di Gori inizierà il suo cammino in salita, anche considerando il proibitivo calendario che l'attende nella prima fase.

Gori partirà per la città dei fiori con gli uomini contati e con tante preoccupazioni. Il tecnico confida però in una prova di orgoglio da parte dei suoi ragazzi, ai quali il nuovo presidente Ugo Massazza Gal, fresco di nomina, ha rivolto un incoraggiamento ed un incitamento.

Nell'ultima seduta, ad accrescere il disagio dell'allenatore, si sono aggiunti gli infortuni di Pravisani e Bernardi. Per fortuna si tratta di incidenti di lieve entità, per cui l'allenatore spera di poter recuperare in extremis i due giocatori.

Contro la Sanremese, la Biellese dovrebbe schierarsi con: Riccarand; Rocci, Genovese; Bernardi, Rigamondi, Pravisani; Norbiato, Jacolino, Bardelli, Scaramuzzi, Ferroris. 12. Fasulo; 13. Borghi; 14. Dionisio.

(g. s.)

Il Valsessera a Galliate

BORGOSESIA — Severo esame per la matricola Valsessera nel campionato di prima categoria. La squadra di Cugnolio, schieratasi ai nastri di partenza con non nascoste ambizioni di alta classifica, è chiamata oggi sul temuto campo del Galliate, una delle dirette concorrenti alla piazza alta della graduatoria, a fugare i dubbi di questo incerto inizio di torneo.

I valsesserini infatti, reduci dalla sconfitta subita nella giornata inaugurale del campionato, e dalla rocambolesca vittoria con il Gattinara, dovranno ottenere un risultato positivo se non vorranno già trovarsi estromessi dalla corsa per il titolo.

A Meina dopo la vittoria di giovedì

I granata alla ricerca di un altro successo

BORGOSESIA — *I granata, dopo l'affermazione di giovedì sera sul campo della Juvedomo (1 a 0, rete di Cattaneo al 23' della ripresa), che è valsa la qualificazione al turno interregionale della Coppa Italia dilettanti, tornano a giocare in campionato con il dichiarato proposito di ottenere il primo successo del torneo.*

«Allo stadio Curotti il "Borgo" ha mostrato incoraggianti miglioramenti — *affermano i dirigenti lanieri* — la difesa è apparsa quadrata attorno ad uno splendido Lazzarini e sia a centrocampo che nel settore avanzato si è notato un maggior sincronismo negli scambi».

Contro il Meina, al campo MLB oggi i granata sono chiamati a ribadire i loro progressi, di fronte ad un pubblico che è ancora «choccato» dal non felice avvio del campionato.

«Nonostante che i rossoblù occupino il fanalino di coda — *aggiunge il segretario Gian Mario Gallo* — la partita si prospetta tutt'altro che facile. Non è difficile prevedere, infatti, che i novaresi, alla ricerca del loro primo punto in classifica, sin dai minuti iniziali si arroccheranno in difesa. Il nostro compito sarà quindi quello di cercare un varco per sbloccare lo zero a zero di partenza».

Per l'incontro con il Meina il Borgosesia scenderà in campo in formazione tipo, con la sola esclusione dell'influenzato Sala sostituito dal giovane Ravelli e vale a dire con: Lazzarini; Monteferraio, Berrini; Ravelli, Alciato, Cattaneo; Crespaldi, Peretti, Caviglia, Marola, Iulini.

r. e.

A digiuno di punti

La Cossatese vuol vincere

COSSATO — Nella terza giornata del campionato di Promozione, Cossatese e Vigliano giocheranno entrambi in casa, rispettivamente col Grignasco e con il Villadossola. La concomitanza non è stata evitata in quanto il Villadossola non ha accettato l'anticipo di 24 ore chiesto dal Vigliano.

Per la Cossatese, ancora a digiuno di punti, la gara con il Grignasco può considerarsi decisiva. Gli azzurri sono passati tra campionato e Coppa da una sconfitta all'altra, per cui si è venuta a creare nell'ambiente una situazione estremamente tesa, che potrà risolversi solo con un convincente successo. L'allenatore Pozzo, che renderà nota la formazione solo all'ultimo momento, spera in una pronta riscossa dei suoi giocatori, anche perché un altro insuccesso potrebbe dare l'avvio ad una crisi di difficile soluzione.

Il Vigliano si presenta «riposato» dopo il rinvio della gara con l'Oleggio, causato dal mancato arrivo dell'arbitro. I ragazzi di Rota affronteranno il Villadossola nelle migliori condizioni di spirito e di forma. E' in bilancio il secondo successo interno, anche per vendicare i cugini cossatesi, che furono sconfitti in casa dagli ossolani nella prima giornata di campionato. Entrambe le gare avranno inizio alle 15.

g. s.

Biella — Gli amatoriali sono oggi impegnati nella 9ª edizione del Giro ciclistico della Serra, sulla distanza di 88 km con le «punte» di Zimone e della Serra, valide per il gran premio della montagna. Al via ci saranno i migliori specialisti, con Adriano Pella e Vittorio Adorno in veste di favoriti.

Valle San Nicolao — Si disputerà il 4° trofeo Tino Rolle, riservato ai ciclisti della categoria, su un circuito di notevoli difficoltà da ripetersi 4 volte, per un totale di 88 km.